

## Fu – Giucava

fu (cf. fugli, fummi, funne, fusi, fussi, fuvvi)

CORNICE	PROEM		2	mai n'ebbe bisogno o gli fu caro o già ne
CORNICE	PROEM		3	reputato, nondimeno mi fu egli di grandissima
CORNICE	PROEM		13	quivi piú avara fu di sostegno, in
CORNICE	I	INTRO	9	per lo quale fu da molte immondizie
CORNICE	I	INTRO	14	accidente, morivano. E fu questa pestilenza di
CORNICE	I	INTRO	17	che di tanta efficacia fu la qualità della
CORNICE	I	INTRO	29	quelle che ne guerirono fu forse di minore onestà
CORNICE	I	INTRO	39	tavola, ne ponieno. Né fu una bara sola quella
CORNICE	I	INTRO	47	se non che tanta e tal fu la crudeltà del cielo,
CORNICE	I	INTRO	97	messale sopra la testa, fu poi mentre durò la lor
PANFILO	I		1 2	Colui, il quale di tutte fu facitore, le dea
PANFILO	I		1 15	a cui tuttavia la facea, fu riguardato. Venuto
PANFILO	I		1 30	casa loro era infermo; e fu lor dato un frate
PANFILO	I		1 46	del cui avere, come egli fu morto, diedi la
PANFILO	I		1 55	ma io non so chi egli si fu: se non che, uno
PANFILO	I		1 56	Disse il frate: "Cotesta fu piccola cosa, e
PANFILO	I		1 77	apportato; e così fu. Li due fratelli,
PANFILO	I		1 83	che egli era trapassato, fu insieme col priore del
PANFILO	I		1 86	che, poi che fornito fu l'ufficio, con la
PANFILO	I		1 86	calca del mondo da tutti fu andato a baciargli i
PANFILO	I		1 87	arca di marmo sepellito fu onorevolmente in una
CORNICE	I		2 2	La novella di Panfilo fu in parte risa e tutta
NEIFILE	I		2 4	ragionare, in Parigi fu un gran mercatante e
NEIFILE	I		2 4	e buono uomo il quale fu chiamato Giannotto di
NEIFILE	I		2 12	Giannotto intese questo, fu in se stesso oltre
NEIFILE	I		2 18	da' suoi giudei fu onorevolmente ricevuto
NEIFILE	I		2 19	egli ancora da alcuno fu informato, egli trovò
NEIFILE	I		2 23	e poi che riposato si fu alcun giorno,
NEIFILE	I		2 28	come lui così udí dire, fu il piú contento uomo
NEIFILE	I		2 29	prestamente apprese: e fu poi buono e valente
FILOMENA	I		3 6	il valore del quale fu tanto, che non
FILOMENA	I		3 11	un grande uomo e ricco fu già, il quale, intra
FILOMENA	I		3 12	colui al quale da costui fu lasciato tenne
DIONEO	I		4 4	pena liberasse. Fu in Lunigiana, paese
DIONEO	I		4 5	egli fieramente assalito fu dalla concupiscenza
DIONEO	I		4 6	in altra, che egli si fu accordato con lei e
DIONEO	I		4 7	era femina e tutto fu tentato di farsi
DIONEO	I		4 9	seguire, oltre modo fu dolente: ma pur, senza
DIONEO	I		4 12	stato da lui veduto, fu lieto di tale
FIAMMETTA	I		5 6	Francia s'aparecchiava, fu per un cavalier detto
FIAMMETTA	I		5 11	e onore dalla donna fu ricevuto. Il quale,
EMILIA	I		6 4	che da commendare. Fu dunque, o care giovani
EMILIA	I		6 16	lo 'nquisitore: "E quale fu quella parola che t'ha
EMILIA	I		6 17	rispose: "Messere, ella fu quella parola dello
FILOSTRATO	I		7 5	al quale in assai cose fu favorevole la fortuna,
FILOSTRATO	I		7 5	favorevole la fortuna, fu uno de' piú notabili e
FILOSTRATO	I		7 11	sapere che Primasso fu un gran valente uomo
FILOSTRATO	I		7 11	uomo in gramatica e fu oltre a ogni altro

## Fu – Giucava

FILOSTRATO	I	7	13	a Parigi. A che gli <b>fu</b> risposto che forse a
FILOSTRATO	I	7	16	avvenne che Primasso <b>fu</b> messo a sedere appunto
FILOSTRATO	I	7	18	che agli occhi gli corse <b>fu</b> Primasso, il quale
FILOSTRATO	I	7	21	poi che alquanto <b>fu</b> stato, comandò a uno
FILOSTRATO	I	7	22	che similmente all'abate <b>fu</b> detto, che fatto avea
FILOSTRATO	I	7	23	il terzo: il che ancora <b>fu</b> all'abate detto, il
LAURETTA	I	8	4	alla fine. <b>Fu</b> adunque in Genova,
LAURETTA	I	8	7	e ben parlante, il qual <b>fu</b> chiamato Guglielmo
LAURETTA	I	8	11	gentili uomini di Genova <b>fu</b> onorato e volentier
LAURETTA	I	8	18	innanzi, di tanta virtù <b>fu</b> la parola da
LAURETTA	I	8	18	da Guglielmo detta, <b>fu</b> il piú liberale e 'l
ELISSA	I	9	4	uomini villanamente <b>fu</b> oltreggiata. Di che
ELISSA	I	9	5	al re; ma detto le <b>fu</b> per alcuno che la
PAMPINEA	I	10	5	che quella virtù che già <b>fu</b> nell'anime delle
PAMPINEA	I	10	9	passati che in Bologna <b>fu</b> un grandissimo medico
PAMPINEA	I	10	9	ancora vive, il cui nome <b>fu</b> maestro Alberto. Il
PAMPINEA	I	10	10	a settanta anni, tanta <b>fu</b> la nobiltà del suo
PAMPINEA	I	10	20	credendo vincer <b>fu</b> vinta: di che voi, se
NEIFILE	II	1	12	che v'erano da torno, <b>fu</b> Martellino prestamente
NEIFILE	II	1	14	cosí travolto quando vi <b>fu</b> menato non l'avea
NEIFILE	II	1	25	gola. Ma poi che egli <b>fu</b> in terra posto,
NEIFILE	II	1	31	fosse mandato; e cosí <b>fu</b> . Il quale coloro che
NEIFILE	II	1	31	tanto che costretto non <b>fu</b> di renderlo a suo
NEIFILE	II	1	32	Al quale poi che egli <b>fu</b> davanti, e ogni cosa
FILOSTRATO	II	2	14	si ritenne di correre sí <b>fu</b> a Castel Guglielmo, e
FILOSTRATO	II	2	34	Ma poi che la tavola <b>fu</b> messa, come la donna
FILOSTRATO	II	2	39	e altrettante da lui <b>fu</b> basciata, levatisi di
FILOSTRATO	II	2	41	loro medesimi fatta, gli <b>fu</b> restituito il suo
CORNICE	II	3	2	prestato soccorso; né <b>fu</b> per ciò, quantunque
PAMPINEA	II	3	6	dovrà piacere. <b>Fu</b> già nella nostra città
PAMPINEA	II	3	6	un cavaliere il cui nome <b>fu</b> messer Tebaldo, il
PAMPINEA	II	3	6	che alcuni vogliono, <b>fu</b> de' Lambertini, e altri
PAMPINEA	II	3	7	si fosse, dico che esso <b>fu</b> ne' suoi tempi
PAMPINEA	II	3	11	a prestare a usura; e sí <b>fu</b> in questo loro
PAMPINEA	II	3	17	da loro in compagnia <b>fu</b> volentieri ricevuto.
PAMPINEA	II	3	33	Amore, che donna non <b>fu</b> mai che tanto amasse
PAMPINEA	II	3	39	agli occhi: e quel <b>fu</b> questo giovane e
PAMPINEA	II	3	42	allegrezza occulta <b>fu</b> ripieno: ma piú si
PAMPINEA	II	3	47	Cornovaglia. Il quale <b>fu</b> da tanto e tanto seppe
LAURETTA	II	4	5	n'ebbe già uno il quale <b>fu</b> ricchissimo, chiamato
LAURETTA	II	4	7	gittar via: laonde egli <b>fu</b> vicino al disertarsi.
LAURETTA	II	4	10	Al qual servizio gli <b>fu</b> molto piú la fortuna
LAURETTA	II	4	28	quasi per l'amor di Dio <b>fu</b> da lor rivestito,
FIAMMETTA	II	5	3	come udirete. <b>Fu</b> , secondo che io già
FIAMMETTA	II	5	3	la seguente mattina <b>fu</b> in sul Mercato, e
FIAMMETTA	II	5	15	quale come Andreuccio <b>fu</b> presso, essa
FIAMMETTA	II	5	19	bontà e piacevolezza vi <b>fu</b> e è ancora da queglii
FIAMMETTA	II	5	19	madre, che gentil donna <b>fu</b> e allora era vedova,
FIAMMETTA	II	5	19	fu e allora era vedova, <b>fu</b> quella che piú l'amò,

## Fu – Giucava

FIAMMETTA	II	5	23	gli si potesse effetto, <b>fu</b> cagione di farci
FIAMMETTA	II	5	47	e chiuder la finestra <b>fu</b> una cosa. Di che A
FIAMMETTA	II	5	48	danni, quasi per doglia <b>fu</b> presso a convertire in
FIAMMETTA	II	5	77	loro udito dire, come <b>fu</b> giù disceso così di
FIAMMETTA	II	5	80	egli. Ma poi che in sé <b>fu</b> ritornato,
EMILIA	II	6	4	che lieto fine avesse, <b>fu</b> tanta e sí lunga
EMILIA	II	6	5	secondo imperadore <b>fu</b> re di Cicilia coronato
EMILIA	II	6	6	in grandissimo stato <b>fu</b> un gentile uomo di
EMILIA	II	6	9	a Napoli andar dovea, <b>fu</b> trasportato all'isola
EMILIA	II	6	14	con dolore inestimabile <b>fu</b> passata e il dí nuovo
EMILIA	II	6	25	tutti il suo nome, ella <b>fu</b> Cavriuola dinominata;
EMILIA	II	6	36	Il quale amore non <b>fu</b> lungamente senza
EMILIA	II	6	40	di loro; e così <b>fu</b> fatto. Quale la
EMILIA	II	6	45	il prigioniere: "E chi <b>fu</b> tuo padre? "Il mio
EMILIA	II	6	46	temeva scoprendolo. Egli <b>fu</b> chiamato e è ancora,
EMILIA	II	6	51	dionestamente amica ti <b>fu</b> , che ella onestamente
EMILIA	II	6	79	venieno. Costui <b>fu</b> con grande allegrezza
EMILIA	II	6	80	che mai simile non <b>fu</b> udita; e essi, avanti
EMILIA	II	6	82	quale poi che riposata <b>fu</b> , parendo a madama
CORNICE	II	7	2	Ma poi che a quella <b>fu</b> posta fine, piacque
PANFILO	II	7	8	che di Babilonia <b>fu</b> un soldano, il quale
PANFILO	II	7	13	di Maiolica percosse. E <b>fu</b> tanta e sí grande la
PANFILO	II	7	35	che parte della notte <b>fu</b> trapassata, aperto a'
PANFILO	II	7	45	il che al prenze <b>fu</b> sommamente caro e alla
PANFILO	II	7	48	dove onorevolmente <b>fu</b> ricevuto e con gran
PANFILO	II	7	51	col prenze partito si <b>fu</b> e ebbe spazio di poter
PANFILO	II	7	52	tutti armati, messo <b>fu</b> dal predetto Ciuriaci
PANFILO	II	7	54	del prenze da alcuno né <b>fu</b> né poté esser sentita.
PANFILO	II	7	58	con grandissimo piacere <b>fu</b> dimorato con lei,
PANFILO	II	7	61	senza gran maraviglia <b>fu</b> riconosciuto da molti,
PANFILO	II	7	72	al servizio di lei erano <b>fu</b> lietamente ricevuto, e
PANFILO	II	7	77	il letto dormendo presa, <b>fu</b> sommamente contento
PANFILO	II	7	79	affrontatosi combatté, e <b>fu</b> nella battaglia morto
PANFILO	II	7	86	che trapassò e da loro <b>fu</b> onorevolmente fatto
PANFILO	II	7	102	Antigono in Famagosta e <b>fu</b> al re, al qual disse:
PANFILO	II	7	104	e con onor magnifico <b>fu</b> ricevuta. La quale poi
PANFILO	II	7	105	dal quale se con festa <b>fu</b> ricevuta niun ne
PANFILO	II	7	105	quale poi che alquanto <b>fu</b> riposata, volle il
PANFILO	II	7	112	cui tengono per Idio <b>fu</b> sePELLITO poi che da'
PANFILO	II	7	112	poi che da' giudei <b>fu</b> ucciso, allora mi
CORNICE	II	8	2	ritornato. Sospirato <b>fu</b> molto dalle donne per
ELISSA	II	8	66	qual cosa il giovane non <b>fu</b> contento in alcuna
ELISSA	II	8	68	Di che la Giannetta <b>fu</b> contenta molto e con
ELISSA	II	8	86	morí, e in suo luogo <b>fu</b> coronato il figliuolo,
ELISSA	II	8	89	avea. Né solamente <b>fu</b> a lui contenta di
ELISSA	II	8	89	passata, onorevolmente <b>fu</b> sePELLITA. La qual
ELISSA	II	8	91	era il vero, subitamente <b>fu</b> a Giachetto e il pregò
ELISSA	II	8	94	che Perotto faceva, <b>fu</b> a un'ora da tanta
ELISSA	II	8	98	la qual cosa tantosto <b>fu</b> fatta. Oltre a

## Fu – Giucava

FILOMENA	II	9	20	è casta la quale o non <b>fu</b> mai da alcuno pregata
FILOMENA	II	9	20	pregata o se pregò non <b>fu</b> essaudita. E
FILOMENA	II	9	33	e sí si paghi. E cosí <b>fu</b> il dí seguente
FILOMENA	II	9	35	e fatta l'ambasciata, <b>fu</b> dalla donna con gran
FILOMENA	II	9	41	saputosi il fatto, forte <b>fu</b> biasimato. La
FILOMENA	II	9	42	come la notte <b>fu</b> venuta, contraffatta
FILOMENA	II	9	54	di Bernabò, il quale <b>fu</b> di tanta follia, che
FILOMENA	II	9	62	egli mi rapportò, ella <b>fu</b> prestamente divorata
FILOMENA	II	9	72	levato fosse; e cosí <b>fu</b> fatto. Appresso
FILOMENA	II	9	74	un legno, poi che fatta <b>fu</b> la festa, gli licenziò
FILOMENA	II	9	74	da molto, mentre visse, <b>fu</b> reputata.
FILOMENA	II	9	75	dí medesimo che legato <b>fu</b> al palo e unto di mele
FILOMENA	II	9	75	paese è copioso molto, <b>fu</b> non solamente ucciso
DIONEIO	II	10	5	di chi è tirato. <b>Fu</b> adunque in Pisa un
DIONEIO	II	10	5	d'ingegno, il cui nome <b>fu</b> messer Riccardo da
DIONEIO	II	10	14	stesso, se esso <b>fu</b> dolente non è da
CORNICE	II	CONCL	2	Ma poi che la novella <b>fu</b> finita e le risa
CORNICE	II	CONCL	3	mostravano, si <b>fu</b> riposato e ella ebbe
CORNICE	II	CONCL	11	rispondendo l'altre, <b>fu</b> cantanta: Qual
CORNICE	III	INTRO	16	nona, ciascuno levato si <b>fu</b> , e il viso colla
CORNICE	III	INTRO	16	reina tal carico impose <b>fu</b> Filostrato, il quale
FILOSTRATO	III	1	6	queste nostre contrade <b>fu</b> , e è ancora, un
FILOSTRATO	III	1	7	il raccolsono, <b>fu</b> un giovane lavoratore
FILOSTRATO	III	1	18	sí l'orto che mai non vi <b>fu</b> cosí lavorato. Ora
PAMPINEA	III	2	4	de' longobardi, la quale <b>fu</b> bellissima donna,
PAMPINEA	III	2	15	tutta sonnochiosa <b>fu</b> aperta, e il lume
PAMPINEA	III	2	18	"Io non ci fu'io, chi <b>fu</b> colui che ci fu? come
PAMPINEA	III	2	18	chi fu colui che ci <b>fu</b> ? come andò? chi ci
PAMPINEA	III	2	29	venisse davanti; e cosí <b>fu</b> fatto. Li quali tutti,
PAMPINEA	III	2	31	dire, ma niuno ve ne <b>fu</b> che la 'ntendesse se
FILOMENA	III	3	3	una beffa che <b>fu</b> da dovero fatta da una
FILOMENA	III	3	5	molti anni passati, <b>fu</b> una gentil donna di
FILOMENA	III	3	10	fosse, niuna rea femina <b>fu</b> mai del fuoco degna
FILOMENA	III	3	38	come dal frate partito <b>fu</b> , in parte n'andò dove
FILOMENA	III	3	38	cosa: di che la donna <b>fu</b> molto contenta, e piú
FILOMENA	III	3	39	Genova. E come egli <b>fu</b> la mattina montato a
FILOMENA	III	3	42	Il frate, udendo questo, <b>fu</b> il piú turbato uomo
FILOMENA	III	3	43	un altro! Io vi dico che <b>fu</b> egli, e perché egli il
FILOMENA	III	3	47	valente uom sopravvenne e <b>fu</b> chiamato dal frate, al
FILOMENA	III	3	53	della seguente notte <b>fu</b> , cosí egli nel
PANFILO	III	4	4	uomo e ricco, il quale <b>fu</b> chiamato Puccio di
PANFILO	III	4	4	di san Francesco, e <b>fu</b> chiamato frate Puccio,
ELISSA	III	5	4	di raccontarvi. <b>Fu</b> in Pistoia nella
ELISSA	III	5	6	di messer Francesco, <b>fu</b> chi gli disse che, se
ELISSA	III	5	27	mio il pallafrano che <b>fu</b> tuo. A cui il Zima
ELISSA	III	5	31	come la notte <b>fu</b> venuta, segretamente e
ELISSA	III	5	33	come che la prima fosse, <b>fu</b> però l'ultima, per ciò
ELISSA	III	5	33	che, mentre il cavalier <b>fu</b> a Melano, e ancor dopo
FIAMMETTA	III	6	4	alcuna altra in Italia, <b>fu</b> già un giovane per

## Fu – Giucava

FIAMMETTA	III	6	4	ricchezze, il cui nome <b>fu</b> Ricciardo. Il quale,
FIAMMETTA	III	6	4	donne napoletane, e <b>fu</b> chiamata Catella,
FIAMMETTA	III	6	6	che sue parenti erano <b>fu</b> un dí assai confortato
FIAMMETTA	III	6	9	delle donne di Catella <b>fu</b> ricevuto, faccendosi
FIAMMETTA	III	6	11	che alquanto tenuta si <b>fu</b> , non potendo piú
EMILIA	III	7	4	mostrarvi. <b>Fu</b> adunque in Firenze un
EMILIA	III	7	4	giovane, il cui nome <b>fu</b> Tedaldo degli Elisei,
EMILIA	III	7	6	in diverse maniere si <b>fu</b> molto ingegnato di
EMILIA	III	7	7	di rivederla, <b>fu</b> di tanta constanzia
EMILIA	III	7	11	che avea nome Tedaldo <b>fu</b> ucciso; e parmi
EMILIA	III	7	12	nel piú alto della casa <b>fu</b> messo a dormire.
EMILIA	III	7	17	E come levato <b>fu</b> la mattina, lasciato
EMILIA	III	7	25	colui che per Tedaldo <b>fu</b> seppellito, se ne
EMILIA	III	7	27	sventurato giovane che <b>fu</b> morto non amaste voi
EMILIA	III	7	27	sí. Ma ditemi: qual <b>fu</b> la cagione per la
EMILIA	III	7	31	raddoppiare. E se cosí <b>fu</b> , che so che fu, qual
EMILIA	III	7	31	E se cosí fu, che so che <b>fu</b> , qual cagion vi dovea
EMILIA	III	7	46	che, in quanto in voi <b>fu</b> , voi l'uccideste, per
EMILIA	III	7	48	sé v'ama. Niuna cosa <b>fu</b> mai tanto onorata,
EMILIA	III	7	89	guatato e riconosciuto <b>fu</b> lungamente, avanti che
EMILIA	III	7	94	non desiderava, non <b>fu</b> lenta in questo ad
EMILIA	III	7	96	stato l'ucciso; il quale <b>fu</b> questo. Passavano
EMILIA	III	7	100	segni, riconosciuto <b>fu</b> colui che era stato
LAURETTA	III	8	3	che di quello che ella <b>fu</b> , di menzogna sembianza
LAURETTA	III	8	4	essere condannato. <b>Fu</b> adunque in Toscana una
LAURETTA	III	8	4	uomini, nella quale <b>fu</b> fatto abate un monaco,
LAURETTA	III	8	37	volta essendo scontrato, <b>fu</b> creduto che fosse
LAURETTA	III	8	37	ciò che era, piú volte <b>fu</b> detto. Il monaco
LAURETTA	III	8	44	è ciò che la donna, che <b>fu</b> tua, mandò stamane
LAURETTA	III	8	64	e con battiture, <b>fu</b> tenuto Ferondo da
LAURETTA	III	8	66	Ferondo, udendo questo, <b>fu</b> forte lieto e disse:
LAURETTA	III	8	70	secondo che revelato mi <b>fu</b> , e quelle di san
LAURETTA	III	8	74	che la gente alquanto si <b>fu</b> assicurata con lui e
LAURETTA	III	8	75	maschio, il qual <b>fu</b> chiamato Benedetto
LAURETTA	III	8	76	donna, piú geloso non <b>fu</b> per innanzi: di che la
NEIFILE	III	9	3	Certo vantaggio ne <b>fu</b> che ella non fu la
NEIFILE	III	9	3	ne fu che ella non <b>fu</b> la primiera, ché poche
NEIFILE	III	9	4	Nel reame di Francia <b>fu</b> un gentile uomo, il
NEIFILE	III	9	4	uomo, il quale chiamato <b>fu</b> Isnardo, conte di
NEIFILE	III	9	8	Di che la giovane <b>fu</b> oltremodo contenta, e
NEIFILE	III	9	12	il quale mio padre <b>fu</b> e famoso medico mentre
NEIFILE	III	9	28	servigio si rimase e <b>fu</b> buon tempo. La
NEIFILE	III	9	29	da tutti come lor donna <b>fu</b> ricevuta. Quivi
NEIFILE	III	9	35	né mai ristette sí <b>fu</b> in Firenze; e quivi
NEIFILE	III	9	49	dal conte cercati, come <b>fu</b> piacer di Dio, la
NEIFILE	III	9	55	tornato nel suo contado, <b>fu</b> contenta assai, e
DIONE	III	10	4	di Capsa in Barberia <b>fu</b> già un ricchissimo
DIONE	III	10	4	gentileasca, il cui nome <b>fu</b> Alibech. La quale,
CORNICE	III	CONCL	6	seppe ben che si dire mi <b>fu</b> imposto; e cosí detto,

## Fu – Giucava

CORNICE	III	CONCL	7	che alcuno non vi	<b>fu</b>	che eleggesse di
LAURETTA	III	CONCL	14	dispregiata. / Già	<b>fu</b>	chi m'ebbe cara, e
CORNICE	III	CONCL	18	diversamente da diversi	<b>fu</b>	intesa: e ebbevi di
CORNICE	IV	INTRO	11	compagnia, qual	<b>fu</b>	quella che dimostrata
CORNICE	IV	INTRO	12	è buon tempo passato,	<b>fu</b>	un cittadino, il qual
CORNICE	IV	INTRO	12	fu un cittadino, il qual	<b>fu</b>	nominato Filippo
CORNICE	IV	INTRO	33	onor si tennono e	<b>fu</b>	lor caro il piacer
CORNICE	IV	INTRO	40	che il luogo onde levata	<b>fu</b> .	E se mai con tutta
FIAMMETTA	IV	1	3	prencipe di Salerno,	<b>fu</b>	signore assai umano e
FIAMMETTA	IV	1	4	non avesse. Costei	<b>fu</b>	dal padre tanto
FIAMMETTA	IV	1	8	il piú contento uom	<b>fu</b>	che fosse già mai e
FIAMMETTA	IV	1	22	del cuoio impacciato,	<b>fu</b>	preso da due, e
FIAMMETTA	IV	1	24	guardato fosse; e cosí	<b>fu</b>	fatto. Venuto il
FIAMMETTA	IV	1	30	il piú le femine fanno,	<b>fu</b>	assai volte vicina: ma
FIAMMETTA	IV	1	42	laude da te data gli	<b>fu</b>	che io lui operarla, e
FIAMMETTA	IV	1	48	poi che partito	<b>fu</b>	il padre, quelle
FIAMMETTA	IV	1	60	che, poi a grado non ti	<b>fu</b>	che io tacitamente e
PAMPINEA	IV	2	8	con piacer rilevare.	<b>Fu</b>	adunque, valorose
PAMPINEA	IV	2	8	e di corrotta, il qual	<b>fu</b>	chiamato Berto della
PAMPINEA	IV	2	10	gli piacesse. Né se ne	<b>fu</b>	appena avveduto alcuno
PAMPINEA	IV	2	10	d'omicida, subitamente	<b>fu</b>	un gran predicator
PAMPINEA	IV	2	11	maggiore che mai non	<b>fu</b>	di san Francesco a
PAMPINEA	IV	2	12	e sciocca, che chiamata	<b>fu</b>	madonna Lisetta da ca'
PAMPINEA	IV	2	12	detta de' fatti suoi,	<b>fu</b>	da frate Alberto
PAMPINEA	IV	2	13	questa sua bellezza, che	<b>fu</b>	un fastidio a udire.
PAMPINEA	IV	2	30	un compagno, come notte	<b>fu</b> ,	se n'entrò in casa
PAMPINEA	IV	2	44	in meno di due dí ne	<b>fu</b>	tutta ripiena Vinegia.
PAMPINEA	IV	2	48	cinquanta ducati; e cosí	<b>fu</b>	fatto. E appresso
PAMPINEA	IV	2	52	piazza di San Marco: e	<b>fu</b>	lealtà viniziana
PAMPINEA	IV	2	56	Come la maschera	<b>fu</b>	fuori, cosí fu frate
PAMPINEA	IV	2	56	maschera fu fuori, cosí	<b>fu</b>	frate Alberto
CORNICE	IV	3	2	buono e che mi piacque	<b>fu</b>	nella fine della
CORNICE	IV	3	2	ma troppo piú vi	<b>fu</b>	innanzi a quella da
LAURETTA	IV	3	8	nobilissima città, e già	<b>fu</b>	di ricchi uomini e di
LAURETTA	IV	3	8	si vede; tra' quali ne	<b>fu</b>	un chiamato N'Arnald
LAURETTA	IV	3	15	poi che alquanto con lei	<b>fu</b>	dimorato, ciò che co'
LAURETTA	IV	3	16	Ma poco malagevole gli	<b>fu</b> ,	per ciò che essa
LAURETTA	IV	3	23	La potenza di quella	<b>fu</b>	tale che, avanti che
LAURETTA	IV	3	24	per altra malvagia opera	<b>fu</b>	presa la vecchia che
LAURETTA	IV	3	24	tacitamente una notte	<b>fu</b>	d'intorno al palagio
ELISSA	IV	4	5	del Gerbin venne,	<b>fu</b>	a una figliuola del re
ELISSA	IV	4	10	di Granata: di che ella	<b>fu</b>	crucciosa oltre modo,
ELISSA	IV	4	15	Costui, a cui imposta	<b>fu</b> ,	ottimamente fé
ELISSA	IV	4	16	donna passare. Né	<b>fu</b>	di lungi l'effetto al
ELISSA	IV	4	16	ciò che pochi dí quivi	<b>fu</b>	stato, che la nave con
CORNICE	IV	5	2	commendata, a Filomena	<b>fu</b>	imposto che ragionasse
FILOMENA	IV	5	4	del padre loro, il quale	<b>fu</b>	da San Gimignano; e
FILOMENA	IV	5	9	che leggiermente creduto	<b>fu</b> ,	per ciò che spese
FILOMENA	IV	5	19	piú volte da' suoi vicin	<b>fu</b>	veduta. Li quali,

## Fu – Giucava

FILOMENA	IV	5	24	cosa manifesta a molti, <b>fu</b> alcuno che compuose
FILOMENA	IV	5	25	cioè: Quale esso <b>fu</b> lo malo cristiano, /
CORNICE	IV	6	2	Filomena aveva detta, <b>fu</b> alle donne carissima,
PANFILO	IV	6	8	Nella città di Brescia <b>fu</b> già un gentile uomo
PANFILO	IV	6	9	parte e dell'altra <b>fu</b> menato. E acciò che
PANFILO	IV	6	14	passata ne feci, il qual <b>fu</b> , che a me pareva
PANFILO	IV	6	24	per ciò che buon giovane <b>fu</b> ; ma molto meglio è a
PANFILO	IV	6	42	e dalle parenti di lui <b>fu</b> pianto, ma
PANFILO	IV	6	42	con grandissimo onore <b>fu</b> portato alla sepoltura
EMILIA	IV	7	3	presa, come l'Andreuola <b>fu</b> , non con forza né con
EMILIA	IV	7	6	ci siamo. <b>Fu</b> adunque, non è ancora
EMILIA	IV	7	6	sua vita reggesse, non <b>fu</b> per ciò di sí povero
EMILIA	IV	7	15	E fatto il romor grande, <b>fu</b> da molti che vicini al
EMILIA	IV	7	15	non sappiendosi scusare, <b>fu</b> reputato da tutti che
EMILIA	IV	7	16	palagio del podestà ne <b>fu</b> menata. Quivi,
EMILIA	IV	7	23	colla salvia l'arsero: e <b>fu</b> finito il processo di
NEIFILE	IV	8	5	corpo al figliuolo. <b>Fu</b> adunque nella nostra
NEIFILE	IV	8	5	e ricco, il cui nome <b>fu</b> Leonardo Sighieri, il
NEIFILE	IV	8	13	anno e non piú; e cosí <b>fu</b> fatto. Andato
NEIFILE	IV	8	14	in domane ne verrai, vi <b>fu</b> due anni tenuto. Donde
NEIFILE	IV	8	14	trabacche, di che egli <b>fu</b> oltre misura dolente.
NEIFILE	IV	8	29	all'uscio suo morto, <b>fu</b> fatto il romor grande,
NEIFILE	IV	8	29	li medici generalmente <b>fu</b> creduto lui di dolore
NEIFILE	IV	8	29	morto cosí come era. <b>Fu</b> adunque questo corpo
NEIFILE	IV	8	32	prima che al corpo <b>fu</b> pervenuta; e quivi,
FILOSTRATO	IV	9	11	lancia per lo petto <b>fu</b> una cosa. Il
FILOSTRATO	IV	9	17	Guiglielmo, quando tempo <b>fu</b> , con la sua donna si
FILOSTRATO	IV	9	23	cosa amava, se dolorosa <b>fu</b> non è da dimandare; e
FILOSTRATO	IV	9	23	Guiglielmo Guardastagno <b>fu</b> , mai altra vivanda
FILOSTRATO	IV	9	25	La mattina seguente <b>fu</b> saputo per tutta la
DIONE	IV	10	4	tempo che in Salerno <b>fu</b> un grandissimo medico
DIONE	IV	10	4	in cirugia, il cui nome <b>fu</b> maestro Mazzeo della
DIONE	IV	10	6	alla fine uno ne le <b>fu</b> all'animo, nel quale
DIONE	IV	10	9	avvenne che al medico <b>fu</b> messo tra le mani uno
DIONE	IV	10	16	cosa come facea, se <b>fu</b> dolorosa non è da
DIONE	IV	10	30	la gola. La novella <b>fu</b> la mattina per tutto
DIONE	IV	10	37	loro la vidi allora che <b>fu</b> preso Ruggieri. A cui
DIONE	IV	10	38	Ruggieri là dove trovato <b>fu</b> trasportato fosse: ma
DIONE	IV	10	48	meglio udita, non ne <b>fu</b> punto schifa; e dal
DIONE	IV	10	53	e alla sua donna <b>fu</b> carissimo oltre misura
CORNICE	V	INTRO	2	che alquanto il sol <b>fu</b> alzato, con la sua
PANFILO	V	1	3	nell'isola di Cipri <b>fu</b> un nobilissimo uomo il
PANFILO	V	1	3	uomo il quale per nome <b>fu</b> chiamato Aristippo,
PANFILO	V	1	5	la qual cosa a Cimone <b>fu</b> carissima, per ciò che
PANFILO	V	1	41	qual cosa la fortuna <b>fu</b> favorevole e lor
PANFILO	V	1	47	nobili donne di Rodi <b>fu</b> ricevuta e
PANFILO	V	1	48	data a' giovani rodiani, <b>fu</b> donata la vita, la
PANFILO	V	1	57	medesimo è che già <b>fu</b> , niuna cosa tanto
PANFILO	V	1	63	delle nozze, la pompa <b>fu</b> grande e magnifica, e



## Fu – Giucava

PANFILO	V	1	63	casa de' due fratelli <b>fu</b> di lieta festa ripiena
PANFILO	V	1	66	servidori, e subitamente <b>fu</b> ogni cosa di romore e
PANFILO	V	1	68	da un de' colpi di Cimon <b>fu</b> ucciso, e alcuni altri
CORNICE	V	2	1	la quale dal vento <b>fu</b> trasportata a Susa;
EMILIA	V	2	4	non è ancora gran tempo, <b>fu</b> una bellissima giovane
EMILIA	V	2	6	qual cosa assai gli <b>fu</b> favorevole la fortuna,
EMILIA	V	2	7	co' suoi compagni <b>fu</b> preso e rubato, e di
EMILIA	V	2	7	esso menato a Tunisi <b>fu</b> messo in prigione e in
EMILIA	V	2	26	donna e dell'altre, che <b>fu</b> maravigliosa cosa; e
EMILIA	V	2	38	casa d'una sua parente <b>fu</b> ricevuta onorevolmente
EMILIA	V	2	41	giovane il vide, presso <b>fu</b> che di letizia non
EMILIA	V	2	47	Lipari ritornarono, dove <b>fu</b> sí grande la festa,
CORNICE	V	3	2	a Roma. Niuno ne <b>fu</b> tra tutti che la
ELISSA	V	3	4	è oggi coda cosí già <b>fu</b> capo del mondo, fu un
ELISSA	V	3	4	già fu capo del mondo, <b>fu</b> un giovane, poco tempo
ELISSA	V	3	12	donde venissero, <b>fu</b> da loro sopraggiunto e
ELISSA	V	3	21	che piú di due miglia <b>fu</b> cavalcata, di lontano
ELISSA	V	3	35	nel fieno e assai vicin <b>fu</b> ad uccidere la nascosa
ELISSA	V	3	35	vestimenti, laonde ella <b>fu</b> per mettere un grande
ELISSA	V	3	37	domandar la moglie: "Che <b>fu</b> della nostra giovane
ELISSA	V	3	42	marito di lei, dolente <b>fu</b> del caso avvenuto; e
ELISSA	V	3	44	atterrato e strozzato <b>fu</b> e subitamente
ELISSA	V	3	46	per che, come fatto <b>fu</b> il dí chiaro, non
ELISSA	V	3	46	da' quali esso per pietà <b>fu</b> raccolto. E poi che
ELISSA	V	3	47	che egli mangiato ebbe e <b>fu</b> riscaldato, contata
ELISSA	V	3	49	per la selva cercata, <b>fu</b> da parte della donna
ELISSA	V	3	49	mai pari letizia non <b>fu</b> alla sua. Egli si
ELISSA	V	3	50	lasciava; e se egli <b>fu</b> lieto assai, la
ELISSA	V	3	50	giovane vedendolo non <b>fu</b> minore. La gentil
FILOSTRATO	V	4	4	passato che in Romagna <b>fu</b> un cavaliere assai da
FILOSTRATO	V	4	4	e costumato, il qual <b>fu</b> chiamato messer Lizio
FILOSTRATO	V	4	7	amare; di che Ricciardo <b>fu</b> forte contento. E
FILOSTRATO	V	4	16	"O figliuola, che caldo <b>fu</b> egli? Anzi non fu egli
FILOSTRATO	V	4	16	caldo fu egli? Anzi non <b>fu</b> egli caldo veruno.
FILOSTRATO	V	4	25	avendo la madre sentito, <b>fu</b> la mattina a messer
FILOSTRATO	V	4	29	festa dalla giovane <b>fu</b> ricevuto; e dopo molti
NEIFILE	V	5	4	de' quali l'un <b>fu</b> chiamato Guidotto da
NEIFILE	V	5	6	disposizion ritornò, e <b>fu</b> a ciascun che ritornar
NEIFILE	V	5	7	la qual cosa da diversi <b>fu</b> cominciata a
NEIFILE	V	5	27	Guidotto da Cremona <b>fu</b> mio compagno e amico,
NEIFILE	V	5	27	da Federigo Imperatore <b>fu</b> presa, andatoci a ruba
NEIFILE	V	5	34	di che Giacomino <b>fu</b> contento.
NEIFILE	V	5	36	figliuola; la mia casa <b>fu</b> quella che fu da
NEIFILE	V	5	36	mia casa fu quella che <b>fu</b> da Guidotto rubata, e
NEIFILE	V	5	36	nel furor subito vi <b>fu</b> dentro dalla mia donna
NEIFILE	V	5	36	nella casa che mi <b>fu</b> quel dí stesso arsa,
PAMPINEA	V	6	4	di Napoli, nella quale <b>fu</b> già tra l'altre una
PAMPINEA	V	6	4	lieta molto, il cui nome <b>fu</b> Restituta, e figliuola
PAMPINEA	V	6	9	e quivi servita; e cosí <b>fu</b> fatto. Il romore



## Fu – Giucava

PAMPINEA	V	6	10	della rapita giovane <b>fu</b> in Ischia grande, e
PAMPINEA	V	6	11	nella Scalea gli <b>fu</b> detto lei essere da
PAMPINEA	V	6	12	era nella Cuba guardata, <b>fu</b> forte turbato e quasi
PAMPINEA	V	6	13	vide lui; di che ciascun <b>fu</b> contento assai. E
PAMPINEA	V	6	27	davanti agli occhi loro <b>fu</b> la stipa e 'l fuoco
PAMPINEA	V	6	41	davanti da lui; e cosí <b>fu</b> fatto. E avendo
LAURETTA	V	7	13	il qual toccoamento <b>fu</b> cagione di assicurare
LAURETTA	V	7	17	ingravidò, il che molto <b>fu</b> e all'uno e all'altro
LAURETTA	V	7	37	Per che, come gli <b>fu</b> vicino, chiamò: "O
LAURETTA	V	7	44	e 'l nepote esser morti, <b>fu</b> il piú dolente uom del
LAURETTA	V	7	49	moglie sarebbe, tanta <b>fu</b> la sua letizia, che
FILOMENA	V	8	22	la qual della mia morte <b>fu</b> lieta oltre misura,
FILOMENA	V	8	22	ma meritato, similmente <b>fu</b> ed è dannata alle
FILOMENA	V	8	23	ella discese, cosí ne <b>fu</b> e a lei e a me per
FILOMENA	V	8	26	quanti mesi ella <b>fu</b> contro a me crudele.
FILOMENA	V	8	35	tornati, quando tempo <b>fu</b> , coloro invitarono li
FILOMENA	V	8	36	la giovane amata da lui <b>fu</b> posta a sedere di
FILOMENA	V	8	37	giovane da tutti <b>fu</b> cominciato a udire. Di
FILOMENA	V	8	38	tra loro. Il romore <b>fu</b> fatto grande e a'
FILOMENA	V	8	40	piú di spavento ebbero, <b>fu</b> la crudel giovane da
FILOMENA	V	8	41	a' fianchi. E tanta <b>fu</b> la paura che di questo
FILOMENA	V	8	41	sera prestato le <b>fu</b> , che ella, avendo
FILOMENA	V	8	44	lietamente visse. E non <b>fu</b> questa paura cagione
FIAMMETTA	V	9	4	Domenichi, il quale <b>fu</b> nella nostra città, e
FIAMMETTA	V	9	5	cose, che in Firenze <b>fu</b> già un giovane
FIAMMETTA	V	9	33	piú che d'altro, e quasi <b>fu</b> per dire che nol
FIAMMETTA	V	9	34	dove, mentre che ricca <b>fu</b> , venir non degnaste, e
FIAMMETTA	V	9	39	lagrime e d'amaritudine <b>fu</b> stata alquanto,
FIAMMETTA	V	9	39	giovane, piú volte <b>fu</b> da' fratelli costretta
DIONEIO	V	10	6	dove bisogna. <b>Fu</b> in Perugia, non è
DIONEIO	V	10	7	prese moglie; e <b>fu</b> la fortuna conforme al
DIONEIO	V	10	37	l'usciuolo e sfogato <b>fu</b> alquanto il puzzo,
DIONEIO	V	10	49	fuori della cesta, tanta <b>fu</b> la sua ventura, o
DIONEIO	V	10	63	infino in su la Piazza <b>fu</b> il giovane, non assai
CORNICE	V	CONCL	4	o scorno. Questo <b>fu</b> commendato molto da
CORNICE	V	CONCL	7	danza presa, a Dioneo <b>fu</b> comandato che cantasse
CORNICE	V	CONCL	21	che alquanto della notte <b>fu</b> trapassata, e la reina
CORNICE	VI	INTRO	4	per la reina e per tutti <b>fu</b> un gran romore udito
FILOMENA	VI	1	4	assai da Pampinea <b>fu</b> detto, piú oltre non
FILOMENA	VI	1	5	che nella nostra città <b>fu</b> una gentile e
FILOMENA	VI	1	6	il suo nome si taccia. <b>Fu</b> adunque chiamata
FILOMENA	VI	1	6	madonna Oretta e <b>fu</b> moglie di messer Geri
CORNICE	VI	2	2	domanda. Molto <b>fu</b> da ciascuna delle
PAMPINEA	VI	2	7	contata, che sua moglie <b>fu</b> , m'ha tornata nella
PAMPINEA	VI	2	8	quale messer Geri Spina <b>fu</b> in grandissimo stato,
CORNICE	VI	3	2	di Cisti molto <b>fu</b> commendata, piacque
LAURETTA	VI	3	8	tolta donna, il cui nome <b>fu</b> monna Nonna de' Pulci,
PANFILO	VI	5	3	poco avanti per Pampinea <b>fu</b> mostrato, cosí ancora
PANFILO	VI	5	4	messer Forese da Rabatta <b>fu</b> chiamato, essendo di

## Fu – Giucava

PANFILO	VI	5	4	sarebbe stato sozzo, <b>fu</b> di tanto sentimento
PANFILO	VI	5	4	di ragione civile <b>fu</b> reputato; e l'altro,
PANFILO	VI	5	5	e l'altro, il cui nome <b>fu</b> Giotto, ebbe uno
FILOSTRATO	VI	7	4	Nella terra di Prato <b>fu</b> già uno statuto, nel
FILOSTRATO	VI	7	5	innamorata, il cui nome <b>fu</b> madonna Filippa, fu
FILOSTRATO	VI	7	5	nome fu madonna Filippa, <b>fu</b> trovata nella sua
FILOSTRATO	VI	7	8	come il dí <b>fu</b> venuto, senza altro
FILOSTRATO	VI	7	14	donna, quando fatta <b>fu</b> , ci prestasse
FILOSTRATO	VI	7	14	ma niuna ce ne <b>fu</b> mai chiamata: per le
CORNICE	VI	8	3	che esso alla fine ne <b>fu</b> venuto, la reina, ad
ELISSA	VI	9	8	oltre a quello che egli <b>fu</b> un de' migliori loici
ELISSA	VI	9	8	la brigata curava), si <b>fu</b> egli leggiadrissimo e
DIONE	VI	10	5	nobili uomini e d'agiati <b>fu</b> abitato; nel quale,
DIONE	VI	10	25	lor presa per cercare <b>fu</b> la bisaccia nella
DIONE	VI	10	32	cucina e dalla Nuta si <b>fu</b> divelto, con le cose
DIONE	VI	10	33	poi che tutto il popolo <b>fu</b> ragunato, frate
DIONE	VI	10	36	disse sí che da tutti <b>fu</b> udito: "O idio, lodata
DIONE	VI	10	45	cosí intero e saldo come <b>fu</b> mai, e il ciuffetto
DIONE	VI	10	47	de' carboni, co'quali <b>fu</b> il beatissimo martire
DIONE	VI	10	49	e i carboni co'quali <b>fu</b> arrostito san Lorenzo
DIONE	VI	10	51	i carboni co' quali esso <b>fu</b> arrostito, raccenda
DIONE	VI	10	56	E poi che partito si <b>fu</b> il vulgo, a lui
CORNICE	VI	CONCL	1	e molto per tutti <b>fu</b> riso di fra Cipolla e
CORNICE	VI	CONCL	36	assai piacer di tutti <b>fu</b> fornita, li tre
ELISSA	VI	CONCL	46	/ di tornar bella qual <b>fu</b> mia usanza, / e, il
CORNICE	VII	INTRO	7	che l'ora del mangiar <b>fu</b> venuta, messe le
CORNICE	VII	INTRO	8	Ma poi che venuta <b>fu</b> la fine del desinare,
EMILIA	VII	1	4	apparare. Egli <b>fu</b> già in Firenze nella
EMILIA	VII	1	4	uno stamaiuolo, il quale <b>fu</b> chiamato Gianni
EMILIA	VII	1	6	ebbe nome monna Tessa e <b>fu</b> figliuola di Mannuccio
EMILIA	VII	1	8	un dí che imposto gli <b>fu</b> , in sul vespro se
EMILIA	VII	1	12	venne: di che la donna <b>fu</b> molto dolente, e egli
EMILIA	VII	1	14	cose ponesse. E tanto <b>fu</b> il cruccio che ella
EMILIA	VII	1	32	non vols'io, ma altri <b>fu</b> , che tristo il faccia
EMILIA	VII	1	33	dice che l'una e l'altra <b>fu</b> vera, secondo che ella
CORNICE	VII	2	2	Con grandissime risa <b>fu</b> la novella d'Emilia
FILOSTRATO	VII	2	22	il marito udí questo, <b>fu</b> piú che contento e
FILOSTRATO	VII	2	34	punto ebbe perfezione e <b>fu</b> raso il doglio, e egli
ELISSA	VII	3	3	cosí bella non sia come <b>fu</b> quella, per ciò che
ELISSA	VII	3	4	sapere che in Siena <b>fu</b> già un giovane assai
ELISSA	VII	3	4	parve gliele disse, e <b>fu</b> fatto. Essendo
ELISSA	VII	3	24	esser sentito da alcuno, <b>fu</b> all'uscio della camera
ELISSA	VII	3	37	dove io credetti, ora <b>fu</b> , che voi nol vedeste
LAURETTA	VII	4	5	mostrare che Amore. <b>Fu</b> adunque già in Arezzo
LAURETTA	VII	4	5	un ricco uomo, il qual <b>fu</b> Tofano nominato. A
LAURETTA	VII	4	5	nominato. A costui <b>fu</b> data per moglie una
LAURETTA	VII	4	5	donna, il cui nome <b>fu</b> monna Ghita, della
LAURETTA	VII	4	11	serrata di fuori, <b>fu</b> oltre modo dolente e
FIAMMETTA	VII	5	7	si dovrebbe. <b>Fu</b> adunque in Arimino un

## Fu – Giucava

FIAMMETTA	VII	5	24	come maritata era, si <b>fu</b> che ella era
FIAMMETTA	VII	5	53	e vedendo conobbi chi <b>fu</b> il prete che mi
FIAMMETTA	VII	5	55	volea: e quale uscio ti <b>fu</b> mai in casa tua tenuto
FIAMMETTA	VII	5	56	notte con meco: e quando <b>fu</b> che tu meco non
CORNICE	VII	6	2	uomo. Ma poi che finita <b>fu</b> , il re a Pampinea
PAMPINEA	VII	6	4	copiosa di tutti i beni, <b>fu</b> una giovane donna e
PAMPINEA	VII	6	4	e assai bella, la qual <b>fu</b> moglie d'un cavaliere
PAMPINEA	VII	6	10	La donna, udendo questo, <b>fu</b> la piú dolente femina
PAMPINEA	VII	6	21	ritenni, e egli in tanto <b>fu</b> cortese, che, come
CORNICE	VII	7	2	da Pampinea raccontato <b>fu</b> da ciascun della
FILOMENA	VII	7	4	sapere che in Parigi <b>fu</b> già un gentile uomo
FILOMENA	VII	7	11	piú poté esser, gli <b>fu</b> caro. E con Egano
FILOMENA	VII	7	16	cosa che questa non è <b>fu</b> cagion del mio sospiro
FILOMENA	VII	7	38	alla fine aveva fatto <b>fu</b> il piú contento uomo
FILOMENA	VII	7	40	saligastro in mano, come <b>fu</b> presso al pino e Egano
NEIFILE	VII	8	4	che nella nostra città <b>fu</b> già un ricchissimo
NEIFILE	VII	8	4	il cui nome <b>fu</b> monna Sismonda. La
NEIFILE	VII	8	24	quivi tanto picchiò, che <b>fu</b> sentito e fugli aperto
NEIFILE	VII	8	45	ché egli non ne <b>fu</b> degno d'avere una
PANFILO	VII	9	3	quale nelle sue opere <b>fu</b> troppo piú favorevole
PANFILO	VII	9	5	piú famosa che grande, <b>fu</b> già uno nobile uomo il
PANFILO	VII	9	5	uomo il quale appellato <b>fu</b> Nicostrato, a cui già
PANFILO	VII	9	53	fermamente dall'una, <b>fu</b> dall'altra per viva
PANFILO	VII	9	69	sopra il quale come egli <b>fu</b> , la donna insieme con
PANFILO	VII	9	70	avea. Come Nicostrato <b>fu</b> giú e vide costoro dov
DIONE	VII	10	8	Tingoccio Mini e l'altro <b>fu</b> chiamato Meuccio di
DIONE	VII	10	25	come io giunsi di là, sí <b>fu</b> uno il qual pareva che
DIONE	VII	10	27	io dissi: "Il peccato <b>fu</b> cotale, che io mi
FILOMENA	VII	CONCL	12	Io non so ben ridir qual <b>fu</b> 'l piacere / che sí
CORNICE	VII	CONCL	15	per tali vi furono le ne <b>fu</b> avuta. Ma poi che la
CORNICE	VII	CONCL	15	Ma poi che la sua canzon <b>fu</b> finita, ricordandosi
NEIFILE	VIII	1	5	observato in Prato. <b>Fu</b> adunque già in Melano
NEIFILE	VIII	1	5	al soldo, il cui nome <b>fu</b> Gulfardo, pro' della
NEIFILE	VIII	1	9	femina, udendo questo <b>fu</b> contenta, e mandogli
PANFILO	VIII	2	6	sa o puote avere udito, <b>fu</b> un valente prete e
PANFILO	VIII	2	16	piedi non ristette sí <b>fu</b> a casa di lei; e
PANFILO	VIII	2	41	glielle mandò. E come <b>fu</b> in su l'ora del
PANFILO	VIII	2	47	un sonagliuzzo, e ella <b>fu</b> contenta.
ELISSA	VIII	3	4	è stata abondevole, <b>fu</b> , ancora non è gran
ELISSA	VIII	3	8	seguendo le sue parole, <b>fu</b> da Calandrino domandato
ELISSA	VIII	3	40	ma Calandrino non <b>fu</b> guarì di via andato,
ELISSA	VIII	3	47	calcagno a Calandrino <b>fu</b> tutto uno, Calandrino,
ELISSA	VIII	3	50	alla Macina; e in tanto <b>fu</b> la fortuna piacevole
ELISSA	VIII	3	60	qui, niuna cosa mi <b>fu</b> detta, ché sapete
ELISSA	VIII	3	60	a bere, né alcun <b>fu</b> che parola mi dicesse
EMILIA	VIII	4	4	di quindi vedere, <b>fu</b> già antichissima città
EMILIA	VIII	4	6	e dopo alcun tempo <b>fu</b> di tanto ardire, che
EMILIA	VIII	4	29	verso la piazza, e <b>fu</b> lor la fortuna in
EMILIA	VIII	4	33	poi tutti gli altri, gli <b>fu</b> mostrato il proposto

## Fu – Giucava

EMILIA	VIII	4	35	con buona guardia ne <b>fu</b> mandato alla casa.
EMILIA	VIII	4	37	gran noia, che egli ne <b>fu</b> quasi in su lo
FILOSTRATO	VIII	5	5	che altro a vedere, e <b>fu</b> posto costui tra gli
FILOSTRATO	VIII	5	7	suo, ne gli vide, e ciò <b>fu</b> un paio di brache, le
FILOMENA	VIII	6	3	donne, come Filostrato <b>fu</b> dal nome di Maso
FILOMENA	VIII	6	43	A Calandrino, che qui è, <b>fu</b> ier notte tolto un suo
FILOMENA	VIII	6	44	ciascun la sua; e, come <b>fu</b> per mei Calandrino,
FILOMENA	VIII	6	53	Calandrino, che egli <b>fu</b> tale nella brigata che
CORNICE	VIII	7	2	Ma poi che la fine <b>fu</b> venuta, la reina a
PAMPINEA	VIII	7	4	passati che in Firenze <b>fu</b> una giovane del corpo
PAMPINEA	VIII	7	13	che dalla donna sua le <b>fu</b> imposto. Lo scolar
PAMPINEA	VIII	7	19	la qual cosa lo scolare <b>fu</b> poco nella corte
PAMPINEA	VIII	7	47	sciocco pensiero, e ciò <b>fu</b> che l'amante della
PAMPINEA	VIII	7	52	io apparai a Parigi si <b>fu</b> nigromantia, della
PAMPINEA	VIII	7	65	n'andò; e come la notte <b>fu</b> venuta, vista facendo
PAMPINEA	VIII	7	67	ne facesse; e vicin <b>fu</b> ad essere tra dall'uno
PAMPINEA	VIII	7	70	le due damigelle, e <b>fu</b> sí lungo l'aspettare,
PAMPINEA	VIII	7	70	lunga per lo terzo che <b>fu</b> la sua, senza che il
PAMPINEA	VIII	7	70	sua, senza che il freddo <b>fu</b> d'altra qualità. E
PAMPINEA	VIII	7	74	tanto dolore, che quasi <b>fu</b> per gittarsi della
PAMPINEA	VIII	7	76	parlargli. Lo scolare le <b>fu</b> di questo assai
PAMPINEA	VIII	7	93	crudèle uomo, se egli ti <b>fu</b> tanto la maladetta
PAMPINEA	VIII	7	113	minuto tutte l'aperse; e <b>fu</b> la cottura tale, che
PAMPINEA	VIII	7	145	a Firenze, e cosí <b>fu</b> fatto. Quivi la
FIAMMETTA	VIII	8	10	quale come andato se ne <b>fu</b> , cosí egli nella
FIAMMETTA	VIII	8	18	data una sua volta, <b>fu</b> in casa con la moglie
FIAMMETTA	VIII	8	22	e quando ella venuta <b>fu</b> , il Zeppa, faccendole
FIAMMETTA	VIII	8	22	camera, nella quale come <b>fu</b> , voltatosi adietro,
FIAMMETTA	VIII	8	35	Il Zeppa <b>fu</b> contento, e nella
LAURETTA	VIII	9	3	la beffa che fatta gli <b>fu</b> dal Zeppa; per la qual
LAURETTA	VIII	9	3	ma da commendar sieno. E <b>fu</b> colui a cui fu fatta
LAURETTA	VIII	9	3	sieno. E fu colui a cui <b>fu</b> fatta un medico che a
LAURETTA	VIII	9	17	che in questa città <b>fu</b> un gran maestro in
LAURETTA	VIII	9	50	tu mi vedi, mio padre <b>fu</b> gentile uomo, benché
LAURETTA	VIII	9	69	io vi pur rimanessi, e <b>fu</b> a tanto la cosa
LAURETTA	VIII	9	85	In fé di Dio egli <b>fu</b> tal notte che, non
LAURETTA	VIII	9	93	Novella; e come egli si <b>fu</b> accorto che messer lo
LAURETTA	VIII	9	94	una femina pauroso; e <b>fu</b> ora che egli vorrebbe
LAURETTA	VIII	9	99	quali come Buffalmacco <b>fu</b> vicino, accostatosi
LAURETTA	VIII	9	100	tanto che aperto gli <b>fu</b> . Né prima, essendo
LAURETTA	VIII	9	101	dentro cosí potente, <b>fu</b> l'uscio riserrato, che
LAURETTA	VIII	9	109	o Dio o santi? non vi <b>fu</b> egli detto dinanzi?
DIONE	VIII	10	3	quanto colei che beffata <b>fu</b> era maggior maestra di
DIONE	VIII	10	12	udendo questo, <b>fu</b> il piú lieto uomo che
DIONE	VIII	10	13	risposta, a Salabaetto <b>fu</b> a mano a man detto a
DIONE	VIII	10	23	il quale, come alquanto <b>fu</b> fatto oscuro, là se
DIONE	VIII	10	54	Salabaetto non <b>fu</b> mai sí lieto, e
DIONE	VIII	10	63	e per ciò, come il dí <b>fu</b> venuto, ella mandò per
CORNICE	VIII	CONCL	1	di Salabaetto che non <b>fu</b> minore a mandarlo a

## Fu – Giucava

FILOMENA	IX	1	5	nella città di Pistoia <b>fu</b> già una bellissima
FILOMENA	IX	1	6	donna, il cui nome <b>fu</b> madonna Francesca de'
FILOMENA	IX	1	7	un pensiero: e quel <b>fu</b> di volergli richiedere
FILOMENA	IX	1	7	udire; e 'l pensiero <b>fu</b> questo. Era, il
FILOMENA	IX	1	11	Tu sai che istamane <b>fu</b> sotterrato al luogo
FILOMENA	IX	1	13	di Scannadio che stamane <b>fu</b> seppellito: ed ella, sí
FILOMENA	IX	1	16	ne vadi all'avello dove <b>fu</b> stamane sotterrato
FILOMENA	IX	1	18	secondo che imposto le <b>fu</b> , disse: alla quale
FILOMENA	IX	1	18	alla quale risposto <b>fu</b> da ognuno che non che
FILOMENA	IX	1	24	E cosí dicendo <b>fu</b> tutto che tornato a
FILOMENA	IX	1	27	tutto che rattenuto <b>fu</b> . Ma poi rivolto
FILOMENA	IX	1	35	tutta Pistoia ne <b>fu</b> in vari ragionamenti,
CORNICE	IX	2	1	e fattalane accorgere, <b>fu</b> diliberata e ebbe agio
ELISSA	IX	2	7	delle donne di là entro <b>fu</b> veduto, senza
ELISSA	IX	2	10	del prete; e tanta <b>fu</b> la fretta che, senza
ELISSA	IX	2	12	fermi. La giovane <b>fu</b> incontanente
FILOSTRATO	IX	3	19	al maestro Simone, vi <b>fu</b> prima che la
NEIFILE	IX	4	7	il qual di presente <b>fu</b> all'Angiulieri e
NEIFILE	IX	4	12	di che il romor <b>fu</b> grande e tutta la casa
NEIFILE	IX	4	12	tutta la casa dell'oste <b>fu</b> in turbazione, dicendo
NEIFILE	IX	4	24	che da capo dal padre <b>fu</b> sovenuto. E cosí la
FIAMMETTA	IX	5	6	Niccolò Cornacchini <b>fu</b> nostro cittadino e
FIAMMETTA	IX	5	11	della corte che ella <b>fu</b> da Filippo nella
FIAMMETTA	IX	5	22	E come egli ritornato <b>fu</b> , disse Bruno
FIAMMETTA	IX	5	50	a fare. Calandrino <b>fu</b> il piú lieto uomo del
FIAMMETTA	IX	5	57	dietro; e, come dentro <b>fu</b> , chiuso l'uscio,
PANFILO	IX	6	4	Nel pian di Mugnone <b>fu</b> , non ha guari, un buon
PANFILO	IX	6	13	paurosamente il facesse, <b>fu</b> lietamente raccolto, e
PANFILO	IX	6	19	mai sí dolce cosa non <b>fu</b> come è la Niccolosa!
PAMPINEA	IX	7	12	che il lupo le si <b>fu</b> avventato alla gola, e
PAMPINEA	IX	7	13	lungo studio da' medici <b>fu</b> guarita, ma non sí che
LAURETTA	IX	8	6	messer Vieri de' Cerchi, <b>fu</b> veduto da Ciacco; il
LAURETTA	IX	8	18	colui che attento stava, <b>fu</b> presto e fuggí via, e
LAURETTA	IX	8	29	Ma poi che un poco si <b>fu</b> rimesso in assetto,
EMILIA	IX	9	10	un giovane, il cui nome <b>fu</b> Melisso, nobile e
EMILIA	IX	9	15	prestamente Melisso <b>fu</b> messo fuori, e Giosefo
EMILIA	IX	9	15	similmente Giosefo <b>fu</b> senza indugio dalla
EMILIA	IX	9	24	a turbato disse: "Non ti <b>fu</b> egli detto in che
EMILIA	IX	9	25	se tu vuoi cenare? Se mi <b>fu</b> detto altramenti, a me
EMILIA	IX	9	30	prima ristette che egli <b>fu</b> stanco; e in brieve
EMILIA	IX	9	31	Melisso cenò, e quando <b>fu</b> tempo, s'andarono a
EMILIA	IX	9	33	il divisò, e poi, quando <b>fu</b> ora, tornati,
EMILIA	IX	9	35	amato. Cosí adunque <b>fu</b> gastigata la ritrosa,
EMILIA	IX	9	35	e il giovane amando <b>fu</b> amato. Donno
DIONEIO	IX	10	6	fatta. L'altr'anno <b>fu</b> a Barletta un prete,
DIONEIO	IX	10	14	come vicino a dí <b>fu</b> , si levarono e
CORNICE	IX	CONCL	13	disperi." / Assai <b>fu</b> e dal re e da tutte le
NEIFILE	X	1	3	nella nostra città, <b>fu</b> un di queglii, e forse
NEIFILE	X	1	4	Ispagna, e graziosamente <b>fu</b> dal re ricevuto.

## Fu – Giucava

NEIFILE	X	1	7	camino che a fare avea <b>fu</b> cara a messere
NEIFILE	X	1	9	acconciamente con lui si <b>fu</b> accompagnato, dandogli
ELISSA	X	2	6	lo stomaco, <b>fu</b> da' medici consigliato
ELISSA	X	2	10	Ghino volle, tutto solo <b>fu</b> messo in una cameretta
ELISSA	X	2	10	qualità per lo castello <b>fu</b> assai bene adagiato, e
ELISSA	X	2	17	uomini del castello <b>fu</b> tutta la famiglia
ELISSA	X	2	19	dí in questa maniera <b>fu</b> dimorato, avendo Ghino
ELISSA	X	2	30	che di grande animo <b>fu</b> e vago de' valenti
ELISSA	X	2	31	guari appresso del Papa <b>fu</b> che egli il reputò
FILOSTRATO	X	3	3	Nobili donne, grande <b>fu</b> la magnificenzia del
FILOSTRATO	X	3	4	nelle parti del Cattaiò <b>fu</b> già uno uomo di
FILOSTRATO	X	3	15	lui esser Natan: e cosí <b>fu</b> fatto. Ma poi che
FILOSTRATO	X	3	20	"Mitridanes, nobile uomo <b>fu</b> il tuo padre, dal
FILOSTRATO	X	3	24	Ma poi che il nuovo dí <b>fu</b> venuto, Natan, non
FILOSTRATO	X	3	34	hai a fare impreso, niun <b>fu</b> che mai a casa mia
FILOSTRATO	X	3	34	di ciò che da lui mi <b>fu</b> domandato. Venistivi
CORNICE	X	4	2	cosa e altra detta ne <b>fu</b> , il re, verso Lauretta
LAURETTA	X	4	5	amata possedere. <b>Fu</b> adunque in Bologna,
LAURETTA	X	4	5	assai, il qual <b>fu</b> chiamato messer Gentil
LAURETTA	X	4	6	la sopraprese, il quale <b>fu</b> tale e di tanta forza,
LAURETTA	X	4	6	medico morta giudicata <b>fu</b> ; e per ciò che le
LAURETTA	X	4	8	da un suo amico <b>fu</b> significata a messer
LAURETTA	X	4	23	di Bologna, tra' quali <b>fu</b> Niccoluccio
LAURETTA	X	4	38	strada gittata, da me <b>fu</b> ricolta e con la mia
LAURETTA	X	4	42	il qual son certo che <b>fu</b> da te generato e il
LAURETTA	X	4	45	molto, e commendato <b>fu</b> da chiunque l'udí.
LAURETTA	X	4	46	con maravigliosa festa <b>fu</b> in casa sua ricevuta e
LAURETTA	X	4	46	con ammirazione <b>fu</b> piú tempo guatata da'
EMILIA	X	5	4	Udine, nella quale <b>fu</b> già una bella e nobile
EMILIA	X	5	13	era obbligata. E <b>fu</b> il dolore tale, che,
FIAMMETTA	X	6	8	Il che a messer Neri <b>fu</b> molto caro, e
FIAMMETTA	X	6	16	messer Neri ordinato, <b>fu</b> messo davanti al re.
FIAMMETTA	X	6	20	Ma poi che alquanto <b>fu</b> sopra questo pensier
PAMPINEA	X	7	22	che 'n piacere non ti <b>fu</b> , Amore, / ch'a me
PAMPINEA	X	7	23	mangiare; dal quale gli <b>fu</b> detto che egli alcuna
PAMPINEA	X	7	29	sua viuola. Di questo <b>fu</b> la giovane tanto lieta
PAMPINEA	X	7	33	n'andò e, come là entro <b>fu</b> , s'accostò al letto
PAMPINEA	X	7	35	e poi che alquanto <b>fu</b> con lei dimorato e piú
PAMPINEA	X	7	36	Questa umanità del re <b>fu</b> commendata assai e in
PAMPINEA	X	7	36	assai e in grande onor <b>fu</b> attribuita allo
PAMPINEA	X	7	37	Ma poi che guerita <b>fu</b> , avendo il re con la
FILOMENA	X	8	5	'mperio di Roma reggeva, <b>fu</b> in Roma un gentile
FILOMENA	X	8	6	nelle propie case di lui <b>fu</b> allogato in compagnia
FILOMENA	X	8	7	caso che da morte non <b>fu</b> separata: niun di loro
FILOMENA	X	8	20	perdutone, per debolezza <b>fu</b> costretto a giacere.
FILOMENA	X	8	46	la festa grande, come <b>fu</b> la notte venuta,
FILOMENA	X	8	50	per la qual cosa a lui <b>fu</b> scritto che senza
FILOMENA	X	8	53	essi credevano. Questo <b>fu</b> al padre di Sofronia
FILOMENA	X	8	89	dove con grande onore <b>fu</b> ricevuta. Gisippo

## Fu – Giucava

FILOMENA	X	8	90	sua povero e meschino <b>fu</b> d'Atene cacciato e
FILOMENA	X	8	102	forestiere e senza arme <b>fu</b> trovato allato
FILOMENA	X	8	104	s'accusava, tanta <b>fu</b> la tenerezza che nel
PANFILO	X	9	19	in altri stati alquanto, <b>fu</b> di cenar tempo: per
PANFILO	X	9	24	di ciò che iersera vi <b>fu</b> fatto, so io grado
PANFILO	X	9	24	cammino che bisogno vi <b>fu</b> di venire alla mia
PANFILO	X	9	29	ragionamenti entrata <b>fu</b> , essendosi alquanto
PANFILO	X	9	34	E quando tempo <b>fu</b> , andatisi a riposare,
PANFILO	X	9	35	avveduto di costui non <b>fu</b> mai; e se li re
PANFILO	X	9	40	e in lungo pensier <b>fu</b> chi questi tre esser
PANFILO	X	9	50	presi messer Torello <b>fu</b> uno, e in Alessandria
PANFILO	X	9	63	e da' parenti di lui <b>fu</b> di grandissima e
PANFILO	X	9	64	dagli altri suoi parenti <b>fu</b> cominciata a
PANFILO	X	9	75	in sí suppremo grado non <b>fu</b> meritata, e di ciò che
PANFILO	X	9	76	pietre preziose, la qual <b>fu</b> poi di qua stimata
PANFILO	X	9	85	guari che adormentato <b>fu</b> . E cosí dormendo, fu
PANFILO	X	9	85	fu. E cosí dormendo, <b>fu</b> portato per
PANFILO	X	9	85	segnò, che apertamente <b>fu</b> poi compreso quella
PANFILO	X	9	87	con tutto messer Torello <b>fu</b> tolto via, e il
PANFILO	X	9	92	avea, di che forte <b>fu</b> seco contento: per che
PANFILO	X	9	100	e come giorno <b>fu</b> fatto mandò al nuovo
PANFILO	X	9	102	Francia ambasciadore. <b>Fu</b> adunque messer Torello
PANFILO	X	9	105	al gentile uomo; e cosí <b>fu</b> fatto. Messer
PANFILO	X	9	108	né mai dal suo collo <b>fu</b> potuta, per detto o
PANFILO	X	9	108	messer Torello non le <b>fu</b> detto che alquanto
PANFILO	X	9	113	mai. Cotale adunque <b>fu</b> il fin delle noie di
DIONE0	X	10	3	per ciò che gran peccato <b>fu</b> che a costui ben
DIONE0	X	10	4	Già è gran tempo, <b>fu</b> tra' marchesi di
DIONE0	X	10	27	l'avea. Ella non <b>fu</b> guari con Gualtieri
DIONE0	X	10	29	Questa risposta <b>fu</b> molto cara a Gualtieri
DIONE0	X	10	34	il che carissimo <b>fu</b> a Gualtieri; ma non
DIONE0	X	10	40	da assai buoni uomini <b>fu</b> molto ripreso; a che
DIONE0	X	10	59	all'altra, che vostra <b>fu</b> , già deste, non diate
CORNICE	CONCL AUTORE		17	e Carlo Magno, che <b>fu</b> il primo facitor di
CORNICE	CONCL AUTORE		18	trovarsi. Niun campo <b>fu</b> mai sí ben coltivato,
CORNICE	CONCL AUTORE		27	in verità, quando questo <b>fu</b> , egli erano poche a

**fu'** (cf. **fui**)

PAMPINEA	III	2	18	detto: "Io non ci <b>fu'</b> io, chi fu colui che
FILOSTRATO	VII	2	21	io feminella che non <b>fu'</b> mai appena fuor
ELISSA	VIII	3	13	"Di' tu se io vi <b>fu'</b> mai? Sí vi sono stato
PAMPINEA	VIII	7	62	disse: "Madonna, io non <b>fu'</b> mai in coteste
LAURETTA	VIII	9	35	avea cenato: "Stanotte <b>fu'</b> io alla brigata: e
PAMPINEA	X	7	21	Poi che di lui, Amor, <b>fu'</b> innamorata, / non mi

**fucina**

NEIFILE	I	2	24	piú tosto quella per una <b>fucina</b> di diaboliche
---------	---	---	----	--



## Fu – Giucava

**fugga** (*n.*)

FILOMENA	V	8	25	incomincia la dolorosa <b>fugga</b> , e i cani e io a
----------	---	---	----	---

**fugga**

DIONE0	III	10	27	so perché il diavolo si <b>fugga</b> del ninferno; ché,
--------	-----	----	----	---

**fugge**

EMILIA	I	CONCL	20	nuova vaghezza? / Non <b>fugge</b> questo ben qualor
FILOSTRATO	III	1	30	capannetto, là dove egli <b>fugge</b> l'acqua, e quivi
CORNICE	IV	3	1	e con la prima si <b>fugge</b> ; ène incolpato il
CORNICE	V	3	1	Pietro Boccamazza si <b>fugge</b> con l'Agnoletta;
CORNICE	V	3	1	ladroni: la giovane <b>fugge</b> per una selva e è
CORNICE	V	3	1	e delle mani de' ladron <b>fugge</b> e dopo alcuno
CORNICE	IX	INTRO	2	cui splendore la notte <b>fugge</b> , aveva già l'ottavo

**fuggendo**

CORNICE	I	INTRO	20	usando e ogni lussuria <b>fuggendo</b> , senza lasciarsi
CORNICE	I	INTRO	65	terra uscissimo, e <b>fuggendo</b> come la morte i
CORNICE	I	INTRO	69	o morendo o da morte <b>fuggendo</b> , quasi non
CORNICE	I	INTRO	77	saper noi dove, vanno <b>fuggendo</b> quello che noi
ELISSA	II	8	26	dolente che d'innocente <b>fuggendo</b> s'era fatto
CORNICE	IV	INTRO	3	Per ciò che, <b>fuggendo</b> io e sempre
ELISSA	V	3	20	La giovane <b>fuggendo</b> , come davanti
FILOSTRATO	VI	7	9	morire, che, vilmente <b>fuggendo</b> , per contumacia
PANFILO	X	9	88	paura indietro <b>fuggendo</b> si tornò. Il

**fuggendosi**

FIAMMETTA	II	5	78	dell'arca sostenea, e <b>fuggendosi</b> lui dentro
CORNICE	III	CONCL	8	e chi altra faccendo, <b>fuggendosi</b> il tempo,
CORNICE	V	1	1	nelle lor nozze, <b>fuggendosi</b> con esse in

**fuggí**

EMILIA	II	6	8	una barchetta se ne <b>fuggí</b> a Lipari, e quivi
LAURETTA	V	7	12	con la sua compagnia <b>fuggí</b> in casa d'un
DIONE0	V	10	39	levatasi da tavola si <b>fuggí</b> , né so ove se
CORNICE	V	CONCL	3	risposta o avvedimento <b>fuggí</b> perdita, pericolo o
CORNICE	VI	INTRO	1	risposta o avvedimento <b>fuggí</b> perdita o pericolo
PAMPINEA	VII	6	20	a questa. Qua entro si <b>fuggí</b> un giovane, il
NEIFILE	VII	8	50	con la sua sagacità <b>fuggí</b> il pericolo
PAMPINEA	VIII	7	72	venuto le fosse meno, le <b>fuggí</b> l'animo, e vinta
FIAMMETTA	IX	5	62	subitamente levatasi, <b>fuggí</b> via e andossene là
LAURETTA	IX	8	18	stava, fu presto e <b>fuggí</b> via, e per altra

**fuggi'**

EMILIA	II	6	44	fossi quando me ne <b>fuggi'</b> , pur mi ricorda
--------	----	---	----	---

**fuggia**

DIONE0	V	10	40	che la moglie si <b>fuggia</b> , piú volte disse a
--------	---	----	----	--

## Fu – Giucava

## fuggir

CORNICE	I	INTRO	25	né cosí buona come il <b>fuggir</b> loro davanti: e da
LAURETTA	II	4	14	di Costantinopoli, per <b>fuggir</b> quello che
FIAMMETTA	II	5	83	aperta, non altramente a <b>fuggir</b> cominciarono che
EMILIA	III	7	65	quivi tornato fosse, <b>fuggir</b> si volle temendo.
NEIFILE	IV	8	9	ciò mi parrebbe che, per <b>fuggir</b> questo, voi il
DIONE	IV	10	29	uscito, né da qual parte <b>fuggir</b> si dovesse o

## fuggire

CORNICE	PROEM		14	quello che sia da <b>fuggire</b> e che sia
CORNICE	I	INTRO	19	ciò era di schifare e di <b>fuggire</b> gl'infermi e le
CORNICE	I	INTRO	77	che noi cerchiamo di <b>fuggire</b> : e il prender gli
CORNICE	I	INTRO	94	tristizie ci ha fatte <b>fuggire</b> . Ma per ciò che
PAMPINEA	II	3	37	dee, in quanto può, <b>fuggire</b> ogni cagione la
PAMPINEA	II	3	38	del re di Scozia <b>fuggire</b> , quanto la paura
FIAMMETTA	II	5	23	fu cagione di farci <b>fuggire</b> di Cicilia quando
FIAMMETTA	II	5	67	cominciarono a <b>fuggire</b> , li famigliari
FIAMMETTA	II	5	69	quanto piú poterono a <b>fuggire</b> : di che
EMILIA	II	6	6	del suo signore, di <b>fuggire</b> s'apparecchiava.
PANFILO	II	7	12	e credendosi la morte <b>fuggire</b> in quella
PANFILO	II	7	107	un'altra cominciarono a <b>fuggire</b> . Che di loro si
PANFILO	II	7	108	prestamente presero a <b>fuggire</b> . Li quatro
DIONE	II	10	5	altrui faceva, doveva <b>fuggire</b> . E quello gli
DIONE	II	10	13	non poteron sí tosto <b>fuggire</b> , che Paganin non
LAURETTA	III	8	68	fatto, cominciarono a <b>fuggire</b> e allo abate
CORNICE	IV	INTRO	3	io e sempre essendomi di <b>fuggire</b> ingegnato il
PANFILO	IV	6	32	e so che il voler mi <b>fuggire</b> niente monterebbe
PANFILO	V	1	45	aveva preso consiglio di <b>fuggire</b> in alcuna selva
PANFILO	V	1	59	l'altre cose amo. E a <b>fuggire</b> tanta ingiuria e
EMILIA	V	2	22	lo quale ella potesse <b>fuggire</b> che villania
ELISSA	V	3	8	doversi con lui di Roma <b>fuggire</b> . Alla qual cosa
ELISSA	V	3	14	cominciarono a <b>fuggire</b> , e costoro a
ELISSA	V	3	14	cominciò quanto poteva a <b>fuggire</b> per quella via
ELISSA	V	3	44	e cominciò a volersi <b>fuggire</b> , ma essendo
FILOMENA	V	8	31	levò in piè e cominciò a <b>fuggire</b> verso il mare, e
FILOMENA	V	8	40	per che già le pareva <b>fuggire</b> dinanzi da lui
FIAMMETTA	V	9	30	comuni dell'altre madri <b>fuggire</b> ; le cui forze
NEIFILE	VI	4	17	passi cominciarono a <b>fuggire</b> ; laonde Currado
LAURETTA	VII	4	16	e cosí o ti converrà <b>fuggire</b> e perder ciò che
PAMPINEA	VII	6	27	quanto potei cominciai a <b>fuggire</b> e qui me ne venni
FILOMENA	VII	7	41	dir parola cominciò a <b>fuggire</b> , e Anichino
NEIFILE	VII	8	14	prestamente cominciò a <b>fuggire</b> , e Arriguccio a
PAMPINEA	VIII	7	24	porsi a sedere né dove <b>fuggire</b> il sereno, e
FILOMENA	IX	1	32	e del vedergli poscia <b>fuggire</b> . E essendo di
FILOMENA	X	8	15	non se', tu il dovresti <b>fuggire</b> , se quello
PANFILO	X	9	88	e' monaci veggendo <b>fuggire</b> si maravigliarono
PANFILO	X	9	93	sentendo i monaci <b>fuggire</b> e avvisatosi il

## Fu – Giucava

**fuggirli**

FIAMMETTA	II	5	56	a mal far disposti, per <b>fuggirli</b> , in un casolare,
-----------	----	---	----	---

**fuggirmi**

FILOMENA	V	8	23	per pena dato, a lei di <b>fuggirmi</b> davanti e a me,
----------	---	---	----	---

**fuggirono**

EMILIA	II	6	19	in nulla altra parte <b>fuggirono</b> che alla
ELISSA	II	8	70	in altre contrade se ne <b>fuggirono</b> , di che il
LAURETTA	IV	3	33	montati di notte se ne <b>fuggirono</b> a Rodi, dove in
FILOSTRATO	IV	9	12	quanto piú poterono si <b>fuggirono</b> verso il
PANFILO	VI	5	10	come piú tosto poterono, <b>fuggirono</b> in casa d'un
PANFILO	X	9	91	"Domine aiutaci tutti <b>fuggirono</b> . Messer

**fuggirsi**

LAURETTA	V	7	18	temendo, diliberato di <b>fuggirsi</b> , gliele disse;
PANFILO	X	9	51	avea e piú volte di <b>fuggirsi</b> avea tentato né

**fuggisse**

DIONELO	VI	10	3	frati di santo Antonio <b>fuggisse</b> uno scorno che
---------	----	----	---	---

**fuggissi**

ELISSA	II	8	23	e del palagio s'uscí e <b>fuggissi</b> a casa sua, dove
--------	----	---	----	---

**fuggita**

CORNICE	PROEM		6	non per ciò è la memoria <b>fuggita</b> de' benefici già
PAMPINEA	II	3	37	nel qual mi vedete <b>fuggita</b> segretamente con
ELISSA	IV	4	10	avvenuto non fosse, <b>fuggita</b> si sarebbe dal
PANFILO	V	1	5	speranza a lui di lui <b>fuggita</b> , per non aver
ELISSA	V	3	14	che la giovane era <b>fuggita</b> . Ma non vedendo
CORNICE	VII	INTRO	2	delle parti d'oriente <b>fuggita</b> , se non quella
PAMPINEA	VII	6	22	persona che qua entro <b>fuggita</b> fosse. Poi

**fuggite**

FILOMENA	X	8	73	sono con li loro amanti <b>fuggite</b> , e prima amiche
----------	---	---	----	---

**fuggiti**

FIAMMETTA	II	5	71	contarono perché s'eran <b>fuggiti</b> e chi stati eran
FILOMENA	IV	5	20	le parevano della testa <b>fuggiti</b> , il disser loro:

**fuggito**

FILOSTRATO	II	2	15	là o altrove si fosse <b>fuggito</b> , pensando, se
LAURETTA	II	4	14	quello che Landolfo <b>fuggito</b> avea, con fatica
ELISSA	II	8	74	che il conte d'Anguerra <b>fuggito</b> di Parigi s'era
ELISSA	V	3	33	ronzino, a cui che <b>fuggito</b> si sia, ci capitò
NEIFILE	VI	4	15	avesse, si sarebbe <b>fuggito</b> ; ma non potendo,
NEIFILE	VII	8	15	Ruberto un gran pezzo <b>fuggito</b> e colui non
LAURETTA	VIII	9	99	non poter tener le risa <b>fuggito</b> s'era: e

## Fu – Giucava

**fuggiva**

LAURETTA	III	8	73	dove chiunque il vedeva <b>fuggiva</b> , come far si
PAMPINEA	VIII	7	99	mi fossero, non mi <b>fuggiva</b> la penna, con la

**fuggivano**

CORNICE	I	INTRO	22	sempre gl'infermi <b>fuggivano</b> a lor potere.
DIONE	III	10	5	piú delle cose del mondo <b>fuggivano</b> , come coloro

**fuggivi**

NEIFILE	IX	4	22	ladro disleale, che ti <b>fuggivi</b> col mio!; e a'
---------	----	---	----	--

**fuggo**

CORNICE	CONCL AUTORE		27	il quale a mio potere io <b>fuggo</b> nelle mie cose, non
---------	--------------	--	----	---

**fuggono**

CORNICE	IV	3	1	sorelle e con loro si <b>fuggono</b> in Creti: la
CORNICE	CONCL AUTORE		26	son buone persone e <b>fuggono</b> il disagio per

**fuggonsi**

CORNICE	IV	3	1	la guardia corrompono, e <b>fuggonsi</b> poveri a Rodi; e
---------	----	---	---	---

**fugli** (*cf.* fu, fummi, funne, fusi, fussi, fuvvi)

ELISSA	II	8	35	domandò chi egli fosse. <b>Fugli</b> detto che egli era
NEIFILE	VII	8	24	che fu sentito e <b>fugli</b> aperto. Li fratelli

**fui** (*cf.* fu')

CORNICE	I	INTRO	95	io, che cominciatrice <b>fui</b> de' ragionamenti da'
FILOSTRATO	I	7	27	da avarizia assalito non <b>fui</b> , ma io la cacerò con
NEIFILE	II	1	27	come io mai non ci <b>fui</b> se non da poco fa in
EMILIA	II	6	54	mio amore; e se io seco <b>fui</b> meno che onestamente,
PANFILO	II	7	109	molto, ma né da loro <b>fui</b> intesa né io loro
PANFILO	II	7	109	che essi dicessero, io <b>fui</b> da tutte
PANFILO	II	7	110	tempo con loro dimorata <b>fui</b> , e già alquanto
DIONE	II	10	31	ma voi, mentre che io <b>fui</b> con voi, mostraste
FILOMENA	III	3	49	"Non so io ove io mi <b>fui</b> ; molto tosto ve n'è
FIAMMETTA	III	6	18	fedede, per la quale io <b>fui</b> già presso alla morte
EMILIA	III	7	66	sano, e mai né mori' né <b>fui</b> morto, che che voi e
LAURETTA	III	8	58	"Io sono anche morto, e <b>fui</b> di sardigna, e perché
LAURETTA	III	CONCL	17	amante, del qual prima <b>fui</b> / piú che altra
PAMPINEA	IV	2	15	seguinte gastigato ne <b>fui</b> , che mai poscia da
PAMPINEA	V	6	31	rispose: "Signor mio, io <b>fui</b> ben già colui di cui
LAURETTA	V	7	39	che Pietro rispose: "Io <b>fui</b> d'Erminia, figliuolo
FILOMENA	V	8	21	disse: Nastagio, io <b>fui</b> d'una medesima terra
FILOMENA	V	8	21	quando io, il quale <b>fui</b> chiamato messer Guido
DIONE	V	10	41	gridando e difendendolo <b>fui</b> cagione che quivi de'
DIONE	VI	10	37	ancora molto giovane, io <b>fui</b> mandato dal mio
FILOSTRATO	VII	2	18	per ciò che io non <b>fui</b> figliuola di donna da

## Fu – Giucava

PANFILO	VII	9	64	se io fossi sana come io <b>fui</b> già, che io vi sarrei
PANFILO	VII	9	71	vedessi mentre <b>fui</b> sopra il pero; né a
FILOMENA	VII	CONCL	11	ov'io lassa già <b>fui</b> . / O caro bene, o
FILOMENA	VII	CONCL	14	sciocca, / com'io or <b>fui</b> , a lasciarti partire.
PAMPINEA	VIII	7	126	i nervi e la persona <b>fui</b> , tu da questo caldo
LAURETTA	VIII	9	56	se io dico vero? Io <b>fui</b> il primaio uomo a cui
LAURETTA	VIII	9	87	con la quale io <b>fui</b> conventato: e vedrete
FILOSTRATO	X	3	10	riconosciuta non <b>fui</b> e sempre l'ebbi; e
FILOSTRATO	X	3	34	che io nel mio albitrio <b>fui</b> e disposto a fare
FIAMMETTA	X	6	3	Splendide donne, io <b>fui</b> sempre in opinione
PANFILO	X	9	56	capitarono, vestito ne <b>fui</b> . Allora il
CORNICE	CONCL AUTORE		17	e lo scrittore, che non <b>fui</b> , dico che io non mi

## fulvia

FILOMENA	X	8	109	giovinetta, chiamata <b>Fulvia</b> , gli diè per
FILOMENA	X	8	110	dove con la sua <b>Fulvia</b> , e Tito con la sua

## fulvo

CORNICE	X	8	1	è moglie di Tito Quinzio <b>Fulvo</b> e con lui se ne va
FILOMENA	X	8	5	chiamato Publio Quinzio <b>Fulvo</b> ; il quale avendo un
FILOMENA	X	8	5	figliuolo, Tito Quinzio <b>Fulvo</b> nominato, di
FILOMENA	X	8	71	maritata a Tito Quinzio <b>Fulvo</b> , nobile, antico e

fummi (*cf.* fu, fugli, funne, fusi, fussi, fuvvi)

DIONE	VI	10	37	apparisce il sole, e <b>fummi</b> commesso con
-------	----	----	----	--

fummo (*n.*)

DIONE	V	10	36	sparto l'avea perché il <b>fummo</b> riceversero, io la
-------	---	----	----	---

## fummo

PANFILO	II	7	107	sopra il lito poste <b>fummo</b> , e incontanente da
DIONE	V	10	38	senza esserci aperto, <b>fummo</b> ; ma non abbia io
CORNICE	VI	CONCL	18	disse: "Poi che noi <b>fummo</b> qui, ho io
ELISSA	VIII	3	44	qui, poscia che noi <b>fummo</b> sí sciocchi che noi
LAURETTA	VIII	9	19	da loro in cotal brigata <b>fummo</b> messi e siamo. E
LAURETTA	VIII	9	81	ne fosse: ché non vi <b>fummo</b> noi poi) per ciò
FILOMENA	X	8	28	ricordo, poi che amici <b>fummo</b> , che io alcuna cosa

## fumosità

LAURETTA	III	8	33	fare, quasi da alcuna <b>fumosità</b> di stomaco o
----------	-----	---	----	--

## fune

FIAMMETTA	II	5	66	pozzo trovarono che la <b>fune</b> v'era ma il
FIAMMETTA	II	5	66	di legarlo alla <b>fune</b> e di collarlo nel
FIAMMETTA	II	5	66	fosse, crollasse la <b>fune</b> e essi il tirerebber
FIAMMETTA	II	5	68	lavato, dimenò la <b>fune</b> . Costoro assetati,
FIAMMETTA	II	5	68	cominciarono la <b>fune</b> a tirare credendo a
FIAMMETTA	II	5	68	così, lasciata la <b>fune</b> , con le mani si

## Fu – Giucava

FIAMMETTA	II	5	69	altro dir lasciaron la <b>funne</b> e cominciarono
FIAMMETTA	IV	1	12	prestamente ordinata una <b>funne</b> con certi nodi e
FIAMMETTA	IV	1	12	l'uno de' capi della <b>funne</b> a un forte bronco
FIAMMETTA	IV	1	14	vegnete, sú per la sua <b>funne</b> salendo, per lo
LAURETTA	VII	4	19	presa la secchia con la <b>funne</b> , subitamente si

## funeral

CORNICE	I	INTRO	32	omeri de' suoi pari, con <b>funeral</b> pompa di cera e
---------	---	-------	----	---

## funne

PAMPINEA	II	3	48	poi la Scozia e <b>funne</b> re coronato.
----------	----	---	----	---

## fuochi

LAURETTA	X	4	13	con grandissimi <b>fuochi</b> e con alcun bagno
----------	---	---	----	---

## fuoco (cf. foco)

CORNICE	PROEM		3	amata, ma per soverchio <b>fuoco</b> nella mente
CORNICE	I	INTRO	14	altramenti che faccia il <b>fuoco</b> alle cose secche o
FIAMMETTA	I	5	16	di lui il male concetto <b>fuoco</b> . E senza piú
EMILIA	I	6	8	tu n'hai meritato il <b>fuoco</b> , quando noi
EMILIA	I	6	10	e tanto adoperò, che il <b>fuoco</b> minacciatogli di
FILOSTRATO	I	7	7	esser perdita che se nel <b>fuoco</b> fosse stata gittata
NEIFILE	II	1	29	padella e gittatolo nel <b>fuoco</b> . Per che, con
FILOSTRATO	II	2	28	fare un grandissimo <b>fuoco</b> in una sua
FILOSTRATO	II	2	30	che qua se ne venga: al <b>fuoco</b> e si cenerà, ché so
FILOSTRATO	II	2	32	il ricevette e seco al <b>fuoco</b> familiarmente il fé
FILOSTRATO	II	2	36	per che la donna, al <b>fuoco</b> tornatasi dove
PANFILO	II	7	69	che esso in questo <b>fuoco</b> ardeva, sopravvenne
ELISSA	II	8	18	come il ghiaccio al <b>fuoco</b> , si consuma per voi
PAMPINEA	III	2	7	tutto ardeva in amoroso <b>fuoco</b> , studiosamente
PAMPINEA	III	2	14	portato avea un poco di <b>fuoco</b> , il suo torchietto
FILOMENA	III	3	10	rea femina fu mai del <b>fuoco</b> degna come sare' io
FILOMENA	III	3	32	Idio gli tragga di quel <b>fuoco</b> pennace; e cosí
ELISSA	III	5	13	mia, che nello amoroso <b>fuoco</b> sperando in voi si
EMILIA	III	7	28	e sarei messa nel <b>fuoco</b> pennace. Di che
DIONE	III	10	31	avvenne che un <b>fuoco</b> s'apprese in Capsa,
FIAMMETTA	IV	1	7	quale ella raccenda il <b>fuoco</b> . Guiscardo il
CORNICE	IV	2	3	cadere sopra il mio <b>fuoco</b> comincerò a sentire
LAURETTA	IV	3	6	vorremo, vedremo che il <b>fuoco</b> di sua natura piú
LAURETTA	IV	3	25	ponevano in far che dal <b>fuoco</b> la Ninetta dovesse
LAURETTA	IV	3	26	la sirocchia dal <b>fuoco</b> sottrarre, per un
ELISSA	IV	4	23	aveano, e in quel messo <b>fuoco</b> , con amendue le
ELISSA	IV	4	24	e, già crescente il <b>fuoco</b> nella accesa nave,
EMILIA	IV	7	7	sospiri piú cocenti che <b>fuoco</b> gittava, di colui
EMILIA	IV	7	18	se non che il <b>fuoco</b> fosse di cosí fatta
EMILIA	IV	7	21	radici e mettasi nel <b>fuoco</b> . La qual cosa
ELISSA	V	3	46	un miglio un grandissimo <b>fuoco</b> ; per che, come
PAMPINEA	V	6	23	volergli in publico e di <b>fuoco</b> far morire; e volto

## Fu – Giucava

PAMPINEA	V	6	27	loro fu la stipa e 'l <b>fuoco</b> apparecchiata, per
PAMPINEA	V	6	29	ora la crudel morte del <b>fuoco</b> aspettando. E
DIONE	V	10	17	troverei chi mi desse <b>fuoco</b> a cencio, Dio il sa
DIONE	V	10	45	vive vive mettere nel <b>fuoco</b> e farne cenere!
DIONE	V	10	54	falli: che venir possa <b>fuoco</b> da cielo che tutte
DIONE	V	10	55	che tu vorresti che <b>fuoco</b> venisse da cielo
NEIFILE	VI	4	6	la gru, la mise a <b>fuoco</b> e con sollicitudine
FILOSTRATO	VI	7	19	e libera, quasi dal <b>fuoco</b> risuscitata, alla
DIONE	VI	10	22	fosse, postosi presso al <b>fuoco</b> a sedere, cominciò
DIONE	VI	10	52	può viver sicuro che <b>fuoco</b> nol cocerà che non
PANFILO	VII	9	18	pochi dí sono in quanto <b>fuoco</b> la tua donna e mia
DIONE	VII	10	21	tra l'anime dannate nel <b>fuoco</b> pennace di Ninferno
DIONE	VII	10	25	io fossi in un gran <b>fuoco</b> e molto ardente,
DIONE	VII	10	26	che triemi stando nel <b>fuoco</b> ? "O, diss'io "amico
NEIFILE	VIII	1	3	colei esser degna del <b>fuoco</b> la quale a ciò per
EMILIA	VIII	4	24	io mi gitterò nel <b>fuoco</b> , non che altro.
PAMPINEA	VIII	7	28	e andiamo a vedere se 'l <b>fuoco</b> è punto spento nel
PAMPINEA	VIII	7	36	facciate fare un buon <b>fuoco</b> , acciò che, come io
PAMPINEA	VIII	7	125	del tuo caldo, quanto <b>fuoco</b> io ebbi da te ad
FILOMENA	IX	1	27	malioso condannato al <b>fuoco</b> , o di dovere, se
ELISSA	X	2	12	sempre ardere un gran <b>fuoco</b> e ben guardarla,
LAURETTA	X	4	48	onestamente il suo <b>fuoco</b> , ma liberalmente
EMILIA	X	5	18	bella camera a un gran <b>fuoco</b> se n'entrar tutti;
FIAMMETTA	X	6	14	quivi accese il <b>fuoco</b> e, posta la padella
PAMPINEA	X	7	11	amor della giovane erano <b>fuoco</b> e fiamma là dove
PAMPINEA	X	7	13	di lui mi s'accese un <b>fuoco</b> nell'anima che al
PAMPINEA	X	7	42	che io dimorassi nel <b>fuoco</b> , credendovi io
CORNICE	CONCL AUTORE		9	chi non sa che il <b>fuoco</b> è utilissimo, anzi

## fuor

PANFILO	I	1	3	e mortali, così in sé e <b>fuor</b> di sé esser piene di
PANFILO	I	1	7	e a tutti trovò modo: <b>fuor</b> solamente in dubbio
NEIFILE	I	2	7	né santa né buona <b>fuor</b> che la giudaica, e
NEIFILE	II	1	5	alcuno indugio usciti <b>fuor</b> dell'albergo, tutti
PANFILO	II	7	78	era avvenuto, dolente <b>fuor</b> di misura, senza
PAMPINEA	III	2	6	questo suo amore esser <b>fuor</b> d'ogni convenienza,
FILOMENA	III	3	47	Né era appena ancor <b>fuor</b> della chiesa la
PANFILO	III	4	11	Puccio non andava mai <b>fuor</b> della terra; di che
EMILIA	III	7	6	ad amico o a parente, <b>fuor</b> che ad un suo
EMILIA	III	7	90	parenti come le parenti, <b>fuor</b> che monna Ermellina.
LAURETTA	III	8	4	ogni cosa era santissimo <b>fuor</b> che nell'opera delle
LAURETTA	III	8	11	né rimedio veggo <b>fuor</b> che uno, il quale è
LAURETTA	III	8	63	noi dovremmo essere <b>fuor</b> del mondo, tanta ci
LAURETTA	III	8	70	senza vedere il cielo, <b>fuor</b> dello avello uscito;
PAMPINEA	IV	2	33	co' suoi arnesi <b>fuor</b> se n'uscì e tornossi
FILOMENA	IV	5	15	d'andare alquanto <b>fuor</b> della terra a
NEIFILE	IV	8	34	maggiore. Sparsesi <b>fuor</b> della chiesa tra gli
FILOSTRATO	IV	9	6	Guiglielmo Guardastagno <b>fuor</b> di misura, non
DIONE	IV	10	20	consiglio della fonte, <b>fuor</b> che di dargli alcuna



## Fu – Giucava

CORNICE	IV	CONCL	7	verso le mulina che <b>fuor</b> di quel macinavano,
FILOSTRATO	IV	CONCL	14	/ Com'io conobbi me di <b>fuor</b> cacciato, / nacque
ELISSA	V	3	15	lui parve esser sicuro e <b>fuor</b> delle mani di coloro
NEIFILE	V	5	7	ad avere in odio <b>fuor</b> di modo: e
NEIFILE	V	5	27	abitanti abbandonata, <b>fuor</b> solamente da questa
LAURETTA	V	7	10	Aveva messere Amerigo, <b>fuor</b> di Trapani forse un
FILOMENA	V	8	10	e andossen a un luogo <b>fuor</b> di Ravenna forse tre
FIAMMETTA	V	9	24	facea che egli avesse <b>fuor</b> d'ordine spese le
FIAMMETTA	V	9	25	fortuna, come uomo che <b>fuor</b> di sé fosse or qua e
DIONE	V	10	38	ne venimmo, tanto tenuti <b>fuor</b> della porta, senza
CORNICE	V	CONCL	9	Piacerebbevi: Esci <b>fuor</b> che sie tagliato,
DIONE	V	CONCL	18	che io non torrei / pace <b>fuor</b> che da essa, né
PAMPINEA	VI	2	16	bella panca venire di <b>fuor</b> dal forno, gli pregò
NEIFILE	VI	4	18	coscia e l'altro piè <b>fuor</b> mandata, come hanno
FILOSTRATO	VII	2	21	che non fu' mai appena <b>fuor</b> dell'uscio, veggendo
FILOSTRATO	VII	2	25	prestamente si gittò <b>fuor</b> del doglio; e quasi
ELISSA	VII	3	15	io avrò questa cappa <b>fuor</b> di dosso, che me la
CORNICE	VII	4	1	Tofano chiude una notte <b>fuor</b> di casa la moglie,
LAURETTA	VII	4	24	vergogna di serrarlo <b>fuor</b> di casa per vedere
FIAMMETTA	VII	5	9	a alcuna finestra né <b>fuor</b> della casa guardare
CORNICE	VII	6	1	con un coltello in mano <b>fuor</b> di casa sua ne manda
PANFILO	VII	9	9	e brevemente <b>fuor</b> che d'una non mi
PANFILO	VII	9	55	pur, poi che <b>fuor</b> n'era, gli parve
FILOMENA	VIII	6	8	e caccerebbemi <b>fuor</b> di casa: non
PAMPINEA	VIII	7	61	luogo molto solingo e <b>fuor</b> di mano; sopra la
PAMPINEA	VIII	7	142	poteva, salvamente infin <b>fuor</b> della torre la
PAMPINEA	VIII	7	146	una sua favola tutta <b>fuor</b> dell'ordine delle
DIONE	VIII	10	17	restati, dalle schiave <b>fuor</b> di que' lenzuoli
DIONE	VIII	10	66	le balle, tutte, <b>fuor</b> che due che panni
FILOMENA	IX	1	29	pe' piedi e lui <b>fuor</b> ne tirò, e in su le
ELISSA	IX	2	13	opere, se di <b>fuor</b> si sapesse,
NEIFILE	IX	CONCL	12	gravi, / ma se ne vengon <b>fuor</b> caldi e soavi / e al
NEIFILE	X	1	11	stalla, tutte l'altre <b>fuor</b> che la mula
FILOSTRATO	X	3	23	tu vedi a sinistra uscir <b>fuor</b> del bosco n'andrai,
FIAMMETTA	X	6	21	E in questo, niuna cosa <b>fuor</b> che le frutte
FILOMENA	X	8	34	me vinceranno e sarò <b>fuor</b> di pena. Al
FILOMENA	X	8	112	riguardando ha costei <b>fuor</b> degli estremi
PANFILO	X	9	14	cortesias; ma nel vero <b>fuor</b> di Pavia voi non
DIONE	X	10	69	a una che quando, <b>fuor</b> di casa, l'avesse in

## fuori (cf. fore)

CORNICE	I	INTRO	17	da un altro animale <b>fuori</b> della spezie
CORNICE	I	INTRO	20	a alcuno o volere di <b>fuori</b> , di morte o
CORNICE	I	INTRO	45	fedelissimi agli uomini, <b>fuori</b> delle proprie case
CORNICE	I	INTRO	60	le quali cose, e qui e <b>fuori</b> di qui e in casa mi
CORNICE	I	INTRO	93	voi poco fa me ne uscì <b>fuori</b> : e per ciò o voi a
CORNICE	I	INTRO	101	che lieta ci rechi di <b>fuori</b> . E questi
PANFILO	I	1	19	il conosceva: e quivi <b>fuori</b> di sua natura
PANFILO	I	1	23	per ciò che il mandarlo <b>fuori</b> di casa nostra così

## Fu – Giucava

PANFILO	I	1	23	a morte vederlo mandar <b>fuori</b> . D'altra parte,
FILOMENA	I	3	15	fare ciascuno produsse <b>fuori</b> il suo anello; e
DIONE	I	4	7	aspettò che il monaco <b>fuori</b> uscisse. Il
DIONE	I	4	11	tornata. E uscito <b>fuori</b> e serrata la cella
DIONE	I	4	11	monaco facea quando <b>fuori</b> andava, con un buon
DIONE	I	4	22	misero la giovanetta di <b>fuori</b> e poi piú volte si
FIAMMETTA	I	5	17	delle sue risposte, <b>fuori</b> d'ogni speranza
EMILIA	I	6	19	dí veduto dar qui di <b>fuori</b> a molta povera
FILOSTRATO	I	7	12	di Dio dal Papa in <b>fuori</b> ; e di lui udí dire
NEIFILE	II	1	2	sventuratamente e poi, <b>fuori</b> di tutto il suo
NEIFILE	II	1	21	che, essendo ivi di <b>fuori</b> la famiglia tutta
FILOSTRATO	II	2	17	sportata alquanto in <b>fuori</b> , sotto il quale
FILOSTRATO	II	2	22	Rinaldo s'era accostato <b>fuori</b> della terra; per
FILOSTRATO	II	2	22	disse: "Va sú e guarda <b>fuori</b> del muro a piè di
FILOSTRATO	II	2	40	onde era entrato il mise <b>fuori</b> . Egli, fatto dí
LAURETTA	II	4	28	suoi accidenti narrati <b>fuori</b> che della cassa; e
FIAMMETTA	II	5	3	non essendo mai piú <b>fuori</b> di casa stato, con
FIAMMETTA	II	5	3	e di chi veniva trasse <b>fuori</b> questa sua borsa
FIAMMETTA	II	5	70	quello che trovato aveva <b>fuori</b> del pozzo. Di che
FIAMMETTA	II	5	82	volse il capo in <b>fuori</b> e dentro mandò le
FIAMMETTA	II	5	83	dell'arca si gittò <b>fuori</b> ; della qual cosa
FIAMMETTA	II	5	84	sperava, subito si gittò <b>fuori</b> e per quella via
EMILIA	II	6	46	se io di qui fossi <b>fuori</b> , che tornando in
EMILIA	II	6	77	lui n'avean tratto <b>fuori</b> , e sí come capitale
PANFILO	II	7	45	altressí, per ciò che <b>fuori</b> d'un gran pericolo
PANFILO	II	7	53	dalla finestra il gittò <b>fuori</b> . Era il palagio
PANFILO	II	7	59	luogo, che poco di <b>fuori</b> dalla città sopra
PANFILO	II	7	61	per lo capestro tirò <b>fuori</b> Ciuriaci e
FILOMENA	II	9	10	diece anni o sempre mai <b>fuori</b> di casa dimorasse,
FILOMENA	II	9	27	rapportare le vide, <b>fuori</b> che uno che ella
FILOMENA	II	9	36	del suo signore, tratto <b>fuori</b> il coltello e presa
CORNICE	III	INTRO	10	artificiosamente fatti, <b>fuori</b> di quello divenuta
ELISSA	III	5	16	mandate per gli occhi <b>fuori</b> , cominciò ad
FIAMMETTA	III	6	33	concepito sdegno mandar <b>fuori</b> , cosí di fervente
EMILIA	III	7	62	per che Tedaldo, tratto <b>fuori</b> uno anello guardato
LAURETTA	III	8	8	alcuna cagione è sí <b>fuori</b> d'ogni misura
LAURETTA	III	8	68	già del monimento uscir <b>fuori</b> ; di che, spaventati
DIONE	III	10	13	che cosí si pigne in <b>fuori</b> , e non l'ho io?
FIAMMETTA	IV	1	10	fosse. E era sí <b>fuori</b> delle menti di
FIAMMETTA	IV	1	14	damigelle se ne venne <b>fuori</b> . Guiscardo poi la
FIAMMETTA	IV	1	14	era entrato se n'uscí <b>fuori</b> e tornossi a casa;
CORNICE	IV	2	4	loro che a dovere, <b>fuori</b> che del
PAMPINEA	IV	2	18	quale io amo, da Dio in <b>fuori</b> , sopra ogni altra
PAMPINEA	IV	2	53	dopo alquanto il menò <b>fuori</b> e miseselo innanzi,
PAMPINEA	IV	2	56	Come la maschera fu <b>fuori</b> , cosí fu frate
LAURETTA	IV	3	30	in furor montato, tirata <b>fuori</b> una spada, lei
FILOMENA	IV	5	5	altri innamoramenti di <b>fuori</b> , incominciò a porre
FILOMENA	IV	5	8	faccendo d'andare <b>fuori</b> della città a
PANFILO	IV	6	4	verisimili, e parte <b>fuori</b> d'ogni verità

## Fu – Giucava

PANFILO	IV	6	25	vuogli, mettianlo qui <b>fuori</b> del giardino e
NEIFILE	IV	8	32	e quivi, mandato <b>fuori</b> uno altissimo
FILOSTRATO	IV	9	10	e forse un miglio <b>fuori</b> del suo castello in
DIONE	IV	10	17	che da metterlo <b>fuori</b> di casa era. A
DIONE	IV	10	26	altro avvenisse, esserne <b>fuori</b> che starvi dentro.
PANFILO	V	1	67	tirate le spade <b>fuori</b> , senza alcun
NEIFILE	V	5	12	alcuna cagione da sera <b>fuori</b> di casa andasse.
NEIFILE	V	5	20	veggendo la giovane già <b>fuori</b> dell'uscio tirare,
NEIFILE	V	5	20	tirare, tratte le spade <b>fuori</b> , gridarono tutti:
NEIFILE	V	5	21	la vicinanza uscita <b>fuori</b> al romore e co'
FILOMENA	V	8	30	apri nelle reni, e <b>fuori</b> trattone il cuore e
FIAMMETTA	V	9	37	commendò. Poi, rimasa <b>fuori</b> dalla speranza
DIONE	V	10	35	subitamente n'uscí <b>fuori</b> il maggior puzzo di
DIONE	V	10	40	che egli uscisse <b>fuori</b> ; ma quegli, che già
DIONE	V	10	40	de' piedi, nel tirò <b>fuori</b> , e correva per un
DIONE	V	10	41	il già vinto giovane, <b>fuori</b> della casa il
DIONE	V	10	49	mano stese in terra <b>fuori</b> della cesta, tanta
FIAMMETTA	VI	6	14	e alcuni col mento in <b>fuori</b> e in sú rivolto e
DIONE	VI	10	10	verrete qui di <b>fuori</b> della chiesa là
DIONE	VI	10	34	tratto il cappuccio, <b>fuori</b> la cassetta ne
CORNICE	VI	CONCL	28	ricevea, per lo qual <b>fuori</b> del valloncello
CORNICE	VI	CONCL	48	Tindaro, gli comandò che <b>fuori</b> traesse la sua
EMILIA	VII	1	19	ho avuto ardir di trarlo <b>fuori</b> sí è stato dí
EMILIA	VII	1	25	al quale ancor di <b>fuori</b> Federigo, già
EMILIA	VII	1	28	E Federigo, che di <b>fuori</b> era e questo udiva,
CORNICE	VII	2	1	il quale, saltatone <b>fuori</b> , il fa radere al
FILOSTRATO	VII	2	9	che uscir lo vedesse <b>fuori</b> ; e essendo la
FILOSTRATO	VII	2	10	essendo il buono uomo <b>fuori</b> uscito, e Giannello
FILOSTRATO	VII	2	34	e il marito uscitone <b>fuori</b> . Per che
CORNICE	VII	4	1	n'entra e serra lui di <b>fuori</b> e sgridandolo il
LAURETTA	VII	4	11	e trovandosi serrata di <b>fuori</b> , fu oltre modo
PAMPINEA	VII	6	14	con lei standosi, tutto <b>fuori</b> della credenza
PAMPINEA	VII	6	17	che volentieri; e tirato <b>fuori</b> il coltello, tutto
PAMPINEA	VII	6	24	disse: "Ove se' tu? Esci <b>fuori</b> sicuramente.
PAMPINEA	VII	6	25	avuta da dovero, uscí <b>fuori</b> del luogo dove
FILOMENA	VII	7	18	amava, egli ne mandò <b>fuori</b> un troppo maggiore
NEIFILE	VII	8	8	di mandare uno spaghetto <b>fuori</b> della finestra
NEIFILE	VII	8	12	poi che lo spago usciva <b>fuori</b> per la finestra,
NEIFILE	VII	8	15	Ruberto armato, tirò <b>fuori</b> la spada e
NEIFILE	VII	8	21	camera, la serrò di <b>fuori</b> e andò tutto sol
PANFILO	VII	9	49	che tu il ne cacciassi <b>fuori</b> prima che l'opera
PANFILO	VII	9	53	tal servizio e mandato <b>fuori</b> della camera ogni
PANFILO	VII	9	53	forza un dente tirato <b>fuori</b> ; e quel serbatosi
EMILIA	VIII	4	34	e fecegli trarre il capo <b>fuori</b> e vedere con cui
FILOSTRATO	VIII	5	16	lasciatele, se n'uscí <b>fuori</b> e andossene senza
FILOMENA	VIII	6	45	sostenere, la sputò <b>fuori</b> . Quivi ciascun
FILOMENA	VIII	6	48	potendo piú, la gittò <b>fuori</b> come la prima aveva
PAMPINEA	VIII	7	42	s'ingegnava di mandar <b>fuori</b> ; e con voce
LAURETTA	VIII	9	81	tempo ha si fecero di <b>fuori</b> a Santa Maria

## Fu – Giucava

LAURETTA	VIII	9	100	ingozzate, pur n'uscí <b>fuori</b> e lasciovvi il
DIONE	VIII	10	18	e appresso tratte <b>fuori</b> scatole di confetti
DIONE	VIII	10	20	andate se ne furono <b>fuori</b> , costei abbracciò
FILOMENA	IX	1	9	sotterrato in uno avello <b>fuori</b> della chiesa de'
FILOMENA	IX	1	30	subitamente tratto <b>fuori</b> un lume per veder
FILOMENA	IX	1	32	per lo lume tratto <b>fuori</b> dalla famiglia,
ELISSA	IX	2	10	si gittò in capo e uscí <b>fuori</b> e prestamente
EMILIA	IX	9	9	di quelle che troppo <b>fuori</b> de' termini posti
EMILIA	IX	9	15	Melisso fu messo <b>fuori</b> , e Giosefo disse
ELISSA	X	2	9	dalla forza di Dio in <b>fuori</b> , di niente ci si
ELISSA	X	2	16	star bene, se io fossi <b>fuori</b> delle sue mani; e
ELISSA	X	2	19	bene qualora fosse <b>fuori</b> delle mani di Ghino
FILOSTRATO	X	3	27	per ferirlo aveva tirata <b>fuori</b> , da caval
EMILIA	X	5	13	convenne che di <b>fuori</b> apparendo il marito
PANFILO	X	9	36	via gli accompagnarono <b>fuori</b> della città, e
DIONE	X	10	19	per mano, la menò <b>fuori</b> e in presenza di
CORNICE	CONCL AUTORE		17	non si truova, da Dio in <b>fuori</b> , che ogni cosa

## fur

CORNICE	I	INTRO	28	degli amici (e di questi <b>fur</b> pochi) o l'avarizia
CORNICE	I	INTRO	104	poi che in quello tanto <b>fur</b> dimorati quanto di
CORNICE	I	INTRO	105	vennero e finissimi vini <b>fur</b> presti: e senza piú,
ELISSA	II	8	78	cosí tutti quanti gli <b>fur</b> dintorno e
FILOMENA	III	3	37	Ora le parole <b>fur</b> molte; alla fine il
CORNICE	IV	INTRO	35	che le donne già mi <b>fur</b> cagione di comporre
FILOSTRATO	IV	9	25	una medesima sepoltura <b>fur</b> posti, e sopr'essa
DIONE	IV	10	30	maraviglia e di sí nuova <b>fur</b> piene, che quasi eran
PANFILO	V	1	48	e a prigion perpetua <b>fur</b> dannati: nella quale,
PANFILO	X	9	49	da lui a man salva <b>fur</b> presi, e per molte

## fura

FIAMMETTA	X	CONCL	12	disio / ch'a me l'anima <b>fura</b> . / E cosí quel che
-----------	---	-------	----	---

## furata

CORNICE	IV	10	1	d'avere l'arca <b>furata</b> sono condannati in
---------	----	----	---	---

## furia

DIONE	V	10	33	senza aprirci, quasi con <b>furia</b> disse: "Questo
EMILIA	IX	9	30	rifinava, anzi con piú <b>furia</b> l'una volta che
FILOMENA	X	8	61	ramarichii, piú da <b>furia</b> che da ragione

## furiosa

PANFILO	X	9	107	già conoscendolo, quasi <b>furiosa</b> divenuta fosse
---------	---	---	-----	---

## furiosamente

EMILIA	II	6	39	piacere di non correr <b>furiosamente</b> a volere
PANFILO	II	7	42	mano alle coltella, <b>furiosamente</b> s'andarono
FILOMENA	X	8	95	vi vennero e Gisippo <b>furiosamente</b> ne menarono

## Fu – Giucava

**furioso**

ELISSA	VIII	3	64	ma vedendolo <b>furioso</b> levare per
ELISSA	X	2	8	l'abate udendo, tutto <b>furioso</b> rispose che egli

**furo**

EMILIA	II	6	69	oneste e liete <b>furo</b> iterate tre e quattro
--------	----	---	----	--

**furò**

FILOMENA	IV	5	25	malo cristiano, / che mi <b>furò</b> la grasta, et cetera
----------	----	---	----	---

**furon (cf. fur, furo)**

PANFILO	I	1	4	che, sí come noi siamo, <b>furon</b> mortali, e bene i
PANFILO	I	1	68	Se tutti i peccati che <b>furon</b> mai fatti da tutti
ELISSA	II	8	48	sua donna questo udendo <b>furon</b> contenti, in quanto
DIONEIO	II	10	30	soli, come a sedere si <b>furon</b> posti, incominciò
EMILIA	III	7	34	che abbiate fatto. <b>Furon</b> già i frati
EMILIA	III	7	58	viso, le quali forse <b>furon</b> cagione di farne
NEIFILE	III	9	34	mentre ella parlava, <b>furon</b> lagrime sparte
CORNICE	III	CONCL	9	erano state, come levate <b>furon</b> le tavole, cosí
CORNICE	IV	INTRO	35	dove le Muse mai non mi <b>furon</b> di farne alcun
FIAMMETTA	IV	1	40	e adoperavano nobili <b>furon</b> detti, e il
FIAMMETTA	IV	1	43	re, molti gran principi <b>furon</b> già poveri; e molti
LAURETTA	IV	3	29	mazzerata e credendolo, <b>furon</b> liberati; e alla
LAURETTA	IV	3	31	Folco poté por mani, che <b>furon</b> pochi; e alla
PANFILO	IV	6	3	furono, e appena <b>furon</b> finiti di dire da
PANFILO	IV	6	31	per alcuno accidente, <b>furon</b> trovate e prese col
FILOSTRATO	IV	9	4	provenzali, in Provenza <b>furon</b> già due nobili
CORNICE	V	INTRO	3	e una ballatetta o due <b>furon</b> cantate, lietamente
PANFILO	V	1	45	tutti con Efigenia <b>furon</b> presi e alla villa
ELISSA	V	3	43	il ronzin videro, gli <b>furon</b> dintorno. Il
PAMPINEA	V	6	26	il re, subitamente <b>furon</b> molti sopra i due
PAMPINEA	V	6	26	i due giovani, se essi <b>furon</b> dolenti e temettero
FILOMENA	V	8	4	città di Romagna, <b>furon</b> già assai nobili e
FILOMENA	V	8	37	stette che essi tutti <b>furon</b> quivi tra loro.
FILOMENA	V	8	43	di Nastagio, di che essi <b>furon</b> contenti molto.
NEIFILE	VI	4	9	e in brieve le parole <b>furon</b> molte; alla fine
FIAMMETTA	VI	6	13	sapere che i Baronci <b>furon</b> fatti da Domenedio
FIAMMETTA	VI	6	13	ma gli altri uomini <b>furon</b> fatti poscia che
DIONEIO	VI	10	44	appresso di sé aveva; e <b>furon</b> tante che, se io ve
CORNICE	VII	INTRO	8	e le vivande e le tavole <b>furon</b> rimosse, ancora piú
PAMPINEA	VIII	7	147	avvenuto. I medici <b>furon</b> presti, e non senza
FIAMMETTA	VIII	8	4	sí come io intesi già, <b>furon</b> due giovani assai
EMILIA	IX	9	14	Salamone, davanti da lui <b>furon</b> messi; al qual
FIAMMETTA	X	6	5	avuta del re Manfredi <b>furon</b> di Firenze i
PAMPINEA	X	7	4	i franceschi di Cicilia <b>furon</b> cacciati, era in
FILOMENA	X	8	6	e Tito e Gisippo <b>furon</b> parimente da
FILOMENA	X	8	10	di Gisippo e i parenti <b>furon</b> con lui e insieme
FILOMENA	X	8	53	e gran querimonia, e <b>furon</b> le novelle e le

## Fu – Giucava

PANFILO	X	9	22	Costoro credendosi <b>furono</b> contenti e insieme
PANFILO	X	9	22	a' quali subitamente <b>furono</b> dintorno a' freni e
PANFILO	X	9	25	vivande magnificamente <b>furono</b> serviti, in tanto
PANFILO	X	9	61	il dí che dal Saladin <b>furono</b> presi, morto e
PANFILO	X	9	62	novella, tra' quali <b>furono</b> de' sí presuntuosi
DIONEIO	X	10	23	casa la si menò. Quivi <b>furono</b> le nozze belle e
DIONEIO	X	10	56	a' suoi forestieri, <b>furono</b> messe a tavola e
CORNICE	X	CONCL	8	I ragionamenti <b>furono</b> molti tra le donne

**furono** (*cf.* **fur**)

CORNICE	I	INTRO	39	fatte venir bare, e tali <b>furono</b> che per difetto di
CORNICE	I	INTRO	80	di costoro, che costoro <b>furono</b> da esse veduti;
CORNICE	I	INTRO	102	da tutti commendati <b>furono</b> , lieta drizzata in
PANFILO	I	1	4	i suoi piaceri mentre <b>furono</b> in vita seguendo
PANFILO	I	1	86	e tutti i panni gli <b>furono</b> indosso stracciati
FILOMENA	I	3	14	due altri, li quali sí <b>furono</b> simiglianti al
FIAMMETTA	I	5	12	qualità a altre mense <b>furono</b> onorati. Quivi
CORNICE	I	7	2	poi che le risa rimase <b>furono</b> e racquetato
FILOSTRATO	II	2	37	del mio morto marito <b>furono</b> , parendomi voi pur
FILOSTRATO	II	2	41	poco poi appresso presi, <b>furono</b> in quello castel
CORNICE	II	3	2	in buono stato. <b>Furono</b> con ammirazione
PAMPINEA	II	3	9	quasi al niente venuti <b>furono</b> e aperse loro gli
PAMPINEA	II	3	11	non si ritennero sí <b>furono</b> in Inghilterra; e
PAMPINEA	II	3	14	per la qual cosa <b>furono</b> tutte le castella
PAMPINEA	II	3	16	doveano esser pagati, <b>furono</b> subitamente presi;
PAMPINEA	II	3	37	che alcun dí dimorati <b>furono</b> , l'abate con li
PAMPINEA	II	3	45	dal re ricevuti <b>furono</b> . Quindi
FIAMMETTA	II	5	36	con costei, stette. <b>Furono</b> adunque dopo cena
FIAMMETTA	II	5	71	leggermente entrarono e <b>furono</b> all'arca, la quale
EMILIA	II	6	8	del re Manfredi <b>furono</b> per prigionii dati
EMILIA	II	6	12	e col pianto tornate <b>furono</b> , lungamente chiamò
EMILIA	II	6	38	da Currado soprapresi <b>furono</b> . Il quale,
EMILIA	II	6	83	e' figliuoli e le donne, <b>furono</b> in Palermo
PANFILO	II	7	5	il veleno. Molti <b>furono</b> che la forza
PANFILO	II	7	40	d'un miglio dilungati <b>furono</b> , che alcuno si
PANFILO	II	7	63	di Costantinopoli, <b>furono</b> Constantino suo
PANFILO	II	7	63	onorevolmente ricevuti <b>furono</b> e dalla duchessa
ELISSA	II	8	100	in grandissima festa <b>furono</b> col conte, il
FILOMENA	II	9	74	con sommo onore ricevuti <b>furono</b> , e specialmente
DIONEIO	II	10	16	e le sue leggi le <b>furono</b> uscite di mente, e
DIONEIO	II	10	37	a voi! Li quali se non <b>furono</b> allora del mio, io
CORNICE	II	CONCL	11	alquanto diportati si <b>furono</b> , l'ora della cena
CORNICE	III	INTRO	14	quella veggendo, andati <b>furono</b> , fatto dintorno
FIAMMETTA	III	6	42	Ora le parole <b>furono</b> assai e il
EMILIA	III	7	28	la cagione del cruccio <b>furono</b> le parole d'un
EMILIA	III	7	34	dagl'inventori de' frati <b>furono</b> ordinate strette e
EMILIA	III	7	86	graziosamente ricevute <b>furono</b> . E essendo
EMILIA	III	7	95	quali poi che rivestiti <b>furono</b> , canti e balli e
CORNICE	III	CONCL	18	una bella tosa; altri <b>furono</b> di piú sublime e

## Fu – Giucava

FIAMMETTA	IV	1	43	pecore già ricchissimi <b>furono</b> e sonne.
FIAMMETTA	IV	1	55	che mirabile cosa <b>furono</b> a riguardare,
PAMPINEA	IV	2	44	cosa venne agli orecchi <b>furono</b> i cognati di lei,
PAMPINEA	IV	2	45	veduto l'avevan venire, <b>furono</b> all'uscio della
LAURETTA	IV	3	32	trovata uccisa, <b>furono</b> alcuni che per
FILOMENA	IV	5	3	condizione, come costor <b>furono</b> de' quali Elissa
PANFILO	IV	6	3	di cosa intervenuta, <b>furono</b> , e appena furon
EMILIA	IV	7	24	e dal Malagevole <b>furono</b> nella chiesa di
NEIFILE	IV	8	35	una medesima sepoltura <b>furono</b> sePELLITI amenduni
FILOSTRATO	IV	9	3	per ciò che da piú <b>furono</b> coloro a' quali
FILOSTRATO	IV	9	7	che adivenne, e insieme <b>furono</b> una volta e altra,
FILOSTRATO	IV	9	25	dolore e pianto, <b>furono</b> i due corpi
DIONE0	IV	10	7	tanto ordinò che insieme <b>furono</b> . E poi che
CORNICE	IV	CONCL	18	molte altre cantate ne <b>furono</b> infino a tanto che
PANFILO	V	1	44	della lor nave discesi <b>furono</b> riconosciuti; de'
PANFILO	V	1	45	della villa, prestamente <b>furono</b> al mare; e Cimone,
PANFILO	V	1	68	e ributtati indietro <b>furono</b> . Essi, lasciata
PANFILO	V	1	70	lietamente ricevuti <b>furono</b> : e sposate le
PANFILO	V	1	70	In Cipri e in Rodi <b>furono</b> i romori e'
ELISSA	V	3	6	parenti seppero, tutti <b>furono</b> a lui e
ELISSA	V	3	10	miglia da Roma dilungati <b>furono</b> , dovendo a man
ELISSA	V	3	10	una via a sinistra; né <b>furono</b> guari piú di due
ELISSA	V	3	32	di malvagi uomini era, <b>furono</b> alla porta della
FILOSTRATO	V	4	45	avere. Ma a ciò non <b>furono</b> troppi prieghi
NEIFILE	V	5	21	prese; e fra gli altri <b>furono</b> presi Minghino e
NEIFILE	V	5	23	avrebbe potuto, <b>furono</b> a lui, e con dolci
PAMPINEA	V	6	8	e in Calavria pervenuti, <b>furono</b> a ragionamento di
PAMPINEA	V	6	27	esser manifesto. Essi <b>furono</b> , secondo il
FILOMENA	V	8	44	a' piaceri degli uomini <b>furono</b> che prima state
CORNICE	VI	INTRO	16	Li quali poi che partiti <b>furono</b> , la reina impose a
ELISSA	VI	9	4	che ne' tempi passati <b>furono</b> nella nostra città
ELISSA	VI	9	11	assalto sollazzevole gli <b>furono</b> , quasi prima che
CORNICE	VI	CONCL	19	né guari piú d'un miglio <b>furono</b> andate, che alla
CORNICE	VI	CONCL	32	presi alcuni, dimorate <b>furono</b> alquanto, uscite
CORNICE	VI	CONCL	37	E poi che bagnati si <b>furono</b> e rivestiti, per
DIONE0	VII	10	8	a ascoltare. <b>Furono</b> adunque in Siena
CORNICE	VII	CONCL	8	fontana di presente <b>furono</b> in sul danzare,
CORNICE	VII	CONCL	15	invidia per tali vi <b>furono</b> le ne fu avuta. Ma
FILOMENA	VIII	6	8	no'l farei mai. Le parole <b>furono</b> assai, ma niente
FILOMENA	VIII	6	50	pur, poi che partiti si <b>furono</b> , rimasi Bruno e
PAMPINEA	VIII	7	28	ragionamento stati <b>furono</b> alquanto, disse la
LAURETTA	VIII	9	7	gli occhi addosso posti, <b>furono</b> due dipintori de'
LAURETTA	VIII	9	101	che Bruno e Buffalmacco <b>furono</b> ivi per udire come
DIONE0	VIII	10	17	quivi, poi che di sudare <b>furono</b> restati, dalle
DIONE0	VIII	10	20	camera, andate se ne <b>furono</b> fuori, costei
CORNICE	IX	INTRO	6	e dalle donne cantate <b>furono</b> . Appresso alle
LAURETTA	IX	8	7	rispose: "Iersera ne <b>furono</b> mandate tre altre
EMILIA	IX	9	16	giornate camminati <b>furono</b> , pervennero ad un
CORNICE	IX	10	2	ma poi che ristate <b>furono</b> , Dioneo cosí



## Fu – Giucava

ELISSA	X	2	18	e di buoni vini serviti <b>furono</b> , senza lasciarsi
FILOSTRATO	X	3	16	Ma poi che nel palagio <b>furono</b> , mise Mitridanes
FIAMMETTA	X	6	10	dilicate, e i vini vi <b>furono</b> ottimi e preziosi,
FILOMENA	X	8	11	alquanto con lei stati <b>furono</b> , partitisi, a casa
PANFILO	X	9	15	a costoro, come smontati <b>furono</b> , i cavalli
PANFILO	X	9	19	secondo cena sprovveduta, <b>furono</b> assai bene e
PANFILO	X	9	25	uomini lietamente <b>furono</b> alle camere menati
CORNICE	X	CONCL	9	con sommo piacere <b>furono</b> a quella, e dopo
<b>furonvene</b>				
FILOMENA	VIII	6	49	imbolato egli stesso; e <b>furonvene</b> di quegli che
<b>furor</b>				
LAURETTA	IV	3	22	per conseguente in tanto <b>furor</b> trascorse, che,
LAURETTA	IV	3	30	da dolor vinto e in <b>furor</b> montato, tirata
NEIFILE	V	5	36	rubata, e costei nel <b>furor</b> subito vi fu dentro
<b>furore</b>				
EMILIA	II	6	77	nella terra, il popolo a <b>furore</b> corse alla
ELISSA	II	8	21	l'amore e in fiero <b>furore</b> accesa, disse:
ELISSA	II	8	24	usata. Corsesi adunque a <b>furore</b> alle case del
LAURETTA	IV	3	4	in ferventissimo <b>furore</b> accende l'anima
LAURETTA	IV	3	7	e così l'ira e il <b>furore</b> essere di gran
FILOSTRATO	IV	CONCL	15	col suo colpo, e 'l mio <b>furore</b> , / ch'ove ch'io
LAURETTA	V	7	27	Egli, salito in <b>furore</b> , con la spada
NEIFILE	VII	8	20	impedito dal suo <b>furore</b> , che discernere non
FILOSTRATO	X	3	27	di presente gli cadde il <b>furore</b> e la sua ira si
<b>furti</b>				
FILOMENA	X	8	106	dormiva mentre che io i <b>furti</b> fatti dividea con
<b>furtivamente</b>				
PANFILO	II	7	61	non esservi ma essersi <b>furtivamente</b> partito,
PANFILO	IV	6	10	divennero. E così <b>furtivamente</b> gli lor
<b>furto</b>				
FILOMENA	X	8	72	nascosamente, di <b>furto</b> , senza saperne
FILOMENA	X	8	94	andati a imbolare, col <b>furto</b> fatto andarono in
<b>fuscellini</b>				
FIAMMETTA	VII	5	14	cader pietruzze e cotali <b>fuscellini</b> , tanto fece,
<b>fuscello</b>				
PANFILO	I	1	85	da Dio, per ogni <b>fuscello</b> di paglia che vi
<b>fusi</b> (cf. <b>fu</b> , <b>fugli</b> , <b>fummi</b> , <b>funne</b> , <b>fussi</b> , <b>fuvvi</b> )				
DIONEIO	IV	10	13	gran sonno il prese, e <b>fusi</b> adormentato. La

## Fu – Giucava

**fussi** (cf. **fu**, **fugli**, **fummi**, **funne**, **fusi**, **fuvvi**)

ELISSA	VI	9	12	era, prese un salto e <b>fussi</b> gittato dall'altra
--------	----	---	----	---

**fuso**

CORNICE	PROEM		13	è assai l'ago e 'l <b>fuso</b> e l'arcolaiò,
EMILIA	IV	7	7	di lana filata che al <b>fuso</b> avvolgeva mille
FIAMMETTA	X	6	3	appena alla rocca e al <b>fuso</b> bastiamo. E per

**fustibus**

EMILIA	I	6	6	la borsa, cum gladiis et <b>fustibus</b>
--------	---	---	---	--

**futura**

CORNICE	I	INTRO	12	certissimo indizio di <b>futura</b> morte, così erano
FILOSTRATO	I	7	7	che non senza sua <b>futura</b> utilità ciò
CORNICE	I	CONCL	5	mattina e per la <b>futura</b> cena far si
EMILIA	II	6	14	varii pensieri della sua <b>futura</b> vita si diede.
EMILIA	III	7	69	che di speranza di <b>futura</b> salute; e quasi in
CORNICE	X	INTRO	3	e molte cose della loro <b>futura</b> vita insieme

**future**

CORNICE	II	INTRO	4	Neifile comandò che alle <b>future</b> novelle con una
PANFILO	V	1	48	sollecitava delle <b>future</b> nozze. La
FILOMENA	X	8	11	il termine delle <b>future</b> nozze, Gisippo
CORNICE	X	CONCL	2	sapere antiveder le <b>future</b> è da' solenni

**futuri**

CORNICE	I	INTRO	44	non d'aiutare i <b>futuri</b> frutti delle
PAMPINEA	VI	2	5	li quali, incerti de' <b>futuri</b> casi, per le loro
CORNICE	VI	CONCL	4	m'ha trovata materia a' <b>futuri</b> ragionamenti di

**futuro**

FILOSTRATO	IV	CONCL	13	al danno / del mio <b>futuro</b> affanno, /
------------	----	-------	----	---

**fuvvi**

FILOSTRATO	VII	2	31	e dare una radimadia e <b>fuvvi</b> entrato dentro e
FIAMMETTA	VII	5	20	quella medesima chiesa e <b>fuvvi</b> prima di lei; e

## G

**gabbando**

FILOMENA	II	9	11	risa del mondo; e <b>gabbando</b> il domandò se lo
----------	----	---	----	--

## Fu – Giucava

**gabbia**

FILOSTRATO V 4 38 messo l'usignuolo nella **gabbia** sua e non

**gabbo**

FILOMENA VI 1 12 e quello in festa e in **gabbo** preso, mise mano in

**gabellieri**

ELISSA VIII 3 49 con le guardie de' **gabellieri** si ristettero;

**gabriello**

CORNICE IV 2 1 una donna che l'Agnolo **Gabriello** è di lei  
 PAMPINEA IV 2 19 rispose che era l'agnol **Gabriello**. "O signor mio,  
 PAMPINEA IV 2 22 al mondo. Questo agnol **Gabriello** mi disse che io  
 PAMPINEA IV 2 24 le piaceva se l'agnolo **Gabriello** l'amava; per  
 PAMPINEA IV 2 29 parendole che l'agnolo **Gabriello** a lei venisse.  
 PAMPINEA IV 2 34 gli disse dell'agnol **Gabriello** e ciò che da  
 PAMPINEA IV 2 36 braccio mio con l'agnol **Gabriello**; e se voi non  
 PAMPINEA IV 2 41 mio è l'agnolo **Gabriello**, il quale piú  
 PAMPINEA IV 2 42 madonna, se l'agnolo **Gabriello** è vostro  
 PAMPINEA IV 2 47 trovarono che l'agnolo **Gabriello**, quivi avendo  
 PAMPINEA IV 2 48 udí dire come l'agnolo **Gabriello** era la notte  
 PAMPINEA IV 2 52 volesse veder l'agnolo **Gabriello** andasse in su  
 PAMPINEA IV 2 55 voi veggiate l'agnolo **Gabriello**, il quale di  
 PAMPINEA IV 2 58 ardí di farsi l'agnolo **Gabriello**, e di questo in  
 CORNICE VI 10 1 la penna dell'agnolo **Gabriello**; in luogo della  
 DIONEI VI 10 11 delle penne dell'agnol **Gabriello**, la quale nella  
 DIONEI VI 10 30 la penna dell'agnol **Gabriello** dopo nona,  
 DIONEI VI 10 34 della penna dell'agnolo **Gabriello**, fatta prima  
 DIONEI VI 10 34 dell'agnolo **Gabriello** e della sua  
 DIONEI VI 10 47 e la penna dell'agnol **Gabriello**, della quale  
 DIONEI VI 10 49 la penna dell'agnol **Gabriello**, acciò che non

**gabriotto**

CORNICE IV 6 1 L'Andreuola ama **Gabriotto**; raccontagli un  
 PANFILO IV 6 8 suo vicino, ch'avea nome **Gabriotto**, s'innamorò,  
 PANFILO IV 6 9 tanto la giovane, che **Gabriotto** non solamente  
 PANFILO IV 6 10 nel suo giardino con **Gabriotto**, e lui con  
 PANFILO IV 6 10 questa cosa prendesse **Gabriotto** e mal grado di  
 PANFILO IV 6 11 per questo, volendo poi **Gabriotto** la seguente  
 PANFILO IV 6 12 festa insieme avuta, **Gabriotto** la domandò qual  
 PANFILO IV 6 13 gliela contò. **Gabriotto** udendo questo  
 PANFILO IV 6 18 d'alcuno sconforto a **Gabriotto**, quanto piú  
 PANFILO IV 6 19 tal maniera dimorando, **Gabriotto**, gittato un  
 PANFILO IV 6 21 o che ti senti tu? **Gabriotto** non rispose, ma  
 PANFILO IV 6 23 sopra il morto viso di **Gabriotto** disse la  
 PANFILO IV 6 27 su il corpo di **Gabriotto** vi posero, e  
 PANFILO IV 6 29 medesimo col quale da **Gabriotto** era stata  
 PANFILO IV 6 32 con tutto il corpo di **Gabriotto** n'andò in  
 PANFILO IV 6 41 s'apparecchiassero a **Gabriotto** grandi e

## Fu – Giucava

**gaeta**

LAURETTA	II	4	5	la marina da Reggio a <b>Gaeta</b> sia quasi la piú
----------	----	---	---	---

**gagliarda**

DIONE	II	10	31	era giovane e fresca e <b>gagliarda</b> , e per
FIAMMETTA	IV	1	5	fosse mai, e giovane e <b>gagliarda</b> e savia piú che
DIONE	IV	10	20	adunque, che giovane e <b>gagliarda</b> era, dalla
DIONE	IV	10	48	per ciò che fresca e <b>gagliarda</b> era, volle una
DIONE	V	10	8	e fresca, e sentendosi <b>gagliarda</b> e poderosa,

**gagliardie**

NEIFILE	VII	8	43	fece tutte quelle sue <b>gagliardie</b> che egli dice,
---------	-----	---	----	--

**gagliardo**

FIAMMETTA	III	6	36	can rinnegato, stato <b>gagliardo</b> , che a casa ti
PANFILO	VIII	2	6	fu un valente prete e <b>gagliardo</b> della persona
LAURETTA	VIII	9	86	vi sfidate, ché sicuro e <b>gagliardo</b> son io troppo.

**gaia**

FIAMMETTA	X	CONCL	11	e qual vuol sia. / Se <b>gaia</b> giovanezza / in
-----------	---	-------	----	---

**gaiamente**

CORNICE	VII	INTRO	4	alcuna volta tanto <b>gaiamente</b> cantar gli
---------	-----	-------	---	--

**galea**

EMILIA	II	6	10	se n'acorgesse, una <b>galea</b> di corsari
EMILIA	II	6	11	mar sospinse e vide la <b>galea</b> , non molto ancora
EMILIA	II	6	27	quivi tra' padroni della <b>galea</b> divisa la preda,
LAURETTA	V	7	53	nepote, montati in <b>galea</b> , seco ne menò a
FILOMENA	VIII	6	54	tu ci avesti messo in <b>galea</b> senza biscotto, e
PANFILO	X	9	48	compagnia, montato in <b>galea</b> andò via, e in poco
PANFILO	X	9	65	genovesi montar sopra la <b>galea</b> che a Genova ne
PANFILO	X	9	66	malvagio viaggio fece la <b>galea</b> , sí come in Creti

**galee**

EMILIA	II	6	32	condizione, salito sopra <b>galee</b> che in Alessandria
PAMPINEA	IV	2	12	che era andato con le <b>galee</b> in Fiandra, s'andò
ELISSA	IV	4	15	prestamente fece due <b>galee</b> sottili armare, e
ELISSA	IV	4	19	di lontan venir le <b>galee</b> , non potendosi
ELISSA	IV	4	19	di quella sopra le <b>galee</b> mandati fossero, se
ELISSA	IV	4	23	fuoco, con amendue le <b>galee</b> quello accostò alla
LAURETTA	V	7	4	bisogno e venendo <b>galee</b> di corsari genovesi

**galeone**

FILOSTRATO	VII	2	20	è oggi la festa di santo <b>Galeone</b> e non si lavora,
------------	-----	---	----	--

## Fu – Giucava

**galeotta**

EMILIA	II	6	75	balia montato sopra una <b>galeotta</b> bene armata, se
DIONEO	II	10	13	a riguardare, subito una <b>galeotta</b> di Paganin da
DIONEO	II	10	13	in terra, sopra la sua <b>galeotta</b> posta andò via.

**galeotto**

CORNICE	PROEM		1	cognominato prencipe <b>galeotto</b> , nel quale si
CORNICE	CONCL AUTORE		30	cognominato Prencipe <b>galeotto</b>

**gales**

ELISSA	II	8	32	con Perotto pervenne in <b>gales</b> non senza gran
ELISSA	II	8	69	Perotto, il quale in <b>gales</b> col maliscalco del

**galeso**

PANFILO	V	1	4	il cui vero nome era <b>Galeso</b> ; ma, per ciò che
PANFILO	V	1	24	che d'esser chiamato <b>Galeso</b> rifiutava,

**galieno**

CORNICE	I	INTRO	48	quali non che altri, ma <b>Galieno</b> , Ipocrate o
EMILIA	I	6	10	virtuosa, avvegna che <b>Galieno</b> non ne parli in

**galla**

FILOMENA	VIII	6	43	non potrà mandar giù la <b>galla</b> , anzi gli parrà piú
CORNICE	CONCL AUTORE		23	io sí lieve che io sto a <b>galla</b> nell'acqua; e

**galle**

CORNICE	VIII	6	1	da ritrovarlo con <b>galle</b> di gengiovo e con
FILOMENA	VIII	6	35	fare con belle <b>galle</b> di gengiovo e con
FILOMENA	VIII	6	35	si possono benedire le <b>galle</b> del gengiovo, come
FILOMENA	VIII	6	39	una libra di belle <b>galle</b> e fecene far due di
FILOMENA	VIII	6	40	la 'ncantagione sopra le <b>galle</b> e recherolleti
FILOMENA	VIII	6	41	con una scatola di <b>galle</b> e col fiasco del
FILOMENA	VIII	6	43	vi dà a mangiar queste <b>galle</b> una per uno, e bere

**galli**

ELISSA	VII	3	9	non come colombi ma come <b>galli</b> tronfi con la
--------	-----	---	---	---

**gallina**

EMILIA	VII	1	27	e cento cacherelli della <b>gallina</b> mia: pon bocca al
--------	-----	---	----	---

**galline**

CORNICE	I	5	1	con un convito di <b>galline</b> e con alquante
FIAMMETTA	I	5	10	senza indugio quante <b>galline</b> nella contrada
FIAMMETTA	I	5	13	cosa essere altro che di <b>galline</b> . E come che il
FIAMMETTA	I	5	14	parole se non delle sue <b>galline</b> : e con lieto viso
FIAMMETTA	I	5	14	questo paese solamente <b>galline</b> senza gallo
FIAMMETTA	I	5	16	del convito delle <b>galline</b> e la virtù
FILOSTRATO	III	1	37	basta assai bene a diece <b>galline</b> , ma che diece

## Fu – Giucava

**gallo**

EMILIA	IV	7	11	alla perdonanza a San <b>Gallo</b> , con una sua
ELISSA	VIII	3	39	per la porta a San <b>Gallo</b> usciti e nel Mugnon
ELISSA	VIII	3	48	infino alla porta a San <b>Gallo</b> il vennero
LAURETTA	VIII	9	15	del lucifero da San <b>Gallo</b> , se altri il

**gallo**

FIAMMETTA	I	5	14	solamente galline senza <b>gallo</b> alcuno? La
FILOSTRATO	III	1	37	io ho inteso che un <b>gallo</b> basta assai bene a
CORNICE	V	CONCL	13	mio o Io mi comperai un <b>gallo</b> delle lire cento?

**galloria**

PAMPINEA	IV	2	29	rimase faccendo sí gran <b>galloria</b> , che non le
----------	----	---	----	--

**galluzzi**

FILOMENA	VII	7	6	alla moglie d'Egano de' <b>Galluzzi</b> di Bologna,
----------	-----	---	---	---

**gamba**

FIAMMETTA	II	5	37	e trassesi i panni di <b>gamba</b> e al capo del letto
DIONE	IV	10	9	il quale aveva nella <b>gamba</b> non gli si cavasse,
DIONE	IV	10	9	o tagliare tutta la <b>gamba</b> o morire, e a
DIONE	IV	10	12	mattina la cura della <b>gamba</b> , salito in su una
NEIFILE	VI	4	10	se non una coscia e una <b>gamba</b> . Currado allora
NEIFILE	VI	4	11	che una coscia e una <b>gamba</b> ? non vid'io mai piú
FILOSTRATO	VIII	5	7	loro in fino a mezza <b>gamba</b> gli agiugnea.

**gambe**

NEIFILE	II	1	11	dita e le braccia e le <b>gambe</b> e oltre a questo la
FIAMMETTA	II	5	82	fuori e dentro mandò le <b>gambe</b> per doversi giuso
FIAMMETTA	II	5	83	il prete per l'una delle <b>gambe</b> e fé sembante di
DIONE	II	10	43	far quaresima, quanto le <b>gambe</b> ne gli poteron
PAMPINEA	IV	2	32	stavangli troppo bene le <b>gambe</b> in su la persona;
DIONE	IV	10	9	aveva guasta l'una delle <b>gambe</b> : il cui difetto
PAMPINEA	VIII	7	44	delle braccia e delle <b>gambe</b> si destò; per che,
LAURETTA	VIII	9	45	e come mi stanno bene le <b>gambe</b> in su la persona, e
FILOMENA	IX	1	31	Alessandro, quanto le <b>gambe</b> nel poteron portare
DIONE	IX	10	18	"E queste sieno belle <b>gambe</b> e belli piedi di
DIONE	IX	10	18	e alle coscie e alle <b>gambe</b> ; e ultimamente,

**garbo**

CORNICE	II	7	1	a marito al re del <b>Garbo</b> , la quale per
CORNICE	II	7	1	ne va al re del <b>Garbo</b> , come prima faceva,
PANFILO	II	7	9	aiutato il re del <b>Garbo</b> , a lui,
PANFILO	II	7	101	per moglie al re del <b>Garbo</b> . E, domandato
PANFILO	II	7	120	moglie fosse del re del <b>Garbo</b> , a lui ogni cosa
PANFILO	II	7	121	Di ciò fece il re del <b>Garbo</b> gran festa: e,
DIONE	VI	10	38	quindi per lo reame del <b>Garbo</b> cavalcando e per

## Fu – Giucava

<b>garofanato</b>				
DIONEO	VIII	10	16	sapone moscoleato e con <b>garofanato</b>
<b>garrire</b>				
PANFILO	IX	6	24	avere udito il marito <b>garrire</b> e udendo Adriano,
<b>garrito</b>				
PANFILO	VIII	2	46	perché egli l'aveva <b>garrito</b> , e non se ne curò
PANFILO	IX	6	16	lume per vederlo, ma <b>garrito</b> alla gatta nella
<b>garzon</b>				
EMILIA	II	6	72	quattordici anni, il <b>garzon</b> che tu dimandi e
CORNICE	IV	INTRO	17	disse. Al quale il <b>garzon</b> disse: "Padre mio,
<b>garzoncello</b>				
FIAMMETTA	V	9	11	che avvenne che questo <b>garzoncello</b> s'incominciò
FIAMMETTA	V	9	12	la cosa, avvenne che il <b>garzoncello</b> infermò: di
<b>garzone</b>				
EMILIA	II	6	74	trattamento fatto del <b>garzone</b> , in ammenda di
EMILIA	II	6	75	festa di ciò fatta, col <b>garzone</b> e con la
CORNICE	IV	INTRO	17	che, essendo già il <b>garzone</b> d'età di diciotto
NEIFILE	IV	8	12	qui venire. Il <b>garzone</b> ascoltò
CORNICE	V	10	1	sua si fa venire un <b>garzone</b> , torna Pietro,
DIONEO	V	10	26	facesse venire a lei un <b>garzone</b> , che era de' piú
DIONEO	V	10	59	ché mi pare che questo <b>garzone</b> altresì, ben
<b>garzonetto</b>				
FIAMMETTA	VII	5	44	poco appresso mandato un <b>garzonetto</b> , a guisa che
<b>garzoni</b>				
NEIFILE	I	2	19	delle meretrici e de' <b>garzoni</b> in impetrare
EMILIA	II	6	31	piú anni i due <b>garzoni</b> in casa messer
<b>gastigamenti</b>				
FILOMENA	III	3	51	ammendato per li miei <b>gastigamenti</b> . Ma cosí
<b>gastigamento</b>				
CORNICE	I	6	2	il valore e il leggiadro <b>gastigamento</b> della
PAMPINEA	VIII	7	87	chiamare ma piú tosto <b>gastigamento</b> , in quanto
EMILIA	IX	9	5	grave ma d'aspro <b>gastigamento</b> . E a cosí
EMILIA	IX	9	6	alla quale Idio quel <b>gastigamento</b> mandò che il
EMILIA	IX	9	6	dissi, di rigido e aspro <b>gastigamento</b> che
FILOMENA	X	8	53	ripreensione ma d'aspro <b>gastigamento</b> . Ma egli sé



## Fu – Giucava

<b>gastigare</b>					
PANFILO	I	1	45	per dovergli ammonire e <b>gastigare</b> e togli da	
DIONE0	III	10	28	il diavolo non era da <b>gastigare</b> né da rimettere	
CORNICE	IX	9	1	amato, l'altro come <b>gastigare</b> debba la moglie	
<b>gastigata</b>					
EMILIA	IX	9	35	Cosí adunque fu <b>gastigata</b> la ritrosa, e	
<b>gastigate</b>					
PAMPINEA	I	10	19	bene e cortesemente <b>gastigate</b> n'avete della	
<b>gastigato</b>					
LAURETTA	II	4	11	Per la qual cosa, <b>gastigato</b> dal primo	
LAURETTA	III	8	15	questa sua gelosia sarà <b>gastigato</b> , noi con certe	
DIONE0	III	10	29	se il diavolo tuo è <b>gastigato</b> e piú non ti dà	
PAMPINEA	IV	2	15	la notte seguente <b>gastigato</b> ne fui, che mai	
<b>gastigatoia</b>					
NEIFILE	VII	8	47	ne gli darebbe sí fatta <b>gastigatoia</b> che gli	
<b>gastigatori</b>					
ELISSA	IX	2	4	degli altri si fanno e <b>gastigatori</b> , li quali, sí	
<b>gastigò</b>					
PAMPINEA	IV	2	16	mestola: "E chi ve ne <b>gastigò</b> cosí? Disse	
NEIFILE	IV	8	7	ne gli disse male e nel <b>gastigò</b> . E appresso co'	
<b>gatta</b>					
DIONE0	V	10	20	dir delle favole con la <b>gatta</b> e annoverare le	
PANFILO	IX	6	14	giovane, avvenne che una <b>gatta</b> fece certe cose	
PANFILO	IX	6	16	vederlo, ma garrito alla <b>gatta</b> nella cameretta se	
<b>gatte</b>					
FIAMMETTA	VII	5	59	lo tetto come vanno le <b>gatte</b> ma pur per l'uscio,	
LAURETTA	VIII	9	34	de' topi e delle <b>gatte</b> , la quale troppo	
LAURETTA	VIII	9	40	de' topi e delle <b>gatte</b> dipigne) bene	
<b>gavillar</b>					
CORNICE	X	CONCL	6	troppo lunga dimoranza <b>gavillar</b> non potesse, e	
<b>gavoccioli</b>					
CORNICE	I	INTRO	10	i volgari nominavan <b>gavoccioli</b> . E dalle due	
<b>gavoccioio</b>					
CORNICE	I	INTRO	11	cominciò il già detto <b>gavoccioio</b> mortifero	
CORNICE	I	INTRO	12	e spese. E come il <b>gavoccioio</b> primieramente	

## Fu – Giucava

**gelosa**

CORNICE	III	6	1	la quale sentendo <b>gelosa</b> , col mostrare
FIAMMETTA	X	CONCL	13	quant'io sento valore, / <b>gelosa</b> non sarei: / ma

**gelosi**

FIAMMETTA	III	6	21	secondo il costume de' <b>gelosi</b> , subitamente
FIAMMETTA	VII	5	3	per ciò che i <b>gelosi</b> sono insidiatori
FIAMMETTA	VII	5	5	qual cosa fare niente i <b>gelosi</b> consentono, anzi

**gelosia**

FIAMMETTA	III	6	6	del quale ella in tanta <b>gelosia</b> viveva, che ogni
FIAMMETTA	III	6	7	Ricciardo, udito della <b>gelosia</b> di Catella,
FIAMMETTA	III	6	10	ella entrò in subita <b>gelosia</b> , e dentro
FIAMMETTA	III	6	48	semplicità e soperchia <b>gelosia</b> mi condusse; ma
LAURETTA	III	8	11	è che Ferondo di questa <b>gelosia</b> si guarisca. La
LAURETTA	III	8	15	che egli di questa sua <b>gelosia</b> sarà gastigato,
LAURETTA	III	8	76	Ferondo, che per la sua <b>gelosia</b> molte battiture
CORNICE	IV	3	1	Creti: la maggiore per <b>gelosia</b> il suo amante
LAURETTA	IV	3	21	entrò di lui in tanta <b>gelosia</b> , che egli non
NEIFILE	V	5	7	amore, in tanto che per <b>gelosia</b> insieme si
EMILIA	VII	1	28	e questo udiva, già di <b>gelosia</b> uscito, con tutta
LAURETTA	VII	4	5	della cagione della sua <b>gelosia</b> addomandato né
LAURETTA	VII	4	30	mal parato e che la sua <b>gelosia</b> l'aveva mal
FIAMMETTA	VII	5	52	il maligno spirito della <b>gelosia</b> senza saper
FIAMMETTA	VII	5	57	altri che tu, che alla <b>gelosia</b> tua t'hai
FIAMMETTA	VII	5	59	e per savia, e quando la <b>gelosia</b> gli bisognava del
DIONE	VII	10	13	discuopro, egli prenderà <b>gelosia</b> di me, e
PAMPINEA	VIII	7	15	volta turbato e alcuna <b>gelosia</b> presane, per
PAMPINEA	VIII	7	18	quale scioccamente hai <b>gelosia</b> presa. Queste
FIAMMETTA	X	CONCL	10	S'amor venisse senza <b>gelosia</b> , / io non so

**geloso**

DIONE	II	10	14	giudice, il quale era sí <b>geloso</b> che temeva
LAURETTA	III	8	8	è sí fuori d'ogni misura <b>geloso</b> di me, che io, per
LAURETTA	III	8	10	credo essere l'averne un <b>geloso</b> ; per che, avendo
LAURETTA	III	8	17	tornare, e sarebbe piú <b>geloso</b> che mai. La
LAURETTA	III	8	50	monaco: "Perché tu fosti <b>geloso</b> , avendo la miglior
LAURETTA	III	8	51	male che l'uomo fosse <b>geloso</b> , ché io non sarei
LAURETTA	III	8	52	che tu non sii mai piú <b>geloso</b> . Disse Ferondo
LAURETTA	III	8	58	a un mio signore l'esser <b>geloso</b> , sono stato
LAURETTA	III	8	76	fatta alla donna, piú <b>geloso</b> non fu per innanzi
LAURETTA	III	CONCL	15	pensiero / divenuto è <b>geloso</b> ; / laond'io, lassa
LAURETTA	VII	4	5	prestamente divenne <b>geloso</b> , di che la donna
LAURETTA	VII	4	30	di mai piú non esser <b>geloso</b> : e oltre a ciò le
CORNICE	VII	5	1	la brigata. Un <b>geloso</b> in forma di prete
CORNICE	VII	5	1	di che mentre che il <b>geloso</b> nascosamente
FIAMMETTA	VII	5	3	similmente ragionar d'un <b>geloso</b> , estimando che ciò
FIAMMETTA	VII	5	6	una donna fa a un marito <b>geloso</b> a torto, per certo
FIAMMETTA	VII	5	7	lei divenne oltre misura <b>geloso</b> ; né altra cagione

## Fu – Giucava

FIAMMETTA	VII	5	16	la solenne guardia del <b>geloso</b> non si poteva.
FIAMMETTA	VII	5	17	cristiani: alla quale il <b>geloso</b> disse: "E che
FIAMMETTA	VII	5	19	tu non se' prete. Il <b>geloso</b> prese di queste
FIAMMETTA	VII	5	20	impostale dal marito. Il <b>geloso</b> , d'altra parte,
FIAMMETTA	VII	5	21	e andatosene, mandò il <b>geloso</b> nella sua malora.
FIAMMETTA	VII	5	22	sia Iddio che costui di <b>geloso</b> è divenuto prete;
FIAMMETTA	VII	5	23	a' piedi. Messer lo <b>geloso</b> s'avea messe
FIAMMETTA	VII	5	25	a giacere. Quando il <b>geloso</b> udí questo, e' gli
FIAMMETTA	VII	5	27	"Adunque, disse 'l <b>geloso</b> "come vi puote
FIAMMETTA	VII	5	29	Disse allora il <b>geloso</b> : "Madonna, questo
FIAMMETTA	VII	5	31	"Dunque disse il <b>geloso</b> "non vi potrò io
FIAMMETTA	VII	5	33	Disse allora il <b>geloso</b> : "In verità,
FIAMMETTA	VII	5	34	egli è sí forte <b>geloso</b> , che non gli
FIAMMETTA	VII	5	35	anno. A cui il <b>geloso</b> disse: "Madonna,
FIAMMETTA	VII	5	37	a udire la messa. Il <b>geloso</b> con la sua mala
FIAMMETTA	VII	5	42	venuta la notte, il <b>geloso</b> con sue armi
FIAMMETTA	VII	5	42	mezza scala acciò che il <b>geloso</b> sú non potesse
FIAMMETTA	VII	5	43	in casa sua. Il <b>geloso</b> , dolente e senza
FIAMMETTA	VII	5	46	che vi debbo dire? Il <b>geloso</b> stette molte notti
FIAMMETTA	VII	5	46	buon tempo. Alla fine il <b>geloso</b> , che piú sofferir
FIAMMETTA	VII	5	47	A cui il <b>geloso</b> disse: "Malvagia
FIAMMETTA	VII	5	49	"Come? disse il <b>geloso</b> "non dicestú cosí
FIAMMETTA	VII	5	51	"Dunque disse il <b>geloso</b> "dimmi chi è
FIAMMETTA	VII	5	59	te ne avvedresti. Il <b>geloso</b> cattivo, a cui
CORNICE	VII	8	1	Un diviene <b>geloso</b> della moglie, e
NEIFILE	VII	8	6	egli ne diventò il piú <b>geloso</b> uomo del mondo e
PAMPINEA	VIII	7	20	di cui tu se' divenuto <b>geloso</b> , fa, e quello che
<b>gelsomini</b>				
CORNICE	III	INTRO	6	bianchi e vermigli e di <b>gelsomini</b> erano quasi
<b>gelsomino</b>				
DIONE	VIII	10	18	qual d'acqua di fior di <b>gelsomino</b> e qual d'acqua
<b>gemmata</b>				
DIONE	IX	10	11	una le disse: "Comar <b>Gemmata</b> , non ti tribolar
DIONE	IX	10	14	Compar Pietro e comar <b>Gemmata</b> , a pena avendo la
DIONE	IX	10	17	ignudanata comar <b>Gemmata</b> , e fecela stare
<b>genera</b>				
LAURETTA	IV	3	22	come la copia delle cose <b>genera</b> fastidio, cosí
<b>general</b>				
FIAMMETTA	I	5	5	oltremare passato in un <b>general</b> passaggio da'
LAURETTA	I	8	5	persona, contra il <b>general</b> costume de'
PAMPINEA	I	10	4	sappia rispondere: <b>general</b> vergogna è di noi
ELISSA	II	8	4	del reame di Francia <b>general</b> vicario
FIAMMETTA	IV	1	62	della sua crudeltà, con <b>general</b> dolore di tutti i

## Fu – Giucava

PANFILO	IV	6	4	voi dovete sapere che <b>general</b> passione è di
FILOMENA	VI	1	3	come si conviene: <b>general</b> vergogna di tutte
PANFILO	X	9	5	fece per li cristiani un <b>general</b> passaggio. La
<b>generale</b>				
DIONE0	V	10	6	altrui e diminuire la <b>generale</b> opinion di lui
<b>general</b>				
LAURETTA	VII	4	5	assegnare se non cotali <b>general</b> e cattive, cadde
PAMPINEA	VIII	7	14	venivan risposte se non <b>general</b> : e in questa
DIONE0	X	10	30	avendo con parole <b>general</b> detto alla
<b>generalmente</b>				
CORNICE	I	INTRO	101	dove staremo. E ciascun <b>generalmente</b> , per quanto
PANFILO	I	1	34	mi volessi confessare <b>generalmente</b> di tutti i
NEIFILE	I	2	19	infino al minore <b>generalmente</b> tutti
PAMPINEA	I	10	17	di quello, il quale voi <b>generalmente</b> , da torto
FILOMENA	II	9	15	ma l'uomo, sí come <b>generalmente</b> si crede e
ELISSA	III	5	5	persona andava, che <b>generalmente</b> da tutti era
NEIFILE	IV	8	29	alcuna, per li medici <b>generalmente</b> fu creduto
EMILIA	V	2	11	marenaresca sí come <b>generalmente</b> tutte le
FIAMMETTA	V	9	35	che con quelle che <b>generalmente</b> per l'altre
FILOSTRATO	VI	7	9	gran cuore era, sí come <b>generalmente</b> esser
FILOSTRATO	VIII	5	4	marchigiani, li quali <b>generalmente</b> sono uomini
PAMPINEA	VIII	7	73	parenti e da' vicini, e <b>generalmente</b> da tutti i
FILOSTRATO	X	3	36	gli altri uomini fanno e <b>generalmente</b> tutte le
CORNICE	CONCL	AUTORE	5	d'averle scritte, che <b>generalmente</b> si disdica
<b>generar</b>				
EMILIA	III	7	48	dove onestamente e senza <b>generar</b> sospetto di voi
<b>generasse</b>				
FILOSTRATO	III	1	42	che esso assai monachin <b>generasse</b> , pur sí
LAURETTA	V	7	27	di cui questo parto si <b>generasse</b> , o tu morrai
<b>generata</b>				
FIAMMETTA	IV	1	33	tu di carne, aver <b>generata</b> figliuola di
FIAMMETTA	IV	1	34	adunque, sí come da te <b>generata</b> , di carne, e sí
PAMPINEA	VI	2	15	vedeva fare, sete avea <b>generata</b> , volto agli
<b>generati</b>				
DIONE0	X	10	39	a lei che a colui che <b>generati</b> gli avea. Ma
DIONE0	X	10	45	i figliuoli da voi <b>generati</b> sia da tutti
<b>generato</b>				
CORNICE	III	8	1	nella moglie di lui <b>generato</b> . Venuta era
NEIFILE	III	9	47	in braccio da lui <b>generato</b> , io il
LAURETTA	X	4	42	son certo che fu da te <b>generato</b> e il quale io a

Fu – Giucava

**generazion**

DIONEO V 10 54 cielo che tutte v'arda, **generazion** pessima che

**generazione**

LAURETTA VIII 9 73 il culattario dell'umana **generazione**. Domandò  
 CORNICE CONCL AUTORE 6 la salute della umana **generazione** sopra la

**genero**

PAMPINEA II 3 46 festa lei e 'l suo **genero** ricevette; il  
 EMILIA II 6 60 donna, se io così fatto **genero** ti donassi? A  
 EMILIA II 6 82 di fece Currado festa al **genero** e agli altri suoi  
 PANFILO IV 6 41 cioè onore sí come a mio **genero**, facciagli si alla

**generò**

ELISSA VII 3 17 o vostro marito che il **generò**? La donna

**generoso**

EMILIA II 6 52 di Giannotto, ma il **generoso** animo dalla sua

**gengie**

EMILIA IV 7 12 i denti e le **gengie**, dicendo che la

**gengiovo**

CORNICE VIII 6 1 ritrovarlo con galle di **gengiovo** e con vernaccia,  
 FILOMENA VIII 6 35 fare con belle galle di **gengiovo** e con bella  
 FILOMENA VIII 6 35 benedire le galle del **gengiovo**, come il pane e

**gennaio**

CORNICE X 5 1 Ansaldo un giardino di **gennaio** bello come di  
 EMILIA X 5 8 io voglio, del mese di **gennaio** che viene,  
 EMILIA X 5 10 alla quale il calen di **gennaio** seguitava, che la

**genova**

FIAMMETTA I 5 7 entrare altrove che a **Genova**, acciò che quivi,  
 FIAMMETTA I 5 17 ella a Dio, a **Genova** se n'andò.  
 LAURETTA I 8 4 fine. Fu adunque in **Genova**, buon tempo è  
 LAURETTA I 8 7 moltiplicava, arrivò a **Genova** un valente uomo di  
 LAURETTA I 8 11 i gentili uomini di **Genova** fu onorato e  
 LAURETTA I 8 18 onorò che altro che in **Genova** fosse a' tempi  
 EMILIA II 6 27 tutta l'altra gente a **Genova** n'andarono; e  
 EMILIA II 6 71 persone mandò e a **Genova** e in Cicilia.  
 EMILIA II 6 71 in Cicilia. Colui che a **Genova** andò, trovato  
 CORNICE II 9 1 mai. Bernabò da **Genova**, da Ambruogiuolo  
 CORNICE II 9 1 ricchi si tornano a **Genova**. Avendo Elissa  
 FILOMENA II 9 8 nome Bernabò Lomellin da **Genova**, disse il  
 FILOMENA II 9 22 obligare d'andare a **Genova** e infra tre mesi  
 FILOMENA II 9 22 termine non venire a **Genova** né scrivere a lei

## Fu – Giucava

FILOMENA	II	9	24	tosto poté se ne venne a <b>Genova</b> ; e dimoratovi
FILOMENA	II	9	34	contro alla donna verso <b>Genova</b> se ne venne. E
FILOMENA	II	9	34	con sue lettere mandò a <b>Genova</b> , scrivendo alla
FILOMENA	II	9	35	adunque il famigliare a <b>Genova</b> e date le lettere
FILOMENA	II	9	41	tempo se ne tornò a <b>Genova</b> e, saputo il
FILOMENA	II	9	53	cosa una gentil donna di <b>Genova</b> chiamata madonna
FILOMENA	II	9	54	fanno, da Parigi a <b>Genova</b> tornandosene, per
FILOMENA	II	9	74	di potersi tornare a <b>Genova</b> al loro piacere:
FILOMENA	III	3	38	marito andare infino a <b>Genova</b> . E come egli
FILOMENA	III	3	40	mio andasse iermattina a <b>Genova</b> , se non che
LAURETTA	IV	3	18	segunte sera giunsero a <b>Genova</b> , dove i novelli
NEIFILE	VIII	1	9	bisogne andare insino a <b>Genova</b> , e allora ella
NEIFILE	VIII	1	11	Guasparruolo andò a <b>Genova</b> , come la donna
NEIFILE	VIII	1	14	il marito tornasse da <b>Genova</b> , della sua persona
NEIFILE	VIII	1	15	Tornato Guasparruolo da <b>Genova</b> , di presente
PANFILO	X	9	48	viaggio: e pervenuto a <b>Genova</b> con sua compagnia,
PANFILO	X	9	65	sopra la galea che a <b>Genova</b> ne venia; per che,
PANFILO	X	9	65	avessero e quando a <b>Genova</b> fosser giunti.

## genovesi

LAURETTA	I	8	5	il general costume de' <b>genovesi</b> che usi sono di
LAURETTA	I	8	12	seco, insieme con altri <b>genovesi</b> che con lui
CORNICE	II	4	1	divien corsale e da' <b>genovesi</b> preso rompe in
LAURETTA	II	4	14	due gran cocche di <b>genovesi</b> , le quali
PANFILO	II	7	33	della quale due giovani <b>genovesi</b> eran padroni, e
FILOMENA	II	9	47	e ciciliani e pisani e <b>genovesi</b> e viniziani e
FILOMENA	II	9	57	grandi mercatanti <b>genovesi</b> che in
LAURETTA	V	7	4	venendo galee di corsari <b>genovesi</b> di Levante, li
FILOSTRATO	X	3	4	alle parole d'alcuni <b>genovesi</b> e d'altri uomini
PANFILO	X	9	52	che esso, venuti certi <b>genovesi</b> per ambasciatori
PANFILO	X	9	65	avea con gli ambasciator <b>genovesi</b> montar sopra la

## gente

CORNICE	I	INTRO	35	sopravenuti di minuta <b>gente</b> (che chiamar si
CORNICE	I	INTRO	36	Della minuta <b>gente</b> , e forse in gran
PANFILO	I	1	23	poco senno, veggendo la <b>gente</b> che noi l'avessimo
PANFILO	I	1	86	alle quali era dalla <b>gente</b> della contrada data
EMILIA	I	6	19	di fuori a molta povera <b>gente</b> quando una e quando
FILOSTRATO	I	7	6	Verona, e a quella molta <b>gente</b> e di varie parti
NEIFILE	II	1	7	di tedeschi e d'altra <b>gente</b> armata, la quale il
NEIFILE	II	1	7	si dica, è sí piena di <b>gente</b> che quasi niuna
NEIFILE	II	1	13	essendo tutta la <b>gente</b> attenta a veder che
NEIFILE	II	1	13	il che veggendo la <b>gente</b> , sí gran romore in
LAURETTA	II	4	15	in terra parte della lor <b>gente</b> con balestra e bene
EMILIA	II	6	27	con tutta l'altra <b>gente</b> a Genova n'andarono
PANFILO	II	7	63	con bella e con gran <b>gente</b> . Li quali dal duca
PANFILO	II	7	76	e tacitamente con la sua <b>gente</b> nella terra entrato
PANFILO	II	7	79	e, vegnendo, ogni <b>gente</b> a lui, sí come a
ELISSA	II	8	70	quasi la metà della <b>gente</b> di quella se ne

## Fu – Giucava

ELISSA	II	8	87	mandò molta <b>gente</b> sotto il governo di
FILOMENA	II	9	45	suoi grandi uomini con <b>gente</b> che alla guardia
CORNICE	II	CONCL	7	noi vogliam tor via che <b>gente</b> nuova non ci
FIAMMETTA	III	6	19	in su la nona, quando la <b>gente</b> dorme, a questo
FIAMMETTA	III	6	44	e voi sapete che la <b>gente</b> è piú acconcia a
LAURETTA	III	8	37	poi molte novelle tra la <b>gente</b> grossa della villa
LAURETTA	III	8	74	paura. Ma poi che la <b>gente</b> alquanto si fu
NEIFILE	III	9	28	di certa quantità di <b>gente</b> capitano e da loro
PAMPINEA	IV	2	53	venuti v'erano, erano <b>gente</b> senza fine.
PANFILO	V	1	69	già il lito pien di <b>gente</b> armata che alla
EMILIA	V	2	27	moltitudine di <b>gente</b> , sopra il re di
ELISSA	V	3	31	un gran calpestio di <b>gente</b> andare: per la qual
ELISSA	V	3	31	acciò che, se quella <b>gente</b> quivi venisse, non
ELISSA	V	3	39	per ciò che questa mala <b>gente</b> che ora di qui si
LAURETTA	V	7	39	da non so che <b>gente</b> . Il che Fineo
ELISSA	VI	9	9	si diceva tralla <b>gente</b> volgare che queste
DIONE	VI	10	41	e poco piú là trovai <b>gente</b> che portano il pan
ELISSA	VIII	3	35	e oltre a ciò molta <b>gente</b> per diverse cagioni
ELISSA	VIII	3	51	diavol ti ci reca! Ogni <b>gente</b> ha già desinato
EMILIA	VIII	4	34	veduto il lume e questa <b>gente</b> da tornosi,
LAURETTA	VIII	9	71	Voi siete anzi <b>gente</b> grossa che no; ma
PAMPINEA	X	7	39	mi fossi, la piú della <b>gente</b> me ne reputerebbe
DIONE	X	10	3	a soldani e a cosí fatta <b>gente</b> : e per ciò, acciò

## genti

CORNICE	I	INTRO	34	da torno morivan le <b>genti</b> , ma assai n'eran di
PANFILO	I	1	87	vi cominciarono le <b>genti</b> a andare e a
LAURETTA	II	4	14	fatica pervennero; le <b>genti</b> delle quali, veduto
FIAMMETTA	II	5	81	per la chiesa andar <b>genti</b> e parlar molte
CORNICE	II	CONCL	5	tediosi alle piú <b>genti</b> ; senza che il
FILOSTRATO	III	1	41	ordinarono che le <b>genti</b> circostanti
FILOMENA	IV	5	3	donne, non sarà di <b>genti</b> di sí alta
NEIFILE	IV	8	3	li quali piú che l'altre <b>genti</b> si credon sapere, e
EMILIA	V	2	4	d'assai orrevoli <b>genti</b> dell'isola nata;
ELISSA	VIII	3	4	varie maniere e di nuove <b>genti</b> è stata abondevole,
ELISSA	VIII	3	9	sopra la quale stavan <b>genti</b> che niuna altra

## gentil

CORNICE	I	INTRO	29	leggiadra o bella o <b>gentil</b> donna fosse,
FIAMMETTA	I	5	4	opere e con parole una <b>gentil</b> donna sé da questo
ELISSA	I	9	4	avvenne che una <b>gentil</b> donna di Guascogna
PAMPINEA	I	10	19	cacciati via. La <b>gentil</b> donna, insieme con
FIAMMETTA	II	5	10	disse: "Messere, una <b>gentil</b> donna di questa
FIAMMETTA	II	5	19	mia madre, che <b>gentil</b> donna fu e allora
EMILIA	II	6	5	moglie avea una bella e <b>gentil</b> donna similmente
EMILIA	II	6	16	Per che, parendo alla <b>gentil</b> donna avere nel
EMILIA	II	6	17	E cosí dimorando la <b>gentil</b> donna divenuta
EMILIA	II	6	24	seco la ne menasse. La <b>gentil</b> donna con lei
EMILIA	II	6	24	gran meraviglia della <b>gentil</b> donna, l'avea



## Fu – Giucava

EMILIA	II	6	50	se' di gentile uomo e di	<b>gentil</b>	donna, io voglio
PANFILO	II	7	18	vi montò sú, e trovò la	<b>gentil</b>	giovane, con
PANFILO	II	7	20	avea dovere essere gran	<b>gentil</b>	donna, e lei
ELISSA	II	8	37	Giannetta, con la	<b>gentil</b>	donna in Londra
ELISSA	II	8	38	Per la qual cosa la	<b>gentil</b>	donna che lei dal
ELISSA	II	8	39	a mano di vile uomo la	<b>gentil</b>	giovane non
ELISSA	II	8	40	Aveva la	<b>gentil</b>	donna, con la
FILOMENA	II	9	25	ma nella camera della	<b>gentil</b>	donna; e quivi,
FILOMENA	II	9	53	alcuna altra cosa una	<b>gentil</b>	donna di Genova
FILOMENA	III	3	5	anni passati, fu una	<b>gentil</b>	donna di bellezze
FILOMENA	III	3	6	fosse, esser di	<b>gentil</b>	donna degno; e
FILOMENA	III	3	9	ed estimandola	<b>gentil</b>	donna, l'ascoltò
FILOMENA	III	3	50	marito non c'era, che la	<b>gentil</b>	donna ti dovesse
ELISSA	III	5	16	attender quello che la	<b>gentil</b>	donna gli
ELISSA	III	5	31	entrava, dove trovò la	<b>gentil</b>	donna che
FIAMMETTA	III	6	7	e per ciò in un'altra	<b>gentil</b>	donna averlo posto
FIAMMETTA	III	6	40	Non son io cosí	<b>gentil</b>	donna? Ché non
NEIFILE	III	9	36	vicina, la quale è	<b>gentil</b>	femina, ma è
NEIFILE	III	9	38	le volea parlare. La	<b>gentil</b>	donna, levatasi,
NEIFILE	III	9	41	"Sicuramente disse la	<b>gentil</b>	donna "ogni cosa
NEIFILE	III	9	42	sí fatta maniera, che la	<b>gentil</b>	donna, dando fede
NEIFILE	III	9	43	figliuola. A cui la	<b>gentil</b>	donna disse:
NEIFILE	III	9	45	tuttavia, avendo l'animo	<b>gentil</b>	, disse: "Madonna,
NEIFILE	III	9	48	cosa parve questa alla	<b>gentil</b>	donna, temendo non
NEIFILE	III	9	49	d'una volta contentò la	<b>gentil</b>	donna la contessa
NEIFILE	III	9	50	non volle piú la	<b>gentil</b>	donna gravare di
NEIFILE	III	9	51	poi me ne vada. La	<b>gentil</b>	donna le disse che
NEIFILE	III	9	53	debba cosí fare. La	<b>gentil</b>	donna allora, da
NEIFILE	III	9	53	altrettanto; di che la	<b>gentil</b>	donna vie piú che
NEIFILE	III	9	54	tornò allo albergo. La	<b>gentil</b>	donna, per torre
LAURETTA	IV	3	21	del paese, bella e	<b>gentil</b>	donna, e quella
DIONE	IV	10	4	per moglie una bella e	<b>gentil</b>	giovane della sua
EMILIA	V	2	39	piacque alla	<b>gentil</b>	donna di volere
EMILIA	V	2	43	che ricevuto avea dalla	<b>gentil</b>	donna con la quale
EMILIA	V	2	47	onorata molto la	<b>gentil</b>	donna con la quale
ELISSA	V	3	51	non fu minore. La	<b>gentil</b>	donna, raccoltolo
ELISSA	V	3	53	in montagna si poté, la	<b>gentil</b>	donna fé loro
FIAMMETTA	V	9	6	uomini avviene, d'una	<b>gentil</b>	donna chiamata
FIAMMETTA	V	9	25	onorar d'alcuna cosa la	<b>gentil</b>	donna e non
FILOMENA	VI	1	4	di silenzio fatto da una	<b>gentil</b>	donna a un
FILOSTRATO	VI	7	3	sí ben seppe fare una	<b>gentil</b>	donna della quale
FILOSTRATO	VI	7	5	statuto avvenne che una	<b>gentil</b>	donna e bella e
PAMPINEA	VII	6	27	mercé di Dio e di questa	<b>gentil</b>	donna, scampato
FILOMENA	VII	7	22	la voce mia. La	<b>gentil</b>	donna, parlando
NEIFILE	VII	8	4	e prese una giovane	<b>gentil</b>	donna male a lui
PANFILO	VII	9	32	che far dovesse la	<b>gentil</b>	donna; la quale,
EMILIA	VIII	4	3	il mondo, voleva che una	<b>gentil</b>	donna vedova gli
EMILIA	VIII	4	5	chiesa ebbe già una	<b>gentil</b>	donna vedova,
FILOMENA	IX	1	6	E essendo questa	<b>gentil</b>	donna, il cui nome

## Fu – Giucava

FILOMENA	IX	1	28	prima cosa che questa <b>gentil</b> donna, la quale io
FILOMENA	IX	1	29	verso la casa della <b>gentil</b> donna cominciò ad
FILOMENA	IX	1	30	a piè dell'uscio della <b>gentil</b> donna, la quale
LAURETTA	X	4	5	il qual giovane d'una <b>gentil</b> donna chiamata
CORNICE	X	7	1	conforta e appresso a un <b>gentil</b> giovane la marita;
FILOMENA	X	8	65	a romano; il vostro a un <b>gentil</b> giovane, quel di

**gentil**

CORNICE	X	4	1	licenziò. Messer <b>Gentil</b> de' Carisendi,
LAURETTA	X	4	5	qual fu chiamato messer <b>Gentil</b> Carisendi, il qual

**gentile**

FILOSTRATO	I	7	23	senza guardare se <b>gentile</b> uomo è o villano,
LAURETTA	I	8	4	buon tempo è passato, un <b>gentile</b> uomo chiamato
LAURETTA	I	8	18	e 'l piú grazioso <b>gentile</b> uomo e quello che
FILOSTRATO	II	2	6	verso Rinaldo: "E voi, <b>gentile</b> uomo, che
PAMPINEA	II	3	22	stato servile, esser <b>gentile</b> uomo, piú del
FIAMMETTA	II	5	22	a uno da Gergenti, <b>gentile</b> uomo e da bene,
EMILIA	II	6	5	grandissimo stato fu un <b>gentile</b> uomo di Napoli
EMILIA	II	6	18	Era sopra quel legno un <b>gentile</b> uomo chiamato
EMILIA	II	6	50	che tu figliuol se' di <b>gentile</b> uomo e di gentil
PANFILO	II	7	17	passò quindi un <b>gentile</b> uomo, il cui nome
PANFILO	II	7	90	alcuna sua bisogna un <b>gentile</b> uomo il cui nome
PANFILO	II	7	110	era figliuola d'un gran <b>gentile</b> uomo di Cipri, il
ELISSA	II	8	4	conte d'Anguersa <b>gentile</b> e savio uomo e
ELISSA	II	8	6	quanto alcuno altro <b>gentile</b> uomo il piú esser
ELISSA	II	8	48	vita v'è cara. Il <b>gentile</b> uomo e la sua
FILOMENA	II	9	42	per avventura trovò un <b>gentile</b> uom catalano, il
FILOMENA	II	9	43	rimesso in arnese dal <b>gentile</b> uomo, lo
DIONE	II	10	20	io, per ciò che piacevol <b>gentile</b> uom mi parete, vi
DIONE	II	10	24	ciò che volesse questo <b>gentile</b> uomo in casa cui
FIAMMETTA	III	6	4	d'un giovane similmente <b>gentile</b> uomo, chiamato
EMILIA	III	7	78	saputo, con licenzia del <b>gentile</b> uomo si partí, e
NEIFILE	III	9	4	reame di Francia fu un <b>gentile</b> uomo, il quale
NEIFILE	III	9	36	rispose: "Questi è un <b>gentile</b> uom forestiere,
FIAMMETTA	IV	1	40	apertamente si mostra <b>gentile</b> , e chi altramenti
LAURETTA	IV	3	10	Ninetta era un giovane <b>gentile</b> uomo, avvegna che
PANFILO	IV	6	8	di Brescia fu già un <b>gentile</b> uomo chiamato
FILOSTRATO	V	4	38	sarà suo. Ricciardo è <b>gentile</b> uomo e ricco
PAMPINEA	V	6	4	e figliuola d'un <b>gentile</b> uom dell'isola,
LAURETTA	V	7	3	era nella isola un <b>gentile</b> uomo chiamato
FIAMMETTA	V	9	14	sí sconoscente, che a un <b>gentile</b> uomo al quale
FILOMENA	VI	1	5	nostra città fu una <b>gentile</b> e costumata donna
LAURETTA	VI	3	6	venne in Firenze un <b>gentile</b> uom catalano,
FILOSTRATO	VI	7	17	molto meglio servirne un <b>gentile</b> uomo che piú che
ELISSA	VI	9	8	cosa che far volle e a <b>gentile</b> uom pertinente
DIONE	VI	10	22	e dirle che egli era <b>gentile</b> uomo per
PAMPINEA	VII	6	4	fu una giovane donna e <b>gentile</b> e assai bella, la
PAMPINEA	VII	6	19	e andò via. Il <b>gentile</b> uomo montato sú

## Fu – Giucava

FILOMENA	VII	7	4	che in Parigi fu già un <b>gentile</b> uomo fiorentino,
FILOMENA	VII	7	10	dovere esser caro a un <b>gentile</b> uomo di questa
FILOMENA	VII	7	23	né vagheggiare di <b>gentile</b> uomo né di
FILOMENA	VII	7	46	che mai avesse alcun <b>gentile</b> uomo; per la qual
PANFILO	VII	9	19	donna, così bella, così <b>gentile</b> te sopra ogni
PANFILO	VIII	2	9	con bel moccichino e <b>gentile</b> in mano. Per le
PAMPINEA	VIII	7	4	e di legnaggio assai <b>gentile</b> , de' beni della
PAMPINEA	VIII	7	5	che ottimamente sta in <b>gentile</b> uomo, tornò da
PAMPINEA	VIII	7	78	per amor di te, che se' <b>gentile</b> uomo, che ti
PAMPINEA	VIII	7	85	acquistare e chiamimi <b>gentile</b> uomo e valente, e
LAURETTA	VIII	9	50	tu mi vedi, mio padre fu <b>gentile</b> uomo, benché egli
LAURETTA	VIII	9	81	per ciò che voi siete <b>gentile</b> uomo, la contessa
PANFILO	IX	6	6	leggiadro e piacevole e <b>gentile</b> uomo della nostra
ELISSA	X	2	21	sapere che l'esser <b>gentile</b> uomo e cacciato
PAMPINEA	X	7	45	un giovane, il quale era <b>gentile</b> uomo ma povero,
FILOMENA	X	8	5	reggeva, fu in Roma un <b>gentile</b> uomo chiamato
FILOMENA	X	8	65	quel di Gisippo a un piú <b>gentile</b> ; il vostro a un
FILOMENA	X	8	113	per ciò la bella sposa <b>gentile</b> e amata da lui
PANFILO	X	9	7	si sconstrarono in un <b>gentile</b> uomo, il cui nome
PANFILO	X	9	100	alle sue nozze; a cui il <b>gentile</b> uom rispose che
PANFILO	X	9	105	di vino e portata al <b>gentile</b> uomo; e così fu
PANFILO	X	9	109	conchiudendo che al <b>gentile</b> uomo, il quale,
DIONEIO	X	10	55	fosse altramenti. Il <b>gentile</b> uomo, fatto

**gentile**

CORNICE	X	4	1	maschio, e messer <b>Gentile</b> lei e 'l
LAURETTA	X	4	8	fu significata a messer <b>Gentile</b> , il qual di ciò,
LAURETTA	X	4	15	davanti messer <b>Gentile</b> , piena di
LAURETTA	X	4	15	fosse: alla quale messer <b>Gentile</b> ordinatamente
LAURETTA	X	4	17	Alla quale messer <b>Gentile</b> rispose: "Madonna
LAURETTA	X	4	19	e onesta fosse: messer <b>Gentile</b> allora disse:
LAURETTA	X	4	21	a far quello che messer <b>Gentile</b> domandava; e così
LAURETTA	X	4	22	dalla madre di messer <b>Gentile</b> aiutata, non
LAURETTA	X	4	22	la letizia di messer <b>Gentile</b> e di lei. Messer
LAURETTA	X	4	22	<b>Gentile</b> e di lei. Messer <b>Gentile</b> ordinò che le
LAURETTA	X	4	33	moglie fosse di messer <b>Gentile</b> o in altra
LAURETTA	X	4	34	Ma sopravvegnendo messer <b>Gentile</b> , disse alcun de'
LAURETTA	X	4	35	"Signori, disse messer <b>Gentile</b> "il non avere
LAURETTA	X	4	38	levate le tavole, messer <b>Gentile</b> allato alla donna
LAURETTA	X	4	41	lagrimavano; ma messer <b>Gentile</b> , levatosi in piè
LAURETTA	X	4	42	tenni e nomina'lo <b>Gentile</b> . E priegote che
LAURETTA	X	4	46	da' bolognesi; e messer <b>Gentile</b> sempre amico
LAURETTA	X	4	47	al fatto di messer <b>Gentile</b> ? Il quale
CORNICE	X	5	2	era già stato messer <b>Gentile</b> con somme lode
EMILIA	X	5	3	con ragion dirà messer <b>Gentile</b> non aver

**gentilesca**

ELISSA	II	8	31	per ciò che bella e <b>gentilesca</b> e avvenente
DIONEIO	III	10	4	una figlioletta bella e <b>gentilesca</b> , il cui nome

## Fu – Giucava

**gentilesco**

LAURETTA V 7 4 n'era uno il quale **gentilesco** e di migliore

**gentilezza**

LAURETTA I 8 12 alcuna favilluzza di **gentilezza**, con parole  
FIAMMETTA IV 1 43 ma la povertà non toglie **gentilezza** a alcuno ma sí  
FILOMENA X 8 109 debito alla sua vertú e **gentilezza**, primieramente

**gentili**

FIAMMETTA I 5 8 con poca compagnia e di **gentili** uomini entrò in  
LAURETTA I 8 7 presente vogliono essere **gentili** uomini e signor  
LAURETTA I 8 8 dove guerre o sdegni tra **gentili** uomini fosser  
LAURETTA I 8 9 lusinghe gli uomini **gentili** alle cose vili e  
LAURETTA I 8 11 Guiglielmo da tutti i **gentili** uomini di Genova  
PAMPINEA I 10 14 esso lei da molti belli, **gentili** e leggiadri  
NEIFILE II 1 12 era posto; e da certi **gentili** uomini, che  
PAMPINEA II 3 8 ciò non solamente che a **gentili** uomini  
EMILIA II 6 61 "Non che un di loro, che **gentili** uomini sono, ma  
EMILIA II 6 78 una saettia con alquanti **gentili** uomini li quali  
EMILIA II 6 79 incontro si fecero a' **gentili** uomini che per  
PANFILO II 7 113 Quanto questi **gentili** uomini  
PANFILO II 7 114 che dovermi dire a' **gentili** uomini che a mio  
PANFILO II 7 114 per non essere da' **gentili** uomini né dalle  
PANFILO II 7 115 la festa grande, quegli **gentili** uomini e quelle  
PANFILO II 7 116 detto e come quegli **gentili** uomini con li  
PANFILO II 7 117 e questo è quanto quegli **gentili** uomini e donne,  
ELISSA II 8 34 e altri fanciulli di **gentili** uomini e facendo  
FIAMMETTA IV 1 6 corte del padre usare, **gentili** e altri, sí come  
NEIFILE IV 8 11 e quei baroni e que' **gentili** uomini che vi  
PANFILO V 1 18 udendo i modi, quali a' **gentili** uomini si  
FILOMENA V 8 4 furon già assai nobili e **gentili** uomini, tra'  
FIAMMETTA V 9 3 vaghezza possa ne' cuor **gentili**, ma perché  
FIAMMETTA V 9 6 sí come il piú de' **gentili** uomini avviene,  
CORNICE VI 6 1 i Baronci sono i piú **gentili** uomini del mondo  
FIAMMETTA VI 6 5 quali fossero li piú **gentili** uomini di Firenze  
FIAMMETTA VI 6 6 che voi vi dite: i piú **gentili** uomini e i piú  
FIAMMETTA VI 6 12 piú antichi, piú son **gentili**, e cosí si diceva  
FIAMMETTA VI 6 12 uomo, sí che son piú **gentili**; e come essi sien  
FIAMMETTA VI 6 15 che gli altri e cosí piú **gentili**. Della qual  
FIAMMETTA VI 6 16 i Baronci erano i piú **gentili** uomini e i piú  
ELISSA VI 9 5 si ragunavano insieme i **gentili** uomini delle  
ELISSA VI 9 5 spesse volte onoravano e **gentili** uomini forestieri  
ELISSA VII 3 12 né d'altri panni **gentili** ma di lana grossa  
FILOMENA VII 7 5 ad essere con altri **gentili** uomini al  
NEIFILE VII 8 46 le figliuole de' **gentili** uomini e delle  
PANFILO VII 9 32 volte di fare, a certi **gentili** uomini e essendo  
PANFILO VII 9 33 rispose, ma rivolta a' **gentili** uomini che con  
PANFILO VII 9 36 che voi sarete. I **gentili** uomini che

## Fu – Giucava

PANFILO	VII	9	42	in casa sua, però che <b>gentili</b> uomini erano,
PANFILO	VII	9	46	avendo tu a usare co' <b>gentili</b> uomini, e per ciò
LAURETTA	VIII	9	17	Scozia era, e da molti <b>gentili</b> uomini, de' quali
LAURETTA	VIII	9	17	piacere di questi cotali <b>gentili</b> uomini, che
LAURETTA	VIII	9	18	servivano i predetti <b>gentili</b> uomini di certi
LAURETTA	VIII	9	18	chi essi fossero, piú <b>gentili</b> che non gentili o
LAURETTA	VIII	9	18	piú gentili che non <b>gentili</b> o piú ricchi che
FILOMENA	IX	1	8	fossero i suoi passati <b>gentili</b> uomini, era
LAURETTA	IX	8	7	dar mangiare a certi <b>gentili</b> uomini, m'ha
FILOSTRATO	X	3	5	opportune erano a dovere <b>gentili</b> uomini ricevere e
LAURETTA	X	4	23	doveva, di molti e <b>gentili</b> uomini di Bologna
LAURETTA	X	4	28	no'l volesse. I <b>gentili</b> uomini, fra sé
LAURETTA	X	4	30	di venire a far lieti i <b>gentili</b> uomini della sua
LAURETTA	X	4	32	io abbia ragione. I <b>gentili</b> uomini, onoratola
PANFILO	X	9	8	Torel vide, avvisò che <b>gentili</b> uomini e stranier
PANFILO	X	9	11	ragionando co' <b>gentili</b> uomini di diverse
PANFILO	X	9	15	e messer Torello i tre <b>gentili</b> uomini menò alle
PANFILO	X	9	18	appresso questo menati i <b>gentili</b> uomini nel
PANFILO	X	9	18	producesse cosí fatti <b>gentili</b> uomini, chenti io
PANFILO	X	9	21	venuto il giorno, i <b>gentili</b> uomini si
PANFILO	X	9	22	venuti per ricevere i <b>gentili</b> uomini, a' quali
PANFILO	X	9	24	insieme tutti questi <b>gentili</b> uomini che
PANFILO	X	9	25	e ricevuti da' <b>gentili</b> uomini lietamente
PANFILO	X	9	27	messer Torel piacque, i <b>gentili</b> uomini di Pavia
PANFILO	X	9	29	domandò; alla quale i <b>gentili</b> uomini cosí
PANFILO	X	9	32	esser care. I <b>gentili</b> uomini si
PANFILO	X	9	45	che molti grandi e <b>gentili</b> uomini, se niente
DIONE	X	10	14	amici e parenti e gran <b>gentili</b> uomini e altri da
DIONE	X	10	43	passati sono stati gran <b>gentili</b> uomini e signori
<b>gentilissime</b>				
CORNICE	IV	INTRO	40	di Dio e dal vostro, <b>gentilissime</b> donne, nel
FIAMMETTA	IX	5	3	e cominciò: <b>Gentilissime</b> donne, sí
<b>gentilotti</b>				
FILOMENA	VIII	6	33	e con formaggio a certi <b>gentilotti</b> che ci ha da
<b>geometria</b>				
DIONE	II	10	38	luna e per isquadri di <b>geometria</b> si convenieno
<b>gerarcie</b>				
FIAMMETTA	X	6	22	pareva che tutte le <b>gerarcie</b> degli angeli
<b>gerardo</b>				
NEIFILE	III	9	4	medico, chiamato maestro <b>Gerardo</b> di Nerbona. Aveva
NEIFILE	III	9	12	scienza del maestro <b>Gerardo</b> nerbonesese, il

## Fu – Giucava

**gerbin**

ELISSA IV 4 5 e della cortesia del **Gerbin** venne, fu a una

**gerbino**

CORNICE IV 4 1 e altrui. **Gerbino**, contra la fede  
 ELISSA IV 4 4 un figliuolo nominato **Gerbino**, il quale, dal  
 ELISSA IV 4 6 operate dal **Gerbino** da uno e da un  
 ELISSA IV 4 7 invano gli orecchi del **Gerbino** aveva tocchi:  
 ELISSA IV 4 8 interamente l'ardore del **Gerbino** apertole, lui e  
 ELISSA IV 4 9 gli mandò. La quale il **Gerbino** con tanta  
 ELISSA IV 4 10 la giovane e d'altra il **Gerbino**, avvenne che il  
 ELISSA IV 4 10 padre e venutasene al **Gerbino**. Similmente il  
 ELISSA IV 4 11 Gerbino. Similmente il **Gerbino**, questo  
 ELISSA IV 4 12 e del proponimento del **Gerbino**, e del suo valore  
 ELISSA IV 4 12 da lui che né dal **Gerbino** né da altri per  
 ELISSA IV 4 13 dello innamoramento del **Gerbino** aveva alcuna cosa  
 ELISSA IV 4 14 e imposegli che il bel **Gerbino** da sua parte  
 ELISSA IV 4 15 e a Tunisi ritornossi. **Gerbino**, questo udendo e  
 ELISSA IV 4 16 la qual veggendo **Gerbino**, a' suoi compagni  
 ELISSA IV 4 18 Non erano al bel **Gerbino** tante parole  
 ELISSA IV 4 18 a far quello di che il **Gerbino** gli confortava  
 ELISSA IV 4 19 alla difesa. Il bel **Gerbino**, a quella  
 ELISSA IV 4 21 nave fosse lor dare. **Gerbino**, il quale sopra  
 ELISSA IV 4 23 Ultimamente, veggendosi **Gerbino** poco util fare,  
 ELISSA IV 4 23 della nave e chiamato il **Gerbino**, presente agli  
 ELISSA IV 4 24 fede l'ha meritata. **Gerbino**, veggendo la  
 ELISSA IV 4 24 molti n'uccise **Gerbino**; e, già crescente  
 ELISSA IV 4 26 fece prendere il **Gerbino**: e egli medesimo,  
 CORNICE IV 5 2 compassione del misero **Gerbino** e della sua donna

**geremia**

CORNICE CONCL AUTORE 24 ridessero, il lamento di **Geremia**, la passione del

**gergenti**

FIAMMETTA II 5 22 per moglie a uno da **Gergenti**, gentile uomo e

**geri**

FILOMENA VI 1 6 e fu moglie di messer **Geri** Spina; la quale per  
 CORNICE VI 2 1 parola fa raveder messer **Geri** Spina d'una sua  
 PAMPINEA VI 2 7 rimettendo a messer **Geri** Spina, il quale la  
 PAMPINEA VI 2 8 appo il quale messer **Geri** Spina fu in  
 PAMPINEA VI 2 8 essi in casa di messer **Geri** smontati, e egli con  
 PAMPINEA VI 2 8 ne fosse cagione, messer **Geri** con questi  
 PAMPINEA VI 2 10 suo passar messer **Geri** e gli ambasciatori  
 PAMPINEA VI 2 10 e a quella di messer **Geri**, non gli pareva  
 PAMPINEA VI 2 10 quale inducesse messer **Geri** medesimo a invitarsi  
 PAMPINEA VI 2 11 egli avvisava che messer **Geri** con gli ambasciatori  
 PAMPINEA VI 2 13 qual cosa avendo messer **Geri** una e due mattine  
 PAMPINEA VI 2 15 assaggiaste. Messer **Geri**, al quale o la

## Fu – Giucava

PAMPINEA	VI	2	17	diede bere a messer <b>Geri</b> e a' compagni, alli
PAMPINEA	VI	2	17	n'andò a ber messer <b>Geri</b> . A' quali,
PAMPINEA	VI	2	18	partir dovendosi, messer <b>Geri</b> fece un magnifico
PAMPINEA	VI	2	19	Impose adunque messer <b>Geri</b> a uno de' suoi
PAMPINEA	VI	2	20	"Figliuolo, messer <b>Geri</b> non ti manda a me.
PAMPINEA	VI	2	21	avere, tornò a messer <b>Geri</b> e sí gliele disse; a
PAMPINEA	VI	2	21	disse; a cui messer <b>Geri</b> disse: "Tornavi e
PAMPINEA	VI	2	22	"Cisti, per certo messer <b>Geri</b> mi manda pure a te.
PAMPINEA	VI	2	26	il familiare a messer <b>Geri</b> , subito gli occhi
PAMPINEA	VI	2	28	portare a casa di messer <b>Geri</b> , andò appresso, e
PAMPINEA	VI	2	30	vi piace. Messer <b>Geri</b> ebbe il dono di
<b>geti</b>				
PANFILO	VII	9	32	levare e preso lo per li <b>geti</b> al muro il percosse
<b>gettandogli</b>				
PAMPINEA	IV	2	56	a questo per lo viso <b>gettandogli</b> chi una
<b>gettare v. gittare</b>				
<b>gherardo</b>				
DIONE	VI	10	47	l'un de' zoccoli di san <b>Gherardo</b> da villamagna
DIONE	VI	10	47	molto, a Firenze donai a <b>Gherardo</b> di Bonsi, il
<b>gherminelle</b>				
PAMPINEA	IV	2	8	quivi piú le sue <b>gherminelle</b> non aver
<b>gheroni</b>				
ELISSA	VIII	3	40	per che, alzandosi i <b>gheroni</b> della gonnella,
<b>gherubini</b>				
DIONE	VI	10	45	e una dell'unghie de' <b>Gherubini</b> , e una delle
<b>ghiaccio</b>				
ELISSA	II	8	18	qual veramente, come il <b>ghiaccio</b> al fuoco, si
NEIFILE	IV	8	25	toccandolo il trovò come <b>ghiaccio</b> freddo, di che
FIAMMETTA	IX	5	31	tu la fai struggere come <b>ghiaccio</b> al sole: per lo
EMILIA	X	5	10	cosa piena di neve e di <b>ghiaccio</b> , il valente uomo
<b>ghiado</b>				
LAURETTA	VIII	9	106	che voi siate morto a <b>ghiado</b> , sí come il piú
<b>ghiaia</b>				
CORNICE	VI	CONCL	27	esser d'una minutissima <b>ghiaia</b> , la quale tutta,
<b>ghibellin</b>				
FIAMMETTA	X	6	5	furon di Firenze i <b>ghibellin</b> cacciati e



## Fu – Giucava

**ghibellina**

CORNICE	X	7	2	alcuna, che quivi era <b>ghibellina</b> , commendar nol
FILOMENA	X	8	2	il re Pietro, e piú la <b>ghibellina</b> che l'altre,

**ghibellino**

EMILIA	II	6	41	di che Currado, come <b>ghibellino</b> , fece gran
FIAMMETTA	X	6	31	feci per ciò che egli è <b>ghibellino</b> '. Ora è questa

**ghignare**

FIAMMETTA	VI	6	6	lo Scalza cominciò a <b>ghignare</b> e disse: "Andate
-----------	----	---	---	---

**ghino**

CORNICE	X	2	1	in Toscana. <b>Ghino</b> di Tacco piglia
ELISSA	X	2	5	conoscere aperto. <b>Ghino</b> di Tacco, per la
ELISSA	X	2	6	curar della fama di <b>Ghino</b> , con gran pompa
ELISSA	X	2	7	entrò in camino. <b>Ghino</b> di Tacco, sentendo
ELISSA	X	2	7	a smontare con esso <b>Ghino</b> al castello. Il
ELISSA	X	2	8	sí come quegli che con <b>Ghino</b> niente aveva a fare
ELISSA	X	2	9	migliore di compiacere a <b>Ghino</b> di questo. Era
ELISSA	X	2	10	lui; e smontato, come <b>Ghino</b> volle, tutto solo
ELISSA	X	2	11	questo fatto, se n'andò <b>Ghino</b> all'abate e
ELISSA	X	2	11	e dissegli: "Messere, <b>Ghino</b> , di cui voi siete
ELISSA	X	2	12	dove andasse e perché. <b>Ghino</b> , udito questo, si
ELISSA	X	2	13	"Messer, quando <b>Ghino</b> era piú giovane,
ELISSA	X	2	14	chiese di poter veder <b>Ghino</b> . Ghino, udendo
ELISSA	X	2	15	di poter veder Ghino. <b>Ghino</b> , udendo quelle,
ELISSA	X	2	15	affermando che, come <b>Ghino</b> piú tosto potesse,
ELISSA	X	2	16	il domandò da parte di <b>Ghino</b> come star gli
ELISSA	X	2	17	medicines guerito. <b>Ghino</b> adunque, avendogli
ELISSA	X	2	18	onorati da <b>Ghino</b> ; ma l'ora del
ELISSA	X	2	18	furono, senza lasciarsi <b>Ghino</b> ancora all'abate
ELISSA	X	2	19	fu dimorato, avendo <b>Ghino</b> in una sala tutti
ELISSA	X	2	19	fuori delle mani di <b>Ghino</b> . Menò allora
ELISSA	X	2	20	Ghino. Menò allora <b>Ghino</b> l'abate nella sala
ELISSA	X	2	21	d'animo, condotto <b>Ghino</b> di Tacco, il quale
ELISSA	X	2	24	col cuore amico di <b>Ghino</b> divenuto, il corse
ELISSA	X	2	28	la grazia vostra a <b>Ghino</b> di Tacco mio medico
ELISSA	X	2	31	venire. Venne adunque <b>Ghino</b> , fidato, come allo

**ghiottissimo**

LAURETTA	IX	8	4	chiamato Ciacco, uomo <b>ghiottissimo</b> quanto alcun
----------	----	---	---	--

**ghiotton**

PAMPINEA	IV	2	56	villania che mai a alcun <b>ghiotton</b> si dicesse, e
----------	----	---	----	--

**ghiottoncello**

FILOSTRATO	VIII	5	13	credete, ché egli è un <b>ghiottoncello</b> ; e perché
------------	------	---	----	--

## Fu – Giucava

<b>ghiottone</b>				
NEIFILE	VI	4	17	disse: "Che ti par, <b>ghiottone?</b> parti che elle
<b>ghiottonnia</b>				
LAURETTA	IX	8	4	le spese che la sua <b>ghiottonnia</b> richiedea,
<b>ghirlanda</b>				
CORNICE	I	INTRO	97	colti, ne le fece una <b>ghirlanda</b> onorevole e
PANFILO	I	1	9	che 'cappello', cioè ' <b>ghirlanda</b> ' secondo il lor
CORNICE	I	CONCL	4	levatasi e trattasi la <b>ghirlanda</b> dello alloro, a
CORNICE	II	INTRO	4	aspetto molto, della sua <b>ghirlanda</b> dello alloro
CORNICE	II	CONCL	2	ordine, trattasi la <b>ghirlanda</b> di capo, sopra
PANFILO	IV	6	27	la bocca, e fattagli una <b>ghirlanda</b> di rose e tutto
<b>ghirlande</b>				
CORNICE	I	INTRO	103	per un giardino, belle <b>ghirlande</b> di varie frondi
CORNICE	II	INTRO	2	parte in un'altra, belle <b>ghirlande</b> faccendosi, per
CORNICE	III	INTRO	12	di vari rami d'albori <b>ghirlande</b> bellissime,
CORNICE	VIII	CONCL	7	si diede: le donne a far <b>ghirlande</b> e a
<b>ghirlandella</b>				
NEIFILE	IX	CONCL	10	con altri il metto in <b>ghirlandella</b> / legato co'
<b>ghirlandetta</b>				
FIAMMETTA	X	6	11	sciolti una leggier <b>ghirlandetta</b> di provincia,
<b>ghismonda</b>				
FIAMMETTA	IV	1	17	la donna, la quale <b>Ghismonda</b> aveva nome, in
FIAMMETTA	IV	1	18	E cosí dormendo egli, <b>Ghismonda</b> , che per
FIAMMETTA	IV	1	62	l'amor di Guiscardo e di <b>Ghismonda</b> , come udito
CORNICE	IV	2	2	che con Guiscardo ebbe <b>Ghismonda</b> , né se ne dee
<b>ghismunda</b>				
FIAMMETTA	IV	1	25	segunte, non sappiendo <b>Ghismunda</b> nulla di queste
FIAMMETTA	IV	1	26	le cominciò a dire: " <b>Ghismunda</b> , parendomi
FIAMMETTA	IV	1	30	fanciul ben battuto. <b>Ghismunda</b> , udendo il
FIAMMETTA	IV	1	48	che egli piú amava. <b>Ghismunda</b> , non smossa dal
PAMPINEA	IV	2	7	per la morte di <b>Ghismunda</b> forse con risa
<b>ghisolieri</b>				
PAMPINEA	I	10	10	madonna Malgherida de' <b>ghisolieri</b> e piaciutagli
<b>ghita</b>				
LAURETTA	VII	4	5	il cui nome fu monna <b>Ghita</b> , della quale egli

## Fu – Giucava

## già

CORNICE	PROEM		2	richiesto li quali <b>già</b> hanno di conforto
CORNICE	PROEM		2	bisogno o gli fu caro o <b>già</b> ne ricevette piacere,
CORNICE	PROEM		4	noia tanto rifrigerio <b>già</b> mi porsero i
CORNICE	PROEM		6	fuggita de' benefici <b>già</b> ricevuti, datimi da
CORNICE	PROEM		14	antichi; delle quali le <b>già</b> dette donne, che
CORNICE	I	INTRO	8	Dico adunque che <b>già</b> erano gli anni della
CORNICE	I	INTRO	11	spazio cominciò il <b>già</b> detto gavocciolo
CORNICE	I	INTRO	39	lor case li corpi de' <b>già</b> passati, e quegli
CORNICE	I	INTRO	52	Le quali, non <b>già</b> da alcuno
CORNICE	I	INTRO	53	che alcuna volta è <b>già</b> addivenuto che, per
CORNICE	I	INTRO	57	delle pubbliche leggi <b>già</b> condannò a essilio,
CORNICE	I	INTRO	73	di seguirarlo avevan <b>già</b> piú particolarmente
CORNICE	I	INTRO	85	Ora, fossero essi pur <b>già</b> disposti a venire,
CORNICE	I	INTRO	98	ogn'uom tacesse, avendo <b>già</b> fatti i famigliari
PANFILO	I	1	21	il buono uomo, il quale <b>già</b> era vecchio e
PANFILO	I	1	53	per ciò che io ebbi <b>già</b> un mio vicino che, al
PANFILO	I	1	57	modo; e volendo egli <b>già</b> procedere alla
NEIFILE	I	2	4	come io, graziose donne, <b>già</b> udii ragionare, in
FILOMENA	I	3	3	memoria il dubbioso caso <b>già</b> avvenuto a un giudeo.
FILOMENA	I	3	3	a un giudeo. Per ciò che <b>già</b> e di Dio e della
FILOMENA	I	3	11	grande uomo e ricco fu <b>già</b> , il quale, intra
FILOMENA	I	3	13	il padre, il quale era <b>già</b> vecchio, che quando a
CORNICE	I	4	2	libera dalla pena. <b>Già</b> si tacea Filomena
CORNICE	I	4	2	comandamento, conoscendo <b>già</b> per l'ordine
DIONEIO	I	4	4	lontano, un monistero <b>già</b> di santità e di
CORNICE	I	6	2	Fiammetta sedea, essendo <b>già</b> stato da tutte
EMILIA	I	6	5	di senno, al quale, non <b>già</b> per difetto di fede
EMILIA	I	6	11	E oltre a questo, <b>già</b> ricevuti i denari,
FILOSTRATO	I	7	17	o da ber si ponea <b>già</b> mai, se prima l'abate
FILOSTRATO	I	7	23	ho dato mangiare il mio, <b>già</b> è molt'anni, a
LAURETTA	I	8	11	credetti, dico che il <b>già</b> detto Guglielmo da
LAURETTA	I	8	12	Messere Ermino aveva <b>già</b> sentito come questo
LAURETTA	I	8	14	se ciò non fosser <b>già</b> starnuti o cose a
ELISSA	I	9	3	donne, spesse volte <b>già</b> addivenne che quello
CORNICE	I	10	2	Restava, tacendo <b>già</b> Elissa, l'ultima
PAMPINEA	I	10	5	ciò che quella vertú che <b>già</b> fu nell'anime delle
PAMPINEA	I	10	10	Il quale, essendo <b>già</b> vecchio di presso a
PAMPINEA	I	10	10	spirito, che, essendo <b>già</b> del corpo quasi ogni
PAMPINEA	I	10	17	io sono stato piú volte <b>già</b> là dove io ho vedute
CORNICE	I	CONCL	1	vi guarderete. <b>Già</b> era il sole inchinato
CORNICE	I	CONCL	8	a quello che abbiamo <b>già</b> a fare cominciato,
CORNICE	I	CONCL	12	tutti gli altri tacendo <b>già</b> , disse: "Madonna,
EMILIA	I	CONCL	18	/ che d'altro amor <b>già</b> mai / non curerò né
EMILIA	I	CONCL	19	oggetto / potrei veder <b>già</b> mai / che mi mettesse
EMILIA	I	CONCL	20	/ d'alcun mortal <b>già</b> mai, / che non
EMILIA	I	CONCL	21	mi rendo, / gustando <b>già</b> di ciò ch'el m'ha
EMILIA	I	CONCL	21	/ sí fatta, che <b>già</b> mai / simil non si
CORNICE	I	CONCL	22	carolette fatte, essendo <b>già</b> una particella della

## Fu – Giucava

CORNICE	II	INTRO	2	a lieto fine.	<b>già</b> per tutto aveva il
NEIFILE	II	1	5	quivi non essendo stati	<b>già</b> mai, veggendo correre
NEIFILE	II	1	29	contro a lui procedeva e	<b>già</b> l'aveva collato,
FILOSTRATO	II	2	8	albergo. E assai volte	<b>già</b> de' miei dí sono
FILOSTRATO	II	2	11	Allora quegli, che	<b>già</b> sapeva come andar
FILOSTRATO	II	2	12	disse: "Io similmente ho	<b>già</b> molto camminato e mai
FILOSTRATO	II	2	12	a molti molto udito	<b>già</b> commendare, né
FILOSTRATO	II	2	13	avvenne che, essendo	<b>già</b> tardi, di là dal
FILOSTRATO	II	2	14	e in quello, essendo	<b>già</b> sera, entrato, senza
FILOSTRATO	II	2	15	che farsi, veggendo	<b>già</b> sopravvenuta la notte,
FILOSTRATO	II	2	35	e molto commendatolo, e	<b>già</b> , per lo marchese che
PAMPINEA	II	3	6	dovrà piacere. Fu	<b>già</b> nella nostra città un
PAMPINEA	II	3	7	e il terzo Agolante,	<b>già</b> belli e leggiadri
PAMPINEA	II	3	22	di lui s'accese; e	<b>già</b> pieno di compassion
PAMPINEA	II	3	24	della casa. E quasi	<b>già</b> divenuto un
PAMPINEA	II	3	24	avendo l'abate cenato e	<b>già</b> essendo buona pezza
PAMPINEA	II	3	45	venire a Firenze, dove	<b>già</b> la fama aveva la
LAURETTA	II	4	5	ricchi uomini, ve n'ebbe	<b>già</b> uno il quale fu
LAURETTA	II	4	13	mise al ritornare. E	<b>già</b> nell'Arcipelago
LAURETTA	II	4	14	udendo di cui egli era e	<b>già</b> per fama conoscendo
LAURETTA	II	4	17	quella erano, essendo	<b>già</b> il mare tutto pieno
LAURETTA	II	4	24	per lo mare, che	<b>già</b> era tranquillo, e per
LAURETTA	II	4	28	rivestito, avendo esso	<b>già</b> loro tutti li suoi
FIAMMETTA	II	5	3	Fu, secondo che io	<b>già</b> intesi, in Perugia un
FIAMMETTA	II	5	14	avendo la fanticella	<b>già</b> sua donna chiamata e
FIAMMETTA	II	5	41	niente. Per che egli,	<b>già</b> sospettando e tardi
FIAMMETTA	II	5	48	Di che Andreuccio,	<b>già</b> certissimo de' suoi
FIAMMETTA	II	5	68	veduti. Essendo	<b>già</b> nel fondo del pozzo
FIAMMETTA	II	5	71	piú parole fare, essendo	<b>già</b> mezzanotte,
FIAMMETTA	II	5	81	co' suoi compagni avean	<b>già</b> fatto: di che la
FIAMMETTA	II	5	84	ne uscí della chiesa; e	<b>già</b> avvicinandosi al
EMILIA	II	6	14	e il dí nuovo venuto e	<b>già</b> l'ora della terza
EMILIA	II	6	19	due cavriuoli, li quali	<b>già</b> grandicelli pascendo
EMILIA	II	6	32	Ma Giannotto,	<b>già</b> d'età di sedici anni,
EMILIA	II	6	38	che lungo spazio stati	<b>già</b> fossero insieme,
EMILIA	II	6	41	cosí dolente e essendovi	<b>già</b> uno anno, senza
EMILIA	II	6	44	ricordandomi di ciò che	<b>già</b> mio padre v'ebbe a
EMILIA	II	6	63	femine. E veggendo	<b>già</b> nella prima forma i
EMILIA	II	6	69	narrato, avendo	<b>già</b> Currado a' suoi amici
EMILIA	II	6	70	quale, come io vi dissi	<b>già</b> , e lui e me prese in
EMILIA	II	6	72	e ho bene in casa avuti,	<b>già</b> sono quattordici anni
EMILIA	II	6	73	via la paura che	<b>già</b> avuta avea,
PANFILO	II	7	8	nozze da nove volte.	<b>Già</b> è buon tempo passato
PANFILO	II	7	10	navigarono: e	<b>già</b> avendo la Sardigna
PANFILO	II	7	11	sostennero; e surgendo	<b>già</b> dalla tempesta
PANFILO	II	7	13	sdruscita fosse e	<b>già</b> presso che piena
PANFILO	II	7	16	cominciò a piagnere. E	<b>già</b> era ora di nona
PANFILO	II	7	23	che la donna veggendo, e	<b>già</b> quivi per alcuni
PANFILO	II	7	33	genovesi eran padroni, e	<b>già</b> aveva collata la vela

## Fu – Giucava

PANFILO	II	7	37	a consolare, che ella, <b>già</b> con lui dimesticatasi
PANFILO	II	7	37	dimenticato aveva; e <b>già</b> le pareva star bene
PANFILO	II	7	38	bellissima, sí come <b>già</b> piú volte detto avemo
PANFILO	II	7	69	contro al prenze che <b>già</b> alle terre del duca
PANFILO	II	7	73	solo se n'andò; la quale <b>già</b> essendo da uno de'
PANFILO	II	7	83	lasciare a lui. E <b>già</b> alla morte vicino,
PANFILO	II	7	96	per certo lei in mare, <b>già</b> eran piú anni passati
PANFILO	II	7	106	io nol so né seppi <b>già</b> mai. Di tanto mi
PANFILO	II	7	107	vita risurgendo, essendo <b>già</b> la straccata nave da'
PANFILO	II	7	110	con loro dimorata fui, e <b>già</b> alquanto avendo della
ELISSA	II	8	7	figliuolo nella guerra <b>già</b> detta, essendosi
ELISSA	II	8	10	avendola il conte <b>già</b> due volte domandata
ELISSA	II	8	15	le tenere donne hanno <b>già</b> molte volte vinti e
ELISSA	II	8	20	indietro, che <b>già</b> al collo gli si
ELISSA	II	8	56	nella forma nella quale <b>già</b> seco pensava,
ELISSA	II	8	62	questo io non vi piacerò <b>già</b> , credendomi far bene.
ELISSA	II	8	71	altro che una damigella <b>già</b> da marito di lui
ELISSA	II	8	74	lasciati. Era <b>già</b> il diceottesimo anno
ELISSA	II	8	74	vita molte cose patite, <b>già</b> vecchio veggendosi,
ELISSA	II	8	78	avuti di Giachetto <b>già</b> piú figliuoli, de' qu
ELISSA	II	8	92	il conte a Perotto, che <b>già</b> era in pensiero di
ELISSA	II	8	94	di parole ingiuriose <b>già</b> da lui verso il conte
ELISSA	II	8	100	fatto che fosse <b>già</b> mai; poi ciascuno con
FILOMENA	II	9	20	a quello che io ho <b>già</b> dell'altre recate.
FILOMENA	II	9	22	d'oro. Ambruogiuolo, <b>già</b> in su la novella
FILOMENA	II	9	22	pruova di ciò che io ho <b>già</b> ragionato, metti
FILOMENA	II	9	46	Sicurano, il quale <b>già</b> ottimamente la lingua
FILOMENA	II	9	58	fare intendea. Avea <b>già</b> Sicurano fatta
FILOMENA	II	9	66	credea; e Ambruogiuolo, <b>già</b> del suo male indovino
FILOMENA	II	9	69	fosse; il quale, <b>già</b> riconoscendola e per
DIONE	II	10	8	stanno a leggere e forse <b>già</b> stato fatto a Ravenna
DIONE	II	10	13	messer Riccardo che <b>già</b> era in terra, sopra l
CORNICE	II	CONCL	7	altrove; e il dove io ho <b>già</b> pensato e provveduto.
CORNICE	III	INTRO	2	L'aurora <b>già</b> di vermiglia
CORNICE	III	INTRO	2	levare e avendo <b>già</b> il siniscalco gran
CORNICE	III	INTRO	2	che bisognava, veggendo <b>già</b> la reina in cammino,
FILOSTRATO	III	1	29	udendo ciò, avendo <b>già</b> maggior voglia che
FILOSTRATO	III	1	42	della badessa, essendo <b>già</b> Masetto presso che
PAMPINEA	III	2	14	E sentendo che <b>già</b> per tutto si dormia,
PAMPINEA	III	2	19	altra volta quello che <b>già</b> sentito avea: e
PAMPINEA	III	2	23	E avendo l'animo <b>già</b> pieno d'ira e di mal
CORNICE	III	3	2	effetto. Taceva <b>già</b> Pampinea, e l'ardire
FILOMENA	III	3	22	la donna, dopo alquanto <b>già</b> accortasi che ella a
FILOMENA	III	3	27	a questo, avendo io <b>già</b> renduta indietro la
FILOMENA	III	3	40	è sopra 'l giardino. E <b>già</b> aveva la finestra
FILOMENA	III	3	47	chiamandolo. Costui, che <b>già</b> due altre volte
PANFILO	III	4	4	Secondo che io udii <b>già</b> dire, vicino di san
PANFILO	III	4	12	gli disse cosí: "Io ho <b>già</b> assai volte compreso,
PANFILO	III	4	20	questo, sí come io feci <b>già</b> , spero che anzi che

## Fu – Giucava

PANFILO	III	4	24	casa; di che, avendo <b>già</b> detti cento de' suoi
ELISSA	III	5	10	savia, che assai bene, <b>già</b> è gran tempo, avete
FIAMMETTA	III	6	4	altra in Italia, fu <b>già</b> un giovane per
FIAMMETTA	III	6	13	se io v'amassi come io <b>già</b> amai, io non avrei
FIAMMETTA	III	6	18	per la quale io fui <b>già</b> presso alla morte.
FIAMMETTA	III	6	33	mariti! Io, misera me!, <b>già</b> sono otto anni, t'ho
FIAMMETTA	III	6	34	false lusinghe tu hai, <b>già</b> è assai, ingannata
CORNICE	III	7	2	sua donna si gode. <b>Già</b> si taceva Fiammetta
EMILIA	III	7	8	cantare una canzone <b>già</b> da lui stata fatta,
EMILIA	III	7	12	era viva e sana, essendo <b>già</b> notte, pieno di vari
EMILIA	III	7	13	stata magra, essendo <b>già</b> la metà della notte
EMILIA	III	7	15	egli l'ha confessata e <b>già</b> è scritta la
EMILIA	III	7	22	il qual voi commettete <b>già</b> , avvenuta, il quale
EMILIA	III	7	34	abbiate fatto. Furon <b>già</b> i frati santissimi e
EMILIA	III	7	45	Che voi rubaste Tedaldo <b>già</b> di sopra v'è
EMILIA	III	7	47	non fece: voi medesima <b>già</b> confessato l'avete;
EMILIA	III	7	63	"Messer sí, io il donai <b>già</b> a Tedaldo. Il
EMILIA	III	7	71	assai degli altri ho <b>già</b> fatti, li quali forse
EMILIA	III	7	80	Tedaldo levatosi, avendo <b>già</b> alla donna mostrato
LAURETTA	III	8	28	parendo gliele avere <b>già</b> mezza convertita, con
LAURETTA	III	8	58	e perché io lodai <b>già</b> molto a un mio
LAURETTA	III	8	68	di Ferondo e vederlo <b>già</b> del monumento uscir
CORNICE	III	9	2	con ciò fosse cosa che <b>già</b> finita fosse la
NEIFILE	III	9	6	vedea. E essendo ella <b>già</b> d'età da marito, non
NEIFILE	III	9	8	sí come colei che <b>già</b> dal padre aveva assai
NEIFILE	III	9	22	dar medica per moglie? <b>Già</b> a Dio non piaccia che
NEIFILE	III	9	27	come colui che seco <b>già</b> pensato avea quello
NEIFILE	III	9	33	parole raccontò ciò che <b>già</b> fatto avea per amor
NEIFILE	III	9	36	non fosse, avrebbe ella <b>già</b> fatto di quello che a
NEIFILE	III	9	42	sí come quella che <b>già</b> in parte udite
DIONE	III	10	4	di Capsa in Barberia fu <b>già</b> un ricchissimo uomo,
CORNICE	III	CONCL	7	non faccendo il sol <b>già</b> tiepido alcuna noia a
LAURETTA	III	CONCL	14	m'ha dispregiata. / <b>Già</b> fu chi m'ebbe cara, e
LAURETTA	III	CONCL	16	nella oscura / mi vidi <b>già</b> e lieta, dove in
CORNICE	III	CONCL	19	altre cantare infin che <b>già</b> ogni stella a cader
CORNICE	IV	INTRO	10	Per ciò che, se <b>già</b> , non essendo io
CORNICE	IV	INTRO	12	che nella nostra città, <b>già</b> è buon tempo passato,
CORNICE	IV	INTRO	17	Ora avvenne che, essendo <b>già</b> il garzone d'età di
CORNICE	IV	INTRO	18	uomo, pensando che <b>già</b> questo suo figliuolo
CORNICE	IV	INTRO	33	e Dante Alighieri <b>già</b> vecchi, e messer Cino
CORNICE	IV	INTRO	35	Senza che le donne <b>già</b> mi fur cagione di
CORNICE	IV	INTRO	38	tra le favole. E <b>già</b> piú ne trovarono
CORNICE	IV	INTRO	38	tra' lor tesori. E assai <b>già</b> , dietro alle lor
CORNICE	IV	INTRO	44	aveva il sole del cielo <b>già</b> ogni stella e della
FIAMMETTA	IV	1	8	uom fu che fosse <b>già</b> mai e diedesi a dare
FIAMMETTA	IV	1	19	sua vergogna quello che <b>già</b> gli era caduto
FIAMMETTA	IV	1	28	hollo in prigione, ho io <b>già</b> meco preso partito
FIAMMETTA	IV	1	30	vita dispose, avvisando <b>già</b> esser morto il suo
FIAMMETTA	IV	1	34	forze hanno date l'aver <b>già</b> , per essere stata

## Fu – Giucava

FIAMMETTA	IV	1	43	gran principi furon <b>già</b> poveri; e molti di
FIAMMETTA	IV	1	43	e guardan le pecore <b>già</b> ricchissimi furono e
FIAMMETTA	IV	1	50	l'amore, ma ora piú che <b>già</b> mai; e per ciò
FIAMMETTA	IV	1	50	quali render gli debbo <b>già</b> mai, di cosí gran
FIAMMETTA	IV	1	53	adoperandol tu, che tu <b>già</b> cotanto cara
FIAMMETTA	IV	1	60	di quello amore che <b>già</b> mi portasti ancora
CORNICE	IV	2	2	sue compagne; ma quella <b>già</b> essendo compiuta, il
PAMPINEA	IV	2	37	una cosa che io non feci <b>già</b> è gran tempo piú, che
PAMPINEA	IV	2	49	non ha modo alcuno, se <b>già</b> in un non voleste.
PAMPINEA	IV	2	52	Costui, avendol <b>già</b> tutto unto di mele ed
LAURETTA	IV	3	5	in un altro, nondimeno <b>già</b> con maggior danni s'è
LAURETTA	IV	3	8	e nobilissima città, e <b>già</b> fu di ricchi uomini e
LAURETTA	IV	3	10	del loro amore. E <b>già</b> buona pezza goduti
LAURETTA	IV	3	29	e subitamente suspicò, <b>già</b> avendo sentito che il
LAURETTA	IV	3	31	alla sorella, essendo <b>già</b> notte, si mise in via
ELISSA	IV	4	18	vaghi della rapina, <b>già</b> con l'animo erano a
ELISSA	IV	4	24	n'uccise Gerbino; e, <b>già</b> crescente il fuoco
PANFILO	IV	6	6	tutti non sien falsi, <b>già</b> di sopra nella
PANFILO	IV	6	8	città di Brescia fu <b>già</b> un gentile uomo
PANFILO	IV	6	17	spaventevoli assai n'ho <b>già</b> veduti, né per ciò
PANFILO	IV	6	26	alla seconda dicendo: " <b>Già</b> Dio non voglia che
PANFILO	IV	6	26	de' suoi parenti; e <b>già</b> per l'animo mi va
EMILIA	IV	7	14	non solamente morto ma <b>già</b> tutto enfiato e pieno
NEIFILE	IV	8	3	della quale presunzione <b>già</b> grandissimi mali sono
FILOSTRATO	IV	9	4	in Provenza furon <b>già</b> due nobili cavalieri,
FILOSTRATO	IV	9	13	a cavallo ed essendo <b>già</b> notte al suo castello
CORNICE	IV	10	2	a Dioneo, avendo <b>già</b> il re fatto fine al
CORNICE	IV	10	2	quale, ciò conoscendo, e <b>già</b> dal re essendogli
DIONE	IV	10	3	donne, ma a me hanno <b>già</b> contristati gli occhi
DIONE	IV	10	4	Montagna. Il quale, <b>già</b> all'ultima vecchiezza
DIONE	IV	10	23	pezza dormito avea e <b>già</b> aveva digesto il
DIONE	IV	10	29	terra, la qual quivi <b>già</b> era al romor corsa; e
CORNICE	V	INTRO	2	avvenisse. Era <b>già</b> l'oriente tutto
CORNICE	V	INTRO	3	Ma sentendo che <b>già</b> i solar raggi si
PANFILO	V	1	3	de' cipriani abbiám <b>già</b> letto) nell'isola di
PANFILO	V	1	5	noia portava; e <b>già</b> essendosi ogni
PANFILO	V	1	6	che un giorno, passato <b>già</b> il mezzodí, passando
PANFILO	V	1	8	la piú bella cosa che <b>già</b> mai per alcun vivente
PANFILO	V	1	34	adunque Cimone, lei <b>già</b> avendo sopra la sua
PANFILO	V	1	45	al mare; e Cimone, che <b>già</b> co' suoi disceso
aveva				
PANFILO	V	1	57	se quello medesimo è che <b>già</b> fu, niuna cosa tanto
PANFILO	V	1	65	con molte altre donne <b>già</b> a tavola erano per
PANFILO	V	1	69	i lor compagni, essendo <b>già</b> il lito pien di gente
EMILIA	V	2	27	giovane in Susa, essendo <b>già</b> stata a casa sua
EMILIA	V	2	36	per che l'amor di lui, <b>già</b> nel cuor di lei
ELISSA	V	3	4	come è oggi coda cosí <b>già</b> fu capo del mondo, fu
ELISSA	V	3	11	da dodici fanti. E <b>già</b> essendo loro assai
ELISSA	V	3	13	il quale spogliandosi, <b>già</b> del suo male indovino



## Fu – Giucava

ELISSA	V	3	17	innanzi andare; e <b>già</b> , tra per lo gridare e
ELISSA	V	3	21	non venia, essendo <b>già</b> vespro s'abbatté ad
ELISSA	V	3	31	rifinò. E essendo <b>già</b> vicino al matutino,
ELISSA	V	3	37	giovane. E essendo <b>già</b> dilungati alquanto,
ELISSA	V	3	39	era venuta e faccendosi <b>già</b> dí, le disse: "Omai
ELISSA	V	3	46	uscire. E essendo <b>già</b> vicino al dí,
FILOSTRATO	V	4	6	maniere e costumi e <b>già</b> da marito, di lei
FILOSTRATO	V	4	12	so alcuna via veder, se <b>già</b> tu non dormissi o
FILOSTRATO	V	4	15	Il dí seguente, essendo <b>già</b> vicino alla fine di
FILOSTRATO	V	4	30	e il diletto grande, e <b>già</b> al giorno vicino (il
NEIFILE	V	5	4	Dico adunque che <b>già</b> nella città di Fano
NEIFILE	V	5	20	e veggendo la giovane <b>già</b> fuori dell'uscio
NEIFILE	V	5	32	per ciò ch'io mi trovai <b>già</b> in parte ove io uddi
PAMPINEA	V	6	4	Napoli, nella quale fu <b>già</b> tra l'altre una
PAMPINEA	V	6	5	per vederla venisse, ma <b>già</b> molte volte di notte,
PAMPINEA	V	6	23	rea femina, in cui io <b>già</b> la mia speranza aveva
PAMPINEA	V	6	31	"Signor mio, io fui ben <b>già</b> colui di cui voi
LAURETTA	V	7	12	di tempo; ed essendo <b>già</b> tanto entrati innanzi
LAURETTA	V	7	35	suo figliuolo, il quale, <b>già</b> eran quindici anni
LAURETTA	V	7	41	volentieri. Aveva <b>già</b> Fineo saputa la
LAURETTA	V	7	44	Messer Amerigo, che <b>già</b> credeva la figliuola
FILOMENA	V	8	4	città di Romagna, furon <b>già</b> assai nobili e
FILOMENA	V	8	14	pigneta. E essendo <b>già</b> passata presso che la
FILOMENA	V	8	23	davanti e a me, che <b>già</b> cotanto l'amai, di
FILOMENA	V	8	37	Essendo adunque <b>già</b> venuta l'ultima
FILOMENA	V	8	40	verso Nastagio; per che <b>già</b> le pareva fuggire
CORNICE	V	9	2	e fallo ricco. Era <b>già</b> di parlar ristata
FIAMMETTA	V	9	4	d'eterna fama, essendo <b>già</b> d'anni pieno, spesse
FIAMMETTA	V	9	5	cose, che in Firenze fu <b>già</b> un giovane chiamato
FIAMMETTA	V	9	9	erede un suo figliuolo <b>già</b> grandicello e
FIAMMETTA	V	9	20	incontrò, avendola <b>già</b> Federigo
FIAMMETTA	V	9	20	danni li quali tu hai <b>già</b> avuti per me amandomi
FIAMMETTA	V	9	22	quanto per adietro ho <b>già</b> speso, come che a
FIAMMETTA	V	9	24	amor della quale egli <b>già</b> infiniti uomini
DIONE	V	10	32	"Dirolti. Essendo noi <b>già</b> posti a tavola,
DIONE	V	10	37	starnutisse, gli avea <b>già</b> il solfo sí il petto
DIONE	V	10	40	fuori; ma quegli, che <b>già</b> piú non poteva, per
DIONE	V	10	41	li quali, preso il <b>già</b> vinto giovane, fuori
CORNICE	V	CONCL	3	disse: "Noi abbiamo <b>già</b> molte volte udito che
CORNICE	V	CONCL	3	presti molti hanno <b>già</b> saputo con debito
CORNICE	V	CONCL	6	si diede. Ma essendo <b>già</b> di cantare le cicale
CORNICE	V	CONCL	7	si diedero. E avendo <b>già</b> con volere della
DIONE	V	CONCL	19	di me, ché vedi ch'io / <b>già</b> mi consumo amando e
CORNICE	V	CONCL	21	e la reina, sentendo <b>già</b> il caldo del dí esser
CORNICE	VI	INTRO	2	perduti i raggi suoi, e <b>già</b> per la nuova luce
CORNICE	VI	INTRO	2	infino a tanto che, <b>già</b> piú alzandosi il sole
CORNICE	VI	INTRO	3	E quivi, essendo <b>già</b> le tavole messe e
CORNICE	VI	INTRO	4	a cantare. E <b>già</b> l'ora venuta del
CORNICE	VI	INTRO	4	a sedere; e volendo <b>già</b> la reina comandare la

## Fu – Giucava

FILOMENA	VI	1	4	noi. Ma per ciò che <b>già</b> sopra questa materia
PAMPINEA	VI	2	16	alli lor famigliari, che <b>già</b> per lavare i
LAURETTA	VI	3	5	cose poco guardando <b>già</b> un nostro prelato,
CORNICE	VI	4	2	da Currado. Tacevasi <b>già</b> la Lauretta, e da
NEIFILE	VI	4	7	La quale essendo <b>già</b> presso che cotta
NEIFILE	VI	4	16	in due piè. Ma <b>già</b> vicini al fiume
PANFILO	VI	5	9	venendosene, trovò il <b>già</b> detto Giotto, il qual
FIAMMETTA	VI	6	15	Per che, come <b>già</b> dissi, assai bene
CORNICE	VI	7	2	statuto modificare. <b>Già</b> si tacea la Fiammetta
FILOSTRATO	VI	7	4	Nella terra di Prato fu <b>già</b> uno statuto, nel vero
EMILIA	VI	8	5	di quegli angelici che <b>già</b> molte volte vedemmo,
DIONE	VI	10	5	quantunque piccol sia, <b>già</b> di nobili uomini e
DIONE	VI	10	11	la quale io medesimo <b>già</b> recai dalle sante
DIONE	VI	10	47	Gabriello, della quale <b>già</b> detto v'ho, e l'un
CORNICE	VI	CONCL	3	rispose: "Assai volte <b>già</b> ne potete aver veduti
CORNICE	VI	CONCL	6	di loro le donne hanno <b>già</b> fatte a' lor mariti,
CORNICE	VI	CONCL	7	che mutasse la proposta <b>già</b> detta; alle quali il
CORNICE	VI	CONCL	48	molte danze; ma essendo <b>già</b> buona parte di notte
CORNICE	VII	INTRO	1	di loro le donne hanno <b>già</b> fatte a' lor mariti,
CORNICE	VII	INTRO	2	sí. Ogni stella era <b>già</b> delle parti d'oriente
CORNICE	VII	INTRO	10	piacere. Ma, venuta <b>già</b> l'ora che tutti
EMILIA	VII	1	4	apparare. Egli fu <b>già</b> in Firenze nella
EMILIA	VII	1	25	ancor di fuori Federigo, <b>già</b> sospettando,
EMILIA	VII	1	28	era e questo udiva, <b>già</b> di gelosia uscito,
FILOSTRATO	VII	2	20	il qual tu sai che <b>già</b> è cotanto ha tenuta
FILOSTRATO	VII	2	26	Al quale il marito, che <b>già</b> veniva, disse:
ELISSA	VII	3	4	sapere che in Siena fu <b>già</b> un giovane assai
ELISSA	VII	3	32	ciò che il fanciullo è <b>già</b> tutto tornato in sé.
LAURETTA	VII	4	5	Amore. Fu adunque <b>già</b> in Arezzo un ricco
LAURETTA	VII	4	6	a intendere; e essendo <b>già</b> tra lui e lei tanto
LAURETTA	VII	4	7	a questo. E avendo <b>già</b> tra' costumi cattivi
LAURETTA	VII	4	16	alla quale Amore aveva <b>già</b> aguzzato co' suoi
CORNICE	VII	5	2	ragionamento; e avendo <b>già</b> ciascun commendata la
FIAMMETTA	VII	5	20	prima di lei; e avendo <b>già</b> col prete di là entro
FIAMMETTA	VII	5	44	terza levatosi, essendo <b>già</b> l'uscio della casa
PAMPINEA	VII	6	3	mi pare: e assai le <b>già</b> dette cose l'hanno
PAMPINEA	VII	6	14	io credo che egli sia <b>già</b> giù nella corte.
PAMPINEA	VII	6	17	Il marito della donna, <b>già</b> nella corte smontato,
FILOMENA	VII	7	4	sapere che in Parigi fu <b>già</b> un gentile uomo
NEIFILE	VII	8	4	nella nostra città fu <b>già</b> un ricchissimo
NEIFILE	VII	8	39	Arriguccio? Questo non è <b>già</b> quello che tu ne
PANFILO	VII	9	5	famosa che grande, fu <b>già</b> uno nobile uomo il
PANFILO	VII	9	5	fu Nicostrato, a cui <b>già</b> vicino alla
PANFILO	VII	9	8	dirò niuna persona senta <b>già</b> mai se non colui al
PANFILO	VII	9	32	gentili uomini e essendo <b>già</b> levate le tavole,
PANFILO	VII	9	36	fatta materia, essendosi <b>già</b> la donna in camera
PANFILO	VII	9	54	tu hai tenuto in bocca <b>già</b> è cotanto. Egli
PANFILO	VII	9	56	il mandò; il quale <b>già</b> certo del suo amore
PANFILO	VII	9	58	disse la donna, che <b>già</b> avea fatto informar

## Fu – Giucava

PANFILO	VII	9	64	fossi sana come io fui <b>già</b> , che io vi sarrei
PANFILO	VII	9	75	che tu il risapessi <b>già</b> mai. Nicostrato,
PANFILO	VII	9	79	una così fatta cosa <b>già</b> mai. Così il
DIONE0	VII	10	12	per questo ma perché <b>già</b> avveduto s'era che
DIONE0	VII	10	25	ricordandomi di ciò che <b>già</b> fatto avea con la
DIONE0	VII	10	26	gran peccato che io feci <b>già</b> . Quegli allora mi
DIONE0	VII	10	30	sciocchezza, per ciò che <b>già</b> parecchie n'avea
FILOMENA	VII	CONCL	11	ritrovarmi ov'io lassa <b>già</b> fui. / O caro bene, o
CORNICE	VII	CONCL	18	licenziati, essendo <b>già</b> buona pezza di notte
CORNICE	VIII	INTRO	2	all'altro si fanno. <b>Già</b> nella sommità de' piú
CORNICE	VIII	INTRO	3	poté. Ma avendo il sol <b>già</b> passato il cerchio di
NEIFILE	VIII	1	2	di raccontarne, non <b>già</b> perché io intenda in
NEIFILE	VIII	1	5	in Prato. Fu adunque <b>già</b> in Melano un tedesco
ELISSA	VIII	3	27	ultimamente, essendo <b>già</b> l'ora della nona
ELISSA	VIII	3	31	era di grossa pasta, era <b>già</b> il nome uscito di
ELISSA	VIII	3	51	ci reca! Ogni gente ha <b>già</b> desinato quando tu
EMILIA	VIII	4	4	di quinci vedere, fu <b>già</b> antichissima città e
EMILIA	VIII	4	5	alla maggior chiesa ebbe <b>già</b> una gentil donna
EMILIA	VIII	4	7	questo proposto d'anni <b>già</b> vecchio ma di senno
EMILIA	VIII	4	8	e siete prete, e <b>già</b> v'appressate molto
EMILIA	VIII	4	32	venissero, cavalcato <b>già</b> delle miglia piú di
FILOSTRATO	VIII	5	11	troppo bene. Aveva <b>già</b> ciascun de' compagni
FILOMENA	VIII	6	14	caricò bene: e essendo <b>già</b> buona ora di notte
PAMPINEA	VIII	7	11	la donna, per la cagion <b>già</b> detta di ciò seco
PAMPINEA	VIII	7	23	con l'amante suo, che <b>già</b> in parte era contento
PAMPINEA	VIII	7	33	sia un poco di neve! <b>Già</b> so io che elle sono
PAMPINEA	VIII	7	60	parendole il suo amante <b>già</b> riaver nelle braccia,
PAMPINEA	VIII	7	75	terra. Ma essendosi <b>già</b> levato il sole e ella
PAMPINEA	VIII	7	85	dello 'ntelletto, come <b>già</b> fecero le tue
PAMPINEA	VIII	7	95	eri come se' diventato, <b>già</b> piacqui cotanto.
PAMPINEA	VIII	7	101	sii mia, non ho io, come <b>già</b> dissi, alcuna cura:
PAMPINEA	VIII	7	101	puoi; il quale come io <b>già</b> odiai, così al
PAMPINEA	VIII	7	105	avute: il qual fallo <b>già</b> sotto a' frati, che
PAMPINEA	VIII	7	107	tua, sí come io credo <b>già</b> ricevuta nelle
PAMPINEA	VIII	7	110	a ridere; e veggendo che <b>già</b> la terza era di buona
PAMPINEA	VIII	7	113	ferventissimo essendo <b>già</b> al mezzogiorno
PAMPINEA	VIII	7	121	che altro, essendo <b>già</b> la mezza nona passata
PAMPINEA	VIII	7	125	mie mani non morrai tu <b>già</b> , tu morrai pur delle
PAMPINEA	VIII	7	131	Ma essendo <b>già</b> vespro e parendo allo
PAMPINEA	VIII	7	134	piagnendo, essendosi <b>già</b> lo scolar partito,
PAMPINEA	VIII	7	140	salí su per la scala <b>già</b> presso che racconcia
PAMPINEA	VIII	7	144	a piagnere. Ma essendo <b>già</b> il sol basso, acciò
FIAMMETTA	VIII	8	4	Siena, sí come io intesi <b>già</b> , furon due giovani
LAURETTA	VIII	9	43	fante che tu vedessi <b>già</b> è buona pezza, che io
LAURETTA	VIII	9	51	a cento di bagattini, <b>già</b> è degli anni piú di
LAURETTA	VIII	9	58	dir di no. Io gli ho <b>già</b> ragionato di voi, e
LAURETTA	VIII	9	84	sapeste quello che io ho <b>già</b> fatto di notte a
LAURETTA	VIII	9	104	medico e trovaron lui <b>già</b> levato; e entrati
DIONE0	VIII	10	8	trarre nel loro amore: e <b>già</b> molti ve n'hanno

## Fu – Giucava

DIONE0	VIII	10	22	Salabaetto, il qual <b>già</b> e dalla bellezza e
DIONE0	VIII	10	24	alquanto ne credeva lei <b>già</b> alcuno aver beffato,
DIONE0	VIII	10	61	e appresso disse che <b>già</b> per pregio ingordo
PANFILO	VIII	CONCL	12	braccia / aggiugnesser <b>già</b> mai / là dov'io l'ho
CORNICE	IX	INTRO	2	la notte fugge, aveva <b>già</b> l'ottavo cielo
CORNICE	IX	INTRO	3	sollazzo presero: ma <b>già</b> inalzando il sole,
CORNICE	IX	INTRO	7	s'andò a riposare. Ma <b>già</b> l'ora usitata venuta,
FILOMENA	IX	1	5	città di Pistoia fu <b>già</b> una bellissima donna
FILOMENA	IX	1	19	la notte e essendo <b>già</b> primo sonno,
FILOMENA	IX	1	21	come di colui che forse <b>già</b> d'alcuna cosa gli
FILOMENA	IX	1	25	era stato e le cose che <b>già</b> aveva udite dire che
FILOMENA	IX	1	30	s'andava. E essendo <b>già</b> Rinuccio a piè
FILOMENA	IX	1	30	Alessandro recasse, <b>già</b> da sé armata in modo
CORNICE	IX	2	2	col suo amante. <b>Già</b> si tacea Filomena, e
ELISSA	IX	2	5	lei veggendo bellissima, <b>già</b> il suo disidero
ELISSA	IX	2	8	parve tempo, essendo <b>già</b> buona pezza di notte,
ELISSA	IX	2	8	l'uscio, a lei che <b>già</b> rispondeva dissero:
FILOSTRATO	IX	3	13	A Calandrino pareva <b>già</b> aver la febbre; e
NEIFILE	IX	4	5	passati, in Siena due <b>già</b> per età compiuti
NEIFILE	IX	4	20	dietro; e essendo <b>già</b> ben due miglia andato
FIAMMETTA	IX	5	61	questo fatto; e essendo <b>già</b> Calandrino per voler
PANFILO	IX	6	8	pervennero essendo <b>già</b> notte. E di quindi,
LAURETTA	IX	8	3	tutti da alcuna cosa <b>già</b> detta mossi sono
LAURETTA	IX	8	11	lui si scontrò, il qual <b>già</b> molti aveva fatti
EMILIA	IX	9	6	quelle esser degne, come <b>già</b> dissi, di rigido e
EMILIA	IX	9	10	dico Che essendo <b>già</b> quasi per tutto il
EMILIA	IX	9	12	Avendo Melisso <b>già</b> da Giosefo di sua
EMILIA	IX	9	17	fossero. E essendo <b>già</b> quasi che tutte
EMILIA	IX	9	29	ciò Giosefo non ristava, <b>già</b> tutta rotta cominciò
DIONE0	IX	10	20	vi voglio coda. Era <b>già</b> l'umido radicale per
CORNICE	IX	CONCL	2	novelle finite e il sole <b>già</b> cominciando a
CORNICE	IX	CONCL	4	vi piacesse; per che, <b>già</b> riposati essendo,
NEIFILE	IX	CONCL	12	/ Li quai non escon <b>già</b> mai del mio petto, /
CORNICE	IX	CONCL	13	alla quale, per ciò che <b>già</b> molta notte andata
CORNICE	X	INTRO	2	nell'occidente, essendo <b>già</b> quegli dello oriente
CORNICE	X	INTRO	3	cominciando il sole <b>già</b> troppo a riscaldare,
NEIFILE	X	1	6	E essendovi <b>già</b> buon tempo dimorato,
NEIFILE	X	1	13	adietro. E avendo <b>già</b> il re saputo quello
CORNICE	X	2	2	Spedale. Lodata era <b>già</b> stata la
ELISSA	X	2	10	Ghino di questo. Era <b>già</b> , mentre queste parole
CORNICE	X	3	2	ma riposandosene <b>già</b> il ragionare delle
FILOSTRATO	X	3	3	forse cosa piú non udita <b>già</b> mai quella dell'abate
FILOSTRATO	X	3	4	parti del Cattai0 fu <b>già</b> uno uomo di legnaggio
FILOSTRATO	X	3	6	laudevol costume, che <b>già</b> non solamente il
FILOSTRATO	X	3	7	E essendo egli <b>già</b> d'anni pieno, né però
FILOSTRATO	X	3	27	via la spada, la qual <b>già</b> per ferirlo aveva
FILOSTRATO	X	3	36	Io l'ho adoperata <b>già</b> ottanta anni, e ne'
LAURETTA	X	4	3	se noi ne' fatti d'amore <b>già</b> non mettessimo mano,
LAURETTA	X	4	9	E questo detto, essendo <b>già</b> notte, dato ordine

## Fu – Giucava

LAURETTA	X	4	16	il quale egli l'aveva <b>già</b> portato, e per
LAURETTA	X	4	24	servire. E essendo <b>già</b> vicino alla sua fine
LAURETTA	X	4	38	ciascuno e essendo <b>già</b> levate le tavole,
LAURETTA	X	4	43	quello Iddio che forse <b>già</b> di lei innamorar mi
LAURETTA	X	4	48	Per certo niuna delle <b>già</b> dette a questa mi par
CORNICE	X	5	2	della lieta brigata era <b>già</b> stato messer Gentile
EMILIA	X	5	4	Udine, nella quale fu <b>già</b> una bella e nobile
EMILIA	X	5	12	i fiori e' frutti e <b>già</b> da molti del
EMILIA	X	5	24	verso la donna, disse: " <b>Già</b> Dio non voglia, poi
EMILIA	X	5	26	quasi morta donna e il <b>già</b> rattiepidito amore
FIAMMETTA	X	6	4	avea, veggendovi per le <b>già</b> dette alla mischia,
FIAMMETTA	X	6	25	vedere la Ginevra. E <b>già</b> piú avanti sofferir
FIAMMETTA	X	6	27	E non essendomi paruto <b>già</b> mai nella vostra
FIAMMETTA	X	6	27	sentendovi ora che <b>già</b> siete alla vecchiezza
FIAMMETTA	X	6	30	tradimento si commise <b>già</b> mai piú degno
PAMPINEA	X	7	4	figliuola bellissima e <b>già</b> da marito. E
PAMPINEA	X	7	12	dirò, debbi manifestar <b>già</b> mai, e appresso che
PAMPINEA	X	7	20	/ temo morire, e <b>già</b> non saccio l'ora /
PAMPINEA	X	7	36	di suo amante fosse <b>già</b> mai; e da migliore
FILOMENA	X	8	2	di parlar ristata e <b>già</b> avendo ciascuna
FILOMENA	X	8	9	addivenne che Cremete <b>già</b> vecchio di questa
FILOMENA	X	8	11	di donna s'accendesse <b>già</b> mai; ma poi che
FILOMENA	X	8	16	divine. Quante volte ha <b>già</b> il padre la figliuola
FILOMENA	X	8	16	la moglie dell'altro, <b>già</b> fattosi mille volte.
FILOMENA	X	8	46	la ricevette, essendo <b>già</b> Tito guarito e ben
FILOMENA	X	8	73	volentieri quelle che <b>già</b> contro a' voleri de'
FILOMENA	X	8	92	ricordandosi di ciò che <b>già</b> per lui fatto avea,
FILOMENA	X	8	93	dipartí. E essendo <b>già</b> notte e esso digiuno
FILOMENA	X	8	95	della corte, che <b>già</b> il fatto avea
FILOMENA	X	8	101	come grato del servizio <b>già</b> ricevuto da lui; per
FILOMENA	X	8	103	di questi due e <b>già</b> presumeva niuno
FILOMENA	X	8	107	m'impongono. Aveva <b>già</b> Ottaviano questa cosa
CORNICE	X	9	2	Aveva alle sue parole <b>già</b> Filomena fatta fine,
PANFILO	X	9	7	Melano a Pavia e essendo <b>già</b> vespro, si
PANFILO	X	9	22	in cammino; e essendo <b>già</b> terza e essi alla
PANFILO	X	9	22	case pervennero, dove <b>già</b> ben cinquanta de'
PANFILO	X	9	33	Questo fatto, essendo <b>già</b> messer Torel
PANFILO	X	9	36	Torello gravasse, tanto <b>già</b> innamorato se n'era,
PANFILO	X	9	38	Il Saladino, avendo <b>già</b> da tutti i compagni
PANFILO	X	9	55	alcuna che tu vedessi <b>già</b> mai. Messer
PANFILO	X	9	56	somiglian robe di che io <b>già</b> con tre mercatanti,
PANFILO	X	9	65	in questi termini e <b>già</b> forse otto dí al
PANFILO	X	9	70	nigromante, la cui arte <b>già</b> espermentata avea,
PANFILO	X	9	77	Torello, il quale era <b>già</b> forte, fosse messa
PANFILO	X	9	78	ravolgere. E essendo <b>già</b> l'ora tarda, il
PANFILO	X	9	84	Ma essendo <b>già</b> tardi e il nigromante
PANFILO	X	9	88	si rimase. Era <b>già</b> nella chiesa di San
PANFILO	X	9	88	dormiva, quando sonato <b>già</b> il matutino il
PANFILO	X	9	102	volta guardava lui non <b>già</b> per riconoscenza

## Fu – Giucava

PANFILO	X	9	107	qual forestier credeva e <b>già</b> conoscendolo, quasi
PANFILO	X	9	109	dirizzatasi, essendo <b>già</b> le nozze tutte
DIONE0	X	10	4	ben n'avenisse. <b>Già</b> è gran tempo, fu tra'
DIONE0	X	10	24	mutasse. Ella era, come <b>già</b> dicemmo, di persona e
DIONE0	X	10	54	conti da Panago, essendo <b>già</b> la fanciulla d'età di
DIONE0	X	10	59	che vostra fu, <b>già</b> deste, non diate a
CORNICE	X	CONCL	1	vedendo che il sole era <b>già</b> basso all'ora di
CORNICE	X	CONCL	7	la nostra brigata, <b>già</b> da piú altre saputa
CORNICE	X	CONCL	7	diliberaste, io ho <b>già</b> pronto cui per lo dí
CORNICE	X	CONCL	15	cantarono piú altre, e <b>già</b> essendo la notte
CORNICE	X	CONCL	16	apparve, levati, avendo <b>già</b> il siniscalco via
CORNICE	CONCL AUTORE		1	pietosí prieghi, non <b>già</b> per li miei meriti,
<b>giacchio</b>				
EMILIA	III	7	35	vergognano E quale col <b>giacchio</b> il pescatore
<b>giaccia</b>				
EMILIA	VIII	4	25	donna "io voglio che tu <b>giaccia</b> stanotte con uno
<b>giace</b>				
CORNICE	II	6	1	con la figliuola di lui <b>giace</b> e è messo in
CORNICE	III	2	1	Un pallafrenier <b>giace</b> con la moglie
CORNICE	IV	2	1	del quale piú volte si <b>giace</b> con lei; poi, per
CORNICE	VII	3	1	Frate Rinaldo si <b>giace</b> colla comare;
ELISSA	VII	3	19	"e vostro marito non si <b>giace</b> con voi? "Mai
FIAMMETTA	VII	5	25	la donna: "E come? Non <b>giace</b> vostro marito con
FIAMMETTA	VII	5	47	ogni notte si <b>giace</b> , o io ti segherò le
CORNICE	VII	7	1	di sé, e con Lodovico si <b>giace</b> ; il quale poi
CORNICE	VIII	2	1	Il Prete da Varlungo si <b>giace</b> con monna Belcolore
CORNICE	VIII	4	1	giacer con lei, <b>giace</b> con una sua fante,
CORNICE	VIII	8	1	la moglie dell'altro si <b>giace</b> ; l'altro,
CORNICE	VIII	8	1	con la moglie dell'un si <b>giace</b> . Gravi e noiosi
FIAMMETTA	VIII	8	24	con la mia donna cosí si <b>giace</b> come con teo. Ora,
CORNICE	IX	6	1	lui disavedutamente si <b>giace</b> con l'altro; quegli
<b>giacea</b>				
PANFILO	I	1	27	come dicemmo, presso <b>giacea</b> là dove costoro
PANFILO	I	1	31	dove ser Ciappelletto <b>giacea</b> e allato
NEIFILE	II	1	5	nella quale il suo corpo <b>giacea</b> , quello a guisa
ELISSA	II	8	44	nella quale il giovane <b>giacea</b> . La quale come
PAMPINEA	III	2	11	del continuo con lei non <b>giacea</b> , potesse a lei
<b>giacer</b>				
PAMPINEA	II	3	28	dove Alessandro s'era a <b>giacer</b> messo; per che,
CORNICE	III	INTRO	13	correr lepri, e dove <b>giacer</b> cavriuoli e in
PAMPINEA	III	2	11	per ingegno colla reina <b>giacer</b> potesse. né altro
NEIFILE	III	9	48	della figliuola a <b>giacer</b> col conte
ELISSA	V	3	30	con loro insieme a <b>giacer</b> si gittò: né in

## Fu – Giucava

FIAMMETTA	VII	5	55	serrato quando meco <b>giacer</b> volea: e quale
CORNICE	VIII	1	3	lui accordato di dover <b>giacer</b> con lei per quegli
CORNICE	VIII	4	1	da lei, e credendosi <b>giacer</b> con lei, giace con
PAMPINEA	VIII	7	77	La donna, postasi a <b>giacer</b> boccone sopra il
FILOSTRATO	IX	3	17	Essendo adunque a <b>giacer</b> posto, il suo
PANFILO	X	9	67	il mangiare e a <b>giacer</b> postosi, diliberò
<b>giacerai</b>				
FILOMENA	X	8	44	come con tua moglie ti <b>giacerai</b> . Poi a luogo e
<b>giacere</b>				
FILOSTRATO	II	2	20	per doversi la notte <b>giacere</b> con esso lei, e in
PAMPINEA	II	3	26	non v'è potuto <b>giacere</b> alcuno de' suoi
PANFILO	II	7	15	femine tutte vide <b>giacere</b> , e or l'una e or
PANFILO	II	7	41	con seco menare a <b>giacere</b> . E volendo
PAMPINEA	IV	2	15	fui, che mai poscia da <b>giacere</b> non mi son potuto
PAMPINEA	IV	2	48	era la notte andato a <b>giacere</b> con madonna
NEIFILE	IV	8	35	al giovane la posero a <b>giacere</b> , e quivi
DIONE	IV	10	5	a costei mostrava che il <b>giacere</b> con una donna una
EMILIA	V	2	12	piagnendo si mise a <b>giacere</b> . Ma tutto
EMILIA	V	2	14	per alcuno accidente da <b>giacere</b> non aveva il capo
LAURETTA	VI	3	7	la moglie il lasciasse <b>giacere</b> ; per che, fatti
ELISSA	VII	3	21	così mi debbo poter <b>giacere</b> con voi come
FIAMMETTA	VII	5	24	notte con lei s'andava a <b>giacere</b> . Quando il
FIAMMETTA	VII	5	27	vi puote anche il prete <b>giacere</b> ? "Messere,
NEIFILE	VII	8	43	bene ebbro, si mise a <b>giacere</b> con alcuna sua
EMILIA	VIII	4	35	con la Ciutazza fosse a <b>giacere</b> andato. I
PAMPINEA	VIII	7	140	vinta, tutta spunta, e <b>giacere</b> in terra ignuda,
CORNICE	IX	6	1	de' quali l'uno si va a <b>giacere</b> con la figliuola,
PANFILO	IX	6	13	si giaceva, e miselesi a <b>giacere</b> allato: dalla
LAURETTA	X	4	9	entrò, e postolesi a <b>giacere</b> allato il suo
FILOMENA	X	8	20	fu constretto a <b>giacere</b> . Gisippo, il
<b>giacersi</b>				
FILOSTRATO	II	2	35	con lei doveva venire a <b>giacersi</b> , il
CORNICE	III	1	1	quali tutte concorrono a <b>giacersi</b> con lui.
CORNICE	VI	CONCL	38	volesse o dormire o <b>giacersi</b> di meriggiana.
FIAMMETTA	VIII	8	6	che egli incominciò a <b>giacersi</b> con esso lei; e
<b>giacesse</b>				
DIONE	IX	10	9	alquanto di paglia si <b>giacesse</b> . La donna,
FILOMENA	X	8	49	che altri che Gisippo <b>giacesse</b> con lei.
<b>giacessi</b>				
FIAMMETTA	VII	5	56	fu che tu meco non <b>giacessi</b> ? E quante volte
<b>giacesti</b>				
DIONE	V	10	57	tempo egli ha che tu non <b>giacesti</b> con meco; e io



## Fu – Giucava

**giaceva**

PANFILO	I	1	22	quale ser Ciappelletto	<b>giaceva</b> infermo, seco
PANFILO	I	1	78	dove ser Ciappelletto	<b>giaceva</b> dividea da
PANFILO	I	1	84	di ser Ciappelletto	<b>giaceva</b> , sopr'esso
PANFILO	III	4	23	da bere, poi con lei si	<b>giaceva</b> infino all'ora
PANFILO	III	4	24	alla camera nella quale	<b>giaceva</b> la donna, né da
PANFILO	IV	6	31	sopra il quale il corpo	<b>giaceva</b> , con quello del
EMILIA	IV	7	17	il corpo di Pasquino	<b>giaceva</b> gonfiato come una
FIAMMETTA	VII	5	56	Dissiti che il prete si	<b>giaceva</b> ogni notte con
DIONE	VII	10	27	fu cotale, che io mi	<b>giaceva</b> con una mia
EMILIA	VIII	4	32	dove messer lo proposto	<b>giaceva</b> con la Ciutazza;
PAMPINEA	VIII	7	67	in piè levare che si	<b>giaceva</b> e confortavalo
PANFILO	IX	6	13	giovane amata da lui si	<b>giaceva</b> , e miselesi a

**giacevano**

PANFILO	II	7	13	per quella quasi morte	<b>giacevano</b> ),
PAMPINEA	III	2	28	quanti in quella casa ne	<b>giacevano</b> , a tutti in

**giacevi**

DIONE	VII	10	24	comare con la quale tu	<b>giacevi</b> quando eri di qua
-------	-----	----	----	------------------------	----------------------------------

**giachetto**

ELISSA	II	8	77	dove un giorno veggendol	<b>Giachetto</b> Lamiens, che
ELISSA	II	8	78	la Giannetta avuti di	<b>Giachetto</b> già piú
ELISSA	II	8	83	avvenne che il padre di	<b>Giachetto</b> tornò e dal
ELISSA	II	8	84	altre sostenute n'avea.	<b>Giachetto</b> , che sentita
ELISSA	II	8	87	suo maliscalco e di	<b>Giachetto</b> Lamiens,
ELISSA	II	8	91	vero, subitamente fu a	<b>Giachetto</b> e il pregò che
ELISSA	II	8	92	di palesarsi: "Perotto,	<b>Giachetto</b> , che è qui, ha
ELISSA	II	8	94	il molto ben venuto!	<b>Giachetto</b> , prima udendo
ELISSA	II	8	95	volendo Perotto e	<b>Giachetto</b> rivestire il
ELISSA	II	8	95	volle che, avendo prima	<b>Giachetto</b> certezza
ELISSA	II	8	96	gliele presentasse.	<b>Giachetto</b> adunque col
ELISSA	II	8	96	agli occhi di	<b>Giachetto</b> , e comandò che
ELISSA	II	8	97	come promettea.	<b>Giachetto</b> allora,
ELISSA	II	8	99	onorò il re molto	<b>Giachetto</b> e volle ogni
ELISSA	II	8	99	preteriti casi; e quando	<b>Giachetto</b> prese gli alti
ELISSA	II	8	100	nati di paltoniere.	<b>Giachetto</b> prese i doni e

**giaci**

PAMPINEA	II	3	25	puoi questa notte ti	<b>giaci</b> . A cui
----------	----	---	----	----------------------	----------------------

**giacitura**

PAMPINEA	IV	2	32	fresca e morbida, altra	<b>giacitura</b> faccendole che
----------	----	---	----	-------------------------	---------------------------------

**giaciuta**

PANFILO	II	7	121	forse diecemilia volte	<b>giaciuta</b> era, allato a
---------	----	---	-----	------------------------	-------------------------------

## Fu – Giucava

FIAMMETTA	III	6	34	la quale otto anni t'è <b>giaciuta</b> a lato, tu se'
NEIFILE	VII	8	23	notte niuna persona <b>giaciuta</b> vi fosse, e
<b>giaciuto</b>				
FILOMENA	II	9	69	si vantava, con lei <b>giaciuto</b> fosse; il quale,
DIONE	III	10	33	essendo ancor Neerbale <b>giaciuto</b> con lei, rispose
LAURETTA	VI	3	7	allora si spendevano, <b>giaciuto</b> con la moglie,
PANFILO	VII	9	73	vostra donna carnalmente <b>giaciuto</b> , se io non
EMILIA	VIII	4	34	fuori e vedere con cui <b>giaciuto</b> era. Il
PANFILO	IX	6	26	la Niccolosa non è egli <b>giaciuto</b> : ché io mi ci
<b>giacomìn</b>				
CORNICE	V	5	1	da Cremona lascia a <b>Giacomin</b> da Pavia una
NEIFILE	V	5	4	da Cremona e l'altro <b>Giacomin</b> da Pavia, uomini
NEIFILE	V	5	5	piú si fidasse che di <b>Giacomin</b> facea, una sua
NEIFILE	V	5	27	faentina; a' quali <b>Giacomin</b> disse: Guidotto
NEIFILE	V	5	30	odi tu ciò che <b>Giacomin</b> dice? Disse
NEIFILE	V	5	31	di quella età che <b>Giacomin</b> dice. A cui
NEIFILE	V	5	36	E volto a <b>Giacomin</b> disse: "Fratel
<b>giacomina</b>				
FILOSTRATO	V	4	4	donna chiamata madonna <b>Giacomina</b> . La quale
FILOSTRATO	V	4	36	vedere madonna <b>Giacomina</b> come la
FILOSTRATO	V	4	46	prestare a madonna <b>Giacomina</b> uno de' suoi
<b>giacomino</b>				
NEIFILE	V	5	6	per la qual cosa <b>Giacomino</b> , che altra
NEIFILE	V	5	9	a procacciare. Aveva <b>Giacomino</b> in casa una
NEIFILE	V	5	10	se non che quando <b>Giacomino</b> andasse in
NEIFILE	V	5	12	lei, come avvenisse che <b>Giacomino</b> per alcuna
NEIFILE	V	5	13	per opera di Crivello, <b>Giacomino</b> andò con un suo
NEIFILE	V	5	14	sentire a Minghino che <b>Giacomino</b> non vi cenava,
NEIFILE	V	5	16	la fante, non essendovi <b>Giacomino</b> , s'ingegnavano
NEIFILE	V	5	21	e rimisela in casa di <b>Giacomino</b> . Né prima si
NEIFILE	V	5	22	racquietata la cosa e <b>Giacomino</b> essendo tornato
NEIFILE	V	5	23	poteva seguire, volendo <b>Giacomino</b> quello
NEIFILE	V	5	24	di prendere. <b>Giacomino</b> , il qual de'
NEIFILE	V	5	26	e rendute grazie a <b>Giacomino</b> della sua
NEIFILE	V	5	33	pigliare, accostatosi a <b>Giacomino</b> che ancora era
NEIFILE	V	5	34	questa giovane. <b>Giacomino</b> il vi menò
NEIFILE	V	5	34	stando a questo, disse a <b>Giacomino</b> che di grazia
NEIFILE	V	5	34	orecchia; di che <b>Giacomino</b> fu contento.
NEIFILE	V	5	38	festa grande, essendone <b>Giacomino</b> forte contento,
NEIFILE	V	5	39	con Bernabuccio e con <b>Giacomino</b> , insieme a
<b>giacque</b>				
PANFILO	II	7	57	che il prenze fosse, si <b>giacque</b> . Ma poi che
PANFILO	II	7	77	le nozze e con lei si <b>giacque</b> piú mesi lieto.

## Fu – Giucava

LAURETTA	III	8	37	diletto e piacere si <b>giacque</b> , e poi si ritornò
CORNICE	III	9	1	persona di lei Giletta <b>giacque</b> con lui ed ebbene
CORNICE	VI	INTRO	8	prima che sicofante <b>giacque</b> con lei messer
EMILIA	VIII	4	37	"Vedi colui che <b>giacque</b> con la Ciutazza;
DIONE0	VIII	10	24	a lui intervenire. Egli <b>giacque</b> con grandissimo
<b>giacqui</b>				
FILOMENA	II	9	53	una notte che io <b>giacqui</b> con lei, e
<b>giacquivi</b>				
DIONE0	VII	10	27	con una mia comare, e <b>giacquivi</b> tanto, che io
<b>gialla</b>				
EMILIA	I	6	10	far piú bella bandiera, <b>gialla</b> gliele pose in sul
<b>gialli</b>				
NEIFILE	IX	CONCL	9	/ i bianchi fiori e' <b>gialli</b> e i vermigli, / le
<b>giallo</b>				
CORNICE	IV	CONCL	2	sole cominciava a farsi <b>giallo</b> e il termine della
EMILIA	VIII	4	21	con un color verde e <b>giallo</b> che pareva che non
<b>gianmai</b>				
CORNICE	I	INTRO	13	di medicina avuta <b>gianmai</b> , era il numero
PANFILO	I	1	14	A chiesa non usava <b>gianmai</b> , e i sacramenti
PANFILO	I	1	38	in altro atto si peccò <b>gianmai</b> . Disse allora
NEIFILE	I	2	10	sollecitarlo non finava <b>gianmai</b> , tanto che il
NEIFILE	I	2	28	il piú contento uomo che <b>gianmai</b> fosse: e a Nostra
LAURETTA	I	8	14	non credo che vedeste <b>gianmai</b> . Messere
FILOSTRATO	II	2	12	udito già commendare, né <b>gianmai</b> non m'avenne che
FIAMMETTA	II	5	26	e di voi non ragionasse <b>gianmai</b> , o che, se egli
EMILIA	II	6	83	che dir non si potrebbe <b>gianmai</b> . Dove poi molto
PANFILO	II	7	97	il simigliante, se <b>gianmai</b> il saprà; e cosí
DIONE0	II	10	25	che io vi vedessi <b>gianmai</b> . Disse messer
ELISSA	III	5	10	che veder mi paresse <b>gianmai</b> , lascio stare de'
ELISSA	III	5	30	me gli ristorerà egli <b>gianmai</b> ? quando io sarò
FIAMMETTA	III	6	14	se Filippello si prese <b>gianmai</b> onta dello amore
FIAMMETTA	III	6	22	che dir non dovesse <b>gianmai</b> d'averlo udito da
EMILIA	III	7	27	turbaste? Offesevi egli <b>gianmai</b> ? A cui la
EMILIA	III	7	51	amarla non si rimovesse <b>gianmai</b> . Il che come
EMILIA	III	7	71	io nol commisi <b>gianmai</b> ; assai degli
LAURETTA	III	8	34	non intendeva partirsi <b>gianmai</b> ; e cosí, rimasasi
NEIFILE	III	9	22	sí fatta femina prenda <b>gianmai</b> . A cui il re
FIAMMETTA	IV	1	4	dal padre fosse <b>gianmai</b> : e per questo
ELISSA	IV	4	3	senza aversi veduto <b>gianmai</b> , avere operato
FILOMENA	IV	5	17	lagrime non inaffiava <b>gianmai</b> . E per usanza
PANFILO	IV	6	14	altra se ne vedesse <b>gianmai</b> ; e pareami che
PANFILO	IV	6	25	che niuna persona saprà <b>gianmai</b> , per ciò che niun

## Fu – Giucava

NEIFILE	IV	8	3	bene non se ne vide <b>gianmai</b> . E per ciò che
PANFILO	V	1	37	che alcuna altra sentita <b>gianmai</b> aspettava, con
EMILIA	V	2	47	che dir non si potrebbe <b>gianmai</b> . Quivi
EMILIA	VI	8	9	lieta, non ti specchiare <b>gianmai</b> . Ma ella, piú
ELISSA	VI	CONCL	44	la sua signoria, / che <b>gianmai</b> non l'ha mosso /
FILOMENA	VII	CONCL	10	la mia vita! / Sarà <b>gianmai</b> ch'io possa
FILOMENA	VII	CONCL	13	fia, / ch'io ti trovi <b>gianmai</b> / dov'io baciai
PAMPINEA	VIII	7	90	e darotti materia di <b>gianmai</b> piú in tal follia
LAURETTA	IX	8	4	quanto alcun altro fosse <b>gianmai</b> , e non potendo la
FILOMENA	X	8	83	viltà albergar possa <b>gianmai</b> . Ella adunque,
FILOMENA	X	8	100	che tu non facesti <b>gianmai</b> , andandone la

## gian

EMILIA	II	6	41	per trattato di messer <b>Gian</b> di Procida l'isola
CORNICE	V	6	1	piú anni visse. <b>Gian</b> di Procida trovato
PAMPINEA	V	6	39	fratel carnale di messer <b>Gian</b> di Procida, per

## gianfigliuzzi

CORNICE	VI	4	1	cuoco di Currado <b>Gianfigliuzzi</b> , con una
NEIFILE	VI	4	4	dimostrarvi. Currado <b>Gianfigliuzzi</b> sí come

## giannel

FILOSTRATO	VII	2	12	conobbe, disse: "Ohimè! <b>Giannel</b> mio, io son morta
------------	-----	---	----	--

## giannello

FILOSTRATO	VII	2	10	uomo fuori uscito, e <b>Giannello</b> Scrignario, ché
FILOSTRATO	VII	2	14	cosí tosto a casa. <b>Giannello</b> prestamente
FILOSTRATO	VII	2	25	i fatti nostri. <b>Giannello</b> , il quale stava
FILOSTRATO	VII	2	27	domandi tu? Disse <b>Giannello</b> : "Qual se' tu?
FILOSTRATO	VII	2	29	marito. Disse allora <b>Giannello</b> : "Il doglio mi
FILOSTRATO	VII	2	33	insegnava e ricordava, <b>Giannello</b> , il quale
FILOSTRATO	VII	2	35	che Peronella disse a <b>Giannello</b> : "Te' questo
FILOSTRATO	VII	2	36	è netto a tuo modo. <b>Giannello</b> , guardatovi

## giannetta

ELISSA	II	8	28	il maschio Perotto e <b>Giannetta</b> la femina. E
ELISSA	II	8	37	violante, chiamata <b>Giannetta</b> , con la gentil
ELISSA	II	8	40	donna, con la quale la <b>Giannetta</b> dimorava, un
ELISSA	II	8	41	sei anni piú che la <b>Giannetta</b> e lei veggendo
ELISSA	II	8	44	cercano il polso, la <b>Giannetta</b> , la quale, per
ELISSA	II	8	46	durare. Come la <b>Giannetta</b> uscí della
ELISSA	II	8	46	d'alcuna cosa volesse la <b>Giannetta</b> adomandare,
ELISSA	II	8	47	ma nelle mani della <b>Giannetta</b> dimora, la
ELISSA	II	8	48	ciò di dover dare la <b>Giannetta</b> al loro
ELISSA	II	8	57	maniere della nostra <b>Giannetta</b> e il non
ELISSA	II	8	59	E chiamata un dí la <b>Giannetta</b> per via di
ELISSA	II	8	60	alcuno amadore. La <b>Giannetta</b> , divenuta tutta
ELISSA	II	8	62	dimori. A cui la <b>Giannetta</b> rispose:

## Fu – Giucava

ELISSA	II	8	63	e disse: "Come, <b>Giannetta</b> , se monsignor
ELISSA	II	8	66	la sua intenzione alla <b>Giannetta</b> . Ma piú
ELISSA	II	8	68	fecero. Di che la <b>Giannetta</b> fu contenta
ELISSA	II	8	75	saputo non avesse della <b>Giannetta</b> . Per che,
ELISSA	II	8	76	del suo stato, trovò la <b>Giannetta</b> moglie del
ELISSA	II	8	77	chiamato il marito della <b>Giannetta</b> , avendo di lui
ELISSA	II	8	78	fece. Aveva la <b>Giannetta</b> avuti di
ELISSA	II	8	79	chiamasse. Per che la <b>Giannetta</b> , ciò sentendo,
ELISSA	II	8	83	quale a schifo avea la <b>Giannetta</b> , disse:

## gianni

PAMPINEA	V	6	4	Procida, era e nominato <b>Gianni</b> , amava sopra la
PAMPINEA	V	6	11	rapita l'avevano. Ma <b>Gianni</b> , al quale piú che
PAMPINEA	V	6	12	via a Palermo. Là dove <b>Gianni</b> quanto piú tosto
PAMPINEA	V	6	14	assai. E veggendo <b>Gianni</b> che il luogo era
PAMPINEA	V	6	17	Trovatala adunque <b>Gianni</b> aperta, chetamente
PAMPINEA	V	6	18	pregandolo; alla qual <b>Gianni</b> disse niuna cosa
PAMPINEA	V	6	21	lei insieme con <b>Gianni</b> ignudi e
PAMPINEA	V	6	30	fattosi il domandò se <b>Gianni</b> di Procida fosse.
PAMPINEA	V	6	31	di Procida fosse. <b>Gianni</b> , alzato il viso e
PAMPINEA	V	6	32	l'avesse condotto; a cui <b>Gianni</b> rispose: "Amore, e
PAMPINEA	V	6	33	volendosi, il richiamò <b>Gianni</b> e disseli: "Deh,
PAMPINEA	V	6	34	domandò: "Quale? A cui <b>Gianni</b> disse: "Io veggio
PAMPINEA	V	6	42	consentimento era, a <b>Gianni</b> fece la giovinetta
CORNICE	VII	1	1	a dir sorridendo. <b>Gianni</b> Lotteringhi ode di
EMILIA	VII	1	4	il quale fu chiamato <b>Gianni</b> Lotteringhi, uomo
EMILIA	VII	1	6	molto bello che il detto <b>Gianni</b> aveva in Camerata,
EMILIA	VII	1	7	tutta la state; e <b>Gianni</b> alcuna volta vi
EMILIA	VII	1	8	e, non venendovi la sera <b>Gianni</b> , a grande agio e
EMILIA	VII	1	10	vi venisse per ciò che <b>Gianni</b> vi sarebbe. E in
EMILIA	VII	1	12	capponi, avvenne che <b>Gianni</b> , che venire non vi
EMILIA	VII	1	14	venisse e dicesse gli che <b>Gianni</b> v'era e che egli
EMILIA	VII	1	15	Per che, andatisi ella e <b>Gianni</b> a letto, e
EMILIA	VII	1	15	alla camera era, che <b>Gianni</b> incontanente il
EMILIA	VII	1	15	altressí; ma, acciò che <b>Gianni</b> nulla suspicar
EMILIA	VII	1	16	la seconda volta: di che <b>Gianni</b> maravigliandosi
EMILIA	VII	1	18	Eh?" "Dico" disse <b>Gianni</b> "ch'e' pare che
EMILIA	VII	1	19	la donna: "Tocco? Oimè, <b>Gianni</b> mio, or non sai tu
EMILIA	VII	1	20	chiaro. Disse allora <b>Gianni</b> : "Va, donna, non
EMILIA	VII	1	21	e di fargli sentire che <b>Gianni</b> v'era; e disse al
EMILIA	VII	1	22	che tu ci se'. Disse <b>Gianni</b> : "O come s'incanta
EMILIA	VII	1	23	di quelle romite, che è, <b>Gianni</b> mio, pur la piú
EMILIA	VII	1	25	ad incantarla. <b>Gianni</b> disse che molto
EMILIA	VII	1	25	quivi, disse la donna a <b>Gianni</b> : "Ora sputerai,
EMILIA	VII	1	26	io il ti dirò. Disse <b>Gianni</b> : "Bene. E la
EMILIA	VII	1	27	non far mal né a me né a <b>Gianni</b> mio, e cosí detto,
EMILIA	VII	1	27	disse al marito: "Sputa, <b>Gianni</b> e Gianni sputò.
EMILIA	VII	1	27	marito: "Sputa, Gianni e <b>Gianni</b> sputò. E
EMILIA	VII	1	28	e pianamente, quando <b>Gianni</b> sputava, diceva:

## Fu – Giucava

EMILIA	VII	1	32	Iddio, e io son qui con <b>Gianni</b> mio; per che,
EMILIA	VII	1	33	ma che l'ultimo non a <b>Gianni</b> Lotteringhi era
EMILIA	VII	1	33	ma ad uno che si chiamò <b>Gianni</b> di Nello, che
EMILIA	VII	1	33	lavaceci che fosse <b>Gianni</b> Lotteringhi. E
CORNICE	IX	10	1	fu amato. Donno <b>Gianni</b> ad istanzia di
DIONE0	IX	10	6	un prete, chiamato donno <b>Gianni</b> di Barolo, il qual
DIONE0	IX	10	8	suo, quante volte donno <b>Gianni</b> in Tresanti
DIONE0	IX	10	9	la cavalla di donno <b>Gianni</b> , che egli allato a
DIONE0	IX	10	13	a sollicitar donno <b>Gianni</b> che questa cosa
DIONE0	IX	10	13	dovesse insegnare; donno <b>Gianni</b> s'ingegnò assai
DIONE0	IX	10	14	e chiamarono donno <b>Gianni</b> , il quale, in
DIONE0	IX	10	15	dicesse: per che donno <b>Gianni</b> , preso un lume, il
DIONE0	IX	10	17	Appresso donno <b>Gianni</b> fece spogliare
DIONE0	IX	10	19	bene disse: "O donno <b>Gianni</b> , io non vi voglio
DIONE0	IX	10	20	venuto, quando donno <b>Gianni</b> tiratolo indietro,
DIONE0	IX	10	22	bassa. Disse donno <b>Gianni</b> : "Perché tu non
DIONE0	IX	10	24	antico, e con donno <b>Gianni</b> insieme n'andò
<b>gianno1</b>				
CORNICE	V	5	1	e muorsi; la quale <b>Gianno1</b> di Severino e
<b>giannole</b>				
CORNICE	V	5	1	esser sirocchia di <b>Giannole</b> , e dassi per
NEIFILE	V	5	7	modo: e chiamavasi l'un <b>Giannole</b> di Severino, e
NEIFILE	V	5	9	assai; col quale <b>Giannole</b> dimesticatosi
NEIFILE	V	5	11	creda che bene stea. <b>Giannole</b> disse che piú
NEIFILE	V	5	13	e fattolo sentire a <b>Giannole</b> , compose con lui
NEIFILE	V	5	15	vicin della giovine; <b>Giannole</b> co' suoi
NEIFILE	V	5	19	l'ora posta con <b>Giannole</b> esser venuta,
NEIFILE	V	5	19	andò ad aprir l'uscio, e <b>Giannole</b> prestamente
NEIFILE	V	5	21	tolse la giovane a <b>Giannole</b> , e rimisela in
NEIFILE	V	5	21	furono presi Minghino e <b>Giannole</b> e Crivello, e in
NEIFILE	V	5	39	era, e conoscendo che <b>Giannole</b> , cui preso tenea
NEIFILE	V	5	39	con Giacomino, insieme a <b>Giannole</b> e a Minghino
<b>giannotto</b>				
DIONE0	I	4	3	per li buoni consigli di <b>Giannotto</b> di Civigní
<b>giannotto</b>				
CORNICE	I	2	1	Abraam giudeo, da <b>Giannotto</b> di Civigní
NEIFILE	I	2	4	il quale fu chiamato <b>Giannotto</b> di Civigní,
NEIFILE	I	2	5	e la cui lealtà veggendo <b>Giannotto</b> , gl'incominciò
NEIFILE	I	2	8	il facesse rimuovere. <b>Giannotto</b> non stette per
NEIFILE	I	2	9	grande che con <b>Giannotto</b> avea che il
NEIFILE	I	2	9	le dimostrazioni di <b>Giannotto</b> : ma pure,
NEIFILE	I	2	10	pertinace dimorava, cosí <b>Giannotto</b> di solleccitarlo
NEIFILE	I	2	10	vinto, disse: "Ecco, <b>Giannotto</b> , a te piace che
NEIFILE	I	2	12	io mi sono. Quando <b>Giannotto</b> intese questo,

## Fu – Giucava

NEIFILE	I	2	16	rispose: "Io mi credo, <b>Giannotto</b> , che così sia
NEIFILE	I	2	17	non ne farò nulla. <b>Giannotto</b> , vedendo il
NEIFILE	I	2	23	fece. Al quale, come <b>Giannotto</b> seppe che
NEIFILE	I	2	23	si fu alcun giorno, <b>Giannotto</b> il domandò
NEIFILE	I	2	28	mi fa' battezzare. <b>Giannotto</b> , il quale
NEIFILE	I	2	29	prestamente il fecero; e <b>Giannotto</b> il levò del
EMILIA	II	6	30	non Giuffredi ma <b>Giannotto</b> di Procida
EMILIA	II	6	32	Guasparino. Ma <b>Giannotto</b> , già d'età di
EMILIA	II	6	35	Essendo adunque <b>Giannotto</b> al servizio di
EMILIA	II	6	35	pose gli occhi addosso a <b>Giannotto</b> , e egli a lei,
EMILIA	II	6	37	la giovane insieme con <b>Giannotto</b> , lasciata tutta
EMILIA	II	6	41	pensare. Stando adunque <b>Giannotto</b> e la Spina in
EMILIA	II	6	42	gran festa. La quale <b>Giannotto</b> sentendo da
EMILIA	II	6	44	in Cicilia?" A cui <b>Giannotto</b> disse: "El pare
EMILIA	II	6	46	"Il mio padre disse <b>Giannotto</b> "posso io omai
EMILIA	II	6	46	Capecce, e io non <b>Giannotto</b> , ma Giuffredi
EMILIA	II	6	48	ciò fattosi segretamente <b>Giannotto</b> venire,
EMILIA	II	6	49	Capecce, gli disse: " <b>Giannotto</b> , tu sai quanta
EMILIA	II	6	52	macerate le carni di <b>Giannotto</b> , ma il generoso
EMILIA	II	6	57	non solleva pareo, e così <b>Giannotto</b> un altro uomo:
EMILIA	II	6	65	benignità recato, che <b>Giannotto</b> con lei avesse
EMILIA	II	6	72	credere alle favole di <b>Giannotto</b> , il qual di'
<b>giannucole</b>				
DIONE	X	10	17	di lei, che aveva nome <b>Giannucole</b> , e dissegli:
DIONE	X	10	24	che non figliuola di <b>Giannucole</b> e guardiana di
<b>giannucolo</b>				
DIONE	X	10	35	che un nepote di <b>Giannucolo</b> dopo me debba
DIONE	X	10	43	sia, ma che tu a casa <b>Giannucolo</b> te ne torni
DIONE	X	10	48	coloro che la videro. <b>Giannucolo</b> , che creder
DIONE	X	10	67	e Gualtieri, tolto <b>Giannucolo</b> dal suo
<b>giardin</b>				
CORNICE	III	INTRO	6	sí grande odore per lo <b>giardin</b> rendevano, che,
CORNICE	III	INTRO	10	quasi per ogni parte del <b>giardin</b> discorrea,
CORNICE	III	INTRO	13	ché essi videro il <b>giardin</b> pieno forse di
PANFILO	IV	6	18	volto, e talvolta per lo <b>giardin</b> riguardava se
EMILIA	IV	7	11	piaceri in una parte del <b>giardin</b> si raccolsero, e
PAMPINEA	V	6	15	appiccati i picchi nel <b>giardin</b> se n'entrò, e in
FILOMENA	VII	7	42	se Anichin fosse al <b>giardin</b> venuto. Egano
PANFILO	VII	9	58	dall'altro presala, nel <b>giardin</b> la portarono e in
FIAMMETTA	X	6	9	Il qual, poi che il <b>giardin</b> tutto e la casa
FIAMMETTA	X	6	24	assai sovente il suo bel <b>giardin</b> visitava per
<b>giardinetto</b>				
CORNICE	II	CONCL	11	e gli uomini inverso un <b>giardinetto</b> la via e



## Fu – Giucava

## giardini

CORNICE	I	INTRO	90	pratelli da torno e con <b>giardini</b> maravigliosi e
CORNICE	I	INTRO	102	in piè disse: "Qui sono <b>giardini</b> , qui sono
CORNICE	II	INTRO	2	tre giovani levatisi ne' <b>giardini</b> se ne entrarono,
LAURETTA	II	4	5	di picciole città, di <b>giardini</b> e di fontane e
FILOMENA	III	3	50	di notte, apritor di <b>giardini</b> e salitor
DIONE	V	10	5	siete di fare quando ne' <b>giardini</b> entrate, che,
CORNICE	VI	CONCL	26	di vivaio fanno ne' lor <b>giardini</b> i cittadini che
CORNICE	VIII	CONCL	4	belli, ma molto piú, i <b>giardini</b> di varie piante
EMILIA	X	5	10	un de' piú be' <b>giardini</b> che mai per
CORNICE	CONCL AUTORE	7	7	in alcun luogo, ma ne' <b>giardini</b> , in luogo di

## giardino

CORNICE	I	INTRO	103	passo si misero per un <b>giardino</b> , belle ghirlande
PANFILO	II	7	66	e fatto in un bellissimo <b>giardino</b> , che nel luogo
PANFILO	II	7	72	sera ne mandò vicina al <b>giardino</b> dove dimorava la
PANFILO	II	7	72	piacque, se n'andò nel <b>giardino</b> . E quasi
CORNICE	III	INTRO	5	cosa, fattosi aprire un <b>giardino</b> che di costa era
CORNICE	III	INTRO	6	altre cose che per lo <b>giardino</b> olivano, pareva
CORNICE	III	INTRO	10	dalla quale del bel <b>giardino</b> avea l'uscita, e
CORNICE	III	INTRO	11	Il veder questo <b>giardino</b> , il suo bello
CORNICE	III	INTRO	11	forma che quella di quel <b>giardino</b> gli si potesse
FILOSTRATO	III	1	6	d'un loro bellissimo <b>giardino</b> ortolano, il
FILOSTRATO	III	1	8	"Io lavorava un loro <b>giardino</b> bello e grande e
FILOSTRATO	III	1	21	monache, che per lo <b>giardino</b> andavano,
FILOSTRATO	III	1	34	un dí tutta sola per lo <b>giardino</b> , essendo il
FILOMENA	III	3	40	egli entrò in un mio <b>giardino</b> e venesene su
FILOMENA	III	3	40	mia, la quale è sopra 'l <b>giardino</b> . E già aveva la
FILOMENA	III	3	53	notte fu, cosí egli nel <b>giardino</b> entrato e su per
ELISSA	III	5	22	quale è sopra il nostro <b>giardino</b> , quella sera di
ELISSA	III	5	22	fa che per l'uscio del <b>giardino</b> a me te ne
ELISSA	III	5	31	alla finestra del <b>giardino</b> , come il Zima
ELISSA	III	5	31	se n'andò all'uscio del <b>giardino</b> della donna, e
LAURETTA	III	8	6	alcuno diporto nel <b>giardino</b> della badia
CORNICE	III	CONCL	7	Era sí bello il <b>giardino</b> e sí dilettevole
CORNICE	IV	INTRO	44	fece levare; e nel bel <b>giardino</b> andatisene,
FIAMMETTA	IV	1	17	aveva nome, in un suo <b>giardino</b> con tutte le sue
FIAMMETTA	IV	1	18	le sue damigelle nel <b>giardino</b> , pianamente se
FIAMMETTA	IV	1	21	di quella si calò nel <b>giardino</b> , e senza essere
PANFILO	IV	6	9	ma ancora in un bel <b>giardino</b> del padre di lei
PANFILO	IV	6	10	vedere sé essere nel suo <b>giardino</b> con Gabriotto, e
PANFILO	IV	6	11	seguinte notte nel suo <b>giardino</b> il ricevette.
PANFILO	IV	6	12	e chiara, che nel <b>giardino</b> era, a starsi se
PANFILO	IV	6	25	presto qui in questo <b>giardino</b> , il che niuna
PANFILO	IV	6	25	mettiano qui fuori del <b>giardino</b> e lasciano
PANFILO	IV	6	31	giaceva, con quello del <b>giardino</b> uscirono e verso
EMILIA	IV	7	3	come l'Andreuola nel <b>giardino</b> perdé l'amante,
EMILIA	IV	7	10	di poter venire a un <b>giardino</b> , là dove egli
EMILIA	IV	7	11	chiamata la Lagina al <b>giardino</b> statole da

## Fu – Giucava

EMILIA	IV	7	12	Era in quella parte del <b>giardino</b> , dove Pasquino e
EMILIA	IV	7	15	da molti che vicini al <b>giardino</b> abitavan sentito
EMILIA	IV	7	22	qual cosa colui che del <b>giardino</b> era guardiano in
CORNICE	IV	CONCL	7	adunque, parte per lo <b>giardino</b> , la cui bellezza
CORNICE	V	INTRO	3	e per lo dilettevole <b>giardino</b> infino all'ora
CORNICE	V	INTRO	4	loro sollazzo per lo bel <b>giardino</b> si rimasero.
FILOSTRATO	V	4	12	verone che è presso al <b>giardino</b> di tuo padre,
FILOSTRATO	V	4	21	camera e sopra il suo <b>giardino</b> , e quivi mi
PAMPINEA	V	6	9	case bellissime d'un suo <b>giardino</b> , il quale
FIAMMETTA	V	9	23	e di quella nel suo <b>giardino</b> la condusse, e
FIAMMETTA	V	9	26	alla donna nel suo <b>giardino</b> e il desinare,
EMILIA	VII	1	13	di buon vino in un suo <b>giardino</b> , nel quale andar
CORNICE	VII	7	1	Egano suo marito in un <b>giardino</b> in forma di sé,
CORNICE	VII	7	1	va e bastona Egano nel <b>giardino</b> . Questo
FILOMENA	VII	7	34	io andrei nel <b>giardino</b> nostro e a piè
FILOMENA	VII	7	36	in capo e andossene nel <b>giardino</b> e appiè d'un
FILOMENA	VII	7	39	bastone e andra'tene al <b>giardino</b> e facendo
FILOMENA	VII	7	40	Anichino levatosi e nel <b>giardino</b> andatosene con
PANFILO	VII	9	57	a andare infino nel <b>giardino</b> . Per che
CORNICE	X	INTRO	4	le piacevoli ombre del <b>giardino</b> infino ad ora di
CORNICE	X	5	1	a messer Ansaldo un <b>giardino</b> di gennaio bello
EMILIA	X	5	8	di questa terra un <b>giardino</b> pieno di verdi
EMILIA	X	5	11	lei invitare a vedere il <b>giardino</b> da lei
EMILIA	X	5	12	molti del meraviglioso <b>giardino</b> avendo udito
EMILIA	X	5	12	della città andò il <b>giardino</b> a vedere; e non
EMILIA	X	5	25	dí tolto via il suo <b>giardino</b> e piacendogli di
FIAMMETTA	X	6	6	a quello un dilettevole <b>giardino</b> , nel mezzo del
FIAMMETTA	X	6	7	ogni dí piú bello il suo <b>giardino</b> , avvenne che il
FIAMMETTA	X	6	7	udita la bellezza del <b>giardino</b> di messer Neri
FIAMMETTA	X	6	7	voleva cenare nel suo <b>giardino</b> . Il che a
FIAMMETTA	X	6	8	seppe il re nel suo bel <b>giardino</b> ricevette. Il
FIAMMETTA	X	6	11	giovandogli, e nel <b>giardino</b> entrarono due
PAMPINEA	X	7	30	gli fosse un bellissimo <b>giardino</b> il quale lo
PAMPINEA	X	7	37	spezial se n'andò, e nel <b>giardino</b> entratosene fece
PANFILO	X	9	11	le tavole in un suo <b>giardino</b> ; e questo fatto,
PANFILO	X	9	18	i gentili uomini nel <b>giardino</b> , cortesemente

**gigli**

CORNICE	IV	CONCL	4	colore vero di bianchi <b>gigli</b> e di vermiglie rose
NEIFILE	IX	CONCL	9	su le spine e i bianchi <b>gigli</b> , / e tutti quanti

**gigliati**

FILOSTRATO	VII	2	20	e dammene cinque <b>gigliati</b> . Disse
FILOSTRATO	VII	2	21	venduto un doglio cinque <b>gigliati</b> , il quale io
FILOSTRATO	VII	2	36	e datigli sette <b>gigliati</b> , a casa sel fece

**gigliuzzo**

ELISSA	V	3	4	d'uno ch'ebbe nome <b>gigliuzzo</b> Saullo, uomo
ELISSA	V	3	6	parte fecero dire a <b>gigliuzzo</b> Saullo che a

## Fu – Giucava

ELISSA	V	3	7	morir di dolore; e se <b>gigliuzzo</b> l'avesse
<b>gilberto</b>				
EMILIA	X	5	4	gran ricco uomo nominato <b>Gilberto</b> , assai piacevole
EMILIA	X	5	14	aperse ogni cosa. <b>Gilberto</b> primieramente
EMILIA	X	5	17	grazia voler da lui. A <b>Gilberto</b> , quantunque la
EMILIA	X	5	21	e dalla liberalità di <b>Gilberto</b> commosso il suo
EMILIA	X	5	23	accompagnata si tornò a <b>Gilberto</b> e raccontogli
EMILIA	X	5	24	veduta la liberalità di <b>Gilberto</b> verso messer
EMILIA	X	5	24	poi che io ho veduto <b>Gilberto</b> liberale del suo
CORNICE	X	6	2	liberalità usasse, o <b>Gilberto</b> o messer Ansaldo
<b>giletta</b>				
CORNICE	III	9	1	servita l'avea. <b>Giletta</b> di Nerbona
CORNICE	III	9	1	in persona di lei <b>Giletta</b> giacque con lui
NEIFILE	III	9	4	detto medico, chiamata <b>Giletta</b> ; la quale
<b>gimignano</b>				
FILOMENA	IV	5	4	loro, il quale fu da San <b>Gimignano</b> ; e avevano una
<b>ginestra</b>				
CORNICE	I	INTRO	104	e ogni cosa di fiori di <b>ginestra</b> coperta; per che
<b>ginestreto</b>				
PANFILO	VIII	2	14	cose a ser Bonaccorri da <b>Ginestreto</b> , che m'aiuti
<b>ginevra</b>				
FILOMENA	II	9	70	costumi e la virtù della <b>Ginevra</b> , infino allora
FIAMMETTA	X	6	20	quali l'una ha nome <b>Ginevra</b> la bella e
FIAMMETTA	X	6	24	e la piacevolezza di <b>Ginevra</b> la bella, per
FIAMMETTA	X	6	24	visitava per vedere la <b>Ginevra</b> . E già piú
FIAMMETTA	X	6	35	magnificamente dotatele, <b>Ginevra</b> la bella diede a
<b>ginocchione</b>				
ELISSA	II	8	98	in su gli occhi lui che <b>ginocchione</b> stava levò in
DIONEIO	III	10	12	la fanciulla; e posesi <b>ginocchione</b> a guisa che
PAMPINEA	IV	2	25	ella il vedeva, le stava <b>ginocchione</b> innanzi; e
<b>giocare v. giucare</b>				
<b>gioco (cf. giuoco)</b>				
PAMPINEA	II	CONCL	13	in festa vivo e 'n <b>gioco</b> , / te adorando come
PANFILO	VIII	CONCL	9	e l'allegrezza e 'l <b>gioco</b> , / ch'io son felice
PANFILO	VIII	CONCL	12	ond'io m'allegro e <b>gioco</b> . / La canzone
<b>giogo</b>				
CORNICE	VIII	CONCL	3	hanno faticato sotto il <b>giogo</b> ristretti, quegli

## Fu – Giucava

CORNICE	VIII	CONCL	3	quegli esser dal <b>giogo</b> alleviati e
CORNICE	VIII	CONCL	4	a rientrar sotto il <b>giogo</b> non solamente sia
<b>gioia</b>				
EMILIA	I	CONCL	21	promesso: / e maggior <b>gioia</b> spero piú dappresso
LAURETTA	IV		3 18	dove i novelli amanti <b>gioia</b> e piacere
LAURETTA	IV		3 19	conviti e in festa e in <b>gioia</b> con le lor donne i
FILOSTRATO	IV	CONCL	16	poi ch'a torto / m'è <b>gioia</b> tolta e diporto. /
PAMPINEA	V		6 42	in piacere e in <b>gioia</b> poi vissero insieme
FILOMENA	VII		7 38	presero piacere e <b>gioia</b> per un buono spazio
NEIFILE	VII		8 47	pur darti a questa bella <b>gioia</b> , che, dove tu se'
PANFILO	VIII	CONCL	10	nel core, / dell'alta <b>gioia</b> e cara / nella qual
<b>gioia (cf. gioie, gioiello)</b>				
EMILIA	III		7 79	prendendo diletta <b>gioia</b> . E come il giorno
FIAMMETTA	IX		5 64	vaghezza di cosí bella <b>gioia</b> come tu se'.
NEIFILE	X		1 17	anella e ogn'altra cara <b>gioia</b> che io ho: l'altro
<b>gioie (cf. gioia, gioielli)</b>				
FILOMENA	I		3 11	il quale, intra l'altre <b>gioie</b> piú care che nel
CORNICE	II		4 1	e sopra una cassetta di <b>gioie</b> carissime piena
FILOMENA	II		9 48	vennero vedute tra altre <b>gioie</b> una borsa e una
FILOMENA	II		9 73	onorò, e donolle che in <b>gioie</b> e che in
NEIFILE	III		9 35	forniti a denari e care <b>gioie</b> , senza sapere
NEIFILE	III		9 49	parecchi belle e care <b>gioie</b> donate, le quali
LAURETTA	IV		3 18	quantità di denari e di <b>gioie</b> trassono, e con
ELISSA	IV		4 8	il fece, <b>gioie</b> da donne portandole
ELISSA	IV		4 9	una delle sue piú care <b>gioie</b> in testimonianza di
DIONE0	IV		10 4	e ricchi e d'altre <b>gioie</b> e tutto ciò che a
FILOSTRATO	VII		2 18	o voglio io robe o <b>gioie</b> , né mai mel
PAMPINEA	X		7 46	il re, oltre a molte <b>gioie</b> e care che egli e
PANFILO	X		9 90	accostarsi, le nobili <b>gioie</b> riguardavano,
PANFILO	X		9 97	questo, fatto le ricche <b>gioie</b> porre in salvo, ciò
PANFILO	X		9 112	fatta delle sue care <b>gioie</b> parte a colui che
<b>gioielli</b>				
LAURETTA	III		8 27	a questo, io ho di belli <b>gioielli</b> e di cari, li
NEIFILE	III		9 53	e tanti belli e cari <b>gioielli</b> , che valevano
PANFILO	X		9 88	con tutti i sopradetti <b>gioielli</b> e ornamenti, e
<b>gioiello</b>				
FIAMMETTA	VIII		8 27	un cosí caro e bello <b>gioiello</b> come niun altro
FIAMMETTA	VIII		8 30	e domandando la donna il <b>gioiello</b> promesso, aperta
FIAMMETTA	VIII		8 33	il Zeppa disse: "Ecco il <b>gioiello</b> il quale io ti
<b>giorgio</b>				
DIONE0	VI		10 39	il braccio di san <b>Giorgio</b> , in Truffia e in
CORNICE	CONCL AUTORE		6	o con la lancia, e a san <b>Giorgio</b> il dragone dove

## Fu – Giucava

## giornata

CORNICE	I	INTRO	1	Comincia la Prima <b>giornata</b> del Decameron,
CORNICE	I	INTRO	114	piace, per questa prima <b>giornata</b> voglio che
CORNICE	I	CONCL	2	per la presente <b>giornata</b> se non darvi
CORNICE	I	CONCL	3	voi, per questa seconda <b>giornata</b> Filomena,
CORNICE	I	CONCL	22	di dar fine alla prima <b>giornata</b> . E fatti torchi
CORNICE	II	INTRO	1	Finisce la Prima <b>giornata</b> del Decameron: e
CORNICE	II	10	2	solo per la presente <b>giornata</b> restava il
CORNICE	III	INTRO	1	Finisce la Seconda <b>giornata</b> del Decameron:
NEIFILE	III	9	3	di quelle che per questa <b>giornata</b> sono a
CORNICE	IV	INTRO	1	Finisce la Terza <b>giornata</b> del Decameron: e
DIONEO	IV	10	3	a ciò che nella seguente <b>giornata</b> si dee
CORNICE	IV	CONCL	3	quale meglio, dell'aspra <b>giornata</b> di oggi, che
CORNICE	V	INTRO	1	Finisce la Quarta <b>giornata</b> del Decameron:
PANFILO	V	1	2	principio a così lieta <b>giornata</b> come questa sarà
FILOSTRATO	V	4	48	e fecer fine alla prima <b>giornata</b> . Poi levati, e
CORNICE	VI	INTRO	1	Finisce la Quinta <b>giornata</b> del Decameron:
CORNICE	VI	INTRO	1	incomincia la Sesta <b>giornata</b> , nella quale,
CORNICE	VII	INTRO	1	Finisce la Sesta <b>Giornata</b> del Decameron:
CORNICE	VIII	INTRO	1	Finisce la Settima <b>giornata</b> del Decameron:
NEIFILE	VIII	1	2	io debba alla presente <b>giornata</b> dare con la mia
CORNICE	IX	INTRO	1	Finisce l'Ottava <b>giornata</b> del Decameron:
CORNICE	X	INTRO	1	Finisce la Nona <b>giornata</b> del Decameron:
CORNICE	X	INTRO	1	la Decima e ultima <b>giornata</b> , nella quale,
CORNICE	X	CONCL	6	ciascun di noi, la sua <b>giornata</b> , avuta la sua
CORNICE	CONCL AUTORE		2	principio della quarta <b>giornata</b> aver mostrato),
CORNICE	CONCL AUTORE		30	la Decima e ultima <b>giornata</b> del libro

## giornate

CORNICE	I	CONCL	2	doversi le seguenti <b>giornate</b> incominciare.
PAMPINEA	II	3	36	in cammino; e dopo molte <b>giornate</b> pervennero a
PAMPINEA	VIII	7	102	far di più miglia le lor <b>giornate</b> che gli uomini
EMILIA	IX	9	16	E poi che alquante <b>giornate</b> camminati furono

## giorni

CORNICE	PROEM		13	raccontate in diece <b>giorni</b> da una onesta
EMILIA	I	6	11	ricevuti i denari, più <b>giorni</b> appresso di sé il
LAURETTA	I	8	11	dimorato alquanti <b>giorni</b> nella città e
PAMPINEA	II	3	24	avvenne che dopo più <b>giorni</b> essi pervennero a
EMILIA	II	6	17	era arrivata, e più <b>giorni</b> vi dimorò. Era
EMILIA	II	6	58	E poi che più <b>giorni</b> , senza sentirsi da
PANFILO	II	7	10	si partirono e più <b>giorni</b> felicemente
PANFILO	II	7	23	e già quivi per alcuni <b>giorni</b> dimorata e per li
PANFILO	II	7	75	su la barca, infra pochi <b>giorni</b> pervennero a Chios
PANFILO	II	7	75	di rimanersi; dove più <b>giorni</b> la bella donna
PANFILO	II	7	114	sopra una nave, dopo più <b>giorni</b> pervenimmo a Baffa
CORNICE	II	CONCL	5	e il seguente dí sabato, <b>giorni</b> , per le vivande le
FILOSTRATO	III	1	15	che gli eran luogo più <b>giorni</b> vel tenne: de'

## Fu – Giucava

FILOSTRATO	III	1	35	nel menò, dove parecchi <b>giorni</b> , con gran
EMILIA	III	7	95	la sera cenarono; e piú <b>giorni</b> appresso, questa
EMILIA	III	7	96	Li fiorentini piú <b>giorni</b> quasi come un uomo
LAURETTA	III	8	31	che a fare dormir tre <b>giorni</b> sufficiente fosse,
NEIFILE	III	9	10	in Dio d'avervi in otto <b>giorni</b> di questa
NEIFILE	III	9	14	e se io infra otto <b>giorni</b> non vi guerisco,
NEIFILE	III	9	48	contessa, ma infra pochi <b>giorni</b> con segreta
NEIFILE	III	9	56	se ne venne; e quivi piú <b>giorni</b> riposata, e del
FIAMMETTA	IV	1	2	la letizia avuta li <b>giorni</b> passati l'ha fatto
LAURETTA	IV	3	15	da' giovani, ivi a pochi <b>giorni</b> si trovò con la
LAURETTA	IV	3	24	Ma non dopo molti <b>giorni</b> avvenne che per
ELISSA	IV	4	27	miseramente in pochi <b>giorni</b> i due amanti,
CORNICE	IV	CONCL	9	novelle, acciò che piú <b>giorni</b> che questo non
ELISSA	V	3	3	seguitarono molti lieti <b>giorni</b> , sí come conforme
FIAMMETTA	V	9	38	non trapassar molti <b>giorni</b> che egli con
PANFILO	VII	9	38	non trapassar molti <b>giorni</b> che, essendo ella
CORNICE	VII	CONCL	17	dí, come i passati <b>giorni</b> facemmo, dal
CORNICE	VII	CONCL	17	che in cosí fatti <b>giorni</b> per la salute
NEIFILE	VIII	1	11	denari. Ivi a pochi <b>giorni</b> Guasparruolo andò
EMILIA	VIII	4	10	da loro, ivi a pochi <b>giorni</b> andò alla chiesa
CORNICE	VIII	CONCL	4	avendo riguardo quanti <b>giorni</b> sotto certa legge
LAURETTA	IX	8	12	disse: "Avanti che otto <b>giorni</b> passino tu il
ELISSA	X	2	15	e cosí il tenne piú <b>giorni</b> , tanto che egli
FILOSTRATO	X	3	44	dove Natan piú <b>giorni</b> sommamente onorò
FIAMMETTA	X	6	33	avanti che troppi <b>giorni</b> trapassino, che io
FIAMMETTA	X	6	34	soprastare. Né molti <b>giorni</b> appresso a queste
PAMPINEA	X	7	26	e' non sono ancora tre <b>giorni</b> che le parole si
PAMPINEA	X	7	36	aiutata in pochi <b>giorni</b> guerita, piú bella
DIONE	X	10	66	moltiplicarono e in piú <b>giorni</b> tirarono; e

## giorno

CORNICE	I	INTRO	13	tutti infra 'l terzo <b>giorno</b> dalla apparizione
CORNICE	I	INTRO	21	opera a lor potere, il <b>giorno</b> e la notte ora a
CORNICE	I	INTRO	36	standosi, a migliaia per <b>giorno</b> infermavano, e non
CORNICE	I	INTRO	44	anzi tutti, quasi quel <b>giorno</b> nel quale si
CORNICE	I	INTRO	46	pasciuti erano bene il <b>giorno</b> , la notte alle lor
CORNICE	I	INTRO	89	in su lo schiarir del <b>giorno</b> , le donne con
CORNICE	I	INTRO	96	che a ciascuno per un <b>giorno</b> s'attribuisca e il
CORNICE	I	INTRO	96	a colei piacerà che quel <b>giorno</b> avrà avuta la
CORNICE	I	INTRO	97	voce lei prima del primo <b>giorno</b> elessero; e
CORNICE	I	INTRO	109	il troppo dormire il <b>giorno</b> : e cosí se ne
CORNICE	I	INTRO	111	questa calda parte del <b>giorno</b> trapasseremo.
PANFILO	I	1	21	dicevano, andava di <b>giorno</b> in giorno di male
PANFILO	I	1	21	andava di giorno in <b>giorno</b> di male in peggio
PANFILO	I	1	22	dolevan forte. E un <b>giorno</b> , assai vicini
PANFILO	I	1	26	iniquissimo e tutto il <b>giorno</b> ne dicono male, e
PANFILO	I	1	72	bestemmiano tutto il <b>giorno</b> Idio, e sí perdona
PANFILO	I	1	86	e convenne che tutto il <b>giorno</b> cosí fosse tenuto,
PANFILO	I	1	88	per lui e mostrare tutto <b>giorno</b> a chi divotamente

## Fu – Giucava

NEIFILE	I	2	23	che riposato si fu alcun <b>giorno</b> , Giannotto il
DIONE0	I	4	5	Il quale per ventura un <b>giorno</b> in sul mezzodí,
FIAMMETTA	I	5	11	Venne adunque il re il <b>giorno</b> detto e con gran
EMILIA	I	6	11	e poi il rimanente del <b>giorno</b> quello che piú gli
FILOSTRATO	I	7	10	che egli si trovò un <b>giorno</b> , desinando messer
PAMPINEA	I	10	13	Alberto, avvenne un <b>giorno</b> di festa che,
CORNICE	II	INTRO	2	con la sua luce il nuovo <b>giorno</b> e gli uccelli su
CORNICE	II	INTRO	3	E sí come il trapassato <b>giorno</b> avean fatto, cosí
FILOSTRATO	II	2	17	a stare infino al <b>giorno</b> . E là andatosene e
FILOSTRATO	II	2	39	molte volte, anzi che il <b>giorno</b> venisse, i loro
PAMPINEA	II	3	5	in ogni cosa e tutto il <b>giorno</b> si mostri e ancora
PAMPINEA	II	3	10	Lamberto, chiamati un <b>giorno</b> gli altri due,
PAMPINEA	II	3	15	E sperandosi che di <b>giorno</b> in giorno tra 'l
PAMPINEA	II	3	15	che di giorno in <b>giorno</b> tra 'l figliuolo e
PAMPINEA	II	3	15	limitavano, ogni <b>giorno</b> piú accattando.
PAMPINEA	II	3	20	sí come noi tutto il <b>giorno</b> veggiamo per
PAMPINEA	II	3	36	alli lor fatti, come il <b>giorno</b> venne, Alessandro
PAMPINEA	II	3	44	che da far fosse. E il <b>giorno</b> posto da lui
LAURETTA	II	4	18	infino al chiaro <b>giorno</b> . Il quale veduto
LAURETTA	II	4	21	mare, dimorò tutto quel <b>giorno</b> e la notte
LAURETTA	II	4	24	il riconforto, e alcun <b>giorno</b> come poté il
FIAMMETTA	II	5	9	in faccenda per tutto il <b>giorno</b> acciò che a
FIAMMETTA	II	5	84	e già avvicinandosi al <b>giorno</b> , con quello anello
EMILIA	II	6	10	E questa maniera ciascun <b>giorno</b> tenendo, avvenne
EMILIA	II	6	37	E andando un <b>giorno</b> per un bosco bello
PANFILO	II	7	10	levarono subitamente un <b>giorno</b> diversi venti, li
PANFILO	II	7	14	si stette. Venuto il <b>giorno</b> chiaro e alquanto
PANFILO	II	7	25	Perdicone, piú di <b>giorno</b> in giorno
PANFILO	II	7	25	piú di giorno in <b>giorno</b> accendendosi e
PANFILO	II	7	52	pensier dispose: e un <b>giorno</b> , secondo l'ordine
PANFILO	II	7	64	Appressandosi di <b>giorno</b> in giorno piú alla
PANFILO	II	7	64	di giorno in <b>giorno</b> piú alla guerra le
PANFILO	II	7	74	in sul dí del seguente <b>giorno</b> a Egina pervennero
PANFILO	II	7	91	Il quale, passando un <b>giorno</b> davanti la casa
PANFILO	II	7	106	mio, forse il ventesimo <b>giorno</b> dopo la mia
PANFILO	II	7	107	ricorda che, venuto il <b>giorno</b> e io quasi di
PANFILO	II	7	118	non che il presente <b>giorno</b> ma la seguente
ELISSA	II	8	9	via. E essendo un <b>giorno</b> sola e parendole
ELISSA	II	8	15	vinti e vincono tutto il <b>giorno</b> , essendo io negli
ELISSA	II	8	44	Avvenne un <b>giorno</b> che, sedendosi
ELISSA	II	8	77	casa di lei; dove un <b>giorno</b> veggendol
FILOMENA	II	9	16	il mese ma mille il <b>giorno</b> avvenirgli; che
FILOMENA	II	9	24	e dimoratovi alcun <b>giorno</b> e con molta
DIONE0	II	10	11	aere dimorarsi alcun <b>giorno</b> , e con seco menò
DIONE0	II	10	12	consolazione fece un <b>giorno</b> pescare, e sopra
CORNICE	II	CONCL	3	in su lo schiarir del <b>giorno</b> si mostra, con gli
FILOSTRATO	III	1	33	Avvenne un <b>giorno</b> che una lor
FILOMENA	III	3	48	stamane poco avanti al <b>giorno</b> ? Rispose il
ELISSA	III	5	22	infino ad ora quel <b>giorno</b> il qual tu vedrai



## Fu – Giucava

FIAMMETTA	III	6	50	tenerissimamente da quel <b>giorno</b> innanzi l'amò, e
EMILIA	III	7	74	avanti che il seguente <b>giorno</b> finisse, egli
EMILIA	III	7	80	gioia. E come il <b>giorno</b> s'appressò,
EMILIA	III	7	81	La signoria, venuto il <b>giorno</b> , e parendole piena
EMILIA	III	7	97	questo. Passavano un <b>giorno</b> fanti di Lunigiana
LAURETTA	III	8	68	mattina in sul far del <b>giorno</b> Ferondo si risentì
NEIFILE	III	9	26	delle nozze. E venuto il <b>giorno</b> a ciò d'eterminato,
NEIFILE	III	9	37	dal conte amata, un <b>giorno</b> tacitamente in
NEIFILE	III	9	42	l'era infino a quel <b>giorno</b> le raccontò per sí
DIONE0	III	10	29	in inferno, gli disse un <b>giorno</b> : "Rustico, se il
FIAMMETTA	IV	1	13	gran parte di quel <b>giorno</b> si dimorarono; e
FIAMMETTA	IV	1	17	partirsi. Il quale un <b>giorno</b> dietro mangiare là
PAMPINEA	IV	2	39	Pure avvenne un <b>giorno</b> che, essendo
LAURETTA	IV	3	12	esser gli parve, un <b>giorno</b> in casa sua
LAURETTA	IV	3	20	noi veggiamo tutto il <b>giorno</b> avvenire che
FILOMENA	IV	5	7	Poi, venuto il <b>giorno</b> , a' suoi fratelli
FILOMENA	IV	5	10	gravava, avvenne un <b>giorno</b> che, domandandone
PANFILO	IV	6	13	vani si vedeano ogni <b>giorno</b> ; e appresso disse:
PANFILO	IV	6	28	andrà guarì di tempo che <b>giorno</b> fia, e sarà
PANFILO	IV	6	29	per ciò che il <b>giorno</b> se ne veniva,
EMILIA	IV	7	10	piacer continuando d'un <b>giorno</b> in un altro e
NEIFILE	IV	8	8	egli la si prenderà un <b>giorno</b> , senza che alcuno
NEIFILE	IV	8	29	stare. E venuto il <b>giorno</b> , e veduto costui
FILOSTRATO	IV	CONCL	14	/ e spesso maladico il <b>giorno</b> e l'ora / che pria
CORNICE	V	INTRO	2	quali la prima ora del <b>giorno</b> su per gli
PANFILO	V	1	6	avvenne che un <b>giorno</b> , passato già il
PANFILO	V	1	41	vicini alla nave il <b>giorno</b> davanti da lor
PANFILO	V	1	47	quelle stette infino al <b>giorno</b> d'eterminato alle
PANFILO	V	1	58	alla tua in un medesimo <b>giorno</b> Ormisda suo
PANFILO	V	1	63	prigione. Venuto il <b>giorno</b> delle nozze, la
ELISSA	V	3	17	sventurato tutto il <b>giorno</b> per questa selva
ELISSA	V	3	25	sí presso, che tu di <b>giorno</b> vi potessi andare.
FILOSTRATO	V	4	30	diletto grande, e già al <b>giorno</b> vicino (il che
FILOSTRATO	V	4	31	sopravenne il <b>giorno</b> , e messer Lizio si
FILOSTRATO	V	4	40	e veggendo che il <b>giorno</b> era chiaro, si
FILOSTRATO	V	4	40	mia, come faremo, ché il <b>giorno</b> è venuto e hammi
PAMPINEA	V	6	5	Il quale, non che il <b>giorno</b> da Procida a usare
PAMPINEA	V	6	6	essendo la giovane un <b>giorno</b> di state tutta
PAMPINEA	V	6	25	presi e legati e, come <b>giorno</b> chiaro fosse,
LAURETTA	V	7	11	dove essendo un <b>giorno</b> , che era il caldo
FILOMENA	V	8	14	che la quinta ora del <b>giorno</b> ed esso bene un
CORNICE	VI	INTRO	15	a fare in tutto quel <b>giorno</b> che attendere a
LAURETTA	VI	3	11	senza piú quel <b>giorno</b> dirle alcuna cosa.
NEIFILE	VI	4	14	mattina seguente come il <b>giorno</b> apparve, Currado,
FIAMMETTA	VI	6	5	lui. Ora avvenne un <b>giorno</b> che, essendo egli
EMILIA	VI	8	7	avvenne un <b>giorno</b> che, essendosi
ELISSA	VI	9	10	Ora avvenne un <b>giorno</b> che, essendo Guido
DIONE0	VI	10	56	valse non meno che quel <b>giorno</b> gli fosser valuti
FILOSTRATO	VII	2	8	leggiadri, veggendo un <b>giorno</b> questa Peronella e

## Fu – Giucava

FIAMMETTA	VII	5	43	e appressandosi il <b>giorno</b> , non potendo piú
PAMPINEA	VII	6	7	per dovere stare alcun <b>giorno</b> , che ella mandò
FILOMENA	VII	7	13	governo. Avvenne un <b>giorno</b> che, essendo
PANFILO	VII	9	16	di morire, e dopo alcun <b>giorno</b> riparlò alla
DIONEIO	VII	10	29	questo, appressandosi il <b>giorno</b> disse: "Meuccio,
CORNICE	VII	CONCL	4	beffe che tutto il <b>giorno</b> , o donna ad uomo,
CORNICE	VII	CONCL	4	che stato sia questo <b>giorno</b> ; e cosí detto,
CORNICE	VIII	INTRO	1	beffe che tutto il <b>giorno</b> o donna ad uomo, o
NEIFILE	VIII	1	6	né altri, le mandò un <b>giorno</b> a parlare,
ELISSA	VIII	3	64	innanzi quel <b>giorno</b> : il quale
PAMPINEA	VIII	7	6	quale, essendo egli un <b>giorno</b> per via di diporto
PAMPINEA	VIII	7	71	qualità. E perché il <b>giorno</b> quivi non la
PAMPINEA	VIII	7	122	tu hai me di <b>giorno</b> sopra questa torre
FIAMMETTA	VIII	8	7	lungo andare, essendo un <b>giorno</b> il Zeppa in casa e
LAURETTA	VIII	9	4	anche veggiamo tutto <b>giorno</b> . Tra' quali un
DIONEIO	VIII	10	42	uomo, dopo alcuno <b>giorno</b> Salabaetto
CORNICE	VIII	CONCL	3	i buoi alcuna parte del <b>giorno</b> hanno faticato
CORNICE	IX	INTRO	7	novelle del presente <b>giorno</b> ; la qual
FILOMENA	IX	1	8	fu questo. Era, il <b>giorno</b> che questo pensier
PANFILO	IX	6	7	e 'l suo. Ma pur di <b>giorno</b> in giorno
PANFILO	IX	6	7	Ma pur di giorno in <b>giorno</b> moltiplicando
PANFILO	IX	6	31	con Adriano; e venuto il <b>giorno</b> e levatosi, l'oste
CORNICE	IX	CONCL	4	reina stata questo <b>giorno</b> , per dare alcun
CORNICE	IX	CONCL	13	ciascuno per infino al <b>giorno</b> s'andasse a
FILOSTRATO	X	3	9	ora avvenne un <b>giorno</b> che dimorando il
PAMPINEA	X	7	8	e evidentemente di <b>giorno</b> in giorno come la
PAMPINEA	X	7	8	di giorno in <b>giorno</b> come la neve al
PAMPINEA	X	7	13	Minuccio mio, che il <b>giorno</b> che il nostro
PAMPINEA	X	7	16	che passi il terzo <b>giorno</b> ti credo recar
PAMPINEA	X	7	22	donagli membranza / del <b>giorno</b> ch'io il vidi a
PAMPINEA	X	7	27	che senza fallo quel <b>giorno</b> in sul vespro la
FILOMENA	X	8	20	non solamente quel <b>giorno</b> e la notte
FILOMENA	X	8	110	vissero, piú ciascun <b>giorno</b> , se piú potevano
PANFILO	X	9	21	a dire. Venuto il <b>giorno</b> , i gentili uomini
PANFILO	X	9	34	a riposare, come il <b>giorno</b> venne sú si
PANFILO	X	9	53	Torello, avvenne un <b>giorno</b> che, ragionando
PANFILO	X	9	100	che volentieri; e come <b>giorno</b> fu fatto mandò al
DIONEIO	X	10	53	la festa; e venuto il <b>giorno</b> delle nozze, come
CORNICE	X	CONCL	16	E come il nuovo <b>giorno</b> apparve, levati,

## giosefo

EMILIA	IX	9	11	altro giovane chiamato <b>Giosefo</b> , il qual quel
EMILIA	IX	9	12	Avendo Melisso già da <b>Giosefo</b> di sua condizione
EMILIA	IX	9	12	che il domandò; al quale <b>Giosefo</b> disse che a
EMILIA	IX	9	15	fu messo fuori, e <b>Giosefo</b> disse quello per
EMILIA	IX	9	15	il che detto, similmente <b>Giosefo</b> fu senza indugio
EMILIA	IX	9	19	Per che Melisso e <b>Giosefo</b> , li quali questa
EMILIA	IX	9	21	per partirsi, domandò <b>Giosefo</b> un buono uomo, il
EMILIA	IX	9	22	all'Oca. Il che come <b>Giosefo</b> ebbe udito, cosí

## Fu – Giucava

EMILIA	IX	9	23	ad Antioccia, ritenne <b>Giosefo</b> Melisso seco a
EMILIA	IX	9	23	il quale, poi vide che a <b>Giosefo</b> piaceva, in poche
EMILIA	IX	9	24	fece. Il che <b>Giosefo</b> vedendo, a
EMILIA	IX	9	26	e biasimolla assai. <b>Giosefo</b> , udendo questo,
EMILIA	IX	9	28	intendo di mutarmi. <b>Giosefo</b> , trovato un
EMILIA	IX	9	29	che per tutto ciò <b>Giosefo</b> non ristava, già
EMILIA	IX	9	30	piacer non partirsi. <b>Giosefo</b> per tutto questo
EMILIA	IX	9	32	levatasi fé domandar <b>Giosefo</b> quello che voleva
EMILIA	IX	9	34	dí partitosi Melisso da <b>Giosefo</b> e tornato a casa
<b>giostra</b>				
FILOSTRATO	IV	9	5	ad ogni torneamento o <b>giostra</b> o altro fatto
<b>giostrare</b>				
FIAMMETTA	III	6	7	d'armeggiare e di <b>giostrare</b> e di far tutte
PAMPINEA	VIII	7	102	sé andare e carolare e <b>giostrare</b> : le quali cose
<b>giostrava</b>				
FIAMMETTA	V	9	6	lei acquistar potesse, <b>giostrava</b> , armeggiava,
<b>giostre</b>				
ELISSA	II	8	69	che né in tornei né in <b>giostre</b> né in qualunque
<b>giotto</b>				
CORNICE	VI	5	1	da Rabatta e maestro <b>Giotto</b> dipintore, venendo
PANFILO	VI	5	5	l'altro, il cui nome fu <b>Giotto</b> , ebbe uno ingegno
PANFILO	VI	5	9	Mugello messer Forese e <b>Giotto</b> lor possessioni; e
PANFILO	VI	5	9	trovò il già detto <b>Giotto</b> , il qual
PANFILO	VI	5	13	cavalcando e ascoltando <b>Giotto</b> , il quale
PANFILO	VI	5	14	a ridere e disse: " <b>Giotto</b> , a che ora venendo
PANFILO	VI	5	15	come tu se'? A cui <b>Giotto</b> prestamente
CORNICE	VI	6	2	e presta risposta di <b>Giotto</b> , quando la reina
<b>giova</b>				
EMILIA	I	6	9	le mani (la quale molto <b>giova</b> alle infermità
FIAMMETTA	II	5	60	persona perduta. Ma che <b>giova</b> oggimai di piagnere
FIAMMETTA	VII	5	52	e disse: "Egli mi <b>giova</b> molto quando un
DIONEIO	VIII	10	59	per tuo amore; ma che <b>giova</b> il tribolarsene
CORNICE	CONCL AUTORE		29	alcuna forse alcuna cosa <b>giova</b> l'averle lette.
<b>giovanaccio</b>				
FILOSTRATO	III	1	24	vedi ch'egli è un cotal <b>giovanaccio</b> sciocco,
<b>giovando</b>				
FILOMENA	IV	5	21	volta ripresa e non <b>giovando</b> , nascosamente da
EMILIA	IV	7	9	sollecitando e all'altra <b>giovando</b> d'esser

## Fu – Giucava

## giovandogli

FIAMMETTA X 6 11 e del luogo solitario **giovandogli**, e nel

## giovandomi

LAURETTA VII 4 24 sofferto e non **giovandomi**, non potendo

## giovane

CORNICE I INTRO 29 qual che egli si fosse o **giovane** o altro, e a lui  
 CORNICE I INTRO 78 l'età di colui che piú **giovane** era di loro. Ne'  
 CORNICE I INTRO 92 ogni altro era piacevole **giovane** e pieno di motti:  
 DIONEI I 4 4 gli altri era un monaco **giovane**, il vigore del  
 DIONEI I 4 8 diletto fosse con questa **giovane** occupato, pur  
 DIONEI I 4 8 potuto conoscere quella **giovane** esser nella sua  
 DIONEI I 4 9 niente mostrare alla **giovane**, prestamente seco  
 DIONEI I 4 10 stato assai con quella **giovane**, le disse: "Io  
 DIONEI I 4 14 e l'uscio richiuse. La **giovane** vedendo venir  
 DIONEI I 4 15 sentiti avesse il suo **giovane** monaco; e fra se  
 DIONEI I 4 15 Costei è una bella **giovane** e è qui che niuna  
 DIONEI I 4 17 fattosi piú presso alla **giovane**, pianamente la  
 DIONEI I 4 18 disidero pervenne. La **giovane**, che non era di  
 DIONEI I 4 18 e alla tenera età della **giovane**, temendo forse di  
 CORNICE I CONCL 3 Filomena, discretissima **giovane**, reina guiderà il  
 FILOSTRATO II 2 35 laudevole e graziose e **giovane** di mezza età; al  
 PAMPINEA II 3 12 a' fatti loro un **giovane** lor nepote, che  
 PAMPINEA II 3 19 e per ciò che egli è piú **giovane** che per le leggi  
 PAMPINEA II 3 19 nel difetto della troppo **giovane** età dispensi con  
 PAMPINEA II 3 20 Alessandro, il quale era **giovane** assai, di persona  
 PAMPINEA II 3 37 signore, essendo io **giovane** come voi mi  
 PAMPINEA II 3 39 occhi: e quel fu questo **giovane** e mostrò  
 PAMPINEA II 3 44 e in costumi non miga **giovane** che a usura  
 FIAMMETTA II 5 3 intesi, in Perugia un **giovane** il cui nome era  
 FIAMMETTA II 5 4 avvenne che una **giovane** ciciliana  
 FIAMMETTA II 5 5 oltre. Era con questa **giovane** una vecchia  
 FIAMMETTA II 5 5 lasciata oltre la **giovane** andare,  
 FIAMMETTA II 5 5 abbracciarlo: il che la **giovane** veggendo, senza  
 FIAMMETTA II 5 7 comperò la mattina. La **giovane**, che prima la  
 FIAMMETTA II 5 9 venuto fosse. La **giovane**, pienamente  
 FIAMMETTA II 5 11 quasi altro bel **giovane** che egli non si  
 FIAMMETTA II 5 15 Ella era ancora assai **giovane**, di persona  
 EMILIA II 6 33 Guasparrino, essendo bel **giovane** e grande della  
 EMILIA II 6 35 bella e piacevole e **giovane** di poco piú di  
 EMILIA II 6 37 e folto d'alberi la **giovane** insieme con  
 EMILIA II 6 38 in ciò dalla madre della **giovane** prima e appresso  
 EMILIA II 6 39 La madre della **giovane**, quantunque molto  
 PANFILO II 7 18 sú, e trovò la gentil **giovane**, con quella poca  
 PANFILO II 7 48 cosa al duca d'Atene, **giovane** e bello e pro'  
 PANFILO II 7 77 trovando Osbech, che **giovane** uomo era, nel  
 PANFILO II 7 103 è pervenuta la bella **giovane** figliuola del  
 ELISSA II 8 8 di lui s'accese; e sé **giovane** e fresca sentendo

## Fu – Giucava

ELISSA	II	8	39	di vile uomo la gentil <b>giovane</b> non venisse, si
ELISSA	II	8	43	il padre e la madre del <b>giovane</b> portavano sí gran
ELISSA	II	8	44	di lui un medico assai <b>giovane</b> ma in iscienza
ELISSA	II	8	44	camera nella quale il <b>giovane</b> giacea. La
ELISSA	II	8	45	La quale come il <b>giovane</b> vide, senza
ELISSA	II	8	46	della infermità del <b>giovane</b> ; e stato alquanto
ELISSA	II	8	46	del polso ritornò al <b>giovane</b> e, lei partita,
ELISSA	II	8	47	il padre e la madre del <b>giovane</b> , disse loro: "La
ELISSA	II	8	47	segni conosciuto, il <b>giovane</b> focosamente ama,
ELISSA	II	8	50	quale tu porti a alcuna <b>giovane</b> , qual che ella si
ELISSA	II	8	54	figliuolo. Il <b>giovane</b> , udendo le parole
ELISSA	II	8	57	"Madama, disse allora il <b>giovane</b> "l'alta bellezza
ELISSA	II	8	59	guarito sarai. Il <b>giovane</b> , pieno di buona
ELISSA	II	8	63	lo re, il quale è <b>giovane</b> cavaliere, e tu
ELISSA	II	8	66	Alla qual cosa il <b>giovane</b> non fu contento
ELISSA	II	8	68	piccardo si disse. Il <b>giovane</b> guerí e fece le
ELISSA	II	8	75	atante che quando <b>giovane</b> in ozio dimorando
FILOMENA	II	9	8	era bella del corpo e <b>giovane</b> ancora assai e
FILOMENA	II	9	11	che cosí ragionavano un <b>giovane</b> mercatante,
DIONE	II	10	5	cercò d'avere e bella e <b>giovane</b> donna per moglie,
DIONE	II	10	19	è vero che io ho una <b>giovane</b> in casa, la quale
DIONE	II	10	20	per ciò che io son <b>giovane</b> uomo e posso cosí
DIONE	II	10	31	vedere che io era <b>giovane</b> e fresca e
DIONE	II	10	34	di lavorare mentre sarò <b>giovane</b> , e le feste e le
DIONE	II	10	42	sua follia d'aver moglie <b>giovane</b> tolta essendo
FILOSTRATO	III	1	2	bene che, come ad una <b>giovane</b> è sopra il capo
FILOSTRATO	III	1	7	il raccolsono, fu un <b>giovane</b> lavoratore forte
FILOSTRATO	III	1	12	per ciò che troppo era <b>giovane</b> e appariscente.
CORNICE	III	3	1	donna innamorata d'un <b>giovane</b> induce un solenne
PANFILO	III	4	6	Isabetta avea nome, <b>giovane</b> ancora di
PANFILO	III	4	7	il quale assai <b>giovane</b> e bello della
ELISSA	III	5	5	Era allora un <b>giovane</b> in Pistoia, il
FIAMMETTA	III	6	4	in Italia, fu già un <b>giovane</b> per nobiltà di
FIAMMETTA	III	6	4	che una bellissima <b>giovane</b> e vaga per moglie
FIAMMETTA	III	6	4	Catella, moglie d'un <b>giovane</b> similmente
EMILIA	III	7	4	in Firenze un nobile <b>giovane</b> , il cui nome fu
EMILIA	III	7	14	volesse dire, e vide una <b>giovane</b> assai bella tener
EMILIA	III	7	14	disse l'un di loro alla <b>giovane</b> : "Noi possiamo,
EMILIA	III	7	26	sommamente lo sventurato <b>giovane</b> la cui morte è
EMILIA	III	7	27	disse: "Lo sventurato <b>giovane</b> che fu morto non
EMILIA	III	7	49	Non era egli nobile <b>giovane</b> ? Non era egli tra
EMILIA	III	7	76	gli ucciditori di quel <b>giovane</b> nelle mani,
CORNICE	III	9	1	dove vagheggiando una <b>giovane</b> , in persona di
NEIFILE	III	9	7	per ciò che bellissimo <b>giovane</b> udiva ch'era
NEIFILE	III	9	8	né aiuto. Di che la <b>giovane</b> fu oltremodo
NEIFILE	III	9	9	Il re, veggendola bella <b>giovane</b> e avvenente, non
NEIFILE	III	9	11	potuto né saputo, una <b>giovane</b> femina come il
NEIFILE	III	9	12	seguire. A cui la <b>giovane</b> disse: Monsignore
NEIFILE	III	9	12	la mia arte, perché <b>giovane</b> e femina sono; ma

## Fu – Giucava

NEIFILE	III	9	14	"Monsignore, rispose la <b>giovane</b> "fatemi guardare;
NEIFILE	III	9	16	Al quale la <b>giovane</b> disse:
NEIFILE	III	9	17	le promise di farlo. La <b>giovane</b> cominciò la sua
NEIFILE	III	9	36	vero è che onestissima <b>giovane</b> è, e per povertà
DIONE	III	10	6	andati se n'erano. La <b>giovane</b> , che
DIONE	III	10	8	valente uomo, veggendola <b>giovane</b> e assai bella,
DIONE	III	10	9	alla cella d'uno romito <b>giovane</b> , assai divota
DIONE	III	10	15	Allora disse la <b>giovane</b> : "Oh lodato sia
DIONE	III	10	19	se', che tu di'. La <b>giovane</b> di buona fede
DIONE	III	10	21	E cosí detto, menata la <b>giovane</b> sopra uno de'
DIONE	III	10	22	maladetto da Dio. La <b>giovane</b> , che mai piú non
DIONE	III	10	25	tempo piú volte, e la <b>giovane</b> ubbidiente sempre
DIONE	III	10	28	invitando spesso la <b>giovane</b> Rustico e al
DIONE	III	10	28	incominciò a dire alla <b>giovane</b> che il diavolo
DIONE	III	10	28	impose di silenzio alla <b>giovane</b> . La qual, poi
DIONE	III	10	30	al leone; di che la <b>giovane</b> , non parendole
DIONE	III	10	32	erede. Laonde un <b>giovane</b> chiamato Neerbale
DIONE	III	10	34	diavolo in Inferno. La <b>giovane</b> , tra con parole e
CORNICE	IV	INTRO	17	Dio e vostri, io che son <b>giovane</b> e posso meglio
CORNICE	IV	INTRO	19	seco il menò. Quivi il <b>giovane</b> veggendo i palagi
CORNICE	IV	INTRO	20	le quali come il <b>giovane</b> vide, cosí
CORNICE	IV	INTRO	23	appetito del <b>giovane</b> alcuno
CORNICE	IV	INTRO	26	mala cosa." A cui il <b>giovane</b> domandando disse:
FIAMMETTA	IV	1	5	femina fosse mai, e <b>giovane</b> e gagliarda e
FIAMMETTA	IV	1	6	molti, tra gli altri un <b>giovane</b> valletto del
FIAMMETTA	IV	1	6	i modi suoi. E il <b>giovane</b> , il quale ancora
FIAMMETTA	IV	1	7	tanto desiderando la <b>giovane</b> quanto di
FIAMMETTA	IV	1	27	eleggesti Guiscardo, <b>giovane</b> di vilissima
FIAMMETTA	IV	1	34	vivuta, che ancor son <b>giovane</b> , e per l'una cosa
FIAMMETTA	IV	1	35	mi tiravano, sí come <b>giovane</b> e femina, mi
FIAMMETTA	IV	1	44	a far quello che <b>giovane</b> non usasti, cioè
FIAMMETTA	IV	1	61	al prenze; laonde la <b>giovane</b> , al suo fine
PAMPINEA	IV	2	7	frate minore, non miga <b>giovane</b> , ma di quelli che
PAMPINEA	IV	2	12	ora avvenne che una <b>giovane</b> donna bamba e
PAMPINEA	IV	2	17	che io mi vidi sopra un <b>giovane</b> bellissimo con un
LAURETTA	IV	3	10	della Ninetta era un <b>giovane</b> gentile uomo,
LAURETTA	IV	3	10	quanto piú potea, e la <b>giovane</b> di lui; e sí
LAURETTA	IV	3	21	sommamente piaciuta una <b>giovane</b> del paese, bella
LAURETTA	IV	3	26	la quale bella <b>giovane</b> era e lungamente
ELISSA	IV	4	4	divenne bellissimo <b>giovane</b> e famoso in
ELISSA	IV	4	7	non meno che di lui la <b>giovane</b> infiammata fosse,
ELISSA	IV	4	10	ardendo d'una parte la <b>giovane</b> e d'altra il
ELISSA	IV	4	14	che tempo. La <b>giovane</b> donna, che tutto
FILOMENA	IV	5	4	chiamata Elisabetta, <b>giovane</b> assai bella e
FILOMENA	IV	5	6	quale, per ciò che savio <b>giovane</b> era, quantunque
FILOMENA	IV	5	11	conviene. Per che la <b>giovane</b> dolente e trista,
FILOMENA	IV	5	14	e disparve. La <b>giovane</b> destatasi, e
FILOMENA	IV	5	19	molto; e servando la <b>giovane</b> questa maniera
FILOMENA	IV	5	24	a Napoli. La <b>giovane</b> non restando di

## Fu – Giucava

PANFILO	IV	6	8	avea nominata Andreuola, <b>giovane</b> e bella assai e
PANFILO	IV	6	9	casa operò tanto la <b>giovane</b> , che Gabriotto
PANFILO	IV	6	10	avvenne che alla <b>giovane</b> una notte
PANFILO	IV	6	12	dí dinanzi vietata. La <b>giovane</b> , raccontandogli
PANFILO	IV	6	18	darci buon tempo. La <b>giovane</b> , per lo suo sogno
PANFILO	IV	6	20	Il che veggendo la <b>giovane</b> e lui caduto
PANFILO	IV	6	22	grave e noioso alla <b>giovane</b> , che piú che sé
PANFILO	IV	6	23	di Gabriotto disse la <b>giovane</b> alla fante: "Poi
PANFILO	IV	6	24	andata per ciò che buon <b>giovane</b> fu; ma molto
PANFILO	IV	6	26	da' suoi parenti. La <b>giovane</b> , quantunque piena
PANFILO	IV	6	26	non voglia che cosí caro <b>giovane</b> e cotanto da me
PANFILO	IV	6	37	fosse, lodando prima la <b>giovane</b> e la sua
PANFILO	IV	6	42	parenti e le parenti del <b>giovane</b> , che saputa
EMILIA	IV	7	6	tempo, in Firenze una <b>giovane</b> assai bella e
EMILIA	IV	7	7	piacevole aspetto del <b>giovane</b> che l'amava, il
NEIFILE	IV	8	9	poscia dare alcuna <b>giovane</b> ben nata per
NEIFILE	IV	8	14	maritata ad un buon <b>giovane</b> che faceva le
NEIFILE	IV	8	16	spazio di tempo il <b>giovane</b> s'accorse, e non
NEIFILE	IV	8	18	dormi tu ancora? La <b>giovane</b> , che non dormiva,
NEIFILE	IV	8	18	volle gridare, ma il <b>giovane</b> prestamente disse
NEIFILE	IV	8	21	lui mi dimoro. Il <b>giovane</b> , udendo queste
NEIFILE	IV	8	24	dopo alquanto spazio la <b>giovane</b> maravigliandosi
NEIFILE	IV	8	28	ch'avesse. Allora la <b>giovane</b> disse: "E cosí
NEIFILE	IV	8	28	fece toccare il morto <b>giovane</b> . Di che egli
NEIFILE	IV	8	31	a noi si dicesse. Alla <b>giovane</b> , che tardi era
NEIFILE	IV	8	32	strido, sopra il morto <b>giovane</b> si gittò col suo
NEIFILE	IV	8	32	noí toccò che, come al <b>giovane</b> il dolore la vita
NEIFILE	IV	8	34	stata la notte di questo <b>giovane</b> e della moglie,
NEIFILE	IV	8	35	Preso adunque la morta <b>giovane</b> e lei cosí ornata
NEIFILE	IV	8	35	medesimo letto allato al <b>giovane</b> la posero a
DIONE0	IV	10	4	una bella e gentil <b>giovane</b> della sua città,
DIONE0	IV	10	6	il ben suo. Di che il <b>giovane</b> accortosi, e
DIONE0	IV	10	19	per ciò che malvagio <b>giovane</b> è stato, che,
DIONE0	IV	10	20	La fante adunque, che <b>giovane</b> e gagliarda era,
DIONE0	IV	10	44	"Messer, voi sapete che <b>giovane</b> Ruggieri
DIONE0	IV	10	46	credesti questa notte un <b>giovane</b> avere che molto
PANFILO	V	1	7	dormire una bellissima <b>giovane</b> con un vestimento
PANFILO	V	1	7	uomo, servi di questa <b>giovane</b> . La quale
PANFILO	V	1	11	che dopo lungo spazio la <b>giovane</b> , il cui nome era
PANFILO	V	1	13	provato. Il che la <b>giovane</b> veggendo,
PANFILO	V	1	15	E quantunque la <b>giovane</b> sua compagnia
PANFILO	V	1	20	virtú che altro <b>giovane</b> alcuno che
PANFILO	V	1	24	a Pasimunda, nobile <b>giovane</b> rodiano, al quale
PANFILO	V	1	36	letizia dello innamorato <b>giovane</b> . Egli non erano
PANFILO	V	1	49	per moglie una nobile <b>giovane</b> e bella della
EMILIA	V	2	4	tempo, fu una bellissima <b>giovane</b> chiamata Gostanza
EMILIA	V	2	4	nata; della quale un <b>giovane</b> che dell'isola
EMILIA	V	2	9	stati annegati. La <b>giovane</b> , la quale senza
EMILIA	V	2	14	Susa ne la portò. La <b>giovane</b> d'esser piú in



## Fu – Giucava

EMILIA	V	2	16	altra persona che questa <b>giovane</b> vi vide; la quale
EMILIA	V	2	17	fosse arrivata. La <b>giovane</b> , udendo la
EMILIA	V	2	19	Il che udito, la <b>giovane</b> , dolente che Idio
EMILIA	V	2	22	cristiani. La <b>giovane</b> , udendo dire
EMILIA	V	2	25	udita costei, guardò la <b>giovane</b> nel viso e
EMILIA	V	2	26	faccendo. De' quali la <b>giovane</b> in pochi dì
EMILIA	V	2	27	Dimorando adunque la <b>giovane</b> in Susa, essendo
EMILIA	V	2	27	chiamava Meriabdelà, un <b>giovane</b> di gran parentado
EMILIA	V	2	41	se n'andò. Quando la <b>giovane</b> il vide, presso
EMILIA	V	2	42	Martuccio, veggendo la <b>giovane</b> , alquanto
EMILIA	V	2	44	suoi casi e quegli della <b>giovane</b> , aggiugnendo che
EMILIA	V	2	45	queste cose; e fatta la <b>giovane</b> venire e da lei
CORNICE	V	3	1	truova ladroni: la <b>giovane</b> fugge per una
ELISSA	V	3	4	fu capo del mondo, fu un <b>giovane</b> , poco tempo fa,
ELISSA	V	3	4	d'una bellissima e vaga <b>giovane</b> chiamata
ELISSA	V	3	5	seppe operare, che la <b>giovane</b> cominciò non meno
ELISSA	V	3	8	mise in cuore, se alla <b>giovane</b> piacesse, di far
ELISSA	V	3	11	loro assai vicini, la <b>giovane</b> gli vide, per che
ELISSA	V	3	14	aveva veduto che la <b>giovane</b> era fuggita. Ma
ELISSA	V	3	15	non ritrovando la sua <b>giovane</b> , piú doloroso che
ELISSA	V	3	16	stesso paura e della sua <b>giovane</b> , la qual tuttavia
ELISSA	V	3	19	i pensieri che della sua <b>giovane</b> avea non
ELISSA	V	3	20	veggiava. La <b>giovane</b> fuggendo, come
ELISSA	V	3	23	questa contrada? La <b>giovane</b> piagnendo rispose
ELISSA	V	3	24	Disse allora la <b>giovane</b> : "E come ci sono
ELISSA	V	3	26	andare. Disse la <b>giovane</b> allora:
ELISSA	V	3	27	Il buono uomo rispose: " <b>Giovane</b> , che tu con noi
ELISSA	V	3	27	e', veggendoti bella e <b>giovane</b> come tu se', e'
ELISSA	V	3	29	noi ramaricare. La <b>giovane</b> , veggendo che
ELISSA	V	3	32	trovato il ronzin della <b>giovane</b> ancora con tutta
ELISSA	V	3	33	uomo, non vedendo la <b>giovane</b> , rispose: "Niuna
ELISSA	V	3	35	ad uccidere la nascosa <b>giovane</b> e ella a
ELISSA	V	3	36	il ronzin della <b>giovane</b> . E essendo
ELISSA	V	3	37	"che fu della nostra <b>giovane</b> che iersera ci
ELISSA	V	3	39	andonne guatando. La <b>giovane</b> , sentendo coloro
ELISSA	V	3	40	il ronzin tuo. La <b>giovane</b> , datasi pace di
ELISSA	V	3	41	donna era; e veggendo la <b>giovane</b> , prestamente la
ELISSA	V	3	42	arrivata fosse. La <b>giovane</b> gliele contò
ELISSA	V	3	42	Disse adunque alla <b>giovane</b> : "Poi che così è
ELISSA	V	3	49	di trovar modo che la <b>giovane</b> fosse per la
ELISSA	V	3	50	assai, la letizia della <b>giovane</b> vedendolo non fu
ELISSA	V	3	51	disposto e che alla <b>giovane</b> aggradiva, disse:
FILOSTRATO	V	4	6	con lui si riteneva, un <b>giovane</b> bello e fresco
FILOSTRATO	V	4	6	e altra veggendo la <b>giovane</b> bellissima e
FILOSTRATO	V	4	7	Del quale avvedutasi la <b>giovane</b> , senza schifar
FILOSTRATO	V	4	9	morire amando. La <b>giovane</b> rispose subito:
FILOSTRATO	V	4	11	vita e della mia. La <b>giovane</b> allora disse:
FILOSTRATO	V	4	15	alla fine di maggio, la <b>giovane</b> cominciò davanti
FILOSTRATO	V	4	25	avete poco cara questa <b>giovane</b> . Che vi fa egli

## Fu – Giucava

FILOSTRATO	V	4	27	a suo senno. La <b>giovane</b> , saputo questo,
FILOSTRATO	V	4	28	Lizio, sentendo la <b>giovane</b> essersi andata al
FILOSTRATO	V	4	29	grandissima festa dalla <b>giovane</b> fu ricevuto; e
FILOSTRATO	V	4	38	è gentile uomo e ricco <b>giovane</b> ; noi non possiamo
FILOSTRATO	V	4	49	parenti da capo sposò la <b>giovane</b> , e con gran festa
NEIFILE	V	5	7	divenne bellissima <b>giovane</b> quanto alcuna
NEIFILE	V	5	19	dentro, e trovata la <b>giovane</b> nella sala la
NEIFILE	V	5	20	per menarla via. La <b>giovane</b> cominciò a
NEIFILE	V	5	20	là corse; e veggendo la <b>giovane</b> già fuori
NEIFILE	V	5	21	Minghino tolse la <b>giovane</b> a Giannole, e
NEIFILE	V	5	22	che in niuna cosa la <b>giovane</b> aveva colpa,
NEIFILE	V	5	25	per ciò che questa <b>giovane</b> , forse come molti
NEIFILE	V	5	33	veder gli facesse questa <b>giovane</b> . Giacomino il
NEIFILE	V	5	37	arsa, ardesse. La <b>giovane</b> , udendo questo e
NEIFILE	V	5	39	diede per moglie la <b>giovane</b> , il cui nome era
CORNICE	V	6	1	Procida trovato con una <b>giovane</b> amata da lui e
PAMPINEA	V	6	3	ancora con l'ardire d'un <b>giovane</b> innamorato
PAMPINEA	V	6	6	avvenne che, essendo la <b>giovane</b> un giorno di
PAMPINEA	V	6	7	Li quali, avendo la <b>giovane</b> veduta bellissima
PAMPINEA	V	6	8	a ragionamento di cui la <b>giovane</b> dovesse essere e
PAMPINEA	V	6	8	il quale era allora <b>giovane</b> e di così fatte
PAMPINEA	V	6	10	Il romore della rapita <b>giovane</b> fu in Ischia
PAMPINEA	V	6	11	e per tutto della <b>giovane</b> investigando
PAMPINEA	V	6	12	cercare, trovato che la <b>giovane</b> era stata donata
PAMPINEA	V	6	15	alla finestra dalla <b>giovane</b> insegnatagli
PAMPINEA	V	6	16	se ne sagli. La <b>giovane</b> , parendole il suo
PAMPINEA	V	6	17	se n'entrò dentro e alla <b>giovane</b> , che non dormiva,
PAMPINEA	V	6	21	sapeva che dormiva la <b>giovane</b> , in quella con un
PAMPINEA	V	6	23	il domandò se il <b>giovane</b> conoscesse che
PAMPINEA	V	6	28	tutti a riguardare la <b>giovane</b> si traevano e
PAMPINEA	V	6	28	che a riguardare il <b>giovane</b> tutte correvano,
PAMPINEA	V	6	30	prima riguardò la <b>giovane</b> e commendolla
PAMPINEA	V	6	30	e appresso venuto il <b>giovane</b> a riguardare,
PAMPINEA	V	6	34	come io sono con questa <b>giovane</b> , la quale io ho
PAMPINEA	V	6	39	transportare. Il <b>giovane</b> è figliuolo di
PAMPINEA	V	6	39	di questa isola; la <b>giovane</b> è figliuola di
LAURETTA	V	7	6	bella e dilicata <b>giovane</b> , la quale,
LAURETTA	V	7	7	men che bene; di che la <b>giovane</b> , che volentier
LAURETTA	V	7	12	Ma Pietro, che <b>giovane</b> era, e la
LAURETTA	V	7	13	Pietro e la <b>giovane</b> , non avendo più
LAURETTA	V	7	15	non ristesse! E la <b>giovane</b> disse: "Ben mi
LAURETTA	V	7	17	andò la bisogna che la <b>giovane</b> ingravidò, il che
LAURETTA	V	7	20	la pena. Al quale la <b>giovane</b> disse: "Pietro,
LAURETTA	V	7	22	d'osservarłomi. La <b>giovane</b> , che quanto più
LAURETTA	V	7	23	andata fosse la cosa. La <b>giovane</b> , acciò che a
LAURETTA	V	7	24	partorire, gridando la <b>giovane</b> come le donne
LAURETTA	V	7	28	senza indugio. La <b>giovane</b> , la morte temendo
LAURETTA	V	7	50	Mandossi adunque alla <b>giovane</b> a sentire del suo
LAURETTA	V	7	51	fatta sposare la <b>giovane</b> , festa si fece

## Fu – Giucava

LAURETTA	V	7	52	i cittadini. La <b>giovane</b> , confortandosi e
CORNICE	V	8	1	a un cavaliere una <b>giovane</b> e ucciderla e
CORNICE	V	8	1	vede questa medesima <b>giovane</b> sbranare e
FILOMENA	V	8	4	uomini, tra' quali un <b>giovane</b> chiamato Nastagio
FILOMENA	V	8	5	messer Paolo Traversaro, <b>giovane</b> troppo piú nobile
FILOMENA	V	8	9	Perseverando adunque il <b>giovane</b> e nello amare e
FILOMENA	V	8	15	egli era, una bellissima <b>giovane</b> ignuda,
FILOMENA	V	8	20	i cani, presa forte la <b>giovane</b> ne' fianchi, la
FILOMENA	V	8	28	riguardando alla misera <b>giovane</b> , cominciò pauroso
FILOMENA	V	8	29	mano corse addosso alla <b>giovane</b> , la quale
FILOMENA	V	8	30	Il qual colpo come la <b>giovane</b> ebbe ricevuto,
FILOMENA	V	8	31	Né stette guari che la <b>giovane</b> , quasi niuna di
FILOMENA	V	8	35	il potervi menare la <b>giovane</b> da Nastagio amata
FILOMENA	V	8	36	ordinò, che appunto la <b>giovane</b> amata da lui fu
FILOMENA	V	8	37	disperato della cacciata <b>giovane</b> da tutti fu
FILOMENA	V	8	37	videro la dolente <b>giovane</b> e 'l cavaliere e'
FILOMENA	V	8	38	e molti per aiutare la <b>giovane</b> si fecero innanzi
FILOMENA	V	8	39	state e della dolente <b>giovane</b> e del cavaliere e
FILOMENA	V	8	40	ebbero, fu la crudel <b>giovane</b> da Nastagio amata
FILOMENA	V	8	43	per moglie. La <b>giovane</b> , la qual sapeva
FIAMMETTA	V	9	5	che in Firenze fu già un <b>giovane</b> chiamato Federigo
FIAMMETTA	V	9	39	ricchissima e ancora <b>giovane</b> , piú volte fu da'
CORNICE	V	10	1	con cui cenava, un <b>giovane</b> messovi dalla
DIONE	V	10	7	quale egli prese era una <b>giovane</b> compressa, di pel
DIONE	V	10	15	far tu e ciascuna <b>giovane</b> per non perdere
DIONE	V	10	24	Rimase adunque la <b>giovane</b> in questa
DIONE	V	10	25	altro, secondo che alla <b>giovane</b> donna ne venivan
DIONE	V	10	26	aveva nome Ercolano, la <b>giovane</b> impose alla
DIONE	V	10	27	E essendosi la donna col <b>giovane</b> posti a tavola
DIONE	V	10	28	potuto avesse, celare il <b>giovane</b> , non avendo
DIONE	V	10	41	preso il già vinto <b>giovane</b> , fuori della casa
DIONE	V	10	62	suo cattivo marito e col <b>giovane</b> lietamente cenò.
DIONE	V	10	63	in su la Piazza fu il <b>giovane</b> , non assai certo
LAURETTA	VI	3	8	il vescovo vide una <b>giovane</b> la quale questa
LAURETTA	VI	3	9	una fresca e bella <b>giovane</b> e parlante e di
LAURETTA	VI	3	12	Cosí adunque, essendo la <b>giovane</b> stata morsa, non
NEIFILE	VI	4	5	trovandola grassa e <b>giovane</b> , quella mandò a
FIAMMETTA	VI	6	4	nostra città era un <b>giovane</b> chiamato Michele
FIAMMETTA	VI	6	10	Piero, che discreto <b>giovane</b> era, udita
FILOSTRATO	VI	7	5	Guazzagliotri, nobile <b>giovane</b> e bello di quella
EMILIA	VI	8	4	lo sciocco error d'una <b>giovane</b> raccontandovi con
DIONE	VI	10	37	essendo io ancora molto <b>giovane</b> , io fui mandato
CORNICE	VI	CONCL	40	piacevolmente: "Bella <b>giovane</b> , tu mi facesti
EMILIA	VII	1	6	il quale bello e fresco <b>giovane</b> era, ed egli di
FILOSTRATO	VII	2	8	meglio. Avvenne che un <b>giovane</b> de' leggiadri,
FILOSTRATO	VII	2	9	a trovar lavorio, che il <b>giovane</b> fosse in parte
FILOSTRATO	VII	2	10	ché cosí aveva nome il <b>giovane</b> , entratogli in
FILOSTRATO	VII	2	11	di buona e d'onesta <b>giovane</b> di moglie! Vedi
FILOSTRATO	VII	2	16	avrei potuto avere un <b>giovane</b> cosí da bene e

## Fu – Giucava

ELISSA	VII	3	4	che in Siena fu già un <b>giovane</b> assai leggiadro e
LAURETTA	VII	4	6	avveduta che un <b>giovane</b> , secondo il suo
FIAMMETTA	VII	5	11	alla sua aveva alcun <b>giovane</b> e bello e
FIAMMETTA	VII	5	11	che ella vedrebbe il <b>giovane</b> in atto da
FIAMMETTA	VII	5	13	di Filippo, cioè del <b>giovane</b> suo vicino "io
FIAMMETTA	VII	5	14	e trovò che veramente il <b>giovane</b> in quella dormiva
FIAMMETTA	VII	5	14	spesso, e quando il <b>giovane</b> vi sentiva
FIAMMETTA	VII	5	14	veder che ciò fosse, il <b>giovane</b> venne quivi. Il
FIAMMETTA	VII	5	16	gli aprì. Di che il <b>giovane</b> contento assai,
FIAMMETTA	VII	5	41	siamo insieme. Il <b>giovane</b> contento molto di
FIAMMETTA	VII	5	42	tempo le parve e il <b>giovane</b> per via assai
FIAMMETTA	VII	5	42	e venuto il dí, il <b>giovane</b> se ne tornò in
PAMPINEA	VII	6	4	di tutti i beni, fu una <b>giovane</b> donna e gentile e
PAMPINEA	VII	6	5	marito, s'innamorò d'un <b>giovane</b> , il quale
PAMPINEA	VII	6	20	Qua entro si fuggì un <b>giovane</b> , il quale io non
PAMPINEA	VII	6	22	domandò dove fosse quel <b>giovane</b> . La donna
PAMPINEA	VII	6	27	Lambertuccio? Il <b>giovane</b> rispose: "Messere
NEIFILE	VII	8	4	per moglie; e prese una <b>giovane</b> gentil donna male
NEIFILE	VII	8	5	s'innamorò d'un <b>giovane</b> chiamato Ruberto,
NEIFILE	VII	8	18	potuto sapere chi il <b>giovane</b> si fosse o d'alcu
PANFILO	VII	9	9	tu vedi, Lusca, io son <b>giovane</b> e fresca donna e
ELISSA	VIII	3	5	allora in Firenze un <b>giovane</b> di maravigliosa
EMILIA	VIII	4	6	e essendo ancora assai <b>giovane</b> e bella e
EMILIA	VIII	4	21	qual non era però troppo <b>giovane</b> , ma ella aveva il
EMILIA	VIII	4	33	con lume in mano il <b>giovane</b> nella camera, e
FILOSTRATO	VIII	5	3	Dilettose donne, il <b>giovane</b> che Elissa poco
PAMPINEA	VIII	7	4	che in Firenze fu una <b>giovane</b> del corpo bella e
PAMPINEA	VIII	7	5	in questi tempi un <b>giovane</b> chiamato Rinieri,
PAMPINEA	VIII	7	8	copia di lei. La <b>giovane</b> donna, la quale
PAMPINEA	VIII	7	45	non fosse che egli era <b>giovane</b> e sopravveniva il
PAMPINEA	VIII	7	46	ciò che, essendosi il <b>giovane</b> che dalla vedova
PAMPINEA	VIII	7	74	perduto il male amato <b>giovane</b> e il tuo onore! E
PAMPINEA	VIII	7	93	a pietate alcuna la mia <b>giovane</b> bellezza, le
PAMPINEA	VIII	7	94	del tutto il disleal <b>giovane</b> e te solo aver
PAMPINEA	VIII	7	103	altrui, quantunque sia <b>giovane</b> , dove il
PAMPINEA	VIII	7	149	Così adunque alla stolta <b>giovane</b> addivenne delle
FIAMMETTA	VIII	8	3	una novelletta d'un <b>giovane</b> , il quale con piú
DIONEIO	VIII	10	9	mandato, arrivò un <b>giovane</b> nostro fiorentino
ELISSA	IX	2	3	dalla noia sua; ma una <b>giovane</b> monaca,
ELISSA	IX	2	5	che v'erano, v'era una <b>giovane</b> di sangue nobile
ELISSA	IX	2	5	grata venuta, d'un bel <b>giovane</b> che con lui era
ELISSA	IX	2	6	sollicito, venne al <b>giovane</b> veduta una via da
ELISSA	IX	2	7	volerla far cogliere col <b>giovane</b> alla badessa; e
ELISSA	IX	2	8	che l'Isabetta ha un <b>giovane</b> nella cella.
ELISSA	IX	2	12	stettero fermi. La <b>giovane</b> fu incontanente
ELISSA	IX	2	12	menata in capitolo. Il <b>giovane</b> s'era rimasto; e
ELISSA	IX	2	12	ne potesse, se alla sua <b>giovane</b> novità niuna
ELISSA	IX	2	14	minacce. La <b>giovane</b> , vergognosa e
ELISSA	IX	2	14	in novelle, venne alla <b>giovane</b> alzato il viso e

## Fu – Giucava

ELISSA	IX	2	17	luogo? Allora la <b>giovane</b> un'altra volta
ELISSA	IX	2	18	potesse; e liberata la <b>giovane</b> , col suo prete si
CORNICE	IX	3	2	grazie a Dio che la <b>giovane</b> monaca aveva con
CORNICE	IX	5	1	s'innamora d'una <b>giovane</b> , al quale Bruno
FIAMMETTA	IX	5	7	nome Filippo, sí come <b>giovane</b> e senza moglie,
FIAMMETTA	IX	5	15	a persona: egli è una <b>giovane</b> qua giú, che è
FIAMMETTA	IX	5	43	qual cosa, essendovi la <b>giovane</b> venuta, avendo
PANFILO	IX	6	6	allattava. Alla <b>giovane</b> aveva posto gli
PANFILO	IX	6	6	d'esser da un cosí fatto <b>giovane</b> amata forte si
PANFILO	IX	6	6	(che cosí aveva nome il <b>giovane</b> ) non avesse
PANFILO	IX	6	6	il biasimo della <b>giovane</b> e 'l suo. Ma
PANFILO	IX	6	7	della casa della <b>giovane</b> sapeva, che, se
PANFILO	IX	6	13	al letticello dove la <b>giovane</b> amata da lui si
PANFILO	IX	6	14	cosí Pinuccio con la <b>giovane</b> , avvenne che una
PANFILO	IX	6	18	non il sonno con la sua <b>giovane</b> il
PANFILO	IX	6	21	che non era il piú savio <b>giovane</b> del mondo,
PAMPINEA	IX	7	4	Costui, avendo una <b>giovane</b> chiamata
EMILIA	IX	9	10	andavano, si partí un <b>giovane</b> , il cui nome fu
EMILIA	IX	9	11	d'Antiocia con un altro <b>giovane</b> chiamato Giosefo,
EMILIA	IX	9	13	un'altra; io sono ricco <b>giovane</b> e spendo il mio
EMILIA	IX	9	28	tondo d'un querciuolo <b>giovane</b> , se n'andò in
EMILIA	IX	9	35	la ritrosa, e il <b>giovane</b> amando fu amato.
DIONE0	IX	10	8	a lui e ad una sua <b>giovane</b> e bella moglie e
DIONE0	IX	10	12	partirei da lei. La <b>giovane</b> si maravigliò e
DIONE0	IX	10	23	sí com'io. La <b>giovane</b> , queste parole
DIONE0	IX	10	24	modo a dover fare della <b>giovane</b> cavalla, per le
ELISSA	X	2	13	quando Ghino era piú <b>giovane</b> , egli studiò in
FILOSTRATO	X	3	7	orecchi pervenne d'un <b>giovane</b> chiamato
FILOSTRATO	X	3	9	giorno che dimorando il <b>giovane</b> tutto solo nella
FILOSTRATO	X	3	14	io vi ti menerò. Il <b>giovane</b> disse che questo
FILOSTRATO	X	3	15	prendere il caval del <b>giovane</b> , e accostatoglisi
FILOSTRATO	X	3	15	facesse che niuno al <b>giovane</b> dicesse lui esser
FILOSTRATO	X	3	42	io ti dirò. Tu rimarrai, <b>giovane</b> come tu se', qui
LAURETTA	X	4	5	Carisendi, il qual <b>giovane</b> d'una gentil
LAURETTA	X	4	48	Gentile? Il quale <b>giovane</b> e ardente, e
CORNICE	X	7	1	e appresso a un gentil <b>giovane</b> la marita; e lei
PAMPINEA	X	7	3	avversario in una nostra <b>giovane</b> fiorentina,
PAMPINEA	X	7	8	agiugnendosi, la bella <b>giovane</b> piú non potendo
PAMPINEA	X	7	11	le quali allo amor della <b>giovane</b> erano fuoco e
PAMPINEA	X	7	12	Appresso questo disse la <b>giovane</b> che a lui solo
PAMPINEA	X	7	27	gran festa e commendò la <b>giovane</b> assa' e disse che
PAMPINEA	X	7	27	disse che di sí valorosa <b>giovane</b> si voleva aver
PAMPINEA	X	7	28	piacevole novella, alla <b>giovane</b> senza ristare con
PAMPINEA	X	7	29	Di questo fu la <b>giovane</b> tanto lieta e
PAMPINEA	X	7	30	ottimamente la <b>giovane</b> e la sua bellezza
PAMPINEA	X	7	33	al letto dove la <b>giovane</b> alquanto
PAMPINEA	X	7	33	dir questo? voi siete <b>giovane</b> e dovrete
PAMPINEA	X	7	34	tosto guerita. La <b>giovane</b> , sentendosi
PAMPINEA	X	7	35	il coperto parlare della <b>giovane</b> e da piú ogn'ora

## Fu – Giucava

PAMPINEA	X	7	37	con molte donne e la <b>giovane</b> tra lor ricevuta,
PAMPINEA	X	7	38	disse il re: "Valorosa <b>giovane</b> , il grande amor
PAMPINEA	X	7	39	un sol bacio. La <b>giovane</b> , che di vergogna
PAMPINEA	X	7	45	molto la risposta della <b>giovane</b> , e parvele così
PAMPINEA	X	7	45	chiamare il padre della <b>giovane</b> e la madre: e
PAMPINEA	X	7	45	si fece chiamare un <b>giovane</b> , il quale era
PAMPINEA	X	7	46	che egli e la reina alla <b>giovane</b> donarono, gli
PAMPINEA	X	7	47	detto, rivolto alla <b>giovane</b> disse: "Ora
PAMPINEA	X	7	48	re molto bene servò alla <b>giovane</b> il conveniente,
PAMPINEA	X	7	48	che quella che dalla <b>giovane</b> mandata gli fosse
FILOMENA	X	8	10	e trovarongli una <b>giovane</b> di maravigliosa
FILOMENA	X	8	12	alla piaciuta <b>giovane</b> cominciò a
FILOMENA	X	8	13	costei è sposa, questa <b>giovane</b> convenirsi avere
FILOMENA	X	8	17	oltre a questo io son <b>giovane</b> , e la giovinezza
FILOMENA	X	8	18	e se io l'amo, che <b>giovane</b> sono, chi me ne
FILOMENA	X	8	24	del piacere della bella <b>giovane</b> , avvegna che piú
FILOMENA	X	8	48	letto giunse, presa la <b>giovane</b> quasi come
FILOMENA	X	8	65	Sofronia data a Gisippo <b>giovane</b> e filosofo,
FILOMENA	X	8	65	di Gisippo la diede a <b>giovane</b> e filosofo; il
FILOMENA	X	8	65	il vostro a un gentil <b>giovane</b> , quel di Gisippo
FILOMENA	X	8	65	il vostro a un ricco <b>giovane</b> , quel di Gisippo
FILOMENA	X	8	65	il vostro a un <b>giovane</b> il quale non
FILOMENA	X	8	65	quel di Gisippo a un <b>giovane</b> il quale sopra
FILOMENA	X	8	66	a parte a parte. Che io <b>giovane</b> e filosofo sia
FILOMENA	X	8	103	e ecco venire un <b>giovane</b> , chiamato Publio
FILOMENA	X	8	114	della bella <b>giovane</b> , forse talvolta
PANFILO	X	9	44	avverrà; ma tu se' <b>giovane</b> donna e se' bella
DIONE	X	10	4	il maggior della casa un <b>giovane</b> chiamato
DIONE	X	10	12	Io ho trovata una <b>giovane</b> secondo il cuor
DIONE	X	10	14	e ricche al dosso d'una <b>giovane</b> la quale della
DIONE	X	10	24	re di Francia. La <b>giovane</b> sposa parve che
DIONE	X	10	59	sostenere, sí perché piú <b>giovane</b> è e sí ancora
<b>giovanetta</b>				
DIONE	I	4	20	esser assai con la <b>giovanetta</b> dimorato,
DIONE	I	4	22	onestamente misero la <b>giovanetta</b> di fuori e poi
PANFILO	IX	6	5	e l'uno era una <b>giovanetta</b> bella e
<b>giovanetti</b>				
ELISSA	V	3	3	malvagia notte da due <b>giovanetti</b> poco discreti
<b>giovanetto</b>				
PAMPINEA	V	6	4	avea nome; la quale un <b>giovanetto</b> , che d'una
FIAMMETTA	V	9	13	come l'avesse. Il <b>giovanetto</b> , udite molte
DIONE	V	10	24	se veduto le venisse un <b>giovanetto</b> , il quale per
PANFILO	IX	6	6	gli occhi addosso un <b>giovanetto</b> leggiadro e



## Fu – Giucava

## giovanezza (cf. giovinezza)

PAMPINEA	II	3	38	la fragilità della mia <b>giovanezza</b> , se a lui
FIAMMETTA	II	5	25	volentieri amano nella <b>giovanezza</b> , e veggendo le
EMILIA	II	6	54	sempre seco tiene la <b>giovanezza</b> congiunto e
EMILIA	II	6	54	che via si togliesse la <b>giovanezza</b> , e il quale,
ELISSA	II	8	14	sí come è la mia <b>giovanezza</b> e la
ELISSA	II	8	18	di me e che della mia <b>giovanezza</b> v'incresca, la
DIONEIO	II	10	33	raguardatore della mia <b>giovanezza</b> , col quale io
FILOSTRATO	III	1	43	avendo saputo la sua <b>giovanezza</b> bene adoperare
ELISSA	III	5	30	Perché perdo io la mia <b>giovanezza</b> ? Questi se n'è
EMILIA	III	7	26	il è vero che nella mia <b>giovanezza</b> io amai
FIAMMETTA	IV	1	33	vengano le leggi della <b>giovanezza</b> : e come che tu
EMILIA	V	2	22	misericordia della sua <b>giovanezza</b> e che alcun
FILOSTRATO	V	4	43	t'ha trasportato la <b>giovanezza</b> , acciò che tu
DIONEIO	V	10	15	il tempo della vostra <b>giovanezza</b> , per ciò che
PANFILO	VII	9	20	e a' disideri della tua <b>giovanezza</b> atta e ancora
PAMPINEA	VIII	7	94	e diletto è della <b>giovanezza</b> degli uomini:
FIAMMETTA	X	6	27	già mai nella vostra <b>giovanezza</b> , nella quale
FILOMENA	X	8	17	io son giovane, e la <b>giovanezza</b> è tutta
FIAMMETTA	X	CONCL	11	vuol sia. / Se gaia <b>giovanezza</b> / in bello

## giovani

CORNICE	PROEM		1	da sette donne e da tre <b>giovani</b> uomini. Umana
CORNICE	PROEM		13	di sette donne e di tre <b>giovani</b> nel pistelenzioso
CORNICE	I	INTRO	48	donne, quanti leggiadri <b>giovani</b> , li quali non che
CORNICE	I	INTRO	49	si ritrovarono sette <b>giovani</b> donne tutte l'una
CORNICE	I	INTRO	64	e quali sieno stati i <b>giovani</b> e le donne vinte
CORNICE	I	INTRO	78	entrar nella chiesa tre <b>giovani</b> , non per ciò
CORNICE	I	INTRO	80	davanti posti discreti <b>giovani</b> e valorosi, li
CORNICE	I	INTRO	81	quelle che dall'un de' <b>giovani</b> era amata, disse:
CORNICE	I	INTRO	88	dovessero disporre. I <b>giovani</b> si credettero
CORNICE	I	INTRO	89	delle lor fanti e i tre <b>giovani</b> con tre lor
CORNICE	I	INTRO	98	i famigliari de' tre <b>giovani</b> e le loro fanti,
CORNICE	I	INTRO	103	la lieta brigata, li <b>giovani</b> insieme con le
CORNICE	I	INTRO	106	sapessero e similmente i <b>giovani</b> e parte di loro
CORNICE	I	INTRO	107	donne insieme co' due <b>giovani</b> presa una carola,
CORNICE	I	INTRO	108	la licenzia, li tre <b>giovani</b> alle lor camere,
CORNICE	I	INTRO	109	levare e similmente i <b>giovani</b> , affermando esser
PANFILO	I		1	che vivo, veggendo i <b>giovani</b> andar dietro alle
FILOMENA	I		3	gli amava. E i <b>giovani</b> , li quali la
EMILIA	I		6	Fu dunque, o care <b>giovani</b> , non è ancora
ELISSA	I		9	festevole cominciò: <b>Giovani</b> donne, spesse
PAMPINEA	I		10	disse: valorose <b>giovani</b> , come ne' lucidi
PAMPINEA	I		10	nelle sciocche anime de' <b>giovani</b> e non in altra
PAMPINEA	I		10	gentili e leggiadri <b>giovani</b> essere amata.
PAMPINEA	I		10	di conoscenza che i <b>giovani</b> . La speranza,
PAMPINEA	I		10	ami voi amata da molti <b>giovani</b> , è questa: io
CORNICE	I	CONCL	1	quando le novelle delle <b>giovani</b> donne e de' tre
CORNICE	I	CONCL	1	giovani donne e de' tre <b>giovani</b> si trovarono



## Fu – Giucava

CORNICE	I	CONCL	4	tutte l'altre e i <b>giovani</b>	similmente
CORNICE	II	INTRO	2	tutte le donne e i tre <b>giovani</b>	levatisi ne'
CORNICE	II	2	2	e massimamente tra' <b>giovani</b>	Filostrato; al
CORNICE	II	3	1	a rovaio. Tre <b>giovani</b>	male il loro
CORNICE	II	3	2	d'Asti dalle donne e da' <b>giovani</b>	e la sua divozion
PAMPINEA	II	3	7	già belli e leggiadri <b>giovani</b> ,	quantunque il
PAMPINEA	II	3	30	sogliono fare le vaghe <b>giovani</b>	i loro amanti: di
FIAMMETTA	II	5	25	e per se medesimo de' <b>giovani</b>	conoscendo i
CORNICE	II	6	2	le donne parimente e' <b>giovani</b>	riso molto de'
EMILIA	II	6	54	ricordare d'essere stati <b>giovani</b>	e gli altrui
EMILIA	II	6	63	nella prima forma i due <b>giovani</b>	ritornati,
CORNICE	II	7	2	compassione avuta dalle <b>giovani</b>	donne a' casi di
PANFILO	II	7	33	Romania, della quale due <b>giovani</b>	genovesi eran
PANFILO	II	7	38	sí forte di lei i due <b>giovani</b>	padroni della
PANFILO	II	7	65	migliore. Sapevano i <b>giovani</b>	tutto il fatto
PANFILO	II	7	107	fummo, e incontanente da <b>giovani</b>	prese chi qua con
PANFILO	II	7	108	me contrastante due <b>giovani</b>	presa e per le
ELISSA	II	8	54	sono, d'essere stati <b>giovani</b>	ricordar non si
DIONE0	II	10	6	belle e delle piú vaghe <b>giovani</b>	di Pisa, come che
DIONE0	II	10	31	quello che alle <b>giovani</b>	donne, oltre al
CORNICE	III	INTRO	3	sue donne e dai tre <b>giovani</b> ,	alla guida del
CORNICE	III	INTRO	11	ciascuna donna e a' tre <b>giovani</b>	che tutti
CORNICE	III	INTRO	13	e in alcuna cerbiatti <b>giovani</b>	andar pascendo e,
FILOSTRATO	III	1	6	con una badessa, e tutte <b>giovani</b> ,	era un buono
FILOSTRATO	III	1	9	a questo, elle son tutte <b>giovani</b>	e parmi ch'elle
FILOSTRATO	III	1	16	queste vostre <b>giovani</b> .	A cui la
EMILIA	III	7	49	in quelle cose che a' <b>giovani</b>	s'appartengono?
DIONE0	III	10	35	dura. E per ciò voi, <b>giovani</b>	donne, alle quali
CORNICE	IV	INTRO	20	in una brigata di belle <b>giovani</b>	donne e ornate,
CORNICE	IV	INTRO	30	che io fo male, o <b>giovani</b>	donne, troppo
FIAMMETTA	IV	1	33	ne' vecchi non che ne' <b>giovani</b> .	Sono adunque,
CORNICE	IV	3	1	intervenire. Tre <b>giovani</b>	amano tre sorelle
LAURETTA	IV	3	4	detto, incominciò. <b>Giovani</b>	donne, sí come
LAURETTA	IV	3	7	guardiamo, l'amor di tre <b>giovani</b>	e d'altrettante
LAURETTA	IV	3	10	quando avvenne che due <b>giovani</b>	compagni, de'
LAURETTA	IV	3	12	disse loro: "Carissimi <b>giovani</b> ,	la nostra usanza
LAURETTA	IV	3	13	amore delle due <b>giovani</b>	amate da voi
LAURETTA	IV	3	14	Voi siete ricchissimi <b>giovani</b> ,	quello che non
LAURETTA	IV	3	15	o lasciarlo. Li due <b>giovani</b> ,	che oltre modo
LAURETTA	IV	3	15	udendo che le lor <b>giovani</b>	avrebbero, non
LAURETTA	IV	3	15	questa risposta da' <b>giovani</b> ,	ivi a pochi
LAURETTA	IV	3	15	fu dimorato, ciò che co' <b>giovani</b>	detto avea le
LAURETTA	IV	3	16	Restagnone a' due <b>giovani</b>	tornato, li quali
FILOMENA	IV	5	4	adunque in Messina tre <b>giovani</b>	fratelli e
FILOMENA	IV	5	22	infermità domandava. I <b>giovani</b>	si maravigliavan
NEIFILE	IV	8	15	secondo l'usanza de' <b>giovani</b>	innamorati
DIONE0	IV	10	4	sapere, bellissime <b>giovani</b> ,	che ancora non è
DIONE0	IV	10	6	altrui; e piú e piú <b>giovani</b>	riguardati, alla
DIONE0	IV	10	21	tornati in una casa due <b>giovani</b> ,	li quali

## Fu – Giucava

DIONE0	IV	10	27	a chiamare i due <b>giovani</b> , li quali, per
DIONE0	IV	10	28	entrar nella casa; e i <b>giovani</b> similmente desti
DIONE0	IV	10	37	l'hai venduta alli due <b>giovani</b> prestatori, sí
CORNICE	V	INTRO	2	e tutte l'altre e i tre <b>giovani</b> fece chiamare; e
PANFILO	V	1	4	di corpo tutti gli altri <b>giovani</b> trapassava, ma
PANFILO	V	1	18	Quindi usando co' <b>giovani</b> valorosi e udendo
PANFILO	V	1	23	alcune cose, sí come i <b>giovani</b> amanti molto
PANFILO	V	1	26	alquanti nobili <b>giovani</b> richiesti che
PANFILO	V	1	30	Alli quali Cimon disse: " <b>Giovani</b> uomini, né
PANFILO	V	1	33	la grazia di Dio. I <b>giovani</b> , li quali piú
PANFILO	V	1	44	ivi vicina dove i nobili <b>giovani</b> rodiani n'erano
PANFILO	V	1	48	il dí davanti data a' <b>giovani</b> rodiani, fu
FILOSTRATO	V	4	25	che è una fanciullina? I <b>giovani</b> son vaghi delle
FILOSTRATO	V	4	48	Partiti costoro, i <b>giovani</b> si abbracciarono
NEIFILE	V	5	7	ma sopra tutti due <b>giovani</b> assai leggiadri e
NEIFILE	V	5	23	il male che a' presi <b>giovani</b> ne poteva seguire
NEIFILE	V	5	23	dal poco senno de' <b>giovani</b> non guardasse
NEIFILE	V	5	23	appresso se medesimi e i <b>giovani</b> che il male
PAMPINEA	V	6	6	che v'era, s'erano certi <b>giovani</b> ciciliani, che da
PAMPINEA	V	6	26	il che veggendo i due <b>giovani</b> , se essi furon
PAMPINEA	V	6	36	che t'hanno offeso i due <b>giovani</b> li quali laggiú
PAMPINEA	V	6	40	oltre a questo, son <b>giovani</b> che lungamente si
PAMPINEA	V	6	40	che per amor fanno i <b>giovani</b> , hanno fatto.
PAMPINEA	V	6	41	mandò che i due <b>giovani</b> fossero dal palo
FILOMENA	V	8	5	Il quale, sí come de' <b>giovani</b> avviene, essendo
DIONE0	V	10	4	novella, innamorate <b>giovani</b> , sia in parte men
DIONE0	V	10	18	da molto piú vecchi che <b>giovani</b> ; ma le femine a
DIONE0	V	10	21	canzone e dicono: 'Alle <b>giovani</b> i buon bocconi, e
DIONE0	V	10	43	buono esemplo alle <b>giovani</b> ! Che maladetta
CORNICE	VI	INTRO	9	crede troppo bene che le <b>giovani</b> sieno sí sciocche
FILOMENA	VI	1	2	che a piè la ponga. <b>Giovani</b> donne, come ne'
CORNICE	VI	6	1	Michele Scalza a certi <b>giovani</b> come i Baronci
FIAMMETTA	VI	6	3	a parlare: <b>Giovani</b> donne, l'essere
FIAMMETTA	VI	6	4	mani; per la qual cosa i <b>giovani</b> fiorentini avevan
FIAMMETTA	VI	6	7	Maggiore. Quando i <b>giovani</b> , che aspettavano
EMILIA	VI	8	4	incominciò: Vaghe <b>giovani</b> , per ciò che un
DIONE0	VI	10	3	uno scorno che da due <b>giovani</b> apparecchiato gli
DIONE0	VI	10	13	molti nella chiesa due <b>giovani</b> astuti molto,
DIONE0	VI	10	25	Trovarono adunque i due <b>giovani</b> Guccio Porco
DIONE0	VI	10	29	Contenti adunque i <b>giovani</b> d'aver la penna
CORNICE	VI	CONCL	17	Dioneo con gli altri <b>giovani</b> messo a giocare a
CORNICE	VI	CONCL	19	alcuna cosa sentire a' <b>giovani</b> , si misero in via
CORNICE	VI	CONCL	29	questo adunque venute le <b>giovani</b> donne, poi che
CORNICE	VI	CONCL	33	ancora quivi trovarono i <b>giovani</b> giocando dove
CORNICE	VI	CONCL	36	tutti fu fornita, li tre <b>giovani</b> con li lor
CORNICE	VII	INTRO	3	fece le donne e' <b>giovani</b> tutti parimente
FIAMMETTA	VII	5	3	della vita delle <b>giovani</b> donne e
FILOMENA	VII	7	6	a un ragionamento di <b>giovani</b> , nel quale
NEIFILE	VII	8	49	non si vergogna! I <b>giovani</b> , vedute e udite

## Fu – Giucava

PANFILO	VII	9	9	cosa di quello che le <b>giovani</b> donne prendono
DIONE	VII	10	8	adunque in Siena due <b>giovani</b> popolari, de'
DIONE	VII	10	14	Ora, amando questi due <b>giovani</b> come detto è,
CORNICE	VII	CONCL	16	nobili donne e voi <b>giovani</b> , che domane è
EMILIA	VIII	4	5	lei due suoi fratelli, <b>giovani</b> assai dabbene e
EMILIA	VIII	4	16	che io ho due fratelli <b>giovani</b> , li quali e di di
EMILIA	VIII	4	27	gli era stato, e i due <b>giovani</b> , come la donna
EMILIA	VIII	4	29	il vescovo di questi due <b>giovani</b> , per andarsi
EMILIA	VIII	4	31	avendo bevuto, dissono i <b>giovani</b> : "Messer, poi che
EMILIA	VIII	4	32	per che l'un de' <b>giovani</b> , preso un
EMILIA	VIII	4	36	a giacere andato. I <b>giovani</b> gli dissero
EMILIA	VIII	4	36	molto la donna e i <b>giovani</b> altresì, che,
CORNICE	VIII	5	1	la camiscia. Tre <b>giovani</b> traggono le
FILOMENA	VIII	6	41	una buona brigata tra di <b>giovani</b> fiorentini che
PAMPINEA	VIII	7	102	e disiderate l'amor de' <b>giovani</b> , per ciò che
PAMPINEA	VIII	7	104	stea nascoso. Non sono i <b>giovani</b> d'una contenti,
FIAMMETTA	VIII	8	4	io intesi già, furon due <b>giovani</b> assai agiati e di
FIAMMETTA	VIII	8	5	Cammollia. Questi due <b>giovani</b> sempre usavano
CORNICE	VIII	CONCL	7	e a trastullarsi, i <b>giovani</b> a giucare e a
CORNICE	VIII	CONCL	13	di Panfilo finita e le <b>giovani</b> donne e gli
CORNICE	IX	INTRO	2	fece le sue compagne e i <b>giovani</b> parimente
CORNICE	IX	INTRO	6	l'una che l'altra, da' <b>giovani</b> e dalle donne
FIAMMETTA	IX	5	35	saputo far questi <b>giovani</b> di tromba marina,
CORNICE	IX	6	1	e a Filippo. Due <b>giovani</b> albergano con uno
PANFILO	IX	6	11	Ismontati adunque i due <b>giovani</b> e nello
PANFILO	IX	6	32	motto, acconci i duo <b>giovani</b> i lor ronzi e
CORNICE	IX	9	1	non beffarlo. Due <b>giovani</b> domandan
EMILIA	IX	9	21	Essendo adunque i due <b>giovani</b> per partirsi,
CORNICE	IX	10	2	donne e da ridere a' <b>giovani</b> ; ma poi che
LAURETTA	X	4	3	incominciò: <b>Giovani</b> donne, magnifice
FIAMMETTA	X	6	14	a aspettare che le <b>giovani</b> gli gittasser del
FIAMMETTA	X	6	16	prendendo di questi alle <b>giovani</b> cortesemente gli
FIAMMETTA	X	6	34	di voler maritare le due <b>giovani</b> , e non come
FILOMENA	X	8	7	E venendo i due <b>giovani</b> usando insieme,
CORNICE	X	CONCL	8	tra le donne e tra' <b>giovani</b> , ma ultimamente
CORNICE	X	CONCL	16	si ritornarono; e i tre <b>giovani</b> , lasciate le
CORNICE	CONCL AUTORE		1	case. Nobilissime <b>giovani</b> , a consolazion
CORNICE	CONCL AUTORE		7	di sollazzo, tra persone <b>giovani</b> , benché mature e

**giovannissimo**

EMILIA	VIII	4	7	già vecchio ma di senno <b>giovannissimo</b> , baldanzoso
--------	------	---	---	---

**giovanna**

FIAMMETTA	V	9	6	donna chiamata monna <b>Giovanna</b> s'innamorò, ne'
FIAMMETTA	V	9	9	che il marito di monna <b>Giovanna</b> infermò; e
FIAMMETTA	V	9	9	avendo molto amata monna <b>Giovanna</b> , lei, se
FIAMMETTA	V	9	10	adunque vedova monna <b>Giovanna</b> , come usanza è
FIAMMETTA	V	9	19	quale, udendo che monna <b>Giovanna</b> il domandava

## Fu – Giucava

**giovanni**

NEIFILE	I	2	29	sacro fonte e nominollo <b>Giovanni</b> , e appresso a
EMILIA	I	6	8	e divoto di san <b>Giovanni</b> Barbadoro disse:
EMILIA	I	6	9	della grascia di san <b>Giovanni</b> Boccadoro ugner
PANFILO	III	4	25	Benedetto o vero di san <b>Giovanni</b> Gualberto,
LAURETTA	VI	3	8	avvenne che il dí di San <b>Giovanni</b> , cavalcando
ELISSA	VI	9	10	Adimari infino a San <b>Giovanni</b> , il quale spesse
ELISSA	VI	9	10	altre dintorno a San <b>Giovanni</b> , e egli essendo
ELISSA	VI	9	10	arche e la porta di San <b>Giovanni</b> , che serrata era
DIONEIO	VI	10	13	molto, chiamato l'uno <b>Giovanni</b> del Bragoniera e
DIONEIO	VI	10	14	fante di frate Cipolla e <b>Giovanni</b> dovesse tralle
ELISSA	VIII	3	6	dí nella chiesa di San <b>Giovanni</b> e vedendolo
LAURETTA	VIII	9	24	schinchimurra del Presto <b>Giovanni</b> ; or vedete

**giovano**

CORNICE	CONCL AUTORE		11	le oneste a quella non <b>giovano</b> , cosí quelle che
---------	--------------	--	----	---

**giovar**

CORNICE	CONCL AUTORE		8	si sieno, e nuocere e <b>giovar</b> possono, sí come
---------	--------------	--	---	--

**giovare**

ELISSA	I	9	3	le buone sempre possan <b>giovare</b> , con attento
EMILIA	II	6	29	vide le lagrime niente <b>giovare</b> e sé esser serva
FILOSTRATO	III	1	21	anche a te potrebbe <b>giovare</b> . L'altra
EMILIA	VII	1	34	e potravvi ancor <b>giovare</b> . Peronella

**giovate**

DIONEIO	II	10	16	che poco fossero il dí <b>giovate</b> le parole; e per
FIAMMETTA	VII	5	33	se elle vi saranno <b>giovate</b> o no; e se elle

**giovato**

EMILIA	VII	1	23	fosse, e sempre l'era <b>giovato</b> . Ma sallo Iddio
--------	-----	---	----	---

**giovava**

FIAMMETTA	III	6	5	né morir sapeva né gli <b>giovava</b> di vivere. E
NEIFILE	IX	4	21	il fatto stesse, poco <b>giovava</b> . Ma il

**giovavano**

FILOMENA	V	8	6	non solamente non gli <b>giovavano</b> , anzi pareva
LAURETTA	VII	4	13	Li prieghi non <b>giovavano</b> alcuna cosa,
DIONEIO	VII	10	23	che queste cose molto <b>giovavano</b> a quei di là; a

**giovenchi**

ELISSA	IV	4	24	nell'armento de' <b>giovenchi</b> venuto or
--------	----	---	----	---

**giovenile** (cf. **giovini**)

PAMPINEA	II	3	8	che nello appetito loro <b>giovenile</b> cadeva di voler
----------	----	---	---	--

## Fu – Giucava

**giovenili**

FILOMENA X 8 114 minacce, qual paura le **giovenili** braccia di

**giovenilmente**

DIONE0 X 10 40 cognosceva che male e **giovenilmente** aveva fatto

**gioventudine**

NEIFILE V 5 4 e stati nella lor **gioventudine** quasi sempre

**gioverà**

LAURETTA III 8 9 altro bene fare poco mi **gioverà**. Questo

NEIFILE V 5 3 me per quella similmente **gioverà** d'andare alquanto

**gioveranno**

FIAMMETTA VII 5 33 le quali forse sí vi **gioveranno**: e sí vi

FIAMMETTA VII 5 33 o no; e se elle vi **gioveranno**, sí

**giovine**

NEIFILE IV 8 23 coricossi adunque il **giovine** allato a lei

NEIFILE V 5 15 suo amico vicin della **giovine**; Giannole co'

**giovinetta**

DIONE0 I 4 5 gli venne veduta una **giovinetta** assai bella,

FILOMENA II 9 5 viene alle mani alcuna **giovinetta**, che mi

NEIFILE III 9 5 a Parigi; di che la **giovinetta** fieramente

DIONE0 III 10 12 l'aveva dannato. La **giovinetta** il domandò,

LAURETTA III CONCL 14 cara, e volentieri / **giovinetta** mi prese /

PAMPINEA V 6 4 fu già tra l'altre una **giovinetta** bella e lieta

PAMPINEA V 6 42 era, a Gianni fece la **giovinetta** sposare. E

FILOMENA V 8 6 gli si mostrava la **giovinetta** amata, forse

ELISSA VI CONCL 43 mi pigli. / Io entrai **giovinetta** en la tua

FILOSTRATO VII 2 6 di dirvi ciò che una **giovinetta**, quantunque di

FILOSTRATO VII 2 7 moglie una bella e vaga **giovinetta** chiamata

FILOMENA VIII 6 53 tu avevi quinci sú una **giovinetta** che tu tenevi

NEIFILE IX CONCL 8 Io mi son **giovinetta**, e volentieri

CORNICE X 6 1 vittorioso, d'una **giovinetta** innamoratosi,

FILOMENA X 8 109 appresso una sua sorella **giovinetta**, chiamata

DIONE0 X 10 9 i costumi d'una povera **giovinetta** che d'una

DIONE0 X 10 14 gli pareva che la **giovinetta** la quale avea

**giovinette**

FILOSTRATO III 1 21 molto e riposandosi, due **giovinette** monache, che

FIAMMETTA X 6 11 giardino entrarono due **giovinette** d'età forse di

FIAMMETTA X 6 13 volesse dire. Le **giovinette**, venute

FIAMMETTA X 6 18 avevano molto queste **giovinette** considerate, e

FIAMMETTA X 6 21 cena, vennero le due **giovinette** in due giubbe

FIAMMETTA X 6 25 l'una ma amendune le **giovinette** al padre torre

FIAMMETTA X 6 36 re l'aver maritate duo **giovinette**, e io il

## Fu – Giucava

FIAMMETTA	X	6	36	premiando, l'amate <b>giovinette</b> laudevamente
CORNICE	CONCL AUTORE		18	a favellare a semplici <b>giovinette</b> come voi il
<b>giovinetti</b>				
PANFILO	VII	9	43	dicessono a persona. I <b>giovinetti</b> , credendole,
<b>giovinetto</b>				
PAMPINEA	I	10	10	non altrimenti che un <b>giovinetto</b> quelle nel
PAMPINEA	II	3	19	che avanti cavalca è un <b>giovinetto</b> nostro parente
PAMPINEA	II	CONCL	14	tuo foco entrai, / un <b>giovinetto</b> tale, / che di
LAURETTA	III	CONCL	15	poi presuntuoso / un <b>giovinetto</b> fiero, / sé
CORNICE	IV	INTRO	32	ad un romitello, ad un <b>giovinetto</b> senza
FILOMENA	IV	5	5	in uno lor fondaco un <b>giovinetto</b> pisano
EMILIA	IV	7	6	parole piacevoli d'un <b>giovinetto</b> di non maggior
DIONEO	V	10	48	sotto la quale era il <b>giovinetto</b> . Il quale
DIONEO	V	10	50	e quella levata, vide il <b>giovinetto</b> , il quale,
DIONEO	V	10	53	se' qui e perché. Il <b>giovinetto</b> gli disse ogni
DIONEO	V	10	55	man tenea un così bel <b>giovinetto</b> , prese cuore e
PANFILO	VII	9	6	altri suoi famigliari un <b>giovinetto</b> leggiadro e
PAMPINEA	VIII	7	4	essendosi ella d'un <b>giovinetto</b> bello e
FIAMMETTA	X	6	29	anzi d'un pusillanimo <b>giovinetto</b> . E oltre a
PANFILO	X	9	103	si fece chiamare un <b>giovinetto</b> che davanti a
PANFILO	X	9	105	bee il rimanente. Il <b>giovinetto</b> fé
<b>giovinezza (cf. giovinezza)</b>				
CORNICE	PROEM		3	ciò che, dalla mia prima <b>giovinezza</b> infino a
DIONEO	III	10	10	per la memoria la <b>giovinezza</b> e la bellezza
DIONEO	V	10	12	mi dorrò d'avere la mia <b>giovinezza</b> perduta, alla
<b>giovinil (cf. giovenile)</b>				
FILOSTRATO	VII	2	34	a effetto recò il <b>giovinil</b> desiderio; il
<b>giovò</b>				
PANFILO	II	7	83	che di vivere mai non mi <b>giovò</b> come ora faceva. È
<b>gir</b>				
DIONEO	V	CONCL	17	immaginando, / mi senti' <b>gir</b> legando / ogni virtù
<b>girar</b>				
PANFILO	VI	5	5	operatrice col continuo <b>girar</b> de' cieli, che egli
<b>girare</b>				
EMILIA	VII	1	31	d'un bastone e fatto l <b>girare</b> intorno intorno, e
<b>girerebbe</b>				
FIAMMETTA	III	6	21	donna vedesse gli si <b>girerebbe</b> per lo capo.

## Fu – Giucava

## giro

CORNICE VI CONCL 20 manual paresse: e era di **giro** poco piú che un

## girolamo

CORNICE IV 8 1 eran popolani. **Girolamo** ama la Salvestra  
 NEIFILE IV 8 5 figliuolo ebbe chiamato **Girolamo**, appresso la  
 NEIFILE IV 8 6 tanto e sí fiero, che **Girolamo** non sentiva ben  
 NEIFILE IV 8 7 di lui, non potendosi **Girolamo** rimanere, se ne  
 NEIFILE IV 8 14 Andato adunque **Girolamo** a Parigi  
 NEIFILE IV 8 18 ché io sono il tuo **Girolamo**. Il che  
 NEIFILE IV 8 19 disse: "Deh, per Dio, **Girolamo**, vattene; egli è  
 NEIFILE IV 8 24 cominciò a dire: "Deh, **Girolamo**, ché non te ne  
 NEIFILE IV 8 30 va a quella chiesa dove **Girolamo** è stato recato e  
 NEIFILE IV 8 32 la lieta fortuna di **Girolamo** non aveva potuto

## gisippo

CORNICE X 8 1 esser moglie di **Gisippo**, è moglie di Tito  
 CORNICE X 8 1 se ne va a Roma, dove **Gisippo** in povero stato  
 CORNICE X 8 1 liberati, e Tito dà a **Gisippo** la sorella per  
 FILOMENA X 8 6 suo figliuolo nominato **Gisippo**, e sotto la  
 FILOMENA X 8 6 Aristippo, e Tito e **Gisippo** furon parimente  
 FILOMENA X 8 10 mesi, che gli amici di **Gisippo** e i parenti furon  
 FILOMENA X 8 11 delle future nozze, **Gisippo** pregò un dí Tito  
 FILOMENA X 8 13 la quale è tra te e **Gisippo**, di cui costei è  
 FILOMENA X 8 18 l'amo perché ella sia di **Gisippo**, anzi l'amo che  
 FILOMENA X 8 19 pecca la fortuna che a **Gisippo** mio amico l'ha  
 FILOMENA X 8 19 piú dee esser contento **Gisippo**, risappiendolo,  
 FILOMENA X 8 21 a giacere. **Gisippo**, il qual piú dí  
 FILOMENA X 8 21 favole per risposta e **Gisippo** avendole  
 FILOMENA X 8 22 in cotal guisa: "**Gisippo**, se agli dii  
 FILOMENA X 8 24 venire a capo. **Gisippo**, udendo questo e  
 FILOMENA X 8 32 udendo cosí parlare a **Gisippo**, quanto la  
 FILOMENA X 8 32 che quanto piú era di **Gisippo** la liberalità  
 FILOMENA X 8 33 cosí gli rispose: "**Gisippo**, la tua liberale  
 FILOMENA X 8 35 di pena. Al quale **Gisippo** disse: "Tito, se  
 FILOMENA X 8 40 e d'altra i conforti di **Gisippo** sospignendolo,  
 FILOMENA X 8 40 disse: "Ecco, **Gisippo**, io non so quale  
 FILOMENA X 8 42 queste parole disse **Gisippo**: "Tito, in questa  
 FILOMENA X 8 46 per la qual cosa **Gisippo** come sua nella  
 FILOMENA X 8 47 di Tito a quella di **Gisippo** congiunta e  
 FILOMENA X 8 47 andare: per che, essendo **Gisippo** nella sua camera  
 FILOMENA X 8 48 e recusava l'andata; ma **Gisippo**, che con intero  
 FILOMENA X 8 49 Ella, credendo lui esser **Gisippo**, rispose del sí;  
 FILOMENA X 8 49 che altri che **Gisippo** giacesse con lei.  
 FILOMENA X 8 50 Sofronia diliberò con **Gisippo**; il che, senza  
 FILOMENA X 8 52 sé dello inganno di **Gisippo** ramaricando: e  
 FILOMENA X 8 52 prima che nella casa di **Gisippo** nulla parola di  
 FILOMENA X 8 52 quale ella e eglino da **Gisippo** ricevuto avevano,  
 FILOMENA X 8 52 moglie di Tito e non di **Gisippo** come essi



## Fu – Giucava

FILOMENA	X	8	53	parenti e con que' di <b>Gisippo</b> ne fece una lunga
FILOMENA	X	8	53	molte e grandi. <b>Gisippo</b> era a' suoi e a
FILOMENA	X	8	55	modo i parenti di <b>Gisippo</b> e que' di
FILOMENA	X	8	55	entrato accompagnato da <b>Gisippo</b> solo, così agli
FILOMENA	X	8	58	è divenuta dove lei a <b>Gisippo</b> avavate dato, non
FILOMENA	X	8	58	fosse che ella non di <b>Gisippo</b> divenisse ma mia,
FILOMENA	X	8	61	mordono e dannano <b>Gisippo</b> per ciò che colei
FILOMENA	X	8	63	fortuna. E per ciò, se <b>Gisippo</b> amò piú la mia
FILOMENA	X	8	65	aveva Sofronia data a <b>Gisippo</b> giovane e
FILOMENA	X	8	65	e filosofo, quello di <b>Gisippo</b> la diede a
FILOMENA	X	8	65	a ateniese, e quel di <b>Gisippo</b> a romano; il
FILOMENA	X	8	65	gentil giovane, quel di <b>Gisippo</b> a un piú gentile;
FILOMENA	X	8	65	ricco giovane, quel di <b>Gisippo</b> a un ricchissimo;
FILOMENA	X	8	65	la conosceva, quel di <b>Gisippo</b> a un giovane il
FILOMENA	X	8	66	e filosofo sia come <b>Gisippo</b> , il viso mio e
FILOMENA	X	8	70	caro d'aver per parente <b>Gisippo</b> ; ma io non vi
FILOMENA	X	8	71	che quegli del mio <b>Gisippo</b> ? Certo niuno. È
FILOMENA	X	8	71	di Roma e amico di <b>Gisippo</b> : per che chi di
FILOMENA	X	8	73	e onestamente da <b>Gisippo</b> a Tito è stata
FILOMENA	X	8	76	del fatto. Se <b>Gisippo</b> ha ben Sofronia
FILOMENA	X	8	79	essere aperta, e feci <b>Gisippo</b> , a quello che
FILOMENA	X	8	81	gran fallo adoperato da <b>Gisippo</b> amico e da me
FILOMENA	X	8	84	laudevole senno del mio <b>Gisippo</b> e per la mia
FILOMENA	X	8	84	e l'altra è il trattar <b>Gisippo</b> , al quale
FILOMENA	X	8	86	intendeste, io vi torrò <b>Gisippo</b> , e senza fallo,
FILOMENA	X	8	87	nel viso turbato, preso <b>Gisippo</b> per mano,
FILOMENA	X	8	88	per parente, poi che <b>Gisippo</b> non aveva esser
FILOMENA	X	8	88	esser voluto, che aver <b>Gisippo</b> per parente
FILOMENA	X	8	89	lui per caro parente e <b>Gisippo</b> per buono amico:
FILOMENA	X	8	89	l'amore il quale aveva a <b>Gisippo</b> prestamente
FILOMENA	X	8	90	onore fu ricevuta. <b>Gisippo</b> rimasosi in Atene
FILOMENA	X	8	91	Nel quale stando <b>Gisippo</b> e divenuto non
FILOMENA	X	8	92	passato oltre Tito e a <b>Gisippo</b> parendo che egli
FILOMENA	X	8	95	La qual cosa avendo <b>Gisippo</b> sentita e veduta,
FILOMENA	X	8	95	sentito, vi vennero e <b>Gisippo</b> furiosamente ne
FILOMENA	X	8	97	il riconobbe esser <b>Gisippo</b> e maravigliossi
FILOMENA	X	8	99	fece indietro ritornar <b>Gisippo</b> e in presenza di
FILOMENA	X	8	101	ma egli l'ha ucciso. <b>Gisippo</b> guardò e vide che
FILOMENA	X	8	108	Tito, preso il suo <b>Gisippo</b> e molto prima
FILOMENA	X	8	109	e quindi gli disse: " <b>Gisippo</b> , a te sta omai o
FILOMENA	X	8	110	t'ho in Acaia tornare. <b>Gisippo</b> , costringendolo
FILOMENA	X	8	113	tanta efficacia fatte a <b>Gisippo</b> nel cuor sentire,
FILOMENA	X	8	114	le giovenili braccia di <b>Gisippo</b> ne' luoghi
FILOMENA	X	8	115	avanzi avrebbon fatto <b>Gisippo</b> non curar di
FILOMENA	X	8	116	propria morte per levar <b>Gisippo</b> dalla croce la
FILOMENA	X	8	117	ampissimo patrimonio con <b>Gisippo</b> al quale la
FILOMENA	X	8	118	la propia sorella a <b>Gisippo</b> , il quale vedeva

## Fu – Giucava

**gitta**

ELISSA	II	8	52	infermità procede, <b>gitta</b> via e confortati e
CORNICE	IV	9	1	ella sappiendo, poi si <b>gitta</b> da un'alta finestra
LAURETTA	V	7	30	il capo al muro, il <b>gitta</b> a mangiare a' cani.

**gittando**

PANFILO	V	1	29	che vedendo i rodiani, <b>gittando</b> in terra l'armi,
FIAMMETTA	IX	5	11	lui, alcun sospiretto <b>gittando</b> ; per la qual

**gittandola**

ELISSA	IV	4	23	svenarono, e in mar <b>gittandola</b> disson: "Togli
--------	----	---	----	--

**gittane**

PANFILO	VII	9	58	e però montavi suso e <b>gittane</b> giù alquante.
---------	-----	---	----	--

**gittar**

FILOSTRATO	I	7	4	loro dare al porco o <b>gittar</b> via, trafisse,
LAURETTA	II	4	7	sue, gliele convenne <b>gittar</b> via: laonde egli
ELISSA	IV	4	22	a saettare e a <b>gittar</b> pietre l'un verso
PANFILO	VII	9	59	salitovi, cominciò a <b>gittar</b> giù delle pere: e
FILOMENA	VIII	6	48	e tenendola cominciò a <b>gittar</b> le lagrime che
FILOMENA	IX	1	32	rise assai del veder <b>gittar</b> giuso Alessandro e

**gittare**

PAMPINEA	I	10	7	che in altrui ha creduto <b>gittare</b> sopra sé l'ha
ELISSA	II	8	20	al collo gli si voleva <b>gittare</b> , e con saramenti
FIAMMETTA	III	6	43	subitamente si volle <b>gittare</b> del letto, ma non
DIONEIO	III	10	30	che altro non era che <b>gittare</b> una fava in bocca
FIAMMETTA	IV	1	60	che tu te l'abbi fatto <b>gittare</b> , morto palese
FIAMMETTA	V	9	37	in testimonianza di ciò <b>gittare</b> avanti. La qual
FILOSTRATO	VI	7	17	gli avanza? debbolo io <b>gittare</b> a' cani? non è
LAURETTA	VII	4	27	credette spaventare col <b>gittare</b> non so che nel
LAURETTA	VIII	9	83	che ella vi potrebbe <b>gittare</b> o percuotere in
FIAMMETTA	IX	5	31	innamorate, tu la farai <b>gittare</b> a terra delle
FIAMMETTA	X	6	15	de' piú belli e a <b>gittare</b> su per la tavola

**gittargliele**

LAURETTA	III	8	33	recare acqua fredda e <b>gittargliele</b> nel viso, e
----------	-----	---	----	---

**gittarmi**

PAMPINEA	VIII	7	95	morte, come sarebbe il <b>gittarmi</b> a guisa di
----------	------	---	----	---

**gittarono**

PANFILO	II	7	12	e non altrui, in mare <b>gittarono</b> un paliscalmo,
PANFILO	II	7	12	la sdruscita nave si <b>gittarono</b> i padroni; a'
PANFILO	II	7	12	tutti si <b>gittarono</b> , e credendosi
PANFILO	II	7	40	di dietro preso, il <b>gittarono</b> in mare; e
PANFILO	II	7	55	prezza gittato avea il <b>gittarono</b> . E questo

## Fu – Giucava

LAURETTA	VIII	9	102	affogato, come essi ti <b>gittarono</b> là dove tu eri
LAURETTA	X	4	42	i tuoi e suoi parenti <b>gittarono</b> via, ma io ti
<b>gittarsi</b>				
DIONE	IV	10	6	si dispose di <b>gittarsi</b> alla strada e
CORNICE	VII	4	1	rientrare, fa vista di <b>gittarsi</b> in un pozzo e
PAMPINEA	VIII	7	74	dolore, che quasi fu per <b>gittarsi</b> della torre in
<b>gittarti</b>				
PANFILO	III	4	19	andare e così vestito <b>gittarti</b> sopra 'l letto
<b>gittasser</b>				
FIAMMETTA	X	6	14	che le giovani gli <b>gittasser</b> del pesce.
<b>gittata</b>				
FILOSTRATO	I	7	7	se nel fuoco fosse stata <b>gittata</b> : né di ciò gli
PANFILO	II	7	13	vicina al lito forse una <b>gittata</b> di pietra: quivi,
FILOMENA	IV	5	16	sopra l'altro corpo <b>gittata</b> , messala in
DIONE	V	10	44	questa terra: la quale, <b>gittata</b> via la sua onestà
LAURETTA	VII	4	16	per ebrezza mi v'abbia <b>gittata</b> ; e così o ti
LAURETTA	VII	4	19	fermamente che essa <b>gittata</b> vi si fosse; per
FILOSTRATO	X	3	27	vergogna; laonde egli, <b>gittata</b> via la spada, la
LAURETTA	X	4	38	nel mezzo della strada <b>gittata</b> , da me fu ricolta
PANFILO	X	9	107	furiosa divenuta fosse <b>gittata</b> in terra la
<b>gittatagli</b>				
PAMPINEA	IV	2	57	mossisi quivi vennero, e <b>gittatagli</b> una cappa in
<b>gittatagli</b>				
NEIFILE	III	9	57	dove il conte vide, e <b>gittatagli</b> a' piedi
<b>gittatasi</b>				
EMILIA	III	7	64	prestamente la schiavina <b>gittatasi</b> di dosso e di
EMILIA	III	7	89	mostrare. E di dosso <b>gittatasi</b> la schiavina e
PAMPINEA	VII	6	15	nondimeno, subitamente <b>gittatasi</b> del letto in
DIONE	VIII	10	28	e sopra il letto <b>gittatasi</b> boccone
PANFILO	X	9	108	sopra la tavola fosse, <b>gittatasi</b> oltre quanto
<b>gittate</b>				
EMILIA	III	7	85	Aldobrandino invitati, <b>gittate</b> l'armi in terra,
PANFILO	V	1	65	fattisi innanzi e <b>gittate</b> le tavole in
ELISSA	VIII	3	49	Quindi, in terra <b>gittate</b> le pietre che
<b>gittati</b>				
CORNICE	I	INTRO	18	da tale infermità morto <b>gittati</b> nella via publica
PAMPINEA	VIII	7	107	prenda dalle mie parole, <b>gittati</b> giù pur tosto, e

## Fu – Giucava

**gittatine**

FIAMMETTA X 6 15 assai; e al famigliar **gittatine**, che quasi vivi

**gittato**

PANFILO I 1 24 ricevere, anzi sarà **gittato** a' fossi a guisa  
 PANFILO I 1 25 non assoluto, anche sarà **gittato** a' fossi. E se  
 PAMPINEA II 3 22 onde la fortuna l'aveva **gittato** e piú a alto: e  
 LAURETTA II 4 21 E in questa maniera, **gittato** dal mare ora in  
 PANFILO II 7 55 e dove il preza **gittato** avea il gittarono  
 PAMPINEA IV 2 30 non fosse da caval **gittato**; e avuta la  
 PAMPINEA IV 2 48 s'era per paura **gittato** nel canale, né si  
 PANFILO IV 6 19 dimorando, Gabriotto, **gittato** un gran sospiro,  
 ELISSA VI 9 12 prese un salto e fussi **gittato** dall'altra parte,  
 ELISSA VII 3 33 fattogli dalla moglie ma **gittato** un gran sospiro  
 LAURETTA VII 4 27 che egli vi si fosse **gittato** da dovero e  
 CORNICE VIII 9 1 luogo, è da Buffalmacco **gittato** in una fossa di  
 LAURETTA VIII 9 102 tu eri degno d'esser **gittato**! Ecco medico  
 LAURETTA VIII 9 109 e dove egli era stato **gittato**; al quale  
 LAURETTA VIII 9 109 vorrei che egli v'avesse **gittato** dal ponte in Arno  
 FILOMENA IX 1 34 dove Alessandro aveva **gittato** e cominciò  
 LAURETTA IX 8 25 la cuffia in capo e **gittato** il cappuccio per  
 LAURETTA X 4 29 solamente abbandonato ma **gittato** l'avea, e che per  
 LAURETTA X 4 48 altrui aveva **gittato** via e egli per la

**gittatogli**

LAURETTA V 7 40 corse ad abbracciare; e **gittatogli** addosso un  
 FILOMENA VII 7 25 un bacio per arra; e **gittatogli** il braccio in

**gittatolo**

NEIFILE II 1 29 tratto della padella e **gittatolo** nel fuoco.

**gittatosi**

FILOMENA II 9 67 dinanzi al soldano **gittatosi**, quasi a un'ora  
 CORNICE IV 2 1 di lei della casa **gittatosi**, in casa d'un

**gittava**

CORNICE III INTRO 9 di quella diritta era, **gittava** tanta acqua e sí  
 EMILIA IV 7 7 piú cocenti che fuoco **gittava**, di colui  
 PANFILO VII 9 59 delle pere: e mentre le **gittava** cominciò a dire:  
 ELISSA VIII 3 39 pietra nera vedeva si **gittava** e quella  
 FIAMMETTA X 6 16 giovani cortesemente gli **gittava** indietro, e così

**gittavan**

ELISSA VIII 3 9 di capponi, e poi gli **gittavan** quindi giú, e

**gittavi**

CORNICE VII 4 1 gittarsi in un pozzo e **gittavi** una gran pietra;

## Fu – Giucava

<b>gitterà</b>				
DIONE0	II	10	21	vedrai tosto: ella mi si <b>gitterà</b> incontanente al
<b>gitterebbono</b>				
FIAMMETTA	I	5	16	fatta donna parole si <b>gitterebbono</b> e che forza
<b>gitterieno</b>				
EMILIA	III	7	37	ad altrettanti porci il <b>gitterieno</b> . E per ciò che
<b>gitterò</b>				
LAURETTA	VII	4	16	ricevere a torto, io mi <b>gitterò</b> in questo pozzo
EMILIA	VIII	4	24	date una camiscia, io mi <b>gitterò</b> nel fuoco, non
<b>gitti</b>				
DIONE0	VI	10	21	non altramenti che si <b>gitti</b> l'avoltoio alla
PAMPINEA	VIII	7	91	scendere, ché non te ne <b>gitti</b> tu in terra? E a
<b>gittò</b>				
PANFILO	I	1	71	cosí sospeso, e egli <b>gittò</b> un gran sospiro e
FILOSTRATO	II	2	39	prestamente gli si <b>gittò</b> nelle braccia; e
FIAMMETTA	II	5	68	la fune, con le mani si <b>gittò</b> sopra quella. La
FIAMMETTA	II	5	83	e presto dell'arca si <b>gittò</b> fuori; della qual
FIAMMETTA	II	5	84	che sperava, subito si <b>gittò</b> fuori e per quella
EMILIA	II	6	42	che a guardia l'aveano, <b>gittò</b> un gran sospiro e
PANFILO	II	7	53	dalla finestra il <b>gittò</b> fuori. Era il
PANFILO	II	7	55	carezze a Ciuriaci, gli <b>gittò</b> alla gola e tirò sí
PANFILO	II	7	95	piangendo forte gli si <b>gittò</b> con le braccia al
ELISSA	II	8	93	e piagnendo gli si <b>gittò</b> a' piedi e
FILOMENA	II	9	71	a' piedi di lei si <b>gittò</b> piagnendo e
FIAMMETTA	III	6	10	dove Ricciardo era, <b>gittò</b> Ricciardo verso lei
EMILIA	III	7	25	La donna, udendo questo, <b>gittò</b> un gran sospiro e
EMILIA	III	7	67	piagnendo gli si <b>gittò</b> al collo e baciollo
PAMPINEA	IV	2	15	esser veduto, le si <b>gittò</b> davanti
PAMPINEA	IV	2	45	rispondea, e quindi si <b>gittò</b> nell'acqua. Il
PANFILO	IV	6	29	sopra il viso gli si <b>gittò</b> e per lungo spazio
PANFILO	IV	6	38	padre e piagnendo gli si <b>gittò</b> innanzi e disse:
NEIFILE	IV	8	32	il morto giovane si <b>gittò</b> col suo viso, il
PANFILO	V	1	28	che via andavan forte, <b>gittò</b> e quella alla
EMILIA	V	2	11	isola sono, fece vela e <b>gittò</b> via i remi e il
ELISSA	V	3	30	loro insieme a giacer si <b>gittò</b> : né in tutta la
ELISSA	V	3	35	altro che farsi, <b>gittò</b> la sua lancia nel
FILOMENA	V	8	30	torno, a' due mastini il <b>gittò</b> , li quali
FILOSTRATO	VII	2	25	prestamente si <b>gittò</b> fuor del doglio; e
LAURETTA	VII	4	19	la fune, subitamente si <b>gittò</b> di casa per
FILOMENA	VII	7	14	lasciatigli, Anichino <b>gittò</b> un grandissimo
ELISSA	VIII	3	52	per le trecce la si <b>gittò</b> a' piedi, e quivi,
FILOMENA	VIII	6	45	prestamente la si <b>gittò</b> in bocca e cominciò
FILOMENA	VIII	6	48	non potendo piú, la <b>gittò</b> fuori come la prima
PAMPINEA	VIII	7	44	sopra il letto si <b>gittò</b> a dormire, donde

## Fu – Giucava

LAURETTA	VIII	9	99	col capo innanzi il <b>gittò</b> in essa e cominciò
ELISSA	IX	2	10	luogo del saltero le si <b>gittò</b> in capo e uscì
FIAMMETTA	IX	5	57	che era ivi in terra il <b>gittò</b> e saligli addosso a
EMILIA	IX	9	28	per le treccie, la si <b>gittò</b> a' piedi e
EMILIA	IX	9	32	terra e in sul letto si <b>gittò</b> , dove, come poté il
LAURETTA	X	4	13	quale come rivenne, così <b>gittò</b> un gran sospiro e
PANFILO	X	9	90	messer Torel destatosi <b>gittò</b> un gran sospiro.

**gittolle**

FILOMENA	III	3	29	e cara cinturetta, e <b>gittolle</b> in grembo al
----------	-----	---	----	---

**gittovvi**

DIONE0	V	10	28	il fece ricoverare e <b>gittovvi</b> suso un
--------	---	----	----	--

**giú (cf. giuso, ingiú)**

LAURETTA	I	8	10	che le virtù, di qua <b>giú</b> dipartitesi, hanno
NEIFILE	II	1	18	dicendo il pigliarono e <b>giú</b> del luogo dove era il
FIAMMETTA	II	5	19	l'amò, tanto che, posta <b>giú</b> la paura del padre e
FIAMMETTA	II	5	40	Ritrovandosi adunque là <b>giú</b> nel chiassetto
FIAMMETTA	II	5	43	disse: "Chi picchia là <b>giú</b> ? "Oh! disse
FIAMMETTA	II	5	53	che io non vegno là <b>giú</b> , e deati tante
FIAMMETTA	II	5	66	nel pozzo, e egli là <b>giú</b> si lavasse e, come
FIAMMETTA	II	5	68	Costoro assetati, posti <b>giú</b> lor tavolacci e loro
FIAMMETTA	II	5	77	loro udito dire, come fu <b>giú</b> disceso così di dito
FIAMMETTA	II	5	83	fé sembante di volerlo <b>giú</b> tirare. La qual cosa
PANFILO	II	7	20	prestamente fattene <b>giú</b> torre le donne e le
FIAMMETTA	III	6	37	è pur corsa all'in <b>giú</b> , come ella doveva!
NEIFILE	III	9	60	e onorare, pose <b>giú</b> la sua ostinata
LAURETTA	III	CONCL	13	e bella, / per dar qua <b>giú</b> ad ogn'alto
CORNICE	IV	INTRO	40	quali se ella cade, piú <b>giú</b> andar non può che il
FIAMMETTA	IV	1	17	dietro mangiare là <b>giú</b> venutone, essendo la
ELISSA	IV	4	24	per appagamento di loro, <b>giú</b> se ne scese con poco
PANFILO	V	1	7	dalla cintura in <b>giú</b> coperta d'una coltre
ELISSA	V	3	35	nella corte: e poste <b>giú</b> lor lance e lor
NEIFILE	VI	4	17	gru, mandato l'altro piè <b>giú</b> , tutte dopo alquanti
FIAMMETTA	VI	6	14	e ancora chi ha l'un piú <b>giú</b> che l'altro, sí come
CORNICE	VI	CONCL	25	dividea, cadeva <b>giú</b> per balzi di pietra
CORNICE	VI	CONCL	26	sprizzasse; e come <b>giú</b> al piccol pian
FILOSTRATO	VII	2	31	disse: "Sí bene, e posti <b>giú</b> i ferri suoi e
PAMPINEA	VII	6	14	credo che egli sia già <b>giú</b> nella corte. La
PAMPINEA	VII	6	16	turbato ve n'andrete <b>giú</b> per le scale e
PAMPINEA	VII	6	21	parole, se ne venne <b>giú</b> come voi vedeste.
PANFILO	VII	9	58	montavi suso e gittane <b>giú</b> alquante. Pirro,
PANFILO	VII	9	59	cominciò a gittar <b>giú</b> delle pere: e mentre
PANFILO	VII	9	65	disse: "Scendi <b>giú</b> , e egli scese; a cui
PANFILO	VII	9	70	avea. Come Nicostrato fu <b>giú</b> e vide costoro dove
PANFILO	VIII	2	19	La Belcolore, scesa <b>giú</b> , si pose a sedere e
PANFILO	VIII	2	42	desinavano; quivi, posto <b>giú</b> il mortaio fece
CORNICE	VIII	3	1	Bruno e Buffalmacco <b>giú</b> per lo Mugnone vanno

## Fu – Giucava

ELISSA	VIII	3	9	poi gli gittavan quindi <b>giú</b> , e chi piú ne
ELISSA	VIII	3	39	cominciarono a andare in <b>giú</b> della pietra cercando
ELISSA	VIII	3	43	cercando le pietre nere <b>giú</b> per lo Mugnone.
FILOSTRATO	VIII	5	14	del giudice, e tirò <b>giú</b> forte: le brache ne
FILOMENA	VIII	6	16	la mattina; e come scese <b>giú</b> guardò e non vide il
FILOMENA	VIII	6	43	porco, non potrà mandar <b>giú</b> la galla, anzi gli
FILOMENA	VIII	6	54	Tu ci menasti una volta <b>giú</b> per lo Mugnone
PAMPINEA	VIII	7	23	che egli stesse là <b>giú</b> ad agghiacciare? E
PAMPINEA	VIII	7	31	che noi andiamo insin <b>giú</b> all'uscio: tu ti
PAMPINEA	VIII	7	41	donna ammaestrata scesa <b>giú</b> , aperse la corte, e
PAMPINEA	VIII	7	43	pietosa di me, infin qua <b>giú</b> venne a scusar sé e a
PAMPINEA	VIII	7	95	di disperata quinci <b>giú</b> dinanzi agli occhi
PAMPINEA	VIII	7	107	mie parole, gittati <b>giú</b> pur tosto, e l'anima
LAURETTA	VIII	9	82	alcuna paura scendete <b>giú</b> dello avello e senza
FIAMMETTA	IX	5	15	egli è una giovane qua <b>giú</b> , che è piú bella che
FIAMMETTA	IX	5	29	avendo lasciata opera e <b>giú</b> nella corte discesi,
FIAMMETTA	IX	5	35	che tutto il dí vanno in <b>giú</b> e in sú, e in mille
ELISSA	X	2	12	aveva l'altierezza <b>giú</b> posta, gli significò
FIAMMETTA	X	6	11	e da indi 'n <b>giú</b> largo a guisa d'un
FIAMMETTA	X	6	13	padella aveva, postala <b>giú</b> e l'altre cose
PANFILO	X	9	25	apparecchiate; e posti <b>giú</b> gli arnesi da
DIONEIO	X	10	51	aveva cosí potuto por <b>giú</b> l'amore che ella gli
<b>giubba</b>				
EMILIA	III	7	89	abito peregrino, in una <b>giubba</b> di zendado verde
<b>giubbe</b>				
FIAMMETTA	X	6	21	le due giovinette in due <b>giubbe</b> di zendado
PANFILO	X	9	31	ma da signore, e tre <b>giubbe</b> di zendado e
<b>giucando</b>				
CORNICE	I	INTRO	111	parer si seguisse, non <b>giucando</b> , nel quale
CORNICE	VI	CONCL	33	trovarono i giovani <b>giucando</b> dove lasciati
FILOMENA	VII	7	14	donna partite e soli <b>giucando</b> lasciatigli,
<b>giucare</b>				
CORNICE	PROEM		12	pescare, cavalcare, <b>giucare</b> o mercatare: de'
CORNICE	III	INTRO	15	a legger romanzi, chi a <b>giucare</b> a scacchi e chi a
CORNICE	III	CONCL	8	e Panfilo si diedono a <b>giucare</b> a scacchi; e cosí
CORNICE	VI	INTRO	3	andò a dormire e chi a <b>giucare</b> a scacchi e chi a
CORNICE	VI	CONCL	17	altri giovani messo a <b>giucare</b> a tavole, Elissa,
FILOMENA	VII	7	13	con lui si mise a <b>giucare</b> a scacchi; e
FILOMENA	VII	7	14	E essendosi da vedergli <b>giucare</b> tutte le femine
CORNICE	VIII	CONCL	7	i giovani a <b>giucare</b> e a cantare, e
NEIFILE	IX	4	10	cominciò con alcuni a <b>giucare</b> , li quali, in
<b>giucata</b>				
NEIFILE	IX	4	22	prima ogni sua cosa <b>giucata</b> , lasciato nello



Fu – Giucava

---

**giucati**

NEIFILE IX 4 16 dello Angiulieri avesse **giucati**, ma che

**giucato**

NEIFILE IX 4 16 solamente m'hai rubato e **giucato** il mio, ma sopra

**giucatore**

PANFILO I 1 14 gli faceva noia. **Giucatore** e mettitore di

**giucava**

NEIFILE IX 4 8 ma per ciò che egli **giucava** e oltre a ciò